IL PICCOLO

Anno **110** / *numero* 2[illegible] - Sped. abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — *Domenica* **15** *dicembre 1991*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido [illegible] PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi [illegible] CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). [illegible] posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

IL RICONOSCIMENTO DI CROAZIA E SLOVENIA

Bonn contro l'Onu

La Germania decisa a «disobbedire» a Perez de Cuellar

Pesanti attacchi: Zara nella morsa

BELGRADO — Continuano pesanti gli scontri in Croazia, a Osijek e Nova Gradiska: sotto un intenso bombardamento di artiglieria si è trovata nuovamente Zara, con la gente costretta a ripararsi nei rifugi.

Intanto, mentre si attende la decisione del Consiglio di sicurezza dell'Onu sull'invio di un primo gruppo di una forza di pace internazionale, la Germania fa sapere che non «obbedirà» all'appello del segretario Perez de Cuellar a non riconoscere Slovenia e Croazia. Bonn ha deciso di riconoscere le due repubbliche la prossima settimana (e anche l'Austria sembra propensa a farlo).

A pagina 2

A PAGINA 2

La sporca guerra nel racconto dei reduci dal fronte

di PAOLO RUMIZ

Un conflitto con le atrocità istigate dalla propaganda

Commento di **Paolo Rumiz**

Anche nel '41 i serbi ed i croati si sgozzarono tra loro, le truppe italiane d'occupazione assistettero allibite a catene senza fine di faide sanguinose. I morti furono centinaia di migliaia, eppure in Jugoslavia la gente ti dice che allora non fu così spaventoso come in questa sporca guerra alle soglie del Duemila. Mi ha detto un contadino profugo dalla Slavonia: «Allora sapevamo solo quello che accadeva nel villaggio vicino. Oggi è peggio perché c'è la televisione, e quando si guarda la televisione hai paura». Il panico, ammette, è nato dalla radio e dalla tv. E dal panico è nata la guerra. Milosevic è andato al potere grazie alla stampa che «inventò» un pericolo albanese. Oggi è la stessa cosa. Persino nella civilissima Slovenia ho sentito fandonie mondiali, come le «matite esplosive» o le «caramelle avvelenate» del nemico per i bambini.

Il fatto è che la guerra in Jugoslavia non può essere spiegata se non si parte da due dati di fatto: uno che esiste un controllo assoluto dei principali mass media da parte del governo serbo e croato; due, che tale controllo è la base per la sopravvivenza delle vecchie lobbies comuniste pentite che vi si annidano e che nelle due repubbliche fomentano cinicamente la guerra per mantenere il loro controllo sull'economia.

Non è un caso che in questa guerra siano morti più giornalisti che in Libano. Venticinque in sette mesi sono tanti, troppi. Non è soltanto che si sono cacciati nei guai: è che la stampa è uno strumento bellico. A Belgrado i giornalisti indipendenti sono completamente emarginati dalla radio e dalla tivù, a Zagabria oltre 750 fra tecnici e redattori sono stati epurati dalla televisione di Stato. «E' un martellamento continuo, la gente è intontita — mi dice Stojan Cerovic, corsivista del belgradese "Vreme" —, è come se avessimo messo della droga nelle condutture».

Certo, è difficile che la Comunità europea capisca questa verità elementare, quando è la stessa nostra stampa che non fa che inondare il lettore di semplificazioni manichee e di pattume informativo, applicando alle parti in conflitto le stesse categorie sataniche della televisione di Zagabria e di Belgrado. E' roba che puoi dar da bere al contadino ingenuo, non al lettore sofisticato.

Eppure i «Soloni» di casa nostra insistono a parlare di complotti, di massonerie e lobby cattoliche, i «demoni» di «primitivismi», di «odi atavici» che riemergono. Senza capire che quei demoni non sarebbero riemersi senza la propaganda. Naturalmente, è difficile rendersene conto, se non vai sul campo della morte. Un giorno, a Dalj, in Slavonia, dopo una strage, chiesi alla gente quante erano state le vittime. «Novanta», mi dissero i serbi. «Venti adesso, e settanta nel 1941». Più chiaro di così.

La Jugoslavia è una tragedia non soltanto in sé. E' una tragedia perché è il test della nostra impotenza a capire. Quella jugoslava era una tragedia ampiamente annunciata, da un anno stiamo cercando di venirne a capo con un immenso spiegamento diplomatico, eppure qualsiasi cosa escogitiamo rischiamo di peggiorare le cose. Il riconoscimento unilaterale di due repubbliche su sei, per esempio, pur nella sua inevitabilità, non può che riattizzare il conflitto. Per non parlare dell'invio dei caschi blu, una vera trappola per topi.

Se la Cee riuscisse a finanziare una vera controinformazione in Jugoslavia — dice Cerovic —, la guerra finirebbe istantaneamente. Milosevic si troverebbe alla resa dei conti, i manipolatori delle masse sarebbero nudi davanti alla gente. Perché non lo si fa? Costerebbe meno soldi e meno vite di qualsiasi altra iniziativa. La guerra in Jugoslavia si può fermare con l'informazione. Non capirlo significa rassegnarsi a subire, dopo la disintegrazione balcanica, anche l'immensa deflagrazione sovietica.

SHEVARDNADZE E' CON LUI

Gorby resta

Banca del Cremlino al crack

MOSCA — Almeno per ora Mikhail Gorbaciov non darà le dimissioni e resterà al suo posto. Lo ha confermato lui stesso in un'intervista rilasciata al settimanale «Time». Del resto proprio ieri anche il ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze ha escluso un'imminente accantonamento del leader sovietico. Anzi ha detto di aver personalmente consigliato Gorbaciov a «non affrettarsi a rassegnare le dimissioni». «Tanto lui che io — ha spiegato — possiamo contribuire al processo di formazione della nuova comunità. Gorbaciov può fare molte cose utili e questo sia lui che i dirigenti russi delle altre repubbliche lo sanno bene». Shevardnadze ha anche sdrammatizzato il problema del controllo sulle armi nucleari sovietiche; ha poi nuovamente parlato di pericoli di golpe.

Oggi arriva a Mosca il segretario di Stato Usa James Baker, che domani incontrerà sia Eltsin sia Gorbaciov ma soprattutto il ministro della Difesa Poshnikov, che rappresenta l'interlocutore chiave per la vicenda dei trentamila ordigni nucleari dislocati nell'ex Urss. Intanto la Banca del Cremlino, cui compete il pagamento del debito estero sovietico e presso la quale sono depositati i conti in valuta pregiata della gran parte delle aziende del Paese, è quasi alla bancarotta: l'allarme è stato dato dal ministro dell'Economia russo Gaidar.

A pagina 3

Shevardnadze torna alla ribalta per difendere Gorbaciov e parla di nuovi pericoli di golpe.

FORMICA SMENTISCE POMICINO SULL'ACCONTO DEL 1992

E l'Irpef ritorna al 98%

Sulla finanziaria pesa ora anche l'ombra del dissenso tra ministri

DENUNCIA DELL'ON. PIRO

«E' una vera vergogna: regalo da 20 milioni»

ROMA — L'ex presidente della commissione Finanze di Montecitorio, Franco Piro, ha affermato ieri alla Camera, in aula, di aver ricevuto in regalo un quadro da venti milioni da parte di un dirigente delle Partecipazioni statali.

«E' una vergogna: chi gli ha dato i fondi di dotazione, chi sono questi ladri di Stato?», ha detto Piro.

L'ex presidente della commissione Finanze ha aggiunto che «siccome i regali sono fatti in deduzione dall'imponibile, bisogna che noi parlamentari li dichiariamo nella nostra dichiarazione dei redditi».

Il dirigente che ha regalato il quadro da venti milioni, secondo quanto ha riferito Piro, lavorerebbe in uno dei tre enti a partecipazione statale.

ROMA — Il ministro delle Finanze Formica ha mentito Pomicino (Bilancio) sull'acconto Irpef: nel novembre 1992 resterà fissato al 98% (e non al 100%) ma sarà calcolato su nuove aliquote. Il colpo di scena si è verificato alla Camera durante la discussione sulla finanziaria. Formica ha annunciato che l'emendamento del governo presentato l'altra notte per portare al 100% l'acconto dell'Irpef non aveva ricevuto il suo benestare. E perciò martedì presenterà un nuovo emendamento per riportare tutto come prima. A far aumentare i timori per l'approvazione in ritardo della legge finanziaria sono ora anche i contrasti tra i ministri ed in particolare tra il titolare del Bilancio, Pomicino, e quello delle Finanze, Formica, sia sul pagamento dell'acconto Irpef che sull'accordo per il costo del lavoro. Un esempio lampante è quanto è accaduto la notte tra giovedì e venerdì. Pomicino ha presentato un emendamento, a suo dire scritto dal ministro Formica, che fissava l'intero pagamento dell'Irpef a novembre. «Niente di grave», ha detto Pomicino dopo la mentita di Formica: il tutto sarebbe avvenuto in una fase convulsa della seduta notturna». In ogni caso il gettito non cambia, «ma certamente c'è un diverso impatto psicologico sui contribuenti».

A pagina 4

QUATTRO RAPINATORI PIOMBANO IN UNA VILLA

Assalto ad Opicina

Tentativo di sequestrare una famiglia - Tre in arresto

Poliziotti con il materiale sequestrato ai quattro rapinatori: uno è riuscito a fuggire. (Italfoto).

TRIESTE — L'assalto a una villa di Opicina si è trasformato in una trappola per quattro rapinatori: tre sono finiti al Coroneo e uno è braccato dalla polizia. Il quartetto era armato di pistole ed equipaggiato di tutto punto con passamontagna, cerotti, garze e filo di ferro per sequestrare, in via Hermada 17, l'intera famiglia Forza: marito, moglie e figlia quattordicenne, e fare razzìa nella villa. I banditi hanno però trovato ad attenderli i poliziotti che li hanno immobilizzati sparando solo due colpi in aria. Uno è riuscito a fuggire. La magistratura dovrà chiarire se si tratta della gang che ha fatto cinque colpi in due anni.

In **Trieste**

DA OGGI A SABATO

Piatto Missoni Dove ritirarlo

Ecco gli orari e gli indirizzi di tutte le sedi presso le quali, da oggi e fino a sabato 21 compreso, avverrà la distribuzione del piatto firmato Missoni:

TRIESTE — via Silvio Pellico 4 e Galleria Tergesteo dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20;

MONFALCONE — redazione del «Piccolo», via Fratelli Rosselli 20, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20;

GORIZIA — Pelletterie Lionella, corso Italia 74, sotto la redazione del «Piccolo», dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19;

GRADISCA — sala Bergamas, via Bergamas 3, oggi dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 22.30; da lunedì a giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 21, venerdì e sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 22.30.

LA FIAT SBARCA ALLO SCALO DI TRIESTE

Agnelli in porto

Una soluzione privata per il terminal container

TRIESTE — Agnelli prepara lo sbarco nel porto di Trieste. La proposta della Sinport Fiat, che si candida alla gestione del terminal container, è pronta. Nei prossimi giorni sarà all'esame dei vertici dell'Ente porto. Il piano prevede investimenti complessivi per una sessantina di miliardi, a totale carico della Fiat. L'operazione dovrebbe avvenire attraverso la stipula di un canone di concessione (si parla di 40 miliardi) condizionato anche dall'andamento dei traffici. Il progetto per il molo VII è ambizioso: Corso Marconi pensa di poter triplicare i traffici in nove anni. In questo modo verrebbero rispettate le due condizioni che l'Ente porto aveva posto per la privatizzazione del terminal: garanzie sulla creazione di nuove correnti di traffico e disponibilità a investire consistenti risorse finanziarie.

L'obiettivo è triplicare i traffici in nove anni

Il piano Fiat, sul fronte dell'occupazione, apre rilevanti prospettive: dopo quattro anni gli addetti lieviterebbero a 311 rispetto agli attuali 220. Potrebbe essere questo il passaggio cruciale, dopo mesi di discussioni sul rapporto pubblico-privato nella gestione dello scalo marittimo, in grado di dare una sferzata a un porto in emergenza: disavanzo ormai cronico, il pignoramento per 13 miliardi del consorzio di aziende che sta costruendo l'Adria Terminal, grandi lavori infrastrutturali bloccati, gli esuberi di manodopera. Il terminal container triestino, che movimenta 140 mila teu all'anno, è una sponda decisiva per i traffici dall'Europa centrale verso l'Estremo Oriente. Il piano Fiat prevede un rilancio da attuarsi gradualmente: un '92 di transizione lascerebbe il passo a un graduale processo di recupero dei traffici. Secondo il piano la Fiat sarebbe disponibile a inserire nella propria società imprenditori triestini, ripartendo proporzionalmente le quote, ai quali verrebbero affidati compiti di gestione vera e propria.

p. f.

ROBERTA GHIDINI LIBERA DOPO UN MESE

Lacrime di gioia

Il capo dei rapitori telefona: «La ragazza è lì»

LAMEZIA TERME — L'hanno trovata infreddolita, impaurita, legata con la catena, mani e piedi, inconsapevole del fatto che il suo dramma era ormai giunto alla conclusione. Poco dopo le tre del mattino di sabato una voce forte e sconosciuta chiama: «Roberta». Ancora una manciata di secondi e l'incubo di Roberta Ghidini, strappata ai suoi fratelli in un paesino della Lombardia 29 giorni fa, si dissolve. E' libera. Roberta, incredula, non riesce a parlare. Vola tra le braccia di Rossella De Vuono, la ragazza poliziotto entrata con Vincenzo Speranza, il capo della mobile reggina. E sono lacrime di gioia.

La fase finale del sequestro era cominciata venerdì pomeriggio. Vittorio Ierinò, superlatitante di Gioiosa Jonica, capocosca e stratega del sequestro, aveva telefonato a Vincenzo Speranza per avvertirlo che aveva deciso di rilasciare Roberta («Non ce la faccio più, mi sento braccato»). Poi un'altra telefonata a un giornalista, perché tutto fosse in regola per un eventuale processo: chi collabora alla liberazione dell'ostaggio ha diritto a notevoli sconti di pena. Infine l'ultima telefonata: Ierinò a detto alla polizia dove bisognava andare per trovare la ragazza, un villino a Nord di Roccella Jonica. Roberta non era stata avvertita, aspettava che i suoi carcerieri facessero ritorno. Invece, la liberazione.

A pagina 6

Roberta Ghidini in lacrime dopo la liberazione.

LA SPORCA GUERRA NEI RACCONTI DEI REDUCI DAL FRONTE

Cataste di morti senza sepoltura

Le vittime sono molte di più di quanto l'Armata federale sia disposta ad ammettere

Dall'inviato
Paolo Rumiz

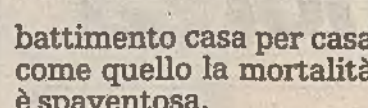
Tra coloro che ritornano molti hanno bisogno di cure psichiatriche: hanno visto troppi orrori e le loro menti non hanno retto. Il caos in prima linea dove non si sa chi comanda

BELGRADO — All'ospedale militare di Belgrado non arrivano dal fronte solo i mutilati o i cadaveri per le celle frigorifere. Il dipartimento psichiatrico è pieno di reclute impazzite o in stato di letargo mentale. Nel loro cervello c'è una zona d'ombra, un vuoto che si chiama linea del fuoco. Ma anche i giovani che tornano a casa in licenza sono morti per la società non parlano più, nemmeno con i genitori, hanno un bisogno disperato di aiuto, ma non c'è terapia o psicoanalisi che possa servire. Il male è fuori, non dentro di loro. Così, dalla zona d'ombra non trapela quasi nulla. E gli orrori come quelli di Vukovar, si sanno solo a massacro ultimato.

Jagoda Krivokapic e Violetta Lekic sono fra le animatrici del Centro contro la guerra, una piccola struttura semiclandestina che funziona sul volontariato. «Ci aspettavamo di veder tornare dal fronte ragazzi solidi, motivati. E invece ci siamo trovate di fronte a adolescenti fragili, terrorizzati, con in testa un solo pensiero, non tornare mai più. E fuggire, se possibile, non solo dalla Serbia ma anche dalla Jugoslavia». Dice Sonia Murkovic, un'altra sostenitrice del Centro: «Nella società, ormai, non c'è più regola, siamo in uno stato di totale assenza di legge, al collasso annunciato di una società artificiale».

In corsia dell'ospedale militare l'odore rancido del sudore si mescola a quello dell'etere. Il soldato Stojan Veselinov, vent'anni, è un morto che parla. La sua è una storia ai confini della realtà. Un mese fa la sua famiglia riceve dall'Armata la lettera che ne annuncia la morte. I parenti vanno a riconoscere il corpo all'obitorio di Belgrado. C'è poco da guardare, il cadavere è senza testa. La moglie e i genitori lo seppelliscono così, col picchetto d'onore, nella tomba di famiglia a Posarevac, la città natale del presidente serbo Milosevic. Quattro giorni dopo la sua sepoltura, il soldato Stojan Veselinov ricompare vivo, con regolare licenza, sulla porta di casa. La moglie sviene, lui legge sugli alberi e sui muri i manifesti mortuari con il suo nome. E dopo 48 ore di licenza torna al fronte. Completamente impazzito.

In un letto del reparto neurologico c'è Milan Aleksandric, 19 anni. Viene dal fronte di Osijek, in Slavonia. Non è più in grado di parlare, di muoversi, persino di defecare. Il suo medico racconta, apre un varco nella zona d'ombra. La notte del 7 ottobre Milan è di guardia a un cannone, con un compagno. Dal buio spuntano le truppe speciali croate che catturano i due e li sbattono in una cantina dopo un lungo interrogatorio. Nella notte, le bande neofasciste del «Partito del diritto» croato, forzano la porta della cantina, torturano il compagno di Milan, poi lo finiscono con due chiodi piantati a martellate nella testa. Le truppe speciali croate arrivano appena in tempo per salvare Milan dai carnefici. C'è una sparatoria. Dopo qualche giorno, il soldato Aleksandric è rispedito in Serbia in uno scambio di prigionieri. Ma a Belgrado arriva in barella.

Nell'Armata i morti sono tanti, molti più di quanto non si ammetta ufficialmente. Dal 1.o ottobre, giorno dell'attacco croato alla caserma di Bjelovar, la guerra si è incattivita, e l'esercito ha mandato al massacro anche le reclute. A Novi Sad raccontano di centinaia, forse migliaia di corpi accatastati, in mancanza di altro spazio, nei frigoriferi di aziende agro-industriali come la Fructal o la Agrovojvodina. Lo stesso avverrebbe in Bosnia, la repubblica europea, forse mondiale, a più alta concentrazione di forze armate. Moltissimi, forse due o tremila, i soldati uccisi a Vukovar, almeno a giudicare dall'elenco in fase di compilazione da parte degli uomini della Croce Rossa internazionale. Né poteva essere altrimenti: in un combattimento casa per casa come quello la mortalità è spaventosa.

Branko Baric fa il tassista a Belgrado, per due mesi è stato volontario sul fronte del Danubio. «Sono un tipo a cui piace menare le mani — racconta — ma non avrei mai immaginato cosa mi aspettava quando mi sono arruolato». Appena arrivato al fronte, Branko si scontra con il caos più totale. «Non si sa chi comanda chi», dice. E soprattutto, aggiunge: «Mi sono trovato di fronte a un crimine organizzato da una parte e dall'altra, a rapine, omicidi, torture, follie senza freni». Dopo due mesi Baric torna a lavorare nella cooperativa Beotaxi, e oggi giura «Mai più».

A Hercegnovi, in Montenegro, sulle Bocche di Cattaro, ci sono gli ammassamenti delle truppe destinate all'assedio di Ragusa. Racconta Slobodan Cervenka, 38 anni, un riservista in licenza: «La notte non si dorme mai, laggiù, per le sparatorie. Non è mica guerra: sono i volontari ubriachi che sparano in aria e sugli edifici. Molti sono già morti per questo. E gli ufficiali dell'Armata stanno a guardare. Anzi hanno paura». Descrive i montenegrini come degli animali. «Sono loro — dice — che hanno distrutto tutto il circondario di Ragusa, si arruolano per rubare, perché è l'unica forma di guadagno. Li ho visti affondare barche per puro istinto distruttivo, rubare bestiame, attrezzature da pesca, un'intera tipografia, persino un centralino telefonico».

Negli ultimi giorni il potere serbo e l'Armata stanno tentando di riportare l'ordine e la decenza nelle file dell'esercito. Il presidente Milosevic ha tenuto un discorso contro i «fascisti» senza pronunciare una sola volta la parola Croazia, e quindi sottintendendo anche i fascisti serbi, come le «bande nere» di Vojslav Seselj. Anche l'esercito ci prova, sta cercando di portare tutti i volontari sotto il suo controllo, ma tra il dire e il fare... «L'esercito — dice Stojan Cerovic, opinionista dell'opposizione democratica — ha paura della fine della guerra come un ubriaco ha paura della sobrietà».

«Maledetto belgradese imboscato, mi gridavano», racconta Slobo dei montenegrini. E continua: «L'esercito ha bisogno di questa gente per riempire i vuoti lasciati dai disertori e dagli obiettori di coscienza». Con il risultato che ora non sa più cavalcare la tigre. E una guerra di rapina, guerra antropologica, che alimenta se stessa e quindi non finirà mai. Ma alla fine, vedrà, i lupi, quando non avranno più niente da depredare, verranno a Belgrado, a presentare il conto sotto i palazzi del potere. E allora io riderò».

Un soldato serbo sosta davanti al corpo di un combattente croato ucciso durante gli scontri per la conquista di Vukovar, la «Stalingrado» croata, caduta nella mani dei federali dopo un lungo e sanguinoso assedio.

MERCATI SCONVOLTI

Nella morsa della fame le repubbliche povere

BELGRADO — La guerra in corso da oltre cinque mesi in Jugoslavia, e la sospensione degli scambi commerciali che ne è derivata, ha sconvolto i mercati delle repubbliche dell'ex federazione. Lo rileva oggi l'agenzia Tanjug, precisando che le repubbliche più penalizzate sono la Bosnia-Erzegovina, la Macedonia e il Montenegro.

Dopo l'adozione di sanzioni economiche da parte della Cee nei confronti della Jugoslavia, la Serbia ha deciso infatti di bloccare verso le altre repubbliche le esportazioni di una serie di prodotti, in gran parte alimentari. Il provvedimento è stato motivato dal viceministro del commercio serbo, Budimir Boskovic, con la necessità di assicurare le scorte di viveri.

Le tre repubbliche più colpite sono quelle che hanno più stretti legami commerciali con la Serbia: il Montenegro, che insieme alla Macedonia è la repubblica più povera, importava dalla Serbia oltre il 90 per cento dei prodotti alimentari e la Macedonia più dell' 80 per cento del latte e dei derivati. In Bosnia-Erzegovina, i supermercati sono praticamente vuoti dopo l'embargo decretato dal governo serbo.

Tuttavia, precisa la Tanjug, alcuni beni di prima necessità possono essere scambiati, previa autorizzazione del ministero del commercio serbo, con materie prime o altri prodotti necessari all'industria serba, quali l'acciaio e il carbone. Non si segnalano, per ora, problemi di approvvigionamenti in Serbia.

CARICO PER LA CROAZIA

Santiago ha sospeso le esportazioni d'armi

SANTIAGO — Il Cile ha sospeso tutte le esportazioni di materiale bellico dopo la scoperta nei giorni scorsi a Budapest di un carico di armi, munizioni e bombe cilene dirette apparentemente in Jugoslavia, e più precisamente in Croazia. Lo ha dichiarato il ministro della difesa, Patricio Rojas.

Il carico in questione, undici tonnellate di materiale, era partito dal Cile il 30 novembre ed è stato intercettato nell'aeroporto della capitale ungherese.

La spedizione, ha detto il ministro, era destinata allo Sri Lanka, ed era stata autorizzata dal governo. Come e perché le armi siano finite in Ungheria per essere consegnate alla Croazia è un mistero sul quale, ha detto Rojas, il comando delle industrie militari, dipendente dall'esercito, dovrà svolgere un'approfondita inchiesta.

Le armi destinate allo Sri Lanka dovevano essere consegnate a un certo Gunter Lunhausen, ed erano state sdoganate a Santiago dall'agente che svolge abitualmente questo servizio per le forze armate, e sul cui conto sono ora in corso accertamenti.

Rojas ha ribadito che il Cile rispetta le risoluzioni dell'Onu, e che non ha autorizzato l'invio di armi alle parti in conflitto in Jugoslavia. Il ministro ha detto infine che intende riesaminare, alla luce di questo incidente, le procedure per le esportazioni belliche.

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	87	84	52	34	73
CAGLIARI	90	60	74	53	41
FIRENZE	88	62	45	26	33
GENOVA	10	4	19	36	20
MILANO	35	79	34	56	39
NAPOLI	63	70	62	81	85
PALERMO	45	72	3	46	32
ROMA	14	77	87	31	42
TORINO	60	39	88	22	5
VENEZIA	5	71	23	46	58

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

2 2 2 1 X 2 X 1 X 1 2 2

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 35.318.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.360.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 118.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 14 dicembre 1991 è stata di 66.600 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

NELLA NOTTE SARA' ELABORATA LA RISOLUZIONE SULLA CRISI JUGOSLAVA

Belgrado e Zagabria guardano all'Onu

Serbi e croati continuano a combattersi su due fronti: quello militare e quello propagandistico

RICONOSCIMENTO CROAZIA E SLOVENIA

Vienna e Bonn hanno deciso

Non ha avuto risultati l'appello di De Cuellar

NEW YORK — Il consiglio di sicurezza dell'Onu si è riunito ieri per approvare una risoluzione in cui chiede al segretario generale di inviare in Jugoslavia una «pattuglia di punta» di una forza di pace internazionale. Nel progetto di risoluzione, che potrebbe ancora subire modifiche nel corso delle consultazioni che si sono protratte fino a tarda notte, si chiede a «tutti gli stati di astenersi da azioni che potrebbero contribuire ad un'intensificazione delle tensioni e compromettere così una soluzione pacifica e negoziata del conflitto». Si tratta di una richiesta ai Paesi membri dell'Onu, in primo luogo la Germania, di non riconoscere nell'immediato futuro l'indipendenza delle repubbliche secessioniste della Croazia e della Slovenia. La Francia avrebbe voluto l'invio di circa 100 osservatori militari, ma fonti dell'Onu danno per più probabile un gruppo di una dozzina di ufficiali che farebbero parte della delegazione che accompagnerà l'emissario Cyrus Vance nel suo prossimo viaggio.

In pratica, gli osservatori collaboreranno ai preparativi per l'invio di caschi blu in Jugoslavia e saranno incaricati altresì di vigilare sul cessate il fuoco e di segnalare al segretario generale le eventuali violazioni. La risoluzione dovrebbe anche stabilire la creazione di un comitato del consiglio incaricato di seguire gli sviluppi della crisi jugoslava e controllare che sia rispettato l'embargo contro la vendita di armi decretato nel settembre scorso dall'Onu.

La riunione dell'Onu si è avviata in un clima piuttosto teso dopo la notizia che la Germania ha respinto l'appello del segretario generale contro il riconoscimento della Croazia e della Slovenia.

In una lettera inviata al segretario generale, Javier Perez De Cuellar, il ministro degli esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher ha confermato il proposito di Bonn di riconoscere le repubbliche secessioniste come stati indipendenti.

Perez De Cuellar aveva chiesto alla Germania di non prendere subito una decisione in merito, affermando che avrebbe compromesso gli sforzi del suo emissario Cyrus Vance. Genscher si è però detto convinto del contrario: non riconoscere la Croazia e la Slovenia incoraggerebbe l'esercito federale a intensificare la guerra contro le repubbliche ribelli.

Anche l'Austria tiene duro sul riconoscimento di Slovenia e Croazia. In un'intervista all'emittente di Berlino 'Rias', ripresa a Vienna, il ministro degli Esteri, Alois Mock ha ribadito l'intenzione di procedere al riconoscimento delle due repubbliche jugoslave, d'intesa con altri stati europei. Il governo, ha detto Mock, si riunirà entro breve per una decisione e proseguirà negli sforzi di persuasione di altri Paesi. Alludendo ai 14 cessate il fuoco negoziati e violati finora, Mock ha detto che la storia europea mostra che non ha «mai pagato» agire in modo che potrebbe essere interpretato dall'aggressore come «incoraggiamento delle sue azioni».

Vienna ha deciso il richiamo questo fine settimana dell'ambasciatore a Belgrado, Walter Siegl. In via ufficiale è stato convocato per consultazioni, ma Mock ha già annunciato che molto probabilmente non sarà rimandato indietro. Intanto, si rafforzano anche le indicazioni di un possibile richiamo a Bonn questo fine settimana anche dell'ambasciatore tedesco, Hans Joerg Eiff. Il richiamo dell'ambasciatore austriaco a Belgrado è stato collegato da Mock con le dimissioni del ministro degli esteri jugoslavo, il croato Budimir Loncar.

Il punto più caldo è stata ieri Zara, bombardata per tutta la giornata. Tensione anche in Bosnia-Erzegovina

ZAGABRIA — Il governo serbo e quello croato si combattono con le armi e con la propaganda, in vista delle prossime scadenze politiche. Ieri si è sparato lungo tutto l'arco del fronte con Zara, Nova Gradiska e Osijek al centro degli attacchi federali. Tutti considerano di vitale importanza le decisioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu, che nella notte stabilirà se inviare i suoi osservatori ad affiancare quelli europei, e della Cee, che domani riunisce a Bruxelles i suoi ministri degli Esteri, con la Jugoslavia all'ordine del giorno. I successi militari conseguiti dai croati nei giorni scorsi sono messi in risalto più da Belgrado — che denuncia le atrocità che verrebbero commesse contro la popolazione serba — che da Zagabria, che non vuole perdere il vantaggio di presentarsi come un piccolo e democratico Paese aggredito da un vicino potente e totalitario.

Sulla questione la presidenza federale jugoslava, costituita dalla Serbia e dai suoi alleati, ha lanciato un appello al Consiglio di sicurezza dell'Onu, alla Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce) e alla comunità europea affinché «impediscano energicamente» a «certi» Paesi europei che ne hanno annunciato l'intenzione di riconoscere unilateralmente la Slovenia e la Croazia. Lo ha reso noto l'agenzia Tanjug.

Il riconoscimento diplomatico di queste due Repubbliche «non potrebbe che danneggiare gli sforzi di pace dell'Onu e della conferenza dell'Aia sulla Jugoslavia», si legge nell'appello, citato dall'agenzia di stampa.

Sul «fronte» interno, il presidente serbo, Slobodan Milosevic, ancora non ha scelto il sostituto del primo ministro Dragutin Zelenovic, che si è dimesso il 12 dicembre, forse per spianare la strada ad un compromesso con almeno una parte dell'opposizione serba, che negli ultimi giorni ha alzato il tono delle sue critiche.

A Zagabria la delusione per le decisioni degli Stati Uniti — che prima hanno imposto sanzioni economiche a tutte le Repubbliche jugoslave e poi si sono apertamente opposti al riconoscimento di Slovenia e Croazia — è mitigata dalla conferma che la Germania, l'Austria e forse l'Italia intendono riconoscere le Repubbliche entro Natale. Il ritiro «per consultazioni» dell'ambasciatore austriaco in Jugoslavia, deciso dal governo di Vienna, viene letto in questo senso dagli osservatori. Molti si attendono che la Germania faccia presto una mossa analoga. Secondo la radio di Belgrado «B-92», che ha citato «fonti degne di fede», il ministro della Difesa serbo, Tomislav Simovic, avrebbe detto — in una seduta del Parlamento chiusa alla stampa — che «la Slavonia occidentale è persa, perché non sono stati mobilitati abbastanza riservisti». Per questa ragione, avrebbe aggiunto Simovic, è stato deciso di prolungare di quattro mesi il periodo di ferma. Belgrado ha denunciato che le forze croate — che sono avanzate nei giorni scorsi lungo l'asse che va da Daruvar nel Nord, a Pakrac e Novska — stanno distruggendo i villaggi serbi della zona.

Sul piano militare Zara, colpita da un intenso bombardamento di artiglieria, è stata ieri il punto più caldo del fronte. Per la quarta volta nel corso della settimana, è stata nuovamente bombardata dai cannoni dell'esercito federale e la popolazione è rimasta nei rifugi. Secondo fonti giornalistiche locali, il bilancio delle vittime è di due morti e dieci feriti, quasi tutti civili. Sempre secondo le stesse fonti, dalle ore 15 la città è nuovamente priva di corrente elettrica e scarseggia anche l'acqua potabile. «Ci stiamo preparando — ha detto una redattrice del quotidiano «Slobodna Dalmacija» — a sostenere un nuovo e più massiccio attacco in previsione del 18 dicembre, quando dovrebbe esservi il riconoscimento dell'indipendenza della Croazia da parte dell'Italia». Il bombardamento di ieri, effettuato con cannoni dalla base aerea di Zemunik, avrebbe danneggiato numerose abitazioni del centro cittadino ed alcune fabbriche.

APPELLO A PORDENONE

Gli imprenditori istriani chiedono aiuto all'Italia

PORDENONE — Gli imprenditori italiani dell'Istria e di Fiume, divisi in due diverse realtà nazionali, Slovenia e Croazia, intendono mantenere la loro identità. Al «Salone dell'artigianato» di Pordenone hanno chiesto l'aiuto indispensabile dei «fratelli» italiani. Gli imprenditori istriani guardano all'Italia, nonostante le «tiepide» reazioni del nostro governo e del nostro mondo economico, per chiedere rapporti d'affari nel nome del reciproco interesse economico e dei legami di cultura e di lingua con la madre patria. L'Istria italiana chiede aziende miste, rapporti di interscambio, interventi di sostegno a programmi di sviluppo in campo tecnologico, turistico, commerciale, artigianale e industriale. Tullio Fernetich, vicesindaco di Buie, invita «ad abbattere i rancori del passato» lanciando un appello al «capitale italiano, più titubante di quello austriaco».

URSS / IL CONGRESSO DEL «MOVIMENTO PER LE RIFORME DEMOCRATICHE»

Ora Shevardnadze puntella Gorby

'Gli ho consigliato di non aver fretta a rassegnare le dimissioni', ha detto il ministro degli Esteri

Grande attesa per la riunione di sabato ad Alma-Ata fra le tre repubbliche slave e le cinque centro-asiatiche

MOSCA — Il congresso costituente del «Movimento per le riforme democratiche» (Ddr), che ha il suo grande animatore in Eduard Shevardnadze, ministro degli Esteri, è apparso ieri come uno specchio in cui si sono riflessi i problemi che incombono sul Paese — a cominciare dal giudizio da dare sulla «Comunità di Stati indipendenti» (Sng) — ed anche una ribalta in cui sono apparse significative differenziazioni tra i riformisti dell'ex Urss.

Più di 1.400 delegati affollavano ieri mattina la sala dei concerti del «Rossia», l'enorme albergo di seimila stanze affacciato sul Cremlino, per dare inizio al Congresso che, entro oggi, dovrà dare forma definitiva al Ddr, presentato ufficialmente all'opinione pubblica il 2 luglio.

Quando nacque, il Ddr si propose appunto come un «Movimento» per coordinare tutte le forze — anche quelle disponibili del Pcus — aperte alle riforme. Per aver avviato il Ddr, Shevardnadze fu posto sotto inchiesta dal partito, che egli lasciò quindi per protesta.

Ma quel luglio sembra lontanissimo, perché nel frattempo vi è stato il fallito putsch di agosto, l'attività del Pcus è stata sospesa, Mikhail Gorbaciov non è più segretario generale del partito, e l'Urss è in stato di disgregazione.

Così, la problematica che si dibatteva sei mesi fa, e cioè se lasciare il Ddr «movimento», o trasformarlo in un vero e proprio «partito», oggi appare abbandonata. E il Ddr vuole rimanere un «Movimento» — ad esso attualmente aderiscono 26 partiti o organizzazioni — che stimola tutte le forze democratiche aperte alle riforme. Ma diagnosi e proposte molto differenziate si sono sentite ieri al congresso su «che fare» per le riforme, e «come» farle, e per «quale» Paese.

Opinioni variegate hanno espresso i delegati sugli «accordi di Brest» con cui domenica il Presidente russo Boris Eltsin, quello ucraino Leonid Kravciuk e il bielorusso Stanislau Shushkievic hanno avviato la Sng.

Shevardnadze ha dato un giudizio positivo sugli accordi, ma ha notato che la Sng è un «processo in formazione», per cui occorre valutare ogni apporto e salvare quanto può essere utile per far uscire il Paese dalla crisi.

Ma Aleksandr Rutskoi, vicepresidente russo, ha detto che vi sono elementi di «ambiguità» negli accordi di Brest, ha ricordato che ad Ashabad (Turkmenistan) le repubbliche centro-asiatiche hanno dato ad essi una adesione critica, e ha rilevato che — non appena firmato il patto — Kravciuk, si è proclamato comandante in capo delle forze armate ucraine.

Aleksandr Iakovliev, uno dei massimi ispiratori della «perestroika», e attuale consigliere di Gorbaciov, ha rilevato elementi di autoritarismo nella dirigenza che gestisce l'attuale tumultuoso periodo di transizione dell'ex Urss.

Questo — hanno detto altri oratori — dipende dal fatto che, sparito di scena il Partito comunista, è praticamente scomparsa in Urss l'opposizione. Per questo, secondo alcuni proprio il Ddr dovrebbe assumersi un compito di opposizione critica, mentre Shevardnadze ha paventato la nascita — in questa situazione anomala — di un «neofascismo».

I problemi della transizione tra l'ex Urss e la non ancora completamente varata Sng (perché occorrerà vedere, hanno rilevato in molti, se e come saranno accolte le precise condizioni sancite dall'incontro di Ashabad), toccano anche la sorte di Gorbaciov, presidente di una Urss che gli accordi di Brest danno ufficialmente per morta.

Ancora Shevardnadze (dopo aver ripetuto che il pericolo di un golpe non è escluso, data la grave situazione sociale del Paese, e gli scontri interetnici in atto), ha detto in proposito di non pensare che Gorbaciov si dimetta «oggi o domani». «Io gli ho consigliato di non aver fretta a rassegnare le dimissioni», ha dichiarato il ministro delle Relazioni esterne.

In pratica, anche Shevardnadze si trova nella stessa situazione di Gorbaciov, perché anch'egli è ministro di un'Urss che per Eltsin non c'è più.

Il ministro ha anche parlato del problema degli armamenti nucleari sovietici: «Ora tutto è normale, ma non è una questione semplice. Dichiarazioni contraddittorie vengono dalle repubbliche. Ora il bottone nucleare è in una sola mano, quella del Presidente (Gorbaciov)». Ma quando la nuova entità interstatale sarà formata, sorgerà il problema su chi abbia il diritto di premere il «fatidico bottone», ha concluso Shevardnadze.

Da parte sua, in un'intervista a «Trud», Eltsin ha ammesso che i prossimi mesi saranno «cruciali», ma si è detto sicuro che il governo russo «entro un anno arresterà il tracollo. Economia e standard di vita saranno stabilizzati». Ma il vice primo ministro russo per l'Economia, Iegor Gaidar, ha ammesso che «ora» la «Vneshekonombank» (Banca sovietica per il commercio estero), rischia la bancarotta.

Intanto, in attesa della riunione tra le tre repubbliche slave e le cinque centro-asiatiche sabato prossimo ad Alma-Ata (Kazakhstan), dove potrebbe venire una parola decisiva per la fine dell'Urss, e dunque del suo presidente, Gorbaciov e Shevardnadze si apprestano a ricevere il segretario di Stato americano James Baker che oggi arriva a Mosca.

Luigi Sandri

URSS / CASSA SEMIVUOTA

E' vicina al fallimento la Banca per l'estero

MOSCA — E' quasi bancarotta per la Vnesheconombank, la banca del Cremlino cui compete il pagamento del debito estero sovietico e presso la quale sono depositati i conti in valuta pregiata di gran parte delle aziende del Paese. La grave dichiarazione è stata fatta dal ministro dell'Economia russo Yegor Gaidar ai dirigenti regionali convocati a Mosca, precisando che la Banca per le relazioni economiche con l'estero aveva in cassa a tutto giovedì la «miseria» di 60 milioni di dollari, pari a 72 miliardi di lire. Al dispaccio della Tass sulle dichiarazioni di Gaidar si è affiancata una notizia dell'agenzia Interfax secondo cui funzionari della Vnesheconombank hanno confermato che l'istituto «è praticamente a corto di liquido» e che non riceve più fondi né dall'Occidente né dalle repubbliche, compresa la Federazione Russa.

La valutazione di Gaidar è la più «cupa» finora formulata nei riguardi della banca che già due settimane fa — trovandosi per breve tempo a corto di riserve di valuta estera — aveva sospeso i prelievi per alcuni giorni. Da allora, i titolari dei conti sono stati costretti a limitare i prelievi all'equivalente di 6 milioni di lire a settimana e vi sono stati giorni in cui solo i primi in fila hanno ottenuto la magra somma. La settimana scorsa la Vnesheconombank aveva sollecitato i responsabili economici ad accettare l'offerta occidentale di acquistare oro sovietico per un miliardo di dollari (1200 miliardi di lire) e ad autorizzare l'accensione di prestiti presso le poche banche private del Paese.

URSS / LA COREA DEL NORD OFFRE ASILO ALL'EX CAPO DELLA DDR

Honecker andrà a Pyongyang?

Erich Honecker

MOSCA — Un funzionario dell'ambasciata della Corea del Nord a Mosca ha confermato che il governo di Pyongyang è disposto ad accogliere Erich Honecker e la moglie Margot «per cure mediche».

Gli Honecker avevano chiesto sin da giovedì all'ambasciata nordcoreana di potersi recare nel Paese asiatico per ricevervi assistenza medica.

Il governo russo ha intanto prorogato fino a domani l'ultimatum per l'espulsione di Honecker (che si trova sempre all'interno dell'ambasciata cilena a Mosca).

Nelle prime ore del mattino di ieri, centinaia di dimostranti hanno bloccato l'ingresso dell'ambasciata per esprimere il proprio appoggio all'ex leader della Ddr. I manifestanti, che portavano bandiere sovietiche, hanno intonato vecchie canzoni comuniste e slogan del tipo «Abbasso la cricca Gorbaciov-Eltsin» e «Giù le mani da Honecker».

D'altra parte, secondo anticipazioni diffuse ieri dal quotidiano tedesco «Bild Am Sonntag», il presidente della commissione Esteri del Bundestag, Hans Stercken, ha minacciato Cile e Russia delle «più serie conseguenze» nel caso in cui Honecker non venga sollecitamente rimandato in Germania.

Secondo il leader del Partito del socialismo democratico (Pds, già Sed, comunista), Gregor Gysi, il caso Honecker è gestito come un «indegno spettacolo» a uso dei mass media. Un eventuale processo contro l'ex capo di Stato e di partito della Ddr farebbe fare «una brutta figura alla giustizia tedesca», ha detto Gysi.

La politica impersonata da Honecker — secondo Gysi — va riesaminata moralmente e storicamente, ma non criminalizzata, né vanno dimenticati i dieci anni da lui passati nelle prigioni naziste.

Il giornale berlinese «Kurier Am Sonntag» ha diffuso anche alcune dichiarazioni attribuite alla moglie, Margot Honecker, in cui si forniscono particolari sulle condizioni della permanenza sua e del marito nell'ambasciata cilena a Mosca.

La giornata — racconta la signora, secondo il giornale popolare — trascorre «in un'attesa carica di tensione: seguiamo con grande attenzione i notiziari televisivi e cerchiamo anche di procurarci i quotidiani tedeschi».

Alla domanda se il marito sarebbe disposto a tornare in Germania se rimanesse a piede libero dietro cauzione, la signora Margot risponde che la questione va trattata a livello di avvocati e ribadisce che da un punto di vista giuridico non si dovrebbe poter aprire un processo.

Circa la fuga in ambasciata, la coppia in un primo tempo aveva sperato di trovare asilo a Mosca. Questo, però, è stato negato. «Ne siamo stati informati — dice Margot — prima che la notizia diventasse di pubblico dominio. Così ci siamo potuti regolare e chiedere agli amici cileni di accoglierci».

URSS / L'INVIATO DI BUSH NELLA «POLVERIERA NUCLEARE»

Rischio-carburante per Baker

WASHINGTON — «Emergenza combustibile» per la missione del segretario di Stato americano James Baker nell'ex-Urss: il suo «Boeing 707» rischia di non avere il pieno garantito durante le trasferte-lampo in programma all'interno del defunto impero, ridotto a caotica polveriera nucleare.

Atteso per questa sera a Mosca, Baker avrà domani incontri bilaterali: con il vecchio (Mikhail Gorbaciov) e con il nuovo (Boris Eltsin) di questo Paese. Vedrà anche il ministro della Difesa Yevgheni Shaposhnikov, uomo-chiave per il controllo e il destino delle atomiche «made in Ussr». Martedì partirà per quella che una volta era la provincia profonda: Kazakhstan, Kirghizistan, Ucraina, Bielorussia. E qui potrebbero esserci problemi: ci sarà combustibile per l'aereo di Baker nelle varie tappe? Il Dipartimento di Stato ha già approntato un piano per l'eventuale rifornimento d'urgenza del «Boeing 707».

Il capo della diplomazia Usa va nell'ex-Urss per consultazioni sui massimi sistemi, ma l'emergenza combustibile potrebbe rivelarsi una prima concreta cartina di tornasole: se nemmeno riescono a garantire un pieno d'aereo, potranno le repubbliche indipendenti del «Commonwealth» post-sovietico tenere le redini su 30 mila ordigni nucleari? E saranno in grado di gestire senza troppi sprechi e senza troppa mafia gli aiuti «umanitari» in arrivo dal mondo ricco?

La missione di Baker si preannuncia di portata storica: l'incontro di domani al Cremlino, alle 3 del pomeriggio (ora di Mosca), potrebbe tradursi nell'addio ufficiale del «padre della perestroika» a un'America che lo ha sostenuto a spada tratta negli ultimi anni ma che negli ultimi giorni l'ha abbandonato, considerandolo non più salvabile davanti a un Boris Eltsin con il vento della storia in poppa.

La neutralità del tandem Bush-Baker davanti al braccio di ferro finale tra Gorbaciov e Eltsin non significa un passivo stare alla finestra. Gli Stati Uniti hanno rimesso a punto le priorità, per Washington l'essenziale è evitare che il gigantesco arsenale nucleare sovietico — finora sotto il saldo controllo dell'Armata rossa — venga smembrato tra le repubbliche e finisca in mano a pazzi e disperati.

Il Congresso americano ha già stanziato 400 milioni di dollari per aiutare l'ex-nemico «numero uno» a inventariare le atomiche, muoverle in pochi depositi centrali, distruggerne una buona parte. A parole tutti i leader di quella che fu l'Urss offrono abbondanti rassicurazioni agli americani, arrivando a dire: «Indicateci che cosa volete che facciamo e noi lo faremo». E' una disponibilità che va verificata nei fatti. Baker è pronto a mandare nell'ex-Urss scienziati nucleari statunitensi che assistano i colleghi sovietici a disinnescare le atomiche. La latente volontà di potenza dell'Ucraina e di altre repubbliche, lo sfacelo in apparenza inarrestabile rischiano però di deragliare sforzi e speranze di denuclearizzazione.

Pier Antonio Lacqua

James A. Baker

DA MOSCA

«Tante scuse» dei russi per la selva di microfoni nell'ambasciata Usa

WASHINGTON — Il responsabile del servizio di sicurezza interrepubblicano sovietico Vadim Bakatin ha consegnato all'ambasciatore americano Robert Strauss gli schemi dei dispositivi di intercettazione e di ascolto collocati all'interno della nuova sede diplomatica americana a Mosca e parte dei congegni. Lo ha rivelato lo stesso Strauss durante un banchetto al «Club della stampa Usa» di Washington. Il diplomatico ha precisato che il capo dell'organismo che ha sostituito il Kgb gli ha consegnato il tutto la settimana scorsa, dicendogli che forse un giorno l'amministrazione americana potrà utilizzare l'edificio e che il governo sovietico non poneva alcuna condizione nella speranza di risarcire almeno in parte il danno arrecato agli Stati Uniti.

Ferrovie in deficit: sospesi i biglietti per l'estero

MOSCA — I tecnici dell'«Ekspress-2», il computer moscovita che controlla l'emissione di biglietti ferroviari per l'Urss e per l'estero, da ieri notte hanno bloccato le operazioni che riguardano la vendita di biglietti per l'estero per l'anno nuovo. Lo riferisce l'agenzia Tass. A partire dunque dal primo gennaio — ha spiegato alla Tass Ivan Shcirenko, direttore dell'agenzia ferroviaria centrale di Mosca — i sovietici non potranno recarsi all'estero con il treno, e questa disposizione già sta provocando «affollamenti» e «proteste» dalla gente che reclama biglietti «alla quale però non possiamo dare risposta».

La Repubblica russa blocca gli acquisti di armi

MOSCA — Per ridurre le spese per la Difesa, la Repubblica russa sospenderà nel 1992 gli acquisti di armi e saranno stanziati fondi soltanto per «una minima gamma di armi strategiche» e per pezzi di ricambio necessari. Lo ha dichiarato il vice primo ministro russo Iegor Gaidar, parlando a una riunione di esponenti del Soviet dei deputati del popolo. Parlando della riconversione dell'industria militare, Gaidar ha detto che sono in corso di elaborazione programmi per far partecipare capitali stranieri in tale settore. A causa dell'assenza di ordinativi — ha detto il ministro — nel 1992 il settore dell'industria militare sarà «un settore di gravissima tensione sociale».

Amburgo: ministro khirghiso voleva rubare una maglietta

BERLINO — Per aver tentato di rubare in un negozio una maglietta del valore di circa 30 mila lire, il ministro per il commercio della Repubblica socialista sovietica del Kirghizistan, Kirsiem Bajasitov, è stato fermato ieri per due ore dalla polizia di Amburgo, sulle prime ignara della sua identità. Lo scrive il quotidiano tedesco «Bild». Il ministro della repubblica dichiaratasi indipendente dall'Urss nell'ottobre scorso è stato sorpreso — scrive «Bild» — mentre cercava di lasciare un supermercato di Amburgo senza pagare il capo di abbigliamento nascosto in una busta di plastica.

GIORNALE EGIZIANO SFERRA UN VIOLENTISSIMO ATTACCO AL LEADER DELL'OLP

Dal Cairo: «Quel Pulcinella di Arafat...»

«Non ha fatto avanzare di un passo il problema palestinese. Perché non sostituirlo con Hanan Ashrawi?»

Il leader palestinese Faisal Husseini (a sinistra) partecipa a una manifestazione della sinistra israeliana nel quartiere arabo di Gerusalemme Est per protestare contro l'occupazione di alcuni edifici da parte di coloni ebrei. Sui cartelli è scritto il nome del movimento: «Peace Now», Pace subito.

IL CAIRO — Nell'incertezza che ancora grava sugli sviluppi del processo di pace per il Medio Oriente, l'Egitto attraverso un editoriale del giornale filogovernativo «Akhbar el Yom» — ha sferrato un violento attacco contro il leader dell' Olp Yasser Arafat, sollecitando la sua sostituzione al vertice dell'organizzazione con Hanan Ashrawi, la portavoce della delegazione palestinese nei negoziati con Israele, e accumunandolo al suo peggior nemico, il primo ministro israeliano, Yitzhak Shamir: entrambi — scrive il giornale — «auspicano il fallimento dei negoziati. In particolare, «Arafat vuole che le nuove personalità palestinesi di cui è emersa a Madrid la moderazione, spariscano di scena, per evitare che diventino più importanti di lui.

L'editorialista - alla cui penna sono generalmente affidati i commenti nei momenti di maggior crisi, e che scrisse articoli di fuoco contro re Hussein di Giordania e Arafat per la loro posizione filo-irachena nella crisi del Golfo - afferma che Arafat «ha portato pregiudizio alla causa palestinese. Egli si chiede come dopo il suo «piagnisteo» davanti al vertice dell'Organizzazione della Conferenza islamica, a Dakar, i palestinesi «possano sopportare che questo Pulcinella continui a rappresentarli, a parlare in loro nome, a decidere della loro sorte, tanto più che «non ha fatto avanzare di un passo la soluzione del problema palestinese».

«Hanan Ashrawi farà in un anno quel che Arafat non ha fatto in venti», scrive il giornale, paragonando la portavoce palestinese a Golda Meir, «che riuscì a trionfare su tutti i leader arabi, strappando loro i territori e vincendo i loro eserciti.

Non è la prima volta che l'Egitto tiene a sottolineare il suo attaccamento alla causa palestinese e le sue distanze da Arafat. Lo stesso presidente Hosni Mubarak nei giorni scorsi ha precisato al giornale kuwaitiano «Al Saissa» che il ruolo dell'Egitto è di «aiutare il processo di pace, e non di interferire nella selezione delle personalità palestinesi».

In attesa di scendere in campo nei negoziati multilaterali, il contributo egiziano al processo di pace è per ora limitato a una serie di consigli alle parti arabe, basati sull'esperienza di Camp David, afferma l'ex primo ministro Mustafa Khalil, che nel 1977 accompagnò il presidente Anwar el Sadat nello storico viaggio a Gerusalemme.

Khalil non sembra ottimista: per lui, la questione degli insediamenti israeliani nei territori occupati non potrà essere risolta a questo stadio dei negoziati, e sarà rinviata. I problemi multilaterali (risorse idriche, immigrazione, ambiente) potranno essere superati — afferma — solo se verrà prima firmato un accordo di pace.

Per Khalil, la riunione d'apertura a Mosca, a fine gennaio, dei negoziati multilaterali «sarà puramente simbolica e servirà per fissare nuove date e luoghi diversi per la prosecuzione dei negoziati. Sarà simbolica, come d' altronde è stato sempre assolutamente simbolico finora il ruolo dell' Urss nel processo di pace», ha detto parlando con i giornalisti all' Associazione della stampa estera.

LA NUOVA CLASSE DIRIGENTE CHIEDE ALL'ITALIA DI RIPRENDERE LA COOPERAZIONE

La «sfida etiopica» può aiutare il Corno d'Africa

ADDIS ABEBA — La nuova classe dirigente etiopica ha convinto la delegazione parlamentare congiunta delle commissioni esteri di Camera e Senato: la cooperazione italiana deve riprendere al più presto, oltre che per ragioni umanitarie anche perché «l'esperimento Etiopia» potrebbe contagiare positivamente tutto il Corno d'Africa.

Al termine di due intensi giorni di incontri politici ai massimi livelli ad Addis Abeba, la delegazione parlamentare (guidata dal senatore Michele Achilli e per la Camera dall'onorevole Antonio Rubbi), ha espresso il proprio apprezzamento per le scelte e gli obiettivi del nuovo governo di transizione etiopico, che finalmente sembra avere un effettivo controllo del territorio.

Un vero e proprio «via libera» alla ripresa della cooperazione: i sette parlamentari della delegazione, rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione, non hanno nascosto le loro positive impressioni, al termine di un incontro di oltre due ore con il capo provvisorio dello Stato, Meles Zenawi. In una conferenza stampa, hanno sottolineato come l'esperimento politico che l'Etiopia sta avviando «possa estendersi e divenire un esempio per tutto il Corno d'Africa».

La «rivoluzione politica» si fonda su tre pilastri: forte decentramento amministrativo con ampie deleghe di competenze a 14 regioni; il riconoscimento dell'indipendenza dell'Eritrea (di fatto già esistente, ma che sarà sottoposta a referendum nel 1993); infine, la piena adesione alla comunità internazionale con la scelta del libero mercato.

«La nostra impressione — ha spiegato Achilli a nome di tutta la delegazione — è che il cambiamento sia molto profondo, coraggioso e a 360 gradi: invece di seguire la linea di centralizzazione tipica degli Stati africani, l'Etiopia ha scelto di dare la libertà di svilupparsi alle diverse regioni. Un esperimento nuovo per l'Africa, che può divenire un buon esempio per altri Paesi».

Completamente d'accordo si è detto Rubbi, secondo il quale non ci sono dubbi sulla bontà progettuale delle scelte politiche avviate dall'Etiopia: per questa ragione, «quando torneremo a Roma chiederemo al governo di sostenere e dare fiducia a questo gruppo dirigente e soprattutto di dimostrarlo concretamente con un intervento immediato per l'emergenza». A questo proposito non è ancora del tutto chiaro come il pacchetto di aiuti italiani all'Etiopia (400 milioni di dollari stabiliti nel settembre del 1990) possa adesso essere ripartito tra Etiopia ed Eritrea. Anche per questo motivo la delegazione italiana si sposterà oggi ad Asmara per incontri con i nuovi dirigenti eritrei.

Dalla scorsa estate l'Italia ha aperto ad Asmara un consolato italiano, completamente indipendente da Addis Abeba. Ma l'apertura del consolato — anche se significa un riconoscimento pratico dei cambiamenti avvenuti nella regione — non vuol dire che l'Italia si appresta nel prossimo futuro a riconoscere l'indipendenza dell'Eritrea. Tra l'altro, il nuovo governo provvisorio eritreo — dando prova di realismo politico — non ha mai chiesto all'Italia un riconoscimento dell'indipendenza, in attesa dei risultati del referendum che si svolgerà nel 1993.

f. f.

CHIESTO AIUTO A COSSIGA

Martelli: il Csm è come i Cobas

ROMA — Il ministro della Giustizia Claudio Martelli vuole andare fino in fondo. Non si sente affatto "sconfitto" nello scontro con il Consiglio superiore della magistratura che, contro il suo parere, ha designato presidente della Corte d'appello di Palermo Pasquale Curti Giardina, ed è convinto che la partita sia ancora aperta. Per questo non si limita a confermare di non essere intenzionato a controfirmare il decreto di nomina ma invita addirittura ad intervenire Francesco Cossiga, nella sua veste di presidente del Csm. I vertici del Consiglio restano però convinti di stare dalla parte della ragione e il vicepresidente Giovanni Galloni fa sapere che la decisione su Giardina è stata presa secondo la legge non può più quindi essere messa in discussione.

Il ministro Martelli

Nella lettera indirizzata al capo dello Stato e resa pubblica dopo essere stata trasmessa a Cossiga e dopo la sua approvazione Martelli scrive: «Signor presidente, decisioni abnormi assunte in modo illegittimo del Consiglio superiore della magistratura nella riunione dell'11 dicembre per la nomina del presidente della Corte d'appello di Palermo mi inducono a chiederle un intervento autorevole ed urgente». «E ciò — prosegue Martelli — anche per diradare subito polemiche così mal fondate da far sospettare con l'assenza di argomenti veri la tentazione di ricorrere a quelli falsi. A cominciare dal falso secondo cui sarebbe il ministro a contestare al consiglio superiore della magistratura un diritto costituzionale». «La procedura seguita — prosegue il guardasigilli — non è conforme né a quella prevista dal vecchio articolo 22 del regolamento del consiglio superiore della magistratura, che lo stesso consiglio aveva chiesto di continuare ad applicare per le procedure in corso, né a quella prevista dal nuovo testo del medesimo articolo, modificato per renderlo conforme alla legge». «Io contesto la nomina del dottor Giardina non solo perché avendo motivatamente indicato un candidato con maggiori requisiti per quell'incarico non mi è stato risposto ed obiettato alcunché; la contesto soprattutto per la procedura anomala seguita in quest'unico caso».

Il guardasigilli afferma di non aver mai negato che la decisione finale sulle nomine di magistrati agli uffici direttivi spetti al Csm ma rivendica il rispetto della norma costituzionale secondo la quale il Consiglio delibera "su proposta della competente commissione formulata di concerto con il ministro". "Questa norma — si legge nella lettera — finché vige deve essere rispettata e nessuna occasionale maggioranza del Csm può ridurre il 'concerto' ad un vuoto simulacro". Cosa che sarebbe avvenuta in questo caso visto che il ministro non avrebbe mai espresso il suo parere positivo su Giardina.

A questo punto Martelli riafferma che non firmerà la delibera perché "illegittima", "incoerente" e "contraria alla legge" ma si dice "pienamente disposto" a partecipare ad una prossima seduta del Csm con all'ordine del giorno nuovi criteri per la scelta e la nomina per gli incarichi direttivi. Il tutto si dovrà però basare su "valutazioni motivate e trasparenti" e non più "ciecamente sui criteri di anzianità". A Cossiga chiede intanto di "intervenire" nei confronti dei giudici del Csm non solo per "un chiarimento" su questa vicenda ma anche per "far cessare" quelle che definisce "mosse ostruzionistiche" contro il varo della "superprocura" che dovrà coordinare a livello nazionale la lotta alla mafia.

Il Consiglio rigetta comunque tutte le accuse e Galloni da Napoli fa sapere che non è più possibile tornare indietro. "Se il ministro non emana il decreto che deve emanare come atto dovuto — afferma — ciò non riguarda il Csm: noi ormai siamo spogliati della questione". "Il caso — aggiunge — può essere riaperto solo dalle parti interessate ma la sede "non potrà che essere il Tar di Roma o la Corte costituzionale". Quanto al "concerto" di cui parla Martelli, questo non può essere certo inteso come "diritto di veto".

SICILIA

Elezioni, si replica

PALERMO — Oggi e lunedì mattina 55.445 elettori sono chiamati a votare in nove Comuni della Sicilia per il rinnovo dei consigli comunali sciolti dopo crisi non risolte o dopo l'arresto di sindaci o assessori per vari reati. A Tortorici (Messina) il 16 giugno scorso gli elettori votarono solo per l'Assemblea regionale e non per il comune in segno di protesta contro l'impegno antimafia dello Stato ritenuto inadeguato nel paese dove era stato organizzato il racket delle estorsioni che aveva taglieggiato commercianti e imprenditori di Capo d'Orlando. Si votò anche a Pantelleria, dove sindaco e segretario comunale sono stati arrestati nei mesi scorsi per uno scandalo su un megaappalto per il porto.

RINVIATO SINE DIE L'INCONTRO CON FORLANI

Cossiga-Dc, resta il gelo

Il Capo dello Stato disponibile invece a vedere subito Andreotti

ROMA — Dopo mesi e mesi di incomprensioni o peggio di insulti, non può essere certo un difficile e faticoso documento a ristabilire la piena armonia tra il Presidente della Repubblica e il suo partito di origine, la Dc. E anche ieri se n'è avuta una indiretta riprova. La Dc ha forse fretta di arrivare ad una pacificazione, o quanto meno ad una tregua, ma non lo vuol dire chiaramente? Bene, il Quirinale per parte sua non farà nulla per soddisfare il desiderio di piazza del Gesù.

Dunque non c'è fretta perché Forlani salga al Quirinale per incontrare il Capo dello Stato. Era stato proprio il segretario della Dc, due giorni fa, a sostenere che questo incontro ci sarebbe stato, ma non subito, probabilmente la prossima settimana. Un modo delicato per rimarcare la presa di distanza della Dc che al di là del documento votato dalla direzione, mostra sempre più di non gradire le intemperanze del suo ex segretario. Questo "vediamoci" ma non subito, non è stato gradito da Cossiga che proprio ieri si è affrettato a chiarire, attraverso una nota dell'ufficio stampa, che se l'incontro non si farà subito ciò è dovuto al fatto che il Presidente ha cose ben più importanti da fare. Ma c'è di più: "un'udienza all'onorevole Forlani" si legge nella nota, "non era prevista né in tempi brevi, né in tempi medi". Al Quirinale "si ritiene infine, "che non vi sia urgente necessità per le udienze o che possa essere di stringente utilità".

Soddisfatto o meno che sia del documento votato dalla direzione Dc, Cossiga può certamente ritenere di "stringente utilità" il confronto con Forlani. Difficile però pensare che un faccia a faccia col segretario della Dc sia inutile "tout court".

E probabilmente è anche vero che Cossiga ha altre cose cui pensare: intanto il messaggio alle Camere sulla proroga della Commissione stragi (messaggio che si prevede possa arrivare già oggi e che invece è stato slittato forse a lunedì) e poi il nuovo caso sollevato dalla lettera che gli ha scritto Martelli chiedendo un suo intervento diretto.

E FORLANI AUSPICA UN VOTO PER LA GOVERNABILITA'

Craxi insiste sulle elezioni

ROMA — Dalle ormai prossime elezioni deve venire, secondo il segretario della Dc Arnaldo Forlani, una "reale possibilità di governo". "Le difficoltà della congiuntura economica e gli squilibri della finanza pubblica — ha detto ieri al congresso della Dc veneziana — non si fronteggiano giocando a scaricabarile, ma occorre un impegno serio e responsabile nel governo e nelle forze produttive e sociali. Il programma che abbiamo sottoscritto in questi giorni per l'unione economica e monetaria europea non si realizza in ordine sparso, ma rafforzando la coesione nazionale e la governabilità del Paese. Il leghismo al Nord, come già il qualunquismo al Sud, è un fenomeno da valutare per gli umori che esprime, ma senza sciocche indulgenze. Tutte le spinte che portano a disgregare e a dividere — ha aggiunto il segretario dc — rendono più difficile la ripresa e il nostro concorso alla comunità europea".

Il leader democristiano non ha però accennato alla data delle elezioni. Nella Dc, infatti, o almeno in alcuni dirigenti del partito, c'è preoccupazione nel caso di possibili dimissioni del governo Andreotti subito dopo la Finanziaria. Che cosa farebbe allora il capo dello Stato? Potrebbe far gestire al governo dimissionario le elezioni, ma potrebbe anche dare un diverso incarico, e non a un Dc.

Su Cossiga e sul documento approvato dalla Dc in difesa del Presidente dall'impeachment, ma anche per stabilire le distanze e l'autonomia del partito dal Quirinale, Forlani ha osservato che "abbiamo rivolto un invito in tutte le direzioni perché si concorra a stabilire un clima di serenità, specialmente poi se si deve andare ad un confronto elettorale ravvicinato". Quanto alle "picconate" del Presidente, Forlani ha risposto ai giornalisti che la Dc vuole assecondare propositi costruttivi, e a confrontarsi "in modo ragionato" sulle riforme istituzionali ed elettorali.

Il segretario del Psi Bettino Craxi ha risposto l'altra sera a quei dc che ritengono possibile rinviare le elezioni alla scadenza naturale della legislatura, a suo parere vanno fatte al più presto. Ma anche i liberali sembrano ora propensi ad andare avanti il più possibile. "Non è né corretto né giusto che il Parlamento debba essere immediatamente sciolto, anche dopo l'approvazione della Finanziaria, ha detto il vice segretario del Pli Antonio Patuelli. A suo parere andrebbero prima approvate le privatizzazioni e la riforma sanitaria che "legittimano" la manovra economica.

Il Pds protesta per la volontà dei partiti della maggioranza di rinviare il "processo" a Cossiga davanti al Comitato per i procedimenti d'accusa. Denuncia cioè una manovra per perdere tempo, in modo che, approvata la Finanziaria, non ci sarebbero più ostacoli allo scioglimento delle Camere. "Un comportamento indecente — accusa Massimo D'Alema — si tratta di una tattica ostruzionistica per evitare di arrivare al voto".

A SORPRESA FORMICA SMENTISCE IL MINISTRO AL BILANCIO

Irpef, è tutto quasi come prima

Nuove aliquote per l'acconto - Pomicino: a maggio niente scatto in busta paga

La nuova formulazione dell'emendamento di natura fiscale presentato ieri in Commissione verrà presentata martedì in aula alla Camera. Il ministro delle finanze ha escluso «ogni ipotesi di congelamento della restituzione del fiscal drag». Anche oggi seduta sulla «manovra».

ROMA — Il ministro delle Finanze Formica ha smentito Pomicino (Bilancio) sull'acconto Irpef: nel novembre 1992 resterà fissato al 98% (e non al 100 per cento) ma sarà calcolato su nuove aliquote. Il colpo di scena si è verificato ieri mattina alla Camera, durante la discussione sulla legge finanziaria. Formica ha preso la parola per annunciare che l'emendamento del governo presentato la scorsa notte in commissione per portare al 100 per cento l'acconto dell'Irpef, non aveva ricevuto il suo «benestare». E perciò martedì prossimo presenterà un suo emendamento per riportare tutto come prima. E' stata anche esclusa ogni ipotesi di congelamento della restituzione del fiscal drag.

A far aumentare i timori per l'approvazione in ritardo della legge finanziaria, che renderebbe inevitabile il ricorso all'esercizio provvisorio, sono ora anche i contrasti tra i ministri ed in particolare tra il titolare del Bilancio, Pomicino, e quello delle Finanze, Formica, sia sul pagamento dell'acconto Irpef sia sull'accordo per il costo del lavoro. Un esempio lampante è quanto è accaduto nella commissione Bilancio di Montecitorio nella notte tra giovedì e venerdì.

Pomicino, a nome del governo, ha presentato un emendamento, a suo dire scritto dal ministro Formica, che fissava l'intero pagamento dell'Irpef a novembre, annullando così l'anticipo del 98 per cento. «Niente di veramente grave», si è giustificato Pomicino dopo la smentita di Formica, perché il tutto sarebbe avvenuto «in una fase convulsa della seduta notturna». Per il ministro del Bilancio comunque l'importante è che sia nell'uno sia nell'altro caso il gettito non cambia, «ma certamente c'è un diverso impatto psicologico sui contribuenti».

«L'emendamento non era delle Finanze», aveva sostenuto Formica, «era stato predisposto dagli uffici con il ministero del Tesoro, ma non c'era il mio benestare. E' stato presentato nel corso della seduta notturna, — è la sua accusa — quando non ero raggiungibile».

Un altro motivo di contrasto è l'accordo sul costo del lavoro. Il ministro del Bilancio ha ribadito alla Camera che a maggio gli imprenditori non dovranno corrispondere ai propri dipendenti il previsto scatto di scala mobile. Lo ha fatto alla presenza del ministro delle Finanze Formica che è di tutt'altro avviso. Pomicino ha anche ricordato che nel luglio 1990 si era prospettata l'esigenza di rivedere il meccanismo della scala mobile durante gli incontri tra le parti sociali con la mediazione del governo.

Questo orientamento, ha aggiunto, non è stato mai contrastato ed anche ora il governo si muove in questa direzione con una proposta rivolta ad alleggerire gli oneri sociali a carico delle imprese, che determinano un appesantimento del sistema produttivo in misura maggiore rispetto agli altri paesi europei. Ora, ha concluso il ministro, s'è raggiunta un'intesa di ampio respiro ma corrispondente alle istanze delle forze sociali in quanto l'impostazione è stata condivisa oltre che da Confindustria e sindacati anche da Confcommercio, Confesercenti e Confartigianato.

Alla Camera si è iniziata intanto la discussione generale sulla legge finanziaria che proseguirà anche oggi. Continua la corsa contro il tempo per arrivare al varo entro la fine dell'anno. Questa estenuante maratona è stata duramente criticata dal Pds che ha proposto un limitato periodo di esercizio provvisorio fino al 31 gennaio 1992. Ma l'obiettivo del governo, come ha confermato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Cristofori, è di varare la legge entro il termine fissato.

SINODO / CONCLUSA L'ASSISE CON UNA SOLENNE MESSA IN SAN PIETRO

Una Chiesa per la pace

CITTA' DAL VATICANO — Nel segno della speranza per una «nuova alleanza di pace» in Europa, della quale i credenti in Cristo siano promotori ed esempio di riconciliazione essi stessi, il Papa ha concluso ieri con solennità in San Pietro il Sinodo speciale dei vescovi, aperto il 28 novembre. Hanno concelebrato la messa col Pontefice, durata due ore ed accompagnata da canti in gregoriano, tutti i 131 «padri sinodali» che avevano concluso i lavori con l'approvazione della dichiarazione finale. Erano nelle prime file i «delegati fraterni» di undici chiese ortodosse, protestanti e anglicane, invitati per la prima volta ad un sinodo di vescovi cattolici con diritto di parola, in una Basilica nella quale alcune migliaia di fedeli partecipavano coralmente al rito, celebrato in latino e greco, antichi simboli di unità delle chiese d'Occidente e d'Oriente. Le «preghiere dei fedeli» sono state lette presso l'altare, invece, in differenti idiomi europei d'oggi, con preferenza per le lingue di paesi usciti di recente da regimi comunisti atei: uomini e donne si sono alternati nella lettura di orazioni in romeno e lituano, albanese, bulgaro e tedesco. Accanto al Papa, all'altare della «confessione», erano sette vescovi che hanno avuto le maggiori responsabilità in sinodo: i cardinali Lustiger, Glemp, Ruini e Martinez Somalo, e i vescovi Schotte, segretario generale, Vlk di Praga e Lehmann di Magonza.

Il Papa, nel suo discorso, ha alternato interrogativi ad espressioni di fiducia per l'assistenza divina nell'arduo cammino di riconciliazione, specie tra cristiani in Europa. Ma non ha fatto alcun cenno nè alla frattura tra cattolici e ortodossi, resa evidente dall'assenza per tutto il sinodo di delegati di Russia, Serbia, Romania, Grecia e Bulgaria, nè al testo finale dei lavori. La sua omelia è stata principalmente una calda esortazione ecumenica. «L'amore di Cristo ci spinge», ha esclamato. Poi si è chiesto: «Come dobbiamo supplicare ed esortare la vecchia e sempre nuova Europa a 'lasciarsi riconciliare con Dio'?». Osservato che questa «è una sfida per noi pastori della chiesa», ha aggiunto: «Desideriamo tornare alle chiese delle nostre patrie europee come portatori della pace di Cristo», per promuovere nello spirito del Vangelo una «nuova alleanza di pace». Ha osservato: «In questa Europa, che aspira alla sua unità, vi sono tante inquietudini. Vi sono tante minacce e tensioni attuali e potenziali, che spingono nel senso contrario a quello voluto da Cristo». Quindi ancora un interrogativo: «La chiesa riuscirà a farsi operatrice di vera pace? E' questa una domanda chiave per il futuro dell'Europa».

La processione dei padri sinodali.

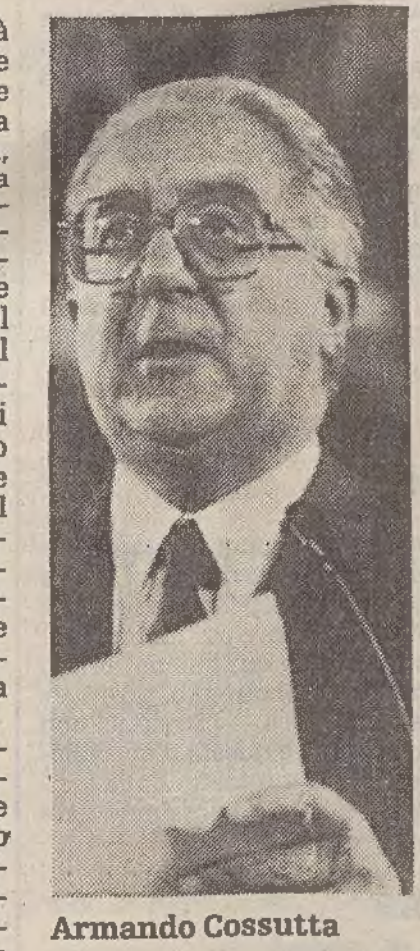
Infine il Papa ha riaffermato la sua fiducia nel futuro, basata sull'assistenza divina alle buone intenzioni dei credenti, il ricordo dei «martiri di questo secolo» e l'esortazione ai presenti, cattolici, ortodossi e protestanti: «Concludiamo oggi per ricominciare di nuovo: nel nome di Cristo, che ci spinge!

«La potenza dello spirito e la parola salvifica di Cristo — aveva detto per motivare la sua speranza — non hanno mai abbandonato gli uomini, di cui tanti sono diventati testimoni e martiri del nuovo secolo in questo antichissimo continente. E non abbandoneranno neppure noi». «Cari fratelli nell'episcopato — ha poi detto — tornando alle vostre comunità cristiane, non cessate di essere e di operare da veri 'testimoni di Cristo che ci ha liberati». Moltiplicate le vostre iniziative — ha soggiunto il Papa — per porre in atto la nuova evangelizzazione dell'Europa. Siate uniti nella vostra testimonianza di fede: l'unità del continente europeo sarà occasione preziosa per le vostre chiese, per proclamare il regno di Cristo con un cuore solo e un'anima sola».

RIFONDAZIONE SPERA NEL 10 PER CENTO

Il nuovo Pci ha il simbolo Cossutta duro con il Pds

ROMA — Si chiamerà «Partito della rifondazione comunista» e avrà come simbolo la bandiera rossa inclinata verso sinistra, con falce, martello e stella sovrastanti la scritta «Partito Comunista». La commissione statuto di Rifondazione Comunista, che lavora nell'ambito del congresso costitutivo del partito, ha deciso a stragrande maggioranza quali saranno nome e simbolo della nuova formazione politica. Naturalmente il vaglio definitivo della decisione verrà fatto dai delegati dell'assemblea, anche se è improbabile che possano decidere di rivedere l'orientamento della commissione.

C'è anche un'altra novità: il comitato politico nazionale di Rifondazione Comunista verrà eletto con voto palese. Lo ha deciso l'assemblea dei delegati di Rifondazione Comunista, ieri alla terza giornata di appuntamento congressuale. Si tratta di una decisione che non segue l'orientamento degli altri partiti politici italiani nei quali le assemblee nazionali, organismi equivalenti al comitato politico di Rifondazione, vengono eletti nel segreto dell'urna. Il voto palese è stato deciso con 93 contrari e 17 astenuti. Sarebbero bastati i voti-firme di un decimo dei delegati del congresso (sono complessivamete 1.178) a far prevalere la tesi della segretezza. L' assemblea dei delegati ha anche deciso che 45 componenti (su 228), del Comitato politico nazionale verranno eletti dal congresso nazionale, per una quota pari a circa il 20 per cento. L' 80 per cento dei componenti del Comitato sarà espresso dalle federazioni. Resta da decidere se dovranno essere i congressi a livello locale a compiere questo adempimento, o se toccherà ai comitati. La decisione di assegnare al congresso il 20 per cento delle «quote del comitato» è stata presa con 44 voti contrari e 20 astenuti. E' stato anche deciso che la commissione politica sarà articolata in sette sottocommissioni: giovani, sindacato, mezzogiorno, donne, partito, politica interna, proposta politica.

Armando Cossutta

La giornata di ieri è stata caratterizzata da una requisitoria dura, quasi senza appelli per il Pds, una bocciatura per la sua «deriva a destra». C'è stata però anche un'autocritica per aver «colto tardi la crisi dell'Urss». Armando Cossutta ha parlato per meno di 15 minuti e ha riscosso 180 secondi di applausi. L'uomo che si era allontanato da Berlinguer dopo lo «strappo» da Mosca, oggi lo cita, con altri, tra gli «eroi» del vecchio Pci. E il popolo dei neo comunisti si spella le mani, alza il pugno al cielo, canta sulle note di bandiera rossa che squarcia il cubo di cemento dell'Eur. Sventolano sciarpe rosse e lui, il senatore schivo, poco amante delle luci della ribalta, viene abbracciato, baciato da Garavini, Libertini, Niki Vendola e tanti altri che il servizio d'ordine tiene con fatica a bada. Cossutta è «l'eroe» della penultima giornata congressuale, e lui ricorda la necessità, l'urgenza che ha questo nuovo partito ad entrare sulla scena politica. Alla fine un mazzo di fiori, un cartone telato con su, la vernice ancora fresca, un'immagine di operai e bandiere rosse, omaggio del circolo «Gramsci» di Firenze. Cossutta sferza il Pds di Occhetto, non gli dà tregua, sottolinea che la sua opposizione è una semplice palestra verbale, gli concede un solo aggettivo in positivo «giusto» e si riferisce alla richiesta di impeachment per Cossiga.

Infine il presidente dei senatori di Rifondazione comunista Lucio Libertini non nasconde che il nuovo partito aspira al 10 per cento alle prossime elezioni politiche ma sottolinea che la posta è ancora più alta: è la nuova frontiera della sinistra del Duemila, il socialismo e il comunismo «intesi non già come autoritarismo in Paesi arretrati, ma come la massima espansione della democrazia e della libertà».

SINODO / LA DOTTRINA SOCIALE PER LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

L'Europa cristiana punta sulla solidarietà

CITTA' DEL VATICANO — I padri sinodali della Chiesa cattolica hanno «sbozzato» il modello ideale della futura Europa cristiana. Lo hanno fatto nella «declaratio» approvata quasi all'unanimità nella tarda serata di venerdì e divulgata ieri mattina nelle principali lingue parlate del Vecchio Continente. Si tratta di un documento corposo, finalmente chiaro, prevalentemente rivolto al popolo cattolico ma anche a quello cristiano affinché tutti si rimbocchino le maniche per realizzare un continente degno del suo passato e proiettato nel futuro prossimo venturo. Le «correzioni» al testo sono state molte e importanti, indirizzate in modo prevalente verso i problemi più impellenti che bussano alla porta dell'Europa. La costruzione che ne esce, seppure appena abbozzata, appare basata su tre principi fondamentali: il principio della dignità della persona umana, quello della sussidiarietà e infine quello della solidarietà. Sono queste le «colonne della nuova società che deve essere edificata in Europa» condizione essenziale, conoscere ed applicare la dottrina sociale della Chiesa, anche perché essa «non può rinunciare a svolgere una propria missione pubblica», pur nella distinzione ma senza separazione, dell'ordine religioso e dell'ordine politico. Il contributo dei laici alla costruzione della nuova Europa, prosegue il documento sinodale, deve essere articolato secondo questi orientamenti: «la promozione della dignità umana, il rispetto inviolabile della vita, il diritto alla libertà di coscienza e di religione, il matrimonio e la famiglia come campi primari come impegno sociale e l'umanizzazione della società, il servizio della carità e le opere di misericordia, l'impegno per il bene comune e quello nella vita politica, la responsabilità nella vita economica, l'impegno per la salvaguardia del creato, l'evangelizzazione nel campo della cultura, dell'istruzione e dell'educazione, così come in quello dei mezzi di comunicazione sociale». Con «lucida consapevolezza», il documento avverte poi che dovranno essere perseguiti sia all'Ovest come all'Est il riconoscimento della positività della libera impresa e la promozione del suo sviluppo; del pari sarà concesso un sostegno ai «legittimi sforzi dei lavoratori» per conseguire spazi di partecipazione alla vita delle aziende, cosicché la «cultura della solidarietà» sia la risposta cristiana all'inizio del mercato unico europeo che la interpella e la «provoca». Il documento evidenzia poi la necessità dell'inserimento della donna nelle strutture della società, ribadisce il diritto alla vita e la condanna dell'aborto e dell'eutanasia, nonché il valore perenne della famiglia fondata sul matrimonio; auspica il coordinamento dell'azione con le autorità civili per combattere la pornografia, il commercio e l'uso della droga, quello degli armamenti e la criminalità organizzata.

Emilio Cavaterra

LIBRI: NOVITA'

Ciò che si dice da queste parti

Saggi, studi, ricerche e ristampe di interesse locale, per «strenne» che sono soprattutto letture

«Le modelle»: è uno dei tantissimi disegni umoristici di Carlo Wostry che corredano la «Storia del Circolo Artistico di Trieste».

CITTA'

Gorizia antica: vita, storia e affari

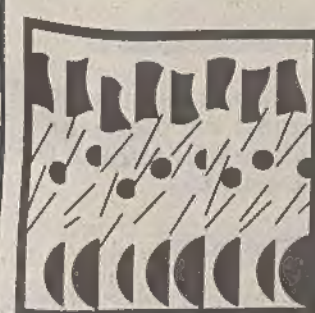
La più piccola provincia della regione ha, proporzionalmente, una corposa bibliografia «moderna» al proprio attivo. Molti libri fotografici, numerosi studi particolari e ora addirittura tre nuovi libri da allineare in fila coi precedenti ne recuperano il passato e tentano di raccontarne il presente. L'Editrice Goriziana pubblica **«Ottocento goriziano»** di autori vari, a cura di Lucia Pillon (pagg. 283, lire 40 mila), che non è un nostalgico riandare al tempo che fu, ma una raccolta di studi specifici: Lucia Pillon, Daniela Lorena Fain, Chiara Lesizza Budin, Lucilla Ciancia, Giulio Valentini, Emanuela Uccello, Alessandro Arbo, Margherita Canale si avventurano nella cultura e nelle sue istituzioni, nella storia dell'istruzione popolare, nell'analisi della città- «Nizza austriaca», nello studio della situazione abitativa e degli alloggi popolari e nella storia delle istituzioni musicali. Come sottolinea Fulvio Salimbeni nell'introduzione, gli archivi goriziani sono doviziosi di materiale ancora intonso e, oltre a questa, molte altre ricerche sono state avviate per ricreare, attraverso la «microstoria» della città una nuova dimensione della «macrostoria».

Come a Trieste, anche a Gorizia nell'800 c'erano moltissime associazioni culturali e cultural-politiche in senso irredentista; in più, grazie a Carl von Czoernig che la chiamò «la Nizza austriaca», la città si battè per diventare un prelibato luogo di cura (di conseguenza, nacquero moltissimi alberghi, di cui sopravvive una parte davvero minima); l'attività musicale, attraverso istituzioni e teatri, era ricca e vivace. Poichè ciascuno degli autori ha cercato e discusso fonti di prima mano, ogni studio è fitto di dati e di informazioni. Quanti personaggi, quanti «intrighi» e quanta attività politica, sociale e culturale contenga l'800 goriziano è, dopo questo libro, certamente più individuabile (anche grazie alle immagini), proprio perchè è il dettaglio che prevale sulla storia d'assieme.

Quanto a questa, per gli amatori in particolare, va segnalata la preziosa ristampa anastatica di **«Sunto storico delle Principate Contee di Gorizia e Gradisca»**, edito in origine dalla Tipografia Paternolli (1853) e ora dalle Edizioni della Laguna con rilegatura in seta e incisioni — tratte dall'originale — all'interno. Il lavoro di sintesi storica era stato realizzato dal direttore del Monte di Pietà della Cassa di risparmio, lo storico Giuseppe Domenico Della Bona, che scrisse un accurato compendio delle vicende politiche del territorio, partendo dalle incerte origini della città, documentate dal 949, e non trascurando di segnalare le buone vendemmie o il funzionamento della giustizia, con espressioni di autentico entusiasmo nei confronti dell'imperatrice Maria Teresa, definita «l'immortale nostra», alle cui «cristiane» e «materne» premure la città doveva così tanto.

Più specialistico (o, per meglio dire, settoriale) l'ultimo fra i nuovi volumi «goriziani»: **«Economia e società nel Goriziano tra '800 e '900»**, promosso dalla Camera di commercio per i suoi 140 anni (Edizioni della Laguna, pagg. 190, s.i.p.), a cura di Furio Bianco e Maria Masau Dan e con testi anche di Alessio Fornasin, Alberto Luchitta, Lucia Pillon, Francesco Micelli. Una storia economica? Non solo, perché si parla anche della salute e della malattia, delle esposizioni artistiche e merceologiche, delle condizioni dei contadini, di immigrati ed emigrati in una città che, nel 1850, contava appena diecimila abitanti. Un'altra storia, dunque, a completare il quadro, e anche qui con molte illustrazioni.

STORIA

Il Cormor in copione

Restano ancora nel cassetto i racconti e i romanzi di Pierluigi Visintin. Nel cuore di questo insegnante-scrittore di San Giorgio di Nogaro la storia sociale e il teatro hanno preso il posto della narrativa; e proprio la sua terra, la Bassa friulana, gli ha fornito l'ispirazione. Ecco dunque in libreria **«I giorni del Cormor»** (Edizioni Kappa Vu, pagg. 126, s. i. p.), «dramma storico-didattico in quattro atti con quattro intermezzi musicali» (di Giancarlo Velliscig, raccolti nella musicassetta allegata al libro).

Visintin ha sviluppato in forma di copione le vicende delle lotte sindacali del 1950, con gli «scioperi a rovescio» attuati nella Bassa da centinaia di contadini e braccianti disoccupati nel tentativo di accelerare le riforme e la bonifica delle terre: un copione che però prende le mosse e si conclude nelle «stanze del potere», mettendo in scena, prima, Mussolini e Cesare Mori, e poi De Gasperi e Andreotti, e il cui amaro epilogo è l'emigrazione forzata di quasi tutti i protagonisti di quella nobile ma impari battaglia. Oltre a rivisitare le vicende storiche del maggio del '50, il libro dedica ampio spazio a un prezioso inserto fotografico, con immagini dell'epoca di sindacalisti, politici, intellettuali.

Quando si dice il pessimismo. Fu tirata in sole seicento copie la **«Storia del Circolo Artistico di Trieste»**, di Carlo Wostry, stampata agli inizi del 1934 dalle Arti Grafiche Chiesa di Udine, per le edizioni de «La Panarie». Che potesse essere un «fiasco» editoriale, lo stesso Wostry (pittore eclettico, avventuroso e giramondo) lo temeva; e lo scrisse, mettendo le mani avanti, nella breve presentazione. Non avrebbe mai creduto che, decenni dopo, quel libro — divenuto rarissimo, virtualmente introvabile — sarebbe stato braccato affannosamente dagli appassionati d'arte (e di storia) locale: tanto da far salutare con entusiastico sollievo, oggi, la sua ristampa anastatica, voluta dalle triestine Edizioni Svevo e presentata (al prezzo di cinquantamila lire) in tempo di strenne succulente.

Ci sarebbe da cavillare sulle pagine introduttive, dalle quali non si evince di primo acchito l'anno della prima edizione, e neppure l'anno della morte di Wostry, onorato da Silvio Benco con un necrologio sul «Piccolo» qui ripubblicato senza datazione (era il 10 marzo 1943). Ma, anziché spaccare il capello in quattro, conviene riassaporare la gustosissima narrazione di Wostry e la ricca serie di argute e civilissime caricature (e di «vignette») che corredano il testo: opera di Wostry stesso e, in certi casi, di quell'Isidoro Gruenhut che del Circolo Artistico fu uno dei più fervidi animatori e al quale Wostry dedica le pagine forse più emozionate e cordiali del libro.

«Il Caffè Chiozza», «Le 'sabatine' del Circolo Artistico», «Buon umore di artisti e buontemponi» s'intitolano i capitoli centrali del volume: a conferma del fatto che il Circolo, nato nel 1884, divenne subito — oltre che un baricentro della vita culturale cittadina — uno straordinario caso di effervescente socialità, una «brigata» gaia e birbona di persone amanti sì delle arti figurative (e della musica, e del teatro), ma anche della chiacchiera a ruota libera, della buona tavola e del buon bicchiere, dello scherzo intelligente. Singolarissime erano, appunto, le «sabatine»: serate umoristiche «multimediali» (si direbbe con la prosopopea di oggi), in cui — su un tema prestabilito: un personaggio storico, un'opera lirica, una tragedia in versi, ecc. — i soci si dilettavano a proporre le proprie esilaranti «variazioni», magari preparando all'uopo scene e costumi (con volontarismo oggi incredibile), o scrivendo umorosi testi parodistici, o comicamente camuffandosi.

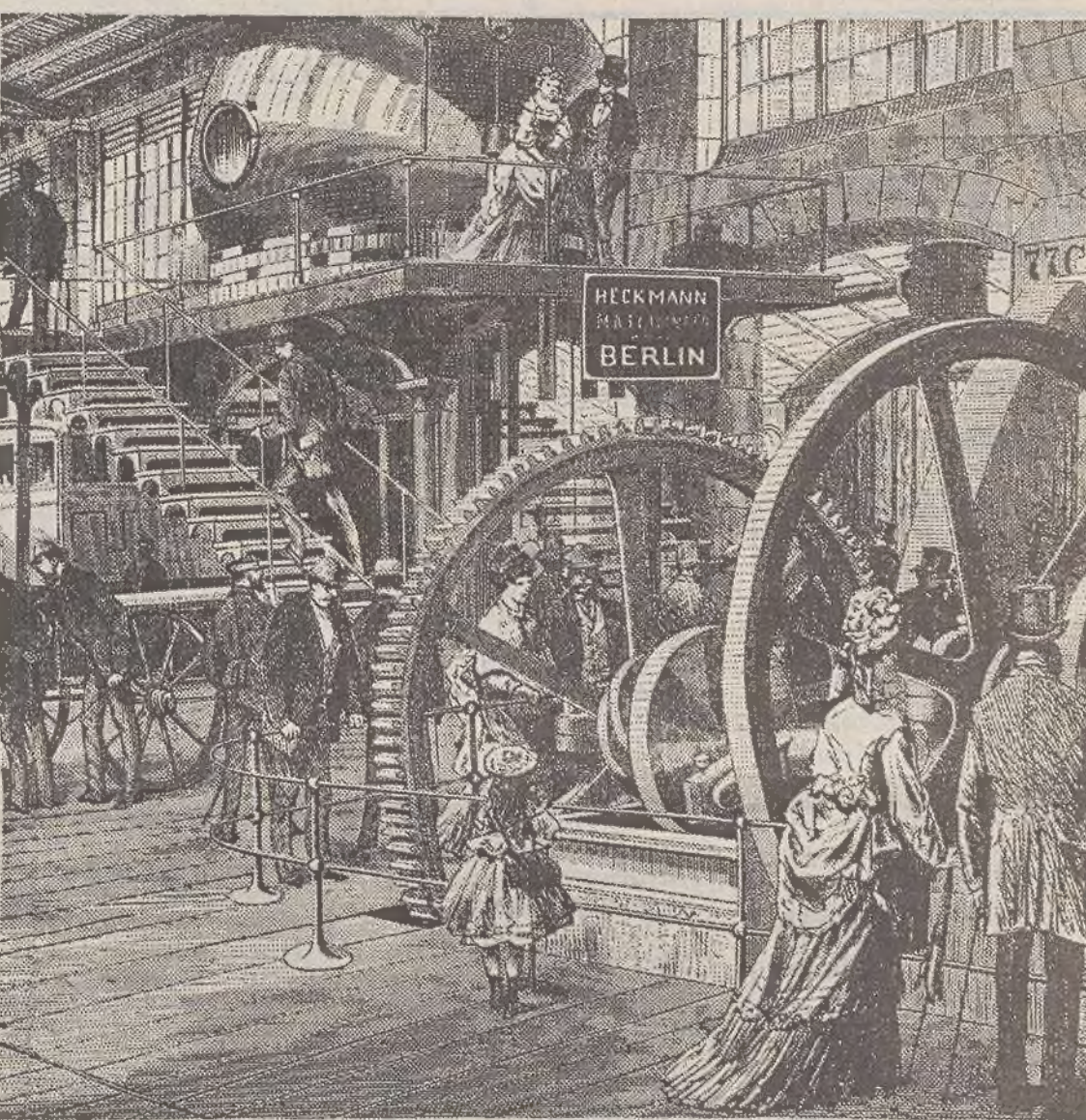
Tutto il libro, del resto, corre a perdifiato da un aneddoto all'altro, sull'onda dei ricordi di Wostry: e talvolta concede (complice il «corpo» tipografico più piccolo) ampio spazio a episodi memorabili, come la messinscena — burlesca, ovviamente — del «Trovatore» e dell'«Otello», o lo scherzo a puntate del «manichino» ideato da quel bello spirito di Ivan Rendic con i suoi due complici di sempre, Francesco Beda e Giuseppe Pogna. Una «Storia», dunque, che è anche un esempio di «civiltà perduta»; una lieta immersione in un passato neppure remoto, e tuttavia irripetibile.

r. ber.

MARINERIA

Per secoli e generazioni «creatori» di barche

Era il 1438, e già uno della famiglia era attivo nel campo della marineria. A Candia (l'antica Creta) era «perito stazzatore» un cittadino di origine araba chiamato dai veneziani «Camuffo» (ma il suo vero nome, arabo, era «El-Ham-Mufti»). Da allora generazioni di Camuffo si sono dedicati alla costruzione delle barche, spostandosi da Candia a Chioggia e infine a Portogruaro, dove esiste tuttora il loro cantiere.

A questa singolare avventura di famiglia Mario Marzari ha dedicato una illustratissima monografia, «I Camuffo», pubblicata dalle Edizioni della Laguna (pagg. 172, lire 96 mila), dove la storia dei personaggi si lega alla storia della marineria veneziana, e dove bragozzi, burchi, trabaccoli, sandoli, tartane sono illustrati con disegni, foto e illustrazioni, e con la riproduzione di documenti d'archivio. Fra tanto dolci e silenziosi «legni», ci sono però anche i guerreschi Mas (Motoscafi armati siluranti) che si distinsero nel primo conflitto mondiale — anche grazie a Gabriele D'Annunzio. E, infine, coloratissime immagini d'un altro mondo, quello di oggi: motoscafi di grande stazza, soprannominati gli «Stradivari del mare», il cui primo modello fu varato nel 1927. Dalle belle e apparentemente modeste barche per pescare, ai bolidi delle vacanze, bianchi e ben arredati, ma — sottolinea Marzari — fatti con lo stesso amore per il dettaglio e l'«artigianato».

Un'incisione che raffigura l'Esposizione universale di Vienna (dall'album, che ne pubblicò Treves nel 1874): è una delle immagini che corredano «Economia e società tra '800 e '900 goriziano».

FOTOGRAFIA

Dall'Alpe all'Adria

Un'occhiata all'Alpe Adria, o quanto meno alle tre regioni che ne rappresentano il nocciolo storico: Friuli-Venezia Giulia, Carinzia, Slovenia. La suggerisce il volume fotografico appena edito dal Consorzio Banche Popolari del Friuli-Venezia Giulia (**«Alpe Adria»** di Albano Guatti, con testo di Alessandro Vigevani; Albano Guatti Photography & C., s. i. p.): poco meno di 120 foto di architettura e paesaggio (con la presenza dell'uomo ridotta al minimo), rimarchevoli per invenzione, fattura e riproduzione.

Di Guatti (quarantenne professionista «free-lance», udinese di nascita e newyorkese di adozione) era uscito un anno fa un volume analogo, dedicato al Friuli-Venezia Giulia; qui, l'indagine si allarga, ma uguali rimangono il rigore visivo dell'artista e la sua asciuttezza formale, aliena dalle facili gigionerie estetizzanti dei volumi «promozionali».

«Alpe Adria» certo non appare tale nella scelta tematica, non banale e talvolta coraggiosa; i limiti di pubblicazioni del genere si palesano, di solito, nei testi di appoggio: qui succede spesso nelle didascalie, rassicuranti e «liriche» come quella (di una foto della triestina via dei Capitelli, nella Cittavecchia più colpevolmente decrepita) che candidamente recita: «Una specie di ilare strettoia, lungo la quale — tra macchie di colore, vecche case e porte sconnesse — fluiscono i ricordi di una città ancora giovane, che ama guardare con tenerezza al proprio passato». Cose che capitano, ad ammirare belle foto avulse dal reale contesto urbano...

Un particolare del ponte dei Dragoni, a Lubiana, fotografato da Albano Guatti nel suo volume su tre regioni di Alpe Adria.

SCUOLA

Aule di ieri

Nel campo della storia locale (a Trieste così coltivato, e così fitto di studi) mancava finora un libro che raccontasse le istituzioni scolastiche dell'epoca austriaca: argomento quanto mai interessante, perché la scuola fu un laboratorio d'iniziative e direttive spesso contrastanti, in cui si misuravano il potere asburgico, le tendenze etnico-culturali, diversi modelli di istruzione. Esce ora, a colmare abbondantemente questa mancanza, il volume che Diana De Rosa ha pubblicato da Del Bianco: **«Libro di scorno, libro d'onore. La scuola elementare triestina durante l'amministrazione austriaca (1761-1918)»** (pagg. 411, lire 35 mila), un articolato viaggio tra sconosciuti bambini, programmi di studio, idee pedagogiche, momenti storici salienti che hanno avuto una diretta influenza sulle aule scolastiche, ruolo dei maestri (cui era severamente impedito, salvo autorizzazione, di esprimere pubblicamente, sui giornali, le proprie opinioni sulla scuola), libri di testo, situazione edilizia, e così via, alla scoperta anche di «come si stava in classe» (spesso, male, per sovraffollamento, mancanza di materiale didattico, istruzione nozionistica). Si tratta comunque di una «storia trasversale» di Trieste, su cui converrà ritornare più ampiamente.

Ma occorre citare, sull'argomento scuola, un altro studio, che a propria volta si occupa di un problema assai poco trattato: **«La scuola italiana in Jugoslavia. Storia, attualità e prospettive»** di Luciano Monica, edito dal Centro di ricerche storiche di Rovigno (edizione fuori commercio, pagg. 296). Monica sviluppa la propria ricerca in senso storico e alla luce della legislazione, e mette a confronto programmi italiani, sloveni e croati, la cultura degli insegnanti e la loro formazione, il numero di ore che viene riservato alle varie materie, l'incidenza dell'insegnamento della lingua. L'ultimo capitolo tratta delle «prospettive del bilinguismo». In appendice, documenti e programmi didattici e tabelle sull'uso familiare di lingua e dialetti.

TRADIZIONI

Sacro e profano di altri tempi

Trieste e l'Istria: nuovi studi di Zovatto e Radole

A momenti anche Francesco Giuseppe era santo. La tradizione asburgica, che «venerava» il cattolicissimo imperatore come «Sua Maestà Cesarea e Apostolica», considerava il reggitore dell'impero quasi come un Papa laico. Diversa opinione, naturalmente, nei filoitaliani di Trieste. Ma anche la religiosità aveva (o si procurava) benemerenze particolari: San Giusto, per esempio, patrono della città, veniva «propagandato» (se si può dir così) come simbolo di una fede antica e dell'ideale nazionale. Sono due degli argomenti che Pietro Zovatto sviluppa nella prima parte del volume **«Trieste e l'Istria tra religiosità popolare e folclore»** (Centro studi storico-religiosi del Friuli-Venezia Giulia, pagg. 218, s.i.p.), scritto con Giuseppe Radole ch'è autore della seconda sezione.

Se Zovatto analizza i riflessi «popolari» della religione a Trieste (la devozione alla Madonna, i cerimoniali funebri, la diffusione dei «santini»), Radole propone una gustosissima carrellata sulle usanze istriane legate ai cicli della vita: l'attesa di un bimbo, i riti propiziatori per la salute del neonato, il corteggiamento, le feste laiche e religiose, le usanze legate alle stagioni. Per ogni evento, ritornelli, proverbi, canzoni: la forma verbale di una «microstoria».

ENCICLOPEDIA

«Illustrissimi» di Istria, Fiume e Dalmazia

«Fatica» editoriale: un termine che si usa spesso a sproposito, ma che suona affatto veritiero ed equo nel caso dei due volumi che l'editore Del Bianco di Udine sta mandando in libreria, sotto il titolo comune **«Istria e Dalmazia. Uomini e tempi»**: il primo (dedicato all'Istria e a Fiume, pagg. 607, lire 90 mila) è uscito da poco, il secondo (sulla Dalmazia) uscirà tra qualche mese (pagg. 650, lire 90 mila).

Ecco dunque il primo di due tomi virtualmente inseparabili, che non possono mancare nella biblioteca di qualsiasi cultore di storia locale. Spetta a Franco Semi il merito di averli curati, con uno stuolo di collaboratori, regalando agli studiosi il primo autentico «censimento» (cronologicamente ordinato, dall'evo antico ai giorni nostri) delle personalità che, nell'ambito istriano e fiumano, si sono distinte in ogni campo della cultura e delle scienze umane; ai «profili» biografici dei personaggi maggiori si sommano essenziali notizie-quadro sugli sviluppi storici della penisola, bibliografie dettagliate e un ricco corredo iconografico.

Sono circa 130 i nomi illustri trattati con una certa ampiezza nelle pagine riguardanti l'Istria, cui si aggiungono 14 figure di fiumani emeriti. Segue il «Repertorio dei più insigni letterati, scienziati, artisti, ecclesiastici, militari, economisti ed altro, nati o attivi in Istria e a Fiume (e Liburnia) con brevi cenni bibliografici»; e segue, ancora, una sezione intitolata «Libri, opuscoli ed articoli di autori diversi interessanti la tematica istriana».

Un «mare magnum» di notizie, un punto di riferimento imprescindibile — come già rilevato — per chi s'interessa delle faccende nord-adriatiche di ieri e di oggi. Tanto più, quindi, spiacciono gli inconvenienti cui il volume (come altre opere di simile mole e impegno) non si sottrae, anche per l'incrociarsi di più mani, non tutte adeguatamente disciplinate. Tra parecchie inesattezze, si avvertono squilibri di approccio, di scrittura, di ampiezza d'intervento: se Giovanni de Vergottini si merita quattro pagine e mezzo, pare indelicato liquidare Luigi Dalla Piccola in nemmeno due; e le oltre sette assegnate ad Anna e Nazario Sauro sarebbero forse giustificabili se non si limitassero a riproporre «in toto» la rievocazione fattane nel '36 da Silvio Benco (che così appare curiosamente nell'elenco dei «collaboratori» del volume, assieme ad altri insigni defunti...).

Ancor più opinabili sono pesi e misure adottati nel «Repertorio». Sbrigare Leo Valiani e Fulvio Tomizza in sette righe, Ligio Zanini in sei, Ervino Pocar in due, pare davvero un trionfo della reticenza (o una scelta ideologica); così come sembra strano non trovare da alcuna parte il nome di una pedagogista quale Gemma Harasim, o scoprire che un'altra educatrice come Giuseppina Martinuzzi (oggetto di tanti, qualificati studi) si è meritata appena un confuso profilo che fa riferimento a un'unica fonte «minore»...

m. i.

SEQUESTRI / ROBERTA GHIDINI 'MOLLATA' DAI BANDITI

Rilascio annunciato

REGGIO CALABRIA — Un'ex casa colonica ristrutturata, in contrada «Gestarì» di Roccella Jonica, ad un chilometro circa dal centro abitato: è qui che è stata trovata dalla polizia di Stato Roberta Ghidini, la studentessa di Brescia rapita il 15 novembre scorso e liberata la scorsa notte senza il pagamento di alcun riscatto. Roberta vi era stata portata venerdì sera da Vittorio Ierinò, capo dell'omonima cosca mafiosa di Gioiosa Jonica, nessun precedente per sequestro di persona, latitante dallo scorso mese di agosto dopo essere stato incriminato per un traffico di sostanze stupefacenti.

Quella di Roberta Ghidini è stata una liberazione «annunciata». Vittorio Ierinò, infatti, venerdì sera intorno alle 22, come ha confermato ai giornalisti il dirigente del nucleo antisequestri della polizia di Stato, Paolo Passamonti, ha fatto una telefonata alla sezione di Locri della squadra mobile riferendo che la liberazione della studentessa di Brescia era «questione di poche ore».

Il pianto liberatorio di Roberta Ghidini confortata dalla madre.

La telefonata di Ierinò, cui è stata attribuita subito attendibilità, ha fatto scattare un'imponente mobilitazione di forze dell'ordine. Non si sa ancora se prima o dopo avere telefonato alla polizia, Ierinò ha annunciato la liberazione di Roberta Ghidini anche al giornalista Paolo Pollichieni, di Locri.

«Sono stanco — ha detto per telefono Ierinò — ho anche un figlio malato. Non posso più portare avanti questo sequestro. Venitevi a prendere la ragazza». Dopo circa tre ore, intorno all'una, Ierinò ha fatto un'altra telefonata alla polizia dando qualche indicazione, anche se generica, del luogo in cui sarebbe avvenuto il rilascio. Roberta è stata poi trovata nella casa di proprietà del veterinario Manlio De Angelis.

Per entrare nella casa Ierinò ed i suoi complici hanno forzato la porta d'ingresso. La ragazza è stata fatta sedere su una poltrona con i polsi legati con una catena vicino ad un camino che, malgrado il freddo, è rimasto spento.

Roberta, quando ha visto spalancarsi la porta ed entrare gli agenti, ha fatto un'espressione di sorpresa ed ha pianto. Era intirizzita. «Sto bene. Non preoccupatevi». Sono state le prime parole dette al dott. Speranza. E subito dopo: «grazie, grazie di tutto».

Roberta indossava lo stesso cappotto nero che aveva il giorno del sequestro. «Ci siamo resi conto — ha detto uno degli investigatori — che la ragazza, complessivamente, stava bene. L'unico problema è che Roberta appariva molto sporca ed i suoi indumenti erano impolverati e macchiati». La ragazza è stata portata in automobile fino all'«Hotel President» di Siderno, dove ha fatto una doccia ed ha potuto indossare jeans ed un maglione puliti.

La ragazza è stata tenuta segregata in una tenda canadese montata in un appartamento, in prossimità di un centro abitato. Particolare inedito: Roberta Ghidini è stata portata in Calabria con un camion. La «Lancia Thema» trovata bruciata vicino Gioiosa Jonica sarebbe servita solo da staffetta.

SEQUESTRI
Ragazzina si salva

CAGLIARI — Maria Grazia Zucca, 15 anni di Sant'Antioco, figlia di un preside e di un'insegnate elementare è riuscita a evitare il sequestro divincolandosi dalla stretta di un bandito che aveva cercato di farla salire a forza su un'automobile guidata da un complice. La ragazza ha precisato che è riuscita a fuggire in quanto al malvivente si è sfilato il guanto dalla mano con la quale l'aveva afferrata. La ragazza si è poi messa a urlare facendo desistere i due banditi dal loro proposito. I due banditi con il volto parzialmente coperto da passamontagna si sono allontanati anche per la presenza di diversi testimoni.

SEQUESTRI
Riscatto «lampo»

TERNI — I carabinieri stanno indagando sul sequestro di Rita Bartolucci rapita, tenuta prigioniera e liberata ieri mattina all'alba dopo il pagamento di un riscatto di 150 milioni di lire avvenuto tra il marito separato della donna, Rino Pelini, e i banditi. La vittima era stata rapita martedì scorso, ma solo ieri i familiari ne avevano denunciato la scomparsa; evidentemente a liberazione avvenuta o poco tempo prima. Pelini e la donna equestrata gestiscono un mulino nella zona di Acquasparta e non hanno figli. I carabinieri stanno ricercando tre persone che avrebbero compiuto il sequestro.

SEQUESTRI / IL RACCONTO DELLA RAGAZZA

Un incubo durato un mese

SEQUESTRI
Ancora 5 ostaggi

ROMA — Dopo la liberazione di Roberta Ghidini sono cinque gli ostaggi ancora in mano ai sequestratori: Andrea Cortellezzi, 25 anni; Mirella Silocchi, 52 anni; Vincenzo Medici, 66 anni, Giancarlo Conocchiella, 34 anni; Pasquale Malgeri, 71 anni. Cortellezzi fu rapito il 17 febbraio 1989, la Silocchi il 28 luglio dello stesso anno. In entrambi i casi i rapitori fecero giungere ai parenti un orecchio mozzato delle loro vittime.

BRESCIA — Non riusciva a fermare le lacrime per l'emozione e nella conferenza stampa organizzata in questura è riuscita a ripetere solo due volte, fra i singhiozzi, «ringrazio le forze dell'ordine». Poi, non riuscendo a trattenere i singhiozzi, si è abbandonata tra le braccia della mamma che le accarezzava i capelli e del fratello Alessandro che le teneva la mano.

Solo alcune ore più tardi, una volta giunta nella villa dove abita a Centenaro di Lonago, Roberta Ghidini ha accettato di incontrare per pochi minuti due cronisti per raccontare questi terribili giorni trascorsi nelle mani dei suoi sequestratori in una località sperduta della Calabria.

Il racconto, anche se molto breve, parte dal momento del rapimento, avvenuto il 15 novembre a poche centinaia di metri dalla casa di Centenaro di Lonato: «Mi hanno fatto salire su un'auto e tenuta incappucciata. Abbiamo girato per circa due ore poi ci siamo fermati, non so dove, ma forse era un grande magazzino o un capannone. Ho sentito il rumore della saracinesca automatica che si alzava e che, una volta passata l'auto sulla quale viaggiavo, si è subito riabbassata. Qui mi hanno legato mani e piedi e, sempre tenendomi incappucciata, mi hanno fatto sdraiare su un materasso. Vicino a me c'era sempre uno dei sequestratori che non mi ha mai rivolto la parola».

Roberta ha avuto l'impressione che la sua prima prigione fosse un magazzino di una fabbrica, dato che sentiva «in lontananza rumori di cassette metalliche che venivano spostate». Poi, dopo due giorni, il viaggio verso la Calabria: «Mi hanno fatto salire su un camion. Dopo molte ore, quando siamo arrivati giù in Calabria, ho camminato a lungo fino alla mia prigione».

Roberta ha chiarito che, a differenza di molti altri ostaggi dell'«anonima sequestri», la sua prigione non è stata una grotta sull'Aspromonte: «ero sotto una tenda che era stata piantata in un appartamento». Nel ricordare i momenti della prigionia, Roberta non riesce a nascondere l'emozione e a trattenere le lacrime.

Seduta su un divano fra il fratello Alessandro e il fidanzato Michele, trova la forza di continuare il racconto: «Piangevo tutto il giorno. Avevo paura e pregavo tanto. Poi pensavo ai miei familiari e al mio fidanzato». E questa volta, ritrovando il sorriso e rivolgendosi a Michele e abbracciandolo, gli dice «sì, non ti ho mai pensato così tanto».

«Ho sempre letto i giornali e so come funzionano queste cose. Temevo di dover trascorrere mesi tra le mani dei miei rapitori e quando questa notte mi hanno detto di stare tranquilla che mi avrebbero liberata non ci volevo credere. Ho capito che ero veramente libera solo quando in casa sono entrati i poliziotti. Allora sono scoppiata in lacrime e li ho abbracciati».

Roberta poi trova anche la forza per scherzare quando racconta cosa le davano da mangiare: «Pensate che ogni giorno mi davano una scatoletta di tonno». «Il tonno non è cattivo» le dice abbracciandola il fratello e lei di rimando: «Sarà, ma prova tu a mangiarlo tutti i giorni... Però un giorno mi sono fatta coraggio perché avevo fame e allora ho chiesto ai miei rapitori se mi potevano dare qualche cosa di più abbondante, una pizza per esempio. Me l'hanno portata. Era una 'napoletana', peccato che fosse fredda, però era buona».

SEQUESTRI / ALLARME
«E ora la Locride rischia di restare senza agenti»

LOCRI — Il procuratore della Repubblica di Locri Lombardo non è soddisfatto. «Sono felice — dice — che Roberta sia tornata a casa. Ma c'è un punto importante che occorre sottolineare con la dovuta fermezza: la pressione che è stata esercitata nelle ultime settimane da polizia e carabinieri in tutta la Locride non può essere tolta improvvisamente solo perchè è stata liberata la studentessa di Brescia. Ed invece sta avvenendo esattamente questo ed è un errore gravissimo. Ho potuto constatare che a Locri e nel suo circondario sono presenti molto meno poliziotti e molto meno carabinieri di quanti ce ne fossero nei giorni scorsi».

«La mia impressione — afferma Lombardo — è che la liberazione della ragazza abbia determinato una vera e propria smobilitazione delle forze dell'ordine. Questo fatto è inconcepibile: non ci si deve dimenticare che in Calabria ci sono almeno altre due persone che sono tuttora sequestrate, il dott. Pasquale Malgeri ed il dott. Giancarlo Conocchiella. Lo stato vuole forse dimenticarsene?».

IN BREVE

Attuato in Italia l'autotrapianto di un fegato

VERONA — Dopo anni di sperimentazione, è stato effettuato in Italia, al Policlinico di Verona, il primo autotrapianto di una parte di fegato. L'intervento, realizzato su una paziente di 63 anni, è stato portato a termine dall'équipe del prof. Nicola Nicoli, specializzato in interventi sul fegato. L'operazione, durata 14 ore, è consistita nell'asportazione di circa il novanta per cento del fegato della donna da cui è stato recuperato un dieci per cento di parte sana, reimpiantato e ricongiunto al resto dell'organo. Occorrerà almeno un mese perché il fegato della paziente si rigeneri recuperando totalmente le sue funzioni.

Traffico triangolare d'armi

ROMA — Sette persone, tra cui due cittadini libici, hanno ricevuto l'informazione di garanzia dal sostituto procuratore della Repubblica, Franco Jonta, per associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di materiali di armamento. Il traffico avveniva mediante la triangolazione tra società italiane e straniere verso la Libia.

Cinghiale muore in riva al mare

CAMOGLI — Alcuni pescatori hanno trovato un cinghiale di almeno cento chili morto sugli scogli di Punta Chiappa, sulla riviera ligure di Levante.

Roma: a domicilio i biglietti Fs

ROMA — Il compartimento Fs della capitale ha reso noto che da domani sarà istituito un servizio di recapito a domicilio dei biglietti ferroviari. Tale servizio sarà attivato nell'ambito del grande raccordo anulare e potrà essere richiesto telefonicamente presso la Sala «disco verde» di Roma. La consegna dei biglietti di viaggio avverrà entro le 24 ore successive alla richiesta, esclusi i giorni festivi. La maggiorazione del prezzo del biglietto per il servizio a domicilio è di lire 7000 e il pagamento deve essere effettuato per contanti al momento della consegna.

Pescata una mina nel Mar Ionio

CROTONE — Una mina «a riccio», probabilmente un residuato bellico dell'ultimo conflitto mondiale, è rimasta nelle reti di un peschereccio impegnato in una battuta di pesca al largo di Crotone.

«Corriere»: 7 giorni di sciopero

MILANO — Sette giorni di sciopero, a partire da ieri, al «Corriere della sera», proclamati dai giornalisti in seguito alla rottura delle trattative nell'ambito della vertenza sul patto integrativo aziendale.

Dollari falsi per 600 milioni

BOLOGNA — Mezzo milione di dollari falsi (600 milioni circa di lire) è stato sequestrato nel corso di un'operazione che è stata condotta dalla squadra Mobile di Bologna e che ha portato anche all'arresto di un uomo. I dollari, tutti in banconote da cento, erano di «ottima fattura», contrassegnati da numeri di serie progressivi e serie alfanumeriche (la lettera dell'alfabeto stampata sulle banconote) diverse.

Scontro nel Bergamasco: tre mo

TREVIGLIO — Tre giovani sono morti l'altro ieri notte nello scontro frontale tra due auto avvenuto sulla provinciale tra Cologno al Serio e Ghisalba, nel Bergamasco: stavano facendo ritorno verso casa dopo una serata passata con amici, forse in discoteca.

A Massa eroina sotto un traliccio

MASSA — Una telefonata anonima ha permesso ai carabinieri di scoprire una scatola contenente una decina di chili di eroina, sotterrata ai piedi di un traliccio dell'Enel in una zona impervia sui monti sopra Massa: una volta «tagliata», avrebbe fruttato sul mercato oltre dieci miliardi di lire.

RACKET / DOPO L'ARRESTO DI SALVATORE MADONIA

Caccia ai taglieggiati

All'esame della polizia il registro con la contabilità del boss

PALERMO — La polizia cerca armi e altri documenti compromettenti sul racket mafioso delle estorsioni nella lussuosa villa di Carini, presso Palermo, dove venerdì mattina è stato arrestato Salvatore Madonia, 34 anni, uno dei figli del presunto boss Francesco.

Questi, nel carcere di Pisa, è incriminato come mandante dell'assassinio dell'industriale Libero Grassi che non aveva voluto pagare la «protezione». E' stato arrestato per favoreggiamento il dipendente dell'Enel Francesco Musso, 45 anni, indicato come intestatario del contratto per la fornitura di energia elettrica nella villa.

Ieri era stato fermato nei dintorni alcuni minuti prima che la polizia bloccasse Salvatore Madonia latitante da sette anni. Musso è nato nella borgata di Resuttana, zona d'influenza della cosca dei Madonia.

Funzionari e agenti della Criminalpol e della squadra mobile da venerdì stanno cercando nascondigli segreti nella villa dove già sono stati sequestrati un registro con quella che gli investigatori ritengono sia la contabilità del racket e un quaderno nel quale Salvatore Madonia avrebbe appuntato meticolosamente le spese per la gestione della residenza in una campagna non distante dal mare e vicina anche all'aeroporto di Punta Raisi.

Sono stati trovati pure soldi (pare oltre 200 milioni di lire) dei quali il ricercato avrebbe avuto larga disponibilità.

Tutto dà l'impressione che il latitante e quanti vivevano con lui non si privassero di niente. In una parete anche una tela di scuola siciliana del '600 raffigurante una Madonna con il Bambin Gesù, stimata di un certo valore.

Uno dei cinque bagni è dotato di un impianto computerizzato per azionare idromassaggi, filodiffusione e altri comfort.

Inoltre, accanto alla villa ci sono una piscina a forma di quadrifoglio e tre «dependances» attrezzate a foresteria.

E' ancora incerta la posizione giudiziaria della madre Emanuela Gelardi, della fidanzata e della cognata di Salvatore Madonia, nonché quella del domestico tunisino e del giardiniere che stava potando un cespuglio di rose quando venerdì mattina è giunta la polizia. Ma è sul libro mastro che gli investigatori stanno concentrando la loro attenzione.

Conterrebbe una quarantina di nominativi di commercianti, imprenditori edili e possidenti che avrebbero periodicamente sborsato somme di denaro, soggiacendo alle minacce loro rivolte.

Accanto ai nomi di costoro sarebbero riportati quelli degli esattori in parte gli stessi che erano scritti, altrettanto diligentemente, nel registro tenuto nel «covo» in via D'Amelio, scoperto due anni fa a Palermo, da un altro figlio di Francesco Madonia, Antonino.

RACKET / PALERMO
Sei esattori del «pizzo» nella rete degli agenti

PALERMO — Sei persone sono state arrestate a Palermo dai carabinieri del «Gruppo uno» per estorsioni in danno di professionisti e commercianti. Si tratta di cinque pregiudicati e un incensurato. Gli organizzatori del «racket», a quanto pare estraneo alla mafia, secondo i carabinieri sarebbero Giuseppe Licata, 50 anni, originario di Calatafimi (Trapani), e Antonina Colonna di 47 di Poggioreale (Trapani). I due vivevano in una villa che, secondo gli accertamenti dei militari dell'arma, è costata un miliardo e mezzo.

Gli altri quattro arrestati sono: Vincenzo Marino e Antonio Di Fede, di 29 anni ciascuno, Gaetano Fortunato di 32 anni, pregiudicati per vari reati come Licata e la Colonna, nonché Erasmo Vassallo, 32 anni, che non ha precedenti penali.

Gli investigatori, dopo sei mesi di accertamenti, hanno raggiunto la convinzione che le vittime delle estorsioni venivano convinte con ogni mezzo a pagare anche considerevoli somme di denaro in parte poi riciclato in attività definite dagli stessi carabinieri «pseudo finanziarie».

Le vittime della banda, versavano agli arrestati somme varianti tra uno e sette milioni al mese.

Se non erano in grado di versare il «pizzo» imposto, le vittime erano costrette a sottoscrivere documenti in base ai quali contraevano debiti nei confronti delle finanziarie controllate dagli estorsori, con tassi di interesse variabili tra il cinque e il dieci per cento mensili. Avvocati e commercialisti «di grido», hanno aggiunto i carabinieri, a questo punto venivano incaricati del «recupero crediti».

A poche ore di distanza dall'arresto del superlatitante Salvatore Madonia, intanto, un altro mafioso è caduto nelle mani della giustizia. Questa volta l'arresto è avvenuto a Roma, nei pressi della Stazione Termini. E sempre per lo stesso reato: estorsione. Si tratta del pregiudicato Giuseppe Fricato, 25 anni, bloccato in flagranza di reato con una busta contenente 6 milioni di lire appena «riscossa» dalla vittima, il medico dentista Agostino Coscia, di 42 anni, residente a Grottaferrata e titolare dello studio «Dental 2» a Frascati.

FUMATORI ORFANI PER UN MESE DEI PRODOTTI PHILIP MORRIS

Sognando 'Marlboro Country'

Dopo Merit e Muratti altre marche rischiano la sospensione per contrabbando

ROMA — Durerà fino al 12 gennaio 1992 la sospensione della importazione, distribuzione e vendita delle sigarette Marlboro, Muratti Ambassador e Merit.

E' quanto rende noto l'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, in una circolare inviata a tutti i tabaccai, precisando che tale sospensione viene imposta per trenta giorni dalla data della pubblicazione del decreto firmato dal ministro Formica sulla Gazzetta Ufficiale, vale a dire dal 12 dicembre.

Il provvedimento di Formica è stato emesso in base all'articolo 6 del decreto legge 348 del 1991 che, appunto, dispone «per 30 giorni la sospensione della commercializzazione per le marche di sigarette delle quali siano stati effettuati sequestri di contrabbando, anche in più volte durante l'anno solare, per quantitativi superiori ai 5.000 chili».

La «goccia» che ha fatto traboccare il vaso è stata la comunicazione di ieri l'altro del comando generale della Guardia di finanza relativa agli atti dei maxisequestri avvenuti recentemente a Ravenna e Trieste, per quantitativi di gran lunga superiori al «tetto» fissato dalla norma.

Le sanzioni, in caso di inosservanza del decreto di sospensione, riguardano anche i tabaccai per i quali è prevista «fino alla sospensione o la revoca della licenza per la vendita dei generi di monopolio». Scopo del provvedimento, applicato per la prima volta in Italia, è quello di indurre i produttori di sigarette a «porre in atto ogni azione idonea a evitare che i loro prodotti siano immessi di contrabbando».

Il provvedimento ha incontrato il favore dei rivenditori: Sergio Baronci, presidente della Fit, lo ha «giustificato perché il mercato deve essere regolato e i produttori devono fare attenzione a che il loro prodotto venga distribuito attraverso i canali normali e non quelli del contrabbando».

Diversa, ovviamente, la posizione della «Philip Morris», la quale «indignata per una sanzione contraria ai principi base della legalità», ha fatto ricorso alla Comunità europea e all'autorità antitrust contro la decisione del ministro delle Finanze Formica.

Invece, «un provvedimento giusto, ma soprattutto un segnale anche per le altre marche di sigarette affinché, concorrano a vigilare sul fenomeno del contrabbando», è stato l'ammonimento del sottosegretario alle Finanze Carlo Senaldi.

Il decreto 'anti-contrabbando' di Formica non ha naturalmente avuto alcun effetto sul 'mercato libero' napoletano dove, nonostante l'abbondanza di offerta delle marche sospese i prezzi di quest'ultime sono anzi salite da 2.000 a 2.500 lire il pacchetto.

TRE MORTI NEL NAPOLETANO, UNO DECAPITATO CON LA MOTOSEGA

Feroce mattanza tra i camorristi

NAPOLI — Duecentosedici omicidi dall'inizio dell'anno: la mattanza napoletana si mantiene su cifre da record (una decina di vittime in meno rispetto al '90 anche se c'è ancora abbastanza tempo per... rimediare). Soltanto ieri, nella nottata per l'esattezza, il macabro rituale si è ripetuto per ben tre volte e con modalità ferocissime. Prima un imprenditore letteralmente crivellato dai colpi di un commando killer, poi un decapitato addirittura con una motosega (la testa non è stata trovata per ore) ed infine un pluripregiudicato giustiziato con un proiettile alla nuca e poi incaprettato.

A inaugurare l'ennesima serie di morti a raffica, il trentottenne industriale, Alfonso Caccavale. L'uomo, contitolare di una società per lo sbancamento del terreno e, stando a quanto hanno spiegato gli investigatori anche collegato al nucleo storico della "Nuova camorra organizzata" è stato freddato nei pressi della sua villa a Casoria, un grosso centro a Nord di Napoli. I sicari, almeno tre, non gli hanno concesso scampo alcuno: innumerevoli i colpi esplosi.

Dalla provincia all'estrema periferia cittadina. Nella zona di Secondigliano polizia e carabinieri hanno rinvenuto il cadavere incaprettato e rinchiuso in un sacchettone dell'immondizia di Gaetano Bastone, trentaduenne. Il corpo, trovato in una Fiat "126" abbandonata, presentava un evidente segno di proiettile alla nuca. Un suo fratello è stato ammazzato neanche un anno fa.

Nello stesso momento, alla stazione dei carabinieri di Qualiano, comune dell'agro-giuglianese una voce anonima segnalava ai militari un cadavere accovacciato in un tratto esterno della circonvallazione che collega i centri della vasta area. Tremenda la scena che si è presentata, qualche minuto più tardi, agli occhi della pattuglia mandata a verificare la "soffiata". Il corpo di Andrea Magna, 30 anni, era orribilmente decapitato (molto probabilmente per portare a compimento il tragico rituale di sangue è stata utilizzata niente di meno una motosega) e la testa introvabile. Ci sono volute delle ore per identificare la vittima.

PROGETTO PER LA CITTA'

Venezia Spa

Si vuole regolare il flusso turistico

La presenza di trenta aziende è la testimonianza che anche i privati vogliono partecipare allo sviluppo dell'area veneta

ROMA — Riqualificare globalmente Venezia nel suo contesto regionale, geografico con un programma gerarchizzato di scelte operative che partiranno con il progetto di regolare il flusso turistico nella città lagunare: ecco il nocciolo dell'iniziativa che il consorzio «Venezia 2000 - Cultura e impresa» ha prospettato ieri a Roma per voce di alcuni suoi dirigenti: il presidente Giulio Malgara, il consigliere delegato Cesare De Michelis e Giuseppe De Rita, segretario generale del Censis. Nella sala conferenze della stampa estera di Roma è stato ricordato il progetto dell'Expò ma le intenzioni di massima, al di fuori di una macchina espositiva tanto poderosa, restano tali: già nel prossimo anno sarà varata una società per azioni promossa dal Comune di Venezia (il suo statuto è attualmente al vaglio dell'amministrazione veneziana) e del Consorzio con lo scopo di regolare il traffico turistico attraverso un sistema di monitoraggio dei visitatori, la prenotazione a distanza con una carta intelligente d'ingresso alla città e tutti gli annessi che una simile operazione comporta: l'istituzione di una banca dati, la programmazione delle presenze eccetera.

«Se lasciamo Venezia ai suoi meccanismi spontanei — ha spiegato De Rita — la città degrada demograficamente, economicamente e culturalmente. Bisogna invece pensare a una sua forte integrazione con il Veneto e tutto il Nord-Est italiano. Ci auguriamo naturalmente che queste zone possano rappresentare una testa di ponte verso i nascenti mercati orientali».

Secondo De Rita le prospettive di sviluppo del sistema orientale, già previsto nel progetto dell'Expò, comprendevano in realtà tutta l'area dal Garda a Trieste e Udine. Si trattava quindi di una ricollocazione di Venezia in un sistema ampio a cui l'Expò avrebbe potuto dare un potente abbrivio in termini di finanze, infrastrutture, terziario avanzato, eccetera. Nel concreto il pool di trenta aziende di Venezia 2000 (dalla Ciga Hotel alla Olivetti, la Fiat, la Sip, le Industrie Zanussi, la Fininvest, il Gruppo Ferruzzi, l'Eni, eccetera) rappresentano la testimonianza progettuale dei privati davanti alle prospettive di sviluppo dell'area veneta.

«Ci siamo dati un programma biennale per individuare i possibili apporti che la cultura di impresa può offrire alla città — ha detto De Michelis — questo anche per individuare il ruolo dei privati nell'affrontare i problemi di Venezia e non richiedere solo i pur necessari interventi pubblici. La Finanziaria, attualmente in discussione, prevede per Venezia stanziamenti per 2 mila miliardi». I sette punti del programma (articolati in conferenze e giornate di studi) coprono un'attività distribuita lungo tutto il 1992 e vanno dal rapporto sull'offerta museale di Venezia (i musei come realtà non solo conservative ma interattive e protagoniste di cultura), l'analisi di possibili progetti per la città del futuro, la riqualificazione dell'area dell'arsenale, il tema del marketing in relazione al circuito delle fiere venete, la già citata accessibilità a Venezia, l'analisi e il vaglio dei tanti progetti che sono stati proposti in questi anni sul Veneto e Venezia.

Paolo Alberto Valenti

VENEZIA

Carnevale Fininvest

VENEZIA — Il ritorno di piazza San Marco al suo aspetto settecentesco, con musica suonata dal vivo al lume delle candele: è questa la novità più rilevante dell'edizione 1992 del Carnevale di Venezia, che per la prima volta verrà organizzato in collaborazione tra il Comune e la Fininvest. In base ad un accordo siglato tra l'amministrazione locale e «Publitalia», infatti, sarà la società pubblicitaria che fa capo al gruppo di Silvio Berlusconi ad occuparsi dell'organizzazione commerciale delle manifestazioni, prendendo contatto con gli sponsor, mentre il Comune fornirà soltanto gli «spazi» cittadini: teatri, calli, campielli e, ovviamente, piazza San Marco.

«In questo modo — ha sottolineato ieri l'assessore al turismo Gianfranco Pontel, nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa — l'amministrazione non sborserà una lira». Direttore artistico delle manifestazioni sarà il regista televisivo Davide Rampello, che dal 1986 è consulente per l'immagine e le iniziative culturali di Fininvest.

Il gruppo di Berlusconi collaborerà nei prossimi anni anche all'organizzazione di tutte le altre manifestazioni tradizionali cittadine, come la regata storica e lo sposalizio con il mare, per una spesa complessiva di oltre quattro miliardi l'anno.

E' infatti stata avviata la costituzione di una società mista, la «Venezia Eventi Spa», di cui il Comune deterrà il 51 per cento delle azioni, Fininvest il 44 per cento e gli operatori veneziani il 5 per cento.

TRENI

Personale viaggiante: sciopero di 24 ore

ROMA — Per le Ferrovie non c'è pace. Allo stato di agitazione proclamato venerdì dai sindacati confederali e dalla Fisafs, si è aggiunta ieri una proclamazione di sciopero per il viaggiante. In una nota, l'Ente comunica che le organizzazioni sindacali Cnpv e Sapev-Confsal hanno proclamato, sull'intera rete, uno sciopero del personale viaggiante, dalle ore 21 di domani alle ore 21 del 17 dicembre.

In relazione a detta proclamazione, il ministro dei Trasporti, ha ordinato all'Ente Ferrovie dello Stato di disporre l'impiego del personale atto a garantire adeguati livelli di funzionamento del servizio almeno nella misura evidenziata dalla delibera della commissione di garanzia del 23.10.1991. L'Ente assicurerà la circolazione dei treni previsti sulle linee fondamentali, oltre all'effettuazione su tutta la rete nazionale dei servizi delle fasce orarie 6.00-9.00 e 18.00-21.00 di massima utenza (pendolari).

Ecco i treni assicurati: Milano-Chiasso, Milano-Napoli, Milano-Domodossola, Milano-Ventimiglia, Torino-Modane, Torino-Roma, Torino-Padova (Trieste), Bologna-Brennero, Bologna-Lecce, Bologna-Villa Opicina, Venezia-Tarvisio, Napoli-Palermo, Alessandria-Piacenza, Firenze-Pisa, Orte-Falconara, Napoli-Foggia, Messina-Siracusa, Reggio Calabria-(Taranto) Bari, Rho-Luino, Catania-Agrigento, Roma-Pescara.

L'Ente Fs comunica, inoltre, che per i rimanenti treni saranno messi in atto tutti i possibili accorgimenti per limitare i disagi alla clientela.

Da registrare inoltre che la società Save, che gestisce l'aeroporto «Marco Polo» di Tessera (Venezia), ha diffuso ieri una nota nella quale annuncia che durante lo sciopero del personale di domani 16 dicembre saranno assicurati due voli in arrivo e in partenza da Roma e altri due da e per Francoforte. L'aereo in arrivo da Roma farà scalo all'aeroporto di Tessera alle 16.05 e ripartirà alle 16.55, l'atterraggio del volo in arrivo da Francoforte è invece previsto per le 16.20, mentre il volo in partenza per Linate-Francoforte è in programma alle 17.

PROCESSO

Katharina Miroslava da domani in Cassazione

PARMA — «Bella e diabolica» oppure «due volte vittima» di una misteriosa mano omicida che, uccidendole il ricco amante (e privandola di un sostanzioso mensile), è poi riuscita a «incastrarla», facendola passare, e condannare, come «assassina» del suo «benefattore»? Attorno a queste due ipotesi ruotano il destino di Katharina Miroslawa e il processo in Cassazione che domani si occuperà del caso della ballerina specializzata in spettacoli a sfondo erotico per il pubblico dei locali notturni.

La donna, nata in Polonia, divenuta cittadina tedesca e poi trasferitasi in Italia dove ha fatto fortuna, fu condannata il 25 maggio scorso in appello a Bologna a 21 anni e sei mesi di carcere per l'omicidio dell'imprenditore Carlo Mazza, parmigiano, con il quale la donna aveva una relazione, ucciso il 9 febbraio '86 con due colpi di pistola alla testa. Con lei furono condannati il marito Witold Kielbasinski, ex partner nei balletti erotici (24 anni di carcere), il fratello Zbigniew Drozdzik e il tedesco di origini greche Dimosthenis Dimopoulos, stessa pena della principale imputata.

In primo grado, il 17 maggio '87, i due coniugi erano stati assolti per insufficienza di prove. Per l'accusa, Mazza fu ucciso per incassare il premio di un miliardo per la polizza vita stipulata dall'imprenditore a favore dell'amante. Il delitto fu cioè concepito quando Mazza «strinse i cordoni della borsa», diminuendo il mensile che passava alla donna.

DOPO DUE ANNI DI INATTIVITA'

L'Etna sputafuoco

Anche due scosse di consistente intensità

CATANIA — L'attività eruttiva sull'Etna è ripresa, dopo circa due anni di inattività nelle prime ore del mattino di ieri con una colata lavica di circa un chilometro.

Da una frattura apertasi nel cratere di Sud-Est a circa 3.000 metri di quota. L'alimentazione del braccio lavico è durata alcune ore e il materiale magmatico si è presto raffreddato senza raggiungere la vicina Valle del Bove, teatro di tante precedenti eruzioni.

L'attività eruttiva sull'Etna è stata anticipata da un centinaio di lievi scosse telluriche con epicentro nella sommità del vulcano e seguite da emissione di cenere che si è riversata sui paesini nel versante meridionale.

Una scossa di terremoto del quarto grado della «scala Mercalli», con epicentro nella sommità del vulcano, è stata registrata dagli strumenti dell'osservatorio sismologico della protezione civile di Acireale (Catania).

La scossa, che è stata avvertita nella stazione terminale della funivia (2.200 metri) e a Pedara, a 18 chilometri da Catania, non ha provocato danni. I tecnici dell'osservatorio di Acireale hanno riferito che sul vulcano, dopo la breve eruzione di ieri mattina, è in corso un'attività di degassazione.

La nuova frattura sull'Etna, localizzata sotto il cratere di Sud-Est, sul belvedere a oltre 2.700 metri d'altezza, è lunga circa un chilometro.

Lo hanno riferito gli esperti dell'osservatorio di Acireale.

I geologi del centro acese hanno compiuto subito un sopralluogo e hanno constatato che la lava fuorusciva da due piccole bocche: alla base della frattura e nella zona sommitale.

Conclusasi l'attività eruttiva, continua sul vulcano quella sismica con le scosse di lieve entità che vengono registrate a un intervallo quasi regolare di una ogni 20 minuti circa.

TRAGEDIA FAMILIARE NEL VARESOTTO

Uccide il figlio malato

GAVIRATE — Un uomo ha ucciso suo figlio durante un litigio avvenuto ieri mattina nell'abitazione dei due a Gavirate (Varese). La vittima è Riccardo Banfi, di 26 anni, che è stato raggiunto da un colpo di pistola sparatogli dal padre Mario di 59 anni, al culmine di una lite nel loro appartamento in via Priori. L'uomo è stato arrestato poco dopo il delitto. Mario Banfi era rimasto vedovo circa tre anni orsono e da allora viveva insieme con Riccardo, suo unico figlio.

Riccardo Banfi è stato raggiunto al torace da un solo colpo, esploso con una pistola calibro 22 marca «Bernardelli» che il padre deteneva con regolare porto d'armi. Il ragazzo era disoccupato, e a quanto si è appreso da conoscenti della famiglia aveva problemi di carattere psichico per i quali era stato curato presso un ospedale della zona, e aveva più volte messo in atto comportamenti violenti nei confronti del padre.

Una situazione che si era aggravata dopo la morte della madre, deceduta per un tumore tre anni orsono. Mario Banfi, che è pensionato, subito dopo avere sparato è uscito di casa ed ha raggiunto un vicino bar dove ha raccontato ai presenti di aver ucciso il figlio e ha chiesto che venissero avvisati i carabinieri. Poi ha atteso l'arrivo dei militari che lo hanno arrestato.

Secondo il sostituto procuratore della Repubblica di Varese Agostino Abate, l'uomo ha agito in preda al terrore, travisando le reali intenzioni del figlio psicopatico.

---

†

Dopo lunghe sofferenze il 13 dicembre si è spenta

Argelia Lazardi ved. Lederer

Ne danno il triste annuncio il figlio CESARE con la moglie ANNAMARIA, la sorella ESTELLA, le amiche SILVA ed ALMA e tutti coloro che le vollero bene.

Un sentito grazie a medici e personale della Casa di cura IGEA, in particolare al dott. VALENTE e dott.ssa CAMERINI.

I funerali avranno luogo martedì 17 alle ore 9 dalle porte del cimitero S. Anna.

Trieste, 15 dicembre 1991

ALMA ROBERTI e famiglia sono vicini a CESARE ed ESTELLA.

Trieste, 15 dicembre 1991

Si associano al dolore dell'amico CESARE: GIULIANA e WALTER, VIVIANA e GIORGIO, ANNAMARIA e SERGIO, LOREDANA e BRUNO, TITTI e ALDO, LUCIA e MARIO.

Trieste, 15 dicembre 1991

Serenamente si è spenta

Ildegarda Zecchini

Ne danno il triste annuncio i cugini ELENA ed EGIDIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 17 dicembre alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.
Un sentito ringraziamento al personale del Reparto F dell'Itis.

Trieste, 15 dicembre 1991

Il giorno 15 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Galliano Louvier

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello ALFREDO, la cognata OLIMPIA, il cognato GIOVANNI, le nipoti ISABELLA e LICIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 16 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 15 dicembre 1991

†

Il giorno 10 dicembre è mancato

Guerrino Benci

A tumulazione avvenuta lo annunciano i nipoti DANIELA, EDOARDO e ANTONELLA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 15 dicembre 1991

13.12.1981 13.12.1991

Leonildo Maniago (Nildo)

Sei sempre presente nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 15 dicembre 1991

La figlia di

Eligio Belluzzi

ringrazia quanti, in vario modo, le sono stati di conforto in questo momento di dolore.

Trieste, 15 dicembre 1991

15.12.1990 15.12.1991

Ida Radivo in Skof

Ti ricordano con profondo rimpianto il marito RUDY e familiari.

Trieste, 15 dicembre 1991

Nel I anniversario della scomparsa di

Giusto Macor

lo ricordano con affetto e immenso rimpianto i suoi cari.

Aquilinia, 15 dicembre 1991

XII ANNIVERSARIO

Marcello Servoli

Lo ricorda con immutato affetto.

La famiglia

Trieste, 15 dicembre 1991

III ANNIVERSARIO

Elio Cescutti

Lo ricordano sempre con amore i suoi cari.

Trieste, 15 dicembre 1991

†

Il 12 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Fornasaro ved. Zangrando

Ne danno il triste annuncio i figli RINA, GIORGIO, FULVIO, il genero SERGIO, le nuore LILIANA, SILVANA e i nipoti.

I funerali si svolgeranno lunedì 16 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 dicembre 1991

Partecipano al lutto le famiglie dei cugini MARIO, GIANNI, FORTUNATO e GIORGIO FORNASARO.

Trieste, 15 dicembre 1991

Si associa al lutto il fratello LINO con i familiari.

Trieste, 15 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maurizio Crispino

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 dicembre 1991

L'amministratore e i dipendenti della Tipografia Litografia MODERNA partecipano commossi la scomparsa del

COMM.

Maurizio Crispino

Trieste, 15 dicembre 1991

SERGIO TRAUNER partecipa addolorato al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Maurizio Crispino

Trieste, 15 dicembre 1991

I soci e collaboratori della FOTOLITO BIONDI ricordano commossi la scomparsa del

COMM.

Maurizio Crispino

Trieste, 15 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per la manifestazione di affetto e cordoglio tributata al loro caro

Mario Rondi

ringraziano sentitamente tutti coloro che gli sono stati di conforto in questa triste circostanza.

Muggia, 15 dicembre 1991

I familiari di

Santa Valente

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una Messa in suffragio sarà celebrata il 17 dicembre 1991, ore 18, nella chiesa di Gretta.

Trieste, 15 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Olga Mahnic ved. Vidali

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 dicembre 1991

13.12.1990 13.12.1991

Ada Ometto ved. Torossi

Ti ricordiamo sempre.

Figli e nipoti

Trieste, 15 dicembre 1991

V ANNIVERSARIO

Claudio

Una preghiera e un fiore.

Tuoi DELIA, figli, nuora, nipoti

Trieste, 15 dicembre 1991

VI ANNIVERSARIO

Daniele Favero

Ti ricordano sempre

ELDA e papà LUIGI

Trieste, 15 dicembre 1991

16.12.1974 16.12.1991

Orlando Gabrielli

I tuoi familiari ti ricordano.

Trieste, 15 dicembre 1991

†

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è salita al Cielo l'anima gentile di

Giorgio Ruggier

Pensionato ex CRDA

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LILIANA col marito SERGIO PRINZ, il nipote CLAUDIO, la cognata PIERINA, la consuocera BRUNA PRINZ e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo lunedì 16 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 dicembre 1991

Si associano gli amici PINO e LILIANA.

Trieste, 15 dicembre 1991

†

Non è più con noi

Umberto Persico

Lo annunciano la moglie AMALIA, la figlia ELISABETTA con il marito VITTORIO, il nipote ROBERTO con la moglie CLAUDIA, il fratello GIOVANNI con la moglie ANGELA, la sorella GRAZIA con il marito GIUSEPPE, i nipoti e i parenti tutti.
Il funerale seguirà martedì 17 dicembre alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 dicembre 1991

†

E' mancata ai suoi cari

Iolanda Dapretto ved. Poclen

Ne danno l'annuncio i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

Rina Cozzi in Nobile

ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 15 dicembre 1991

Commossa per le molteplici manifestazioni d'affetto dimostrate ai suoi cari

Giuseppina e Pietro Altin

la figlia ringrazia tutti i parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 15 dicembre 1991

I familiari di

Giusto Brusaferro

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa sarà celebrata mertedì 17 alle ore 18 nella chiesa di via Manzoni.

Trieste, 15 dicembre 1991

Da un anno

Giordano Gregoret

ci ha lasciati.
Lo ricorderemo con l'affetto di sempre, domani alle ore 15 durante la S. Messa che si terrà nella chiesa di S. Lorenzo a Ronchi.

Ronchi dei Legionari, 15 dicembre 1991

Giuseppe Filannino

Sempre vivo nel cuore di chi ti ama.

Mamma

Trieste, 15 dicembre 1991

†

E' mancata al nostro affetto

Francesca Roiaz ved. Roiaz

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO, la nuora GIGLIOLA, la nipote ANTONELLA con il marito FABRIZIO, il fratello MARIO con la moglie CARLA e parenti tutti.
I funerali partiranno lunedì 16 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 15 dicembre 1991

Partecipano al dolore le famiglie:
— DAGOSTINI
— GRIZONIC
— DE MARTINO
— PUZZER

Trieste, 15 dicembre 1991

†

E' mancato improvvisamente

Alfio Bon

Pensionato Acegat

Addolorati lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la moglie GINA, i figli WALTER, GIANCARLO, le nuore SILVIA, SILVA, i nipoti MARZIA, ERIC, il fratello FLAVIO, parenti tutti.

Trieste, 15 dicembre 1991

Partecipano al dolore di CARLO, i colleghi e gli amici di lavoro.

Trieste, 15 dicembre 1991

†

E' venuta a mancare

Carmela Rasem

Ne danno il triste annuncio l'amica NICOLINA e quanti le erano vicino.
I funerali seguiranno martedì 17 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 dicembre 1991.

†

E' mancata ai suoi cari

Maria Zidarich ved. Marassi

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la sorella, la cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 dicembre 1991

I familiari di

Carmela Hrobat ved. Castellano

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Saranno celebrate due S. Messe nelle chiesa di S. Giacomo mercoledì 18 alle 18.30 e lunedì 26 c.m. alle ore 11.

Trieste, 15 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rodolfo Hrobat

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa sarà celebrata martedì 17 dicembre alle ore 18 nella chiesa di S. Pietro e Paolo in via Cologna.

Trieste, 15 dicembre 1991

II ANNIVERSARIO

Nerina Limena ved. Weiss

I figli, la nuora, i nipoti, la ricordano con amore.

Trieste, 15 dicembre 1991

IX ANNIVERSARIO

Luciano Rismondo

E' sempre vivo il nostro rimpianto.

La moglie NARCISA, i figli NADIA e NEVIO, la nuora CLAUDIA

Trieste, 15 dicembre 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Mattioni

Bocciofilo

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, la sorella ANNA, i nipoti BRUNO, GINO e ANITA, i pronipoti, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 dicembre 1991

Si associano al dolore le famiglie BRANDOLISIO e GERDOLINI.

Trieste, 15 dicembre 1991

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Modugno

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, la nipote e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 17 dicembre alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa del cimitero dove verrà celebrata la Santa Messa.
Un sentito ringraziamento al Reparto Neurologico dell'ospedale di Cattinara.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.

Trieste, 15 dicembre 1991

La direzione del gruppo CRISMANI Antinquinamento partecipa al lutto per la scomparsa di

Mario Sabadin

Trieste, 15 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ernesta Debeuz ved. Gelussi già ved. Valenti

ringraziano sentitamente la società SACAT, i dipendenti e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ermanno Glessi

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO

Il marito di

Renata Peharc in Vecchiet

ringrazia quanti in vario modo hanno preso parte al Suo dolore.

Trieste, 15 dicembre 1991

I familiari di

Giuseppina Vrh ved. Micheli

commossi ringraziano quanti sono stati loro vicini in questo doloroso momento.

Trieste, 15 dicembre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Colonna

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 dicembre 1991

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT.

Ezio Cappellari

lo ricordano con affetto tutti i suoi cari.

Trieste, 15 dicembre 1991

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Sergio Coslovi

la mamma lo ricorda sempre con amore.

Trieste, 15 dicembre 1991

ASSEGNATA A BARNARD LA «CLESSIDRA D'ORO»

Un premio alla vita

Presente alla cerimonia anche l'ambasciatore del Sud Africa

Con la consegna a Susans dell'ambito riconoscimento si avvia verso la fine la significativa visita in regione del mago dei trapianti

UDINE — La visita in regione di Christian Barnard, il celeberrimo cardiologo sudafricano, ha vissuto ieri il suo momento clou. Al Castello di Susans, infatti, l'Associazione donatori organi ha consegnato al pioniere dei trapianti di cuore e al primario della divisione di cardiologia dell'ospedale di Udine, Angelo Meriggi, la «Clessidra d'oro», premio istituito quest'anno e dedicato a coloro che hanno sostenuto gli ideali delle donazioni e dei trapianti.

Invitando Barnard in Friuli-Venezia Giulia l'Ado regionale ha voluto celebrare il quindicesimo anno di attività dell'associazione nel modo migliore possibile. La presenza di un personaggio del calibro del «padre» dei trapianti, infatti, ha attirato l'attenzione di tutti sul problema delle donazioni, ancora poco conosciuto dall'opinione pubblica.

Oggi Barnard si recherà a Sacile, ultima tappa del suo viaggio in Italia, dove incontrerà a palazzo Ovio Gobbi le autorità provinciali e locali. L'illustre ospite visiterà poi la mostra del libro ebraico e rivolgerà il saluto di commiato a quanti gli sono stati vicini nella tournée di quattro giorni in terra friulana e giuliana, primo fra tutti il presidente dell'Ado, Alfredo Roccella.

La cerimonia al Castello di Susans, a Maiano, è avvenuta alla presenza dell'ambasciatore del Sud Africa, Glenn Babb, e di un foltissimo pubblico. Per la Regione è intervenuto l'assessore alla sanità, Brancati. La serata di ieri ha visto anche la consegna degli attestati di appartenenza all'Ado a personaggi del Friuli-Venezia Giulia distintisi a livello nazionale nei più vari settori. Sono così diventati ufficialmente donatori di organi l'astronoma Margherita Hack, gli scrittori Fulvio Tomizza e Stanislao Nievo, il tenore Bruno Sebastian, gli imprenditori Giannola Nonino e Rino Snaidero, i pittori Giorgio Celiberti e Giuseppe Zigaina, gli sportivi Ardito Desio, Enzo Bearzot ed Edi Orioli, il musicista Andrea Centazzo, il consulente medico della nazionale di calcio Leonardo Vecchiet, il presidente regionale della lega contro il cancro, Sasha Boranga e il telecronista Bruno Pizzul.

Nella mattinata Barnard si era incontrato in municipio con il sindaco di Udine, Zanfagnini, e con una rappresentanza della giunta. Il sindaco ha sottolineato l'importanza della presenza di Barnard in città, poiché ha permesso di valorizzare sia l'attività dell'Ado (che conta 45 mila iscritti), sia quella del centro trapianti del capoluogo friulano, visitato giovedì dal medico di Città del Capo. La divisione cardiochirurgica dell'ospedale udinese, dove nei giorni scorsi l'équipe del professor Meriggi ha eseguito il 59.o trapianto di cuore, ha colpito particolarmente Barnard, soprattutto per le sofisticate attrezzature in dotazione.

a. l.

Christan Barnard riceve il premio 'La Clessidra' a Susans dalle mani di Maria Giavanna Elmi. (Foto Stefano)

LEOPOLD MALHER, OSPITE A CERVIGNANO

Da tenente delle SS a rifugiato di guerra

Servizio di
Roberto Covaz

In fuga da Zagabria, il profugo croato ormai 69enne, ha messo in subbuglio un'intera comunità. La sua colpa? Quella di aver partecipato con i soldati di Hitler alla liberazione di Mussolini. Ma lui afferma di esser stato, allora, solo un fotografo. E ora scriverà un libro.

CERVIGNANO - Da quanto Leopoldo Mahler ha messo piede nel centro profughi alla caserma «Monte Pasubio», a Cervignano non c'è più pace. La presenza del 69enne ospite croato, malato di cuore e seminfermo, ha messo in subbuglio il Palazzo tanto da far uscire allo scoperto il sindaco Travanut (Pds), il quale senza mezzi termini ha riferito ai quattro venti che Malher è un ospite indesiderato.

La «colpa» di Malher è quella di essere stato durante la Seconda guerra mondiale un tenente delle SS, e soprattutto di aver partecipato la domenica del 12 settembre del '43 alla liberazione di Benito Mussolini dalla prigione di Campo Imperatore nel Gran Sasso, in cui era stato rinchiuso dopo il «ribaltone». A nulla è valso sapere che Malher ha appartenuto alle SS solo come addetto alle telecomunicazioni, e quella domenica di settembre del '43 ha seguito la liberazione del Duce in veste di inviato di guerra.

Leopoldo Mahler del bailamme scatenato dalla sua presenza a Cervignano avrebbe fatto volentieri a meno, anche se la sua vita è stata costellata da insofferenze, minacce e nei casi migliori da diffidenze. Mahler vive nell'infermeria della «Monte Pasubio», trascorrendo le ore al tavolo a vergare un quaderno che diventerà un libro sulle sue memorie, e che «Famiglia Cristiana» pare si sia già assicurata l'esclusiva. L'ex tenente delle SS è arrivato a Cervignano lo scorso 12 ottobre dal centro di accoglienza «Gaspare Gozzi» di Trieste, dove aveva trovato ospitalità nella sua fuga da Zagabria (città di residenza) ai primi venti di guerra in Croazia. Se ne sta in pace e chiuso in sè stesso, in buoni rapporti con gli altri 470 profoghi e collaborando come può con il solerte personale dell'assistenza.

«In Friuli ho trovato una grande umanità - ha confidato Malher, mescolando tedesco, croato e qualche parola di italiano - dove vive gente con un grande cuore. Mi hanno ferito profondamente le accuse di certi giornali tedeschi (il settimanale Stern ndr) sul trattamento riservato in Italia ai profughi albanesi e croati. Ho scritto personalmente a questi giornali dicendo che avevano riportato cose false». Si adombra un poco Mahler quando gli si chiede di rispondere al linciaggio morale di cui è stato vittima. «Quello che è stato detto nei miei confronti, soprattutto dal sindaco, mi ha profondamente offeso ma poi ho saputo che il sindaco è comunista e che ha parlato sotto la pressione dei partigiani. L'importante per me è che la cittadinanza mi abbia accolto bene». Mahler non chiede nulla. Da Babbo Natale spera di avere in dono una macchina da scrivere «per finire più presto il suo libro». Nato in Croazia, ha aderito al movimento di Ante Pavelic per poi entrare nella Wehrmacht.

Finita la guerra ha lavorato fino al '65 per il controspionaggio tedesco impegnato a prevenire eventuali invasioni dei comunisti dell'Est. E' rimasto in Germania fino al '90 lavorando prima come operaio a Berlino e Francoforte e poi come interprete. Dal dicembre di quell'anno ha fatto ritorno in Jugoslavia, andando ad abitare a Bar nel Montenegro, poi a Ragusa e infine a Zagabria da dove è fuggito nello scorso ottobre. Inviso alle autorità jugoslave in quanto «fascista» (si è sempre battuto perchè i territori croati e dalmati strappati nel '18 e nel '45 tornassero all'Italia) ha giurato che non metterà più piede in Jugoslavia «nemmeno se scoppiasse la pace».

«Hitler non l'ho nemmeno conosciuto e non ho morti sulla coscienza - si è sfogato il vecchio profugo -. Alla liberazione di Mussolini ho partecipato solo come fotoreporter per la propaganda del regime. Di quel giorno ricordo il decollo all'alba da Berlino, l'incontro con Himmler che ci consegnò le *caramelle* (al cianuro ndr) e l'azione dei paracuditisti che si lanciarono da due aerei, mentre io e altri tre fotoreporter stavamo su un terzo velivolo che non ha partecipato direttamente all'azione. Ho visto Mussolini solo per un attimo, all'aeroporto di Pratica di Mare da dove fu trasferito successivamente a Vienna. Aveva il viso pallido, era dimagrito, mi fece una brutta impressione».

Questo è la testimonianza del «mostro» di Cervignano: un vecchio invalido che per vivere scrive e per respirare ingoia ogni giorno quattro pastiglie perchè non gli si addormenti il cuore. Eppure fa tanta paura.

LIGNANO

E Carlo Teghil protesta contro la Rai e la Sip

LIGNANO — Il segnale Rai è debole e i telefoni non funzionano bene. Ci pensa Carlo Teghil, presidente dell'Azienda di soggiorno di Lignano. L'amministratore ha inviato alla Rai e alla Sip due lettere per notificare la non perfetta funzionalità dei servizi a favore degli utenti che risiedono, soggiornano o transitano nella località balneare friulana.

In particolare alla Rai Teghil ha evidenziato la non perfetta ricezione dei tre canali nel comprensorio e il fatto che è addirittura difficile l'ascolto dei programmi radiofonici. Alla Sip si è invece rivolto per il miglioramento della rete di copertura del servizio radimobile. Sono infatti sempre più numerosi gli utenti del telefonino.

A COLLOQUIO CON CHRISTIAN BARNARD

«Sì all'eutanasia»

Intervista di
Giorgio Pison

«Sono fermamente contrario a ogni forma di accanimento terapeutico. Non bisogna far soffrire inutilmente i malati per magari prolungare la loro vita soltanto di poco»

UDINE — Abbronzato, elegante doppio-petto grigio. Scende nella hall con l'impermeabile sul braccio. Lo aspetta un'altra giornata di cerimonie e discorsi, ricevuto con la stessa solennità, se si eccettuano i riti protocollari, di un principe Carlo d'Inghilterra. E' approdato nella nostra regione — prima a Udine, poi a Trieste, ieri di nuovo a Udine e oggi a Sacile — su invito dell'Associazione donatori di organi, che l'ha fatto qui sostare nel suo viaggio di ritorno da Stoccolma, dove ha presenziato alla cerimonia del conferimento dei Nobel. Egli stesso, sembra, nella rosa dei prossimi candidati. Ma «mi sembra difficile, anzi estremamente improbabile», si schermisce. «Il mio paese ha appena ottenuto il premio per la letteratura, non è mai successo che nella stessa tornata a un paese se ne assegni un secondo».

Sono le 8.30. Prende un caffè, poi conta d'uscire d'albergo per uno shopping veloce nelle vie del centro, approfittando di una breve lacuna dell'intenso programma cerimoniale. Ormai sulla soglia dei settant'anni, Christian Barnard sorride con rassegnato fastidio alla prospettiva di un'ennesima intervista. Sono preziosi minuti rubati alla sua striminzita «privacy».

Pochi secondi, intanto, per un'autentica puntualizzazione di dati, sulla sua eccezionale carriera di cardiochirurgo, spesso controversi. Le date esatte del suo primo e del suo ultimo intervento.

«Le biografie ufficiali datano il mio primo trapianto il 3 dicembre 1967, ma ho cominciato a eseguirlo il giorno prima, il 2. Mi si attribuisce poi l'ultimo intervento nell'83, ma quello fu l'ultimo che feci in Sudafrica. Poi negli Stati Uniti ho continuato fino a quattro anni fa. Di trapianti cardiaci ne ho fatti in tutto 155 o 156, non ricordo bene».

Una domanda forse indelicata, ma se n'è parlato tanto. Quali malanni alle mani le hanno impedito di continuare una così prestigiosa carriera?

«A dire il vero, prima che alle mani cominciai ad avere problemi ai piedi, fin dal 1956 negli Stati Uniti. Mi fu diagnosticata l'artrosi. Ne ho sempre sofferto, quando più quando meno. Problemi tali che certi delicati passaggi, anche se mai m'impedirono di concludere un intervento, non mi riuscivano bene. Ma a farmi decidere di smettere fu soprattutto una grande stanchezza, un così prolungato stress».

Come reagì a questo «pensionamento»? Con un senso, quasi, di liberazione? Oppure con grande rammarico?

«No, mi sono sentito sollevato. L'ultimo anno ero proprio stanco. Soprattutto per il grande peso di responsabilità. Trasalivo a ogni telefonata notturna, di solito portatrice di notizie cattive. Ormai il telefono era diventato un nemico».

Quando ha smesso la cardiochirurgia, ha troncato anche la professione medica?

«No, ho preso a occuparmi della ricerca. Tuttora collaboro attivamente con vari centri di tutto il mondo, e non solo per le ricerche sulle malattie del cuore ma anche sugli anti-geni, cioè sui processi d'invecchiamento e sui possibili metodi per ritardarli».

Quali sensazioni prova davanti a tanti pazienti cui ha salvato la vita e che lo ringraziano commossi incontrandolo qua e là per il mondo? Anche a Trieste una studentessa di colore, che ha avuto un cuore nuovo in Sudafrica, l'ha avvicinato per ringraziarlo...

«Very happy. Sono sempre tanto, tanto felice di aver offerto quest'opportunità a molte persone, specie bambini. E ogni volta mi ricordo dei primi periodi, quando gli interventi non avevano sempre buon esito. Sono felice d'aver aiutato tanta gente, e non solo attraverso i trapianti ma in genere con le mie operazioni. No, di quella ragazza incontrata a Trieste non ricordo niente. Quando l'ho operata doveva avere tre o quattro anni».

E' noto il suo concetto sulle finalità della medicina in generale, oltre che della cardiochirurgia in particolare. L'obiettivo, ha ripetuto tante volte, non è quello di prolungare la vita ai pazienti ma di farli vivere meglio, senza sofferenze. E' vero che, per questo, è anche favorevole all'eutanasia?

«Oh, sì. Sono fermamente contrario a ogni forma di accanimento terapeutico. Non bisogna far soffrire la gente inutilmente. Ma bisogna distinguere fra eutanasia passiva ed attiva. La prima consiste nell'interruzione di ogni ulteriore trattamento quando si tratti di prolungare una vita soltanto artificiale. La seconda nel mettere fine, per esempio con un'iniezione, ad atroci sofferenze da parte di chi sia comunque condannato a morire. Ma quest'ultimo caso è negato, in molti paesi, dalle leggi. Laddove fosse invece permesso, io sarei d'accordo».

Anche tale atteggiamento, insieme col concetto di una medicina finalizzata non già al semplice prolungamento di una vita comunque ma alla restituzione del prossimo a una pienezza di vita, sembra rivelare un approccio gioioso con la realtà.

«E' vero. Vivere vuol dire funzionare bene. Io stesso, godendo di ottima salute, sono pieno di gioia di vivere. Amo la gente, vivo soddisfatto».

Lo testimonia il suo stesso aspetto. L'intensa abbronzatura, per esempio. Ma come fa? Prende il sole di proposito, o è il risultato di una vita all'aria aperta?

«No, il sole non mi piace più. Mi piaceva prenderlo da ragazzo. Ciò che conta è appunto la qualità, non la durata, della vita: mi occupo dell'azienda agricola che possego in Sudafrica, gioco con mio figlio di tre anni. Conduco un'esistenza intensa, piena. Ho mille interessi».

Ed ora è impaziente di uscire, per lo shopping...

«Sì, l'idea mi diverte. Mi piacciono i bei negozi. Comprerò dei vestiti per i miei ragazzi, quello piccolo e quello più grandicello».

Ma torniamo al messaggio che lei impersona e che è la ragione principale della sua visita qui.

«Ci tengo molto. Spero di riuscire ad attirare l'attenzione della gente sul problema della donazione degli organi. Il numero dei donatori è insufficiente, il problema è molto grave. In Francia hanno fatto una legge che considera come potenziali donatori tutti coloro che non abbiano manifestato un proprio esplicito rifiuto. Ma intanto i cittadini dovrebbero persuadersi che spesso il trapianto è l'unica via per garantire a tanta gente di vivere, e di vivere bene; e dovrebbero perciò annunciare ufficialmente l'offerta».

Un'impressione, infine, sulle strutture cardiochirurgiche che ha visitato in questa regione.

«Mi sembra che qui si faccia un lavoro eccellente. Non c'entra la dimensione delle strutture, quanto la validità della gente che ci lavora; e che lavora, a guardare i risultati, con successo».

IN UN CONVEGNO A UDINE ILLUSTRATA LA SITUAZIONE REGIONALE

Asili nido, servizi sempre più carenti

UDINE — Seicentoventitré bambini della nostra regione sono attualmente in lista d'attesa per trovare un posto in un asilo nido. Questo uno dei dati più significativi emersi ieri a Udine durante la prima conferenza regionale sui servizi per l'infanzia dedicata, per l'appunto, al tema degli asili nido. L'incontro, organizzato dall'assessorato regionale all'assistenza, è stato aperto dal saluto del presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, cui ha fatto seguito la relazione dell'assessore Paolina Lamberti Mattioli.

«La conferenza di oggi — ha detto la Lamberti Mattioli — è la prima di una serie di iniziative che intendiamo realizzare per fotografare la situazione dei servizi per l'infanzia nella nostra regione, allo scopo di poter intervenire in modo più razionale e coordinato. Abbiamo scelto di iniziare parlando degli asili nido per il ruolo delicato e importante che questa istituzione ricopre sia in relazione alla crescita dei bambini, sia in relazione ai bisogni delle famiglie. E' evidente, tuttavia, che il nostro interesse non si fermerà qui e coinvolgerà anche altri problemi. Come a quello dell'affido e degli istituti per i minori. Lo scopo ultimo è quello di arrivare a raccordare tra loro tutte le istituzioni e gli enti che si occupano dell'infanzia».

Nel frattempo la Regione ha dato il via dal 1990 ad un comitato di coordinamento pedagogico e organizzativo degli asili nido che, tra l'altro, ha avuto il compito di promuovere un corso triennale di formazione rivolto agli operatori dei 27 «nido» comunali del Friuli-Venezia Giulia. A fianco del corso è stata inoltre svolta un'indagine da cui emerge la necessità di intervenire tanto sulla quantità quanto sulla qualità dei servizi forniti dagli asili. Basti ricordare che la maggior parte dei «nido» regionali riceve richieste d'iscrizione doppie rispetto alle proprie possibilità di accoglienza, mentre la capacità di ricettività rispetto al numero dei bambini compresi tra zero e tre anni è tra le più basse di tutto il centro-Nord d'Italia. A ritardare gli interventi necessari è principalmente la mancanza di fondi, causata, è stato detto, anche dalla scarsa sensibilità politica nei confronti dei diritti dei minori. Alla conferenza ha fatto seguito nel pomeriggio una tavola rotonda dedicata alle proposte di riforma della legge regionale sugli asili nido.

Luca Pantaleoni

LE PREVISIONI IN CASA DC E PSI SULLA NUOVA GIUNTA

Saro verso la vicepresidenza

Francescutto e la Mattioli rischiano l'assessorato, promossi Bulfone e Calandruccio

Servizio di
Fabio Cescutti

TRIESTE — Prende ormai forma la nuova giunta regionale. Anche perchè, negli ambienti politici, si starebbe puntando, dopo le dimissioni di Biasutti, a una crisi breve e a un nuovo esecutivo che sia pronto fin da gennaio. Risolti i problemi in casa di Dc e Psi, tutto infatti potrebbe risolversi in qualche settimana. La novità arriva dalla vicepresidenza, dove troverà posto l'attuale assessore all'industria, Saro, l'uomo forte che ha vinto la battaglia interna al garofano. Francescutto (demichelissiano) dovrebbe tornare sui banchi del consiglio, lasciando il posto (commercio e turismo) a Rigo. In casa socialista Tersar sostituirà invece Carbone (pianificazione territoriale), che di sua volontà abbandonerà l'esecutivo, mentre Bulfone rileverà all'assistenza la Lamberti-Mattioli. Quest'ultima continua a fare riferimento alla sinistra, ormai in minoranza nel partito. Bulfone avrebbe stretto fra l'altro un'intesa con l'attuale maggioranza, pur rimanendo 'targato' De Michelis. Il nuovo capogruppo socialista dovrebbe essere Vampa.

In casa Dc sembra invece scontato l'avvicendamento ai trasporti fra Di Bendetto (si presenterà al Senato) e Calandruccio, che non andrebbe a scapito di Rinaldi (rimarrebbe in giunta e probabilmente alle finanze, anche se un riordino di deleghe non è comunque da escludere).

Da una prima analisi territoriale si avrebbe un rafforzamento di Trieste a scapito di Pordenone che perderebbe un assessore (Di Benedetto, visto che al posto di Francescutto arriverebbe Rigo) nonchè la vicepresidenza, mentre il capoluogo regionale passerebbe a tre poltrone (Rinaldi, Calandruccio e Tersar).

La critica posizione di Francescutto è emersa anche nel corso dei lavori di giunta quando l'attuale assessore non è riuscito a piazzare alcuni suoi uomini chiave: Delia Della Bianca della propria segreteria nel collegio sindacale dell'Azienda di promozione turistica di Lignano; Tambosso nel consiglio di amministrazione di quella della Carnia e la Romanutti (che proprio recentemente si era orientata su quella che poteva essere la nuova maggioranza interna al Psi, demichelissiani, sinistra e De Carli, progetto poi naufragato) fra gli esperti dell'Azienda di promozione turistica triestina. Come si diceva, un ritocco delle deleghe potrebbe essere tuttavia possibile. Anche se i giochi sembrano ormai fatti.

L'ipotesi per il "dopo Biasutti"

Presidente	TURELLO	DC
Vice + Ass. Industria	SARO	PSI
Pianificazione	TERSAR	PSI
Commercio - Turismo	RIGO	PSI
Finanze	RINALDI	DC
Enti Locali	BARNABA	PRI
Ambiente	ANGELI	DC
Sport - Parchi	CISILINO	PSDI
Edilizia	BRAIDA	DC
Viabilità - Trasporti	CALANDRUCCIO	DC
Sanità	BRANCATI	DC
Assistenza	BULFONE	PSI
Istruzione - Cultura	ANTONINI	DC
Agricoltura	BENVENUTI	DC
Artigianato	CRUDER	DC

INCONTRO CON RINALDI

Sul bilancio i sindacati chiedono meno tagli nel campo assistenziale

TRIESTE — A seguito di un primo incontro di consultazione avvenuto nelle scorse settimane con la partecipazione del presidente della regione Adriano Biasutti, ha avuto luogo ieri un'ulteriore riunione di approfondimento dei contenuti del nuovo bilancio regionale e del piano di sviluppo aggiornato per il triennio 1992-94, fra la giunta regionale, rappresentata dall'assessore alle finanze Dario Rinaldi, e le segreterie regionali della Cgil, Cisl e Uil sulla base di un documento predisposto al riguardo dalle organizzazioni sindacali. Da parte della giunta regionale, sono stati confermati in via generale gli impegni procedurali di consultazione e di confronto contenute nel protocollo di intesa fra regione e organizzazioni sindacali, anche per quanto riguarda i successivi incontri di approfondimento delle tematiche attuative concernenti i singoli settori. Rispetto all'impostazione generale del bilancio e alla possibile attivazione di tutte le risposte, è stato riconosciuto che il livello di indebitamento previsto risulta compatibile con una gestione oculata del bilancio ed è stato preso atto dell'orientamento della Regione di non incrementare ulteriormente il ricorso al mercato finanziario a fronte, tra l'altro delle maggiori entrate statutarie previste a decorrere dal 1993. Per quanto riguarda il settore assistenziale, la giunta regionale ha preso atto della richiesta avanzata dalle organizzazioni sindacali di prevedere — per il 1992 — quanto meno un adeguamento al tasso programmato di inflazione dei trasferimenti di risorse agli enti locali a tale finalità. Sempre per quanto riguarda il settore assistenziale, i rappresentanti sindacali hanno evidenziato l'esigenza, accanto alle previste realizzazioni delle nuove residenze sanitario-assistenziali, per gli anziani. Pur prendendo atto degli indirizzi della giunta regionale in materia di programmazione e di finanziamento dei trasporti pubblici locali, le organizzazioni sindacali hanno poi espresso contrarietà per le misure adottate dalla giunta nella seduta di venerdì in materia di aggiustamento tariffario.

IN BREVE

Innalzati i massimali per i mutui

TRIESTE — La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha deliberato, tra l'altro, di elevare i massimali di mutuo per l'edilizia agevolata e convenzionata da 75 a 85 milioni di lire per alloggio, salvo gli ulteriori incrementi derivanti da disposizioni particolari per le zone sismiche e altri, ma con il limite massimo di 100 milioni. Il nuovo massimale di spesa ammissibile si applicherà per le inizitive e le domande di contributo che verranno presentate dopo l'entrata in vigore del provvedimento stesso.

Nella stessa seduta la giunta regionale ha deciso di adeguare i parametri di riferimento per la determinazione dei costi dell'edilizia sovvenzionata da eseguirsi da parte degli Iacp, elevandoli di circa 20 per cento in più rispetto ai vigenti. Entrambi i provvedimenti derivano — come rileva la Regione — da precedenti deliberazioni del Cipe e sono stati assunti dopo la prescritta consultazione delle categorie interessate.

Martedì sciopero dei giornalisti Rai

Martedì i giornalisti delle sedi regionali della Rai-Tv si asterranno dalle presentazioni audio video. Si tratta della prima delle tre giornate proclamate dalla assemblea dei CdR riunita a Bari nei giorni 6 e 7 dicembre. «La protesta — si legge in una nota dell'Usigrai — nasce da uno stato di profondo disagio e malessere che attraversa tutte le redazioni e in particolare quelle regionali. L'assenza di regole, l'invadenza dei partiti nelle assunzioni e nello sviluppo della carriera, il ritardo tecnologico stanno condizionando pesantemente la vita dei colleghi. Questa prima iniziativa — prosegue l'Usigrai — condivisa dalla Fnsi, intende avviare una stagione d'impegno a favore del servizio pubblico, della sua riforma, della sua riqualificazione».

Un incontro-dibattito dalla parte delle piccole imprese

UDINE — Per capire con quali provvedimenti legislativi l'Italia e il Friuli-Venezia Giulia intendono affrontare le future sfide determinate dall'avvento del Mercato unico europeo, dalle trasformazioni in atto nei Paesi ex comunisti e la congiuntura sfavorevole che stiamo attraversando, la Direzione nazionale e il Comitato regionale del Partito socialista italiano hanno organizzato un convegno-dibattito dal tema «Dalla parte delle piccole imprese», che si svolgerà domani 16 dicembre alle 18 nel Centro congressi di Palazzo «Antivari Kechler» piazza XX Settembre a Udine.

Il convegno sarà presieduto dall'onorevole Gabriele Renzulli della direzione nazionale, Ferruccio Saro, assessore regionale all'industria introdurrà i lavori.

IL TAR RESPINGE L'ISTANZA DI VITTORIO SPOLVERINI

Il 'tempio' sarà distrutto

Il fotografo aveva alzato una baracca in onore della Madonna

La costruzione era stata realizzata alle porte di Gorizia dove da anni «Dani» dichiara di vedere l'effige della Vergine

TRIESTE — Il Tar, ieri, ha respinto l'istanza di sospensione richiesta dal goriziano Vittorio Spolverini, detto «Dani», per salvare una baracca sulla strada della Mainizza a Lucinico, alle porte di Gorizia, dove Dani da anni dichiara di vedere la Madonna. A volere la distruzione della capanna, realizzata con pali di legno e una copertura in ondulato di plastica verde, è il Comune di Gorizia, in quanto la realizzazione è abusiva. A nulla sono valse quindi le ragioni di Spolverini, il quale sosteneva la tesi che l'ordine di demolizione non poteva essere eseguito in quanto il Comune non avrebbe a suo tempo rispettato la scadenza canonica tra l'ordinanza di sospensione dei lavori e quella di demolizione. Quest'ultimo atto, infatti, sarebbe risultato legittimo soltanto se fosse stato emanato entro quaranta-cinque giorni dal precedente provvedimento. Da quella data, invece, sono trascorsi oltre quattro mesi. Secondo Dani, una volta trascorso il termine stabilito, la competenza sull'area sarebbe dovuta passare alla Regione in base a una specifica normativa regionale.

Spolverini, assistito dall'avvocato Livio Bernot di Gorizia, afferma di essere privo di mezzi economici, per cui un'eventuale ricostruzione della baracca in questione sarebbe impossibile. Lo scopo dell'esistenza di questa rudimentale costruzione è quello di offrire un luogo di aggregazione spirituale ai numerosi fedeli che accorrono anche da fuori della nostra regione per pregare la Madonna, e nello stesso tempo di proteggerli dal freddo e dalla pioggia.

Federica Clabot

Vittorio Spolverini di fronte al tempietto allestito da lui stesso in onore della Madonna

AEROPORTO DI RONCHI

Per i 30 anni di attività anche un documentario

RONCHI — Il 2 dicembre 1961, proveniente da Roma via Venezia, atterrava a Ronchi dei Legionari il primo aereo in servizio di linea commerciale: lo scalo regionale si inseriva così ufficialmente nella rete nazionale del trasporto aereo. A trent'anni da quella data, l'aeroporto ha ormai consolidato il suo ruolo, con prospettive di ulteriori allargamenti della propria attività soprattutto verso l'Est europeo. Per meglio far conoscere le attuali caratteristiche e potenzialità della struttura aeroportuale, il Consorzio, ha realizzato un documentario dal titolo «L'aeroporto internazionale del Friuli-Venezia Giulia, porta orientale dell'Europa comunitaria», che sarà presentato agli organi di informazione martedì prossimo.

DENUNCIA DEI VERDI

«Fondi irrisori per i parchi naturali della regione»

TRIESTE — I consiglieri regionali, Giorgio Cavallo (Va), Federico Rossi e Andrea Wehrenfennig (LV) in un comunicato denunciano «con forza» il fatto che, mentre si prevedono stanziamenti irrisori alla tutela dell'ambiente, il bilancio regionale continua a destinare somme ingenti a opere inutili e spesso devastanti per il territorio. «Come i 35 miliardi di lire per l'autostrada Pordenone-Conegliano, i 15 miliardi per l'acquedotto che prosciugherà la Val d'Arzino, i 10 miliardi per il Traforo di Monte Croce Carnico, e altro».

Per quanto riguarda la protezione dell'ambiente e della natura — rilevano i tre consiglieri — con i 3 miliardi disponibili sull'attuale legge per i parchi, sarà infatti possibile dare attuazione soltanto ad un parco, cioè a quello delle Alpi Carniche (secondo quanto ha dichiarato in commissione l'assessore Carbone), già pianificato dai Comuni interessati.

Per il complesso di tutti gli altri parchi (il piano urbanistico regionale ne prevede 14 in tutto il Friuli-Venezia Giulia), che dovevano essere finanziati dalla nuova legge — attesa da anni — le cifre stanziate sono talmente basse — sostengono sempre i tre consiglieri — da risultare ridicole.

«Ci appelliamo a questo punto — aggiungono Cavallo, Rossi e Wehrenfennig — al presidente della giunta regionale, affinché intervenga nei confronti dei suoi colleghi e li persuada a mutare l'atteggiamento di totale chiusura manifestato in commissione».

COLPO / LA POLIZIA SVENTA L'INCURSIONE IN UNA VILLA DI OPICINA - ARRESTATI TRE GIOVANI

'Mani in alto' ai rapinatori

I tre giovani triestini arrestati mentre vengono portati dalla Questura al Coroneo: da sinistra, Maximilian Magris, 22 anni; Alessandro Guni, 23 anni; Renzo Bassani Erman, 26 anni.

Servizio di
Silvio Maranzana

Si vedevano già ricchi e al sicuro, invece tre sono al Coroneo e uno si è dileguato, ma a mani vuote. L'assalto a una villa di Opicina, quella della famiglia Forza, in via Hermada 17, accanto al ristorante Diana, si è trasformato in una trappola l'altra sera per un quartetto di giovani rapinatori. Erano equipaggiati di tutto punto: pistole semiautomatiche calibro 7.65, passamontagna, scanner sintonizzato sulle frequenze della polizia, bombolette di gas soporifero, storditore elettrico, cerotti, garza idrofila e filo di ferro. Volevano legare e imbavagliare padre, madre e figlia quattordicenne e fare razzìa di gioielli, denaro, argenteria e pellicce. O peggio, intendevano addirittura rapire la ragazzina e chiedere il riscatto ai genitori, mettendo in atto il primo sequestro di persona a Trieste. Ma è un'ipotesi quest'ultima che trova minor credito.

Comunque sia, dalla notte sono saltati fuori i poliziotti. E' stato un controblitz eccezionale, che ha evitato anche uno scontro a fuoco che poteva avere conseguenze tragiche.

Sono le ventuno e i rapinatori si stanno infilando il passamontagna. Vengono colti completamente alla sprovvista. Uno solo riesce a mettere la mano sul calcio della pistola, ma non fa nemmeno in tempo ad estrarla dalla tasca. Gli agenti sparano due colpi in aria. Tre malviventi si arrendono subito, immobilizzati, impossibilitati a reagire: uno stava scavalcando un cancelletto adiacente al box, un secondo si stava dirigendo verso una porta sul retro della casa, un terzo si stava avvicinando alla porta principale. Solo il quarto riesce a dileguarsi, fuggendo a piedi. Gli inquirenti però conoscono il suo nome, il suo cognome, il suo volto e gli stanno dando una caccia spietata.

I tre arrestati sono molto giovani, intendevano dare una «svolta» alla propria vita. Sono Alessandro Guni, 23 anni, abitante in via Pirandello 9, Maximilian Magris, 22 anni, originario di Vietri sul Mare, in provincia di Salerno, ma abitante a Trieste, in strada del Friuli 81, e Renzo Erman Bassani, 22 anni, che sta proprio a Opicina, in via dei Volpi 58 e forse spiava la famiglia Forza.

Intercettazioni telefoniche, informazioni confidenziali, deduzioni logiche, avevano fatto ritenere prossimo alla polizia un nuovo colpo in una villa del Carso. Tre residenze signorili di Opicina erano considerate i più probabili obiettivi, tre famiglie che la polizia doveva proteggere. Una serie di strane telefonate in casa Forza e un individuo visto di sfuggita nei giorni scorsi scavalcare il cancello del giardino e subito svignarsela, hanno ulteriormente focalizzato le intenzioni dei rapinatori. Da quasi una settimana la polizia aveva individuato i malviventi, li seguiva e li pedinava anche di notte attraverso i visori a raggi infrarossi.

L'altra sera i quattro prima di passare all'azione, hanno fatto tre sopralluoghi attorno alla villa: alle cinque del pomeriggio, alle sette e alle sette e mezzo di sera. Alle nove sono passati all'offensiva: ma hanno trovato ad attenderli un dispiegamento eccezionale di uomini della squadra mobile, della sezione volante e del commissariato di Opicina. All'azione, coordinata dal dirigente e dal vicedirigente della mobile, Giuseppe Padulano e Carlo Lorito e dal dirigente della Digos, Sergio Sodano, hanno partecipato gli ispettori Scozzai, De Giorgi, Fasci, Ragusa, Savarese, Bresa e gli agenti Righini, Zampetti, Pozar e Del Monaco, tutti rischiando di beccarsi qualche pallottola.

COLPO / ANALOGIE CON ALTRI EPISODI

Le indagini stabiliranno se è la «gang» del Carso

L'ingresso della villa della famiglia Forza in via Hermanda a Opicina dove è avvenuto il tentativo di rapina sventato dalla Polizia. (Italfoto)

Sono proprio loro, la «gang» di rapinatori che da oltre due anni imperversa sul Carso dando l'assalto alle ville dei commercianti, o sono semplicemente degli epigoni, una banda bloccata sul nascere che voleva imitare le ultime «imprese»? E' il quesito principale sotteso all'inchiesta avviata fin da ieri dal sostituto procuratore Antonio de Nicolo che si accinge a interrogare i tre arrestati nelle carceri del Coroneo.

Le perquisizioni fatte dalla polizia nelle abitazioni di Alessandro Guni, Maximilian Magris e Renzo Erman Bassani si sono protratte fino alle sette di ieri mattina, ma non hanno portato all'individuazione di elementi che possano mettere i tre in correlazione con i cinque colpi messi a segno dall'89 in qua. Gli arrestati sono usciti a mezzogiorno dalla questura ognuno stretto tra due poliziotti sotto gli sguardi allibiti di decine di passanti intenti allo shopping. Capelli lunghi, faccia nascosta e giaccone verde il primo, capelli corti, vestiti neri e sguardo fisso avanti gli altri due. Sono stati fatti «accomodare» sulle volanti partite a tutto gas verso il Coroneo.

Del resto la banda era notevolmente organizzata e l'armamentario di cui era dotata tra cui lo storditore elettrico che è stato creato in America e viene usato per le rapine sulle metropolitane, oltre alle pistole, due spagnole e una cescoslovacca, lo dimostra. Non si tratta quindi di un gruppo di balordi o di improvvisatori. La polizia ha sequestrato anche le auto con cui il quartetto si era avvicinato al luogo della rapina, una «Lancia Thema» e una «Renault» lasciate in una zona boschiva a lato della camionale.

Negli ultimi tempi l'altipiano è diventato una specie di Far West: rapine in villa con sequestro delle famiglie, furti nelle case, spaccio ripetuto di droga. Cinque commercianti sono stati derubati di cifre ingenti da delinquenti armati. Per tre volte i proprietari sono stati sequestrati. Quasi sempre le rapine sono state messe a segno in una sera del fine settimana. Tante dunque le analogie con il colpo tentato venerdì.

La famiglia Forza era proprietaria fino a poco fa di un panificio in via Madonna del Mare, ora ha una tabaccheria in via Ghega. Da alcuni anni abita la villa di Opicina che ha fatto rimettere a nuovo. L'ultimo colpo era stato messo a segno in ottobre nella villa di Campo Sacro dell'orefice Scomersich e aveva fruttato gioielli, argenteria e pellicce per 150 milioni. Un'altra gioielliera, Nivea Cecchi Tul era stata presa di mira in dicembre e dalla sua villa di Caresana i rapinatori erano fuggiti con 40 milioni. Due mesi prima merce per 400 milioni era stata rapinata al rivenditore d'auto Giorgio Medizza, in via Verga. Di molte centinaia di milioni fu rapinato sotto casa nel marzo '90 Paolo Zamarin, titolare del Jeans Pino Shop, recentemente incendiato. Il primo colpo era stato nel marzo '89. La famiglia Mugnaioni fu derubata nella sua villa di Opicina e l'uomo venne anche ferito.

s.m.

TRE OPERAI DI UNA DITTA FERITI ALLA FERRIERA

Volo da 20 metri

Due operai sono ricoverati in prognosi riservata all'Ospedale Maggiore dopo essere caduti nel vuoto da una ventina di metri d'altezza ieri pomeriggio alla ferriera di Servola. Un terzo loro compagno, precipitato da un'altezza forse minore, è ricoverato a Cattinara con una prognosi di 45 giorni.

Manfred Grenz, 50 anni, cittadino tedesco, è rimasto politraumatizzato nell'impatto con il suolo: è stato trasportato in prima chirurgica. Dario Pusceddu, 40 anni, nato a Carbonia, ha riportato un trauma cranico-facciale, la sospetta frattura del massiccio facciale e ferite lacero-contuse.: è stato accolto in rianimazione. Infine Severino Sabbadin, 45 anni, nato e residente a Spinea (Venezia) si è fratturato i polsi e accusa ferite lacero-contuse al volto e al cranio, lamentando un'amnesia retrograda.

I tre sono dipendenti della filiale di Porto Marghera (Venezia) della «Soimi costruttori», un'impresa nazionale specializzata nel montaggio di tubazioni e carpenterie. Nello stabilimento triestino la ditta ha l'appalto di alcuni lavori.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 15 e non tutti i particolari sono stati chiariti. Il terzetto stava lavorando al fissaggio definitivo di una tubazione lunga 15 metri circa e del diamentro di uno, della quale un'estremità era già ancorata alla struttura principale mentre l'altra poggiava su una mensola retta dai tralicci di un'impalcatura. Per cause in corso d'accertamento la parte del tubo non ancora fissata si è inclinata incastrandosi tra i sostegni. Lo spostamento però ha fatto vacillare e inclinare anche la piattaforma sulla quale stavano almeno due degli operai. I dipendenti della «Soimi» sono così caduti nel vuoto. Oltre alla polizia sul posto si è recato il responsabile tecnico del servizio di prevenzione infortuni dell'Usl. Anche oggi saranno effettuati sopralluoghi e controlli per individuare le cause della disgrazia.

VIABILITA'

Impatto acustico

Cinque miliardi e 150 milioni di lire sono stati stanziati dalla giunta comunale, per un progetto comportante tutta una serie di interventi per il contenimento dell'impatto acustico e visivo-ambientale da realizzare sulla grande viabilità triestina. Il progetto, relatore lo stesso sindaco Richetti, fa parte di un centinaio di provvedimenti riguardante vari settori, approvati dalla giunta comunale triestina.

OMICIDIO / CONTINUA LA CACCIA ALL'ASSASSINO - DECINE DI PERSONE SENTITE DALLA POLIZIA E DAL GIUDICE

Al setaccio l'ambiente dei drogati

E' nel mondo locale dei tossicodipendenti che la polizia anche ieri fino a notte fonda ha dato la caccia all'assassino di Bruno Bencich, il giovane di 29 anni ucciso con almeno sette coltellate nel suo disadorno appartamentino di via Machlig 20. «Stiamo raccogliendo alcuni elementi molto utili — ha dichiarato il sostituto procuratore Piervalerio Reinotti che conduce l'inchiesta — le indagini si svolgono a 360 gradi, ma finora tutto lascia supporre che l'omicida vada ricercato nel mondo di emarginazione che ruotava attorno al ragazzo.»

«Bruno era un tipo forzuto — sostengono dei giovani che lo conoscevano e che usualmente sostano all'ingresso dell'ospedale psichiatrico — deve essere stato lui ad aprire la porta all'assassino che poi deve averlo colto di sorpresa. Sarebbe stato ben difficile infatti aver la meglio su di lui in un confronto ad armi pari.» Anche in questo modo dunque verrebbe rafforzata la tesi secondo cui l'aggressore sarebbe stato una persona conosciuta. I giovani raccontano anche che soltanto sei mesi fa Bencich avrebbe cominciato a «farsi» di eroina. Prima mescolava alcol e «valium».

Sarebbe stato un conoscente ad accoltellare la vittima

Sono le zone dell'ospedale psichiatrico, del Boschetto, oltre che della stessa via Machlig, un microcosmo esplosivo di droga e alcol, emarginazione e disperazione, che gli inquirenti stanno setacciando a fondo. Vengono però tenuti d'occhio anche alcuni giovani che solitamente si aggirano nella zona di Cavana.

Il dottor Reinotti ha sentito già decine di persone tra parenti, amici e conoscenti della vittima, mentre anche la squadra mobile procede negli interrogatori. L'autopsia che il medico legale Fulvio Costantinides dovrebbe affettuare oggi chiarirà il numero delle coltellate inferte e, con buona approssimazione, l'ora della morte, che dovrebbe risalire a mercoledì sera.

OMICIDIO / VIA MACHLIG, OASI DEL DEGRADO

L'Iacp: 'Abbiamo sbagliato, mai più ghetti'

All'indomani del delitto di via Machlig i vertici dell'Iacp recitano il «mea culpa». «E' la cronaca di una morte annunciata — dichiara il presidente dell'Istituto autonomo case popolari, Emilio Terpin — era inevitabile che prima poi accadesse qualcosa di simile in quel ghetto; l'Iacp ha sbagliato, concentrare in un unico caseggiato tanta emarginazione, così come è stato fatto in via dell'Istria e in via Capofonte (dove tra l'altro abitava Luigi Del Savio, l'assassino di Cecchini), è stato un errore madornale che non ripeteremo più; anni fa l'Istituto commise l'imprudenza di volersi in qualche modo sostituire all'assistenza, adesso si tratta di azzerare la situazione e ricominciare con una nuova politica». Il piano, ricorda Terpin, è già pronto da tempo: la «bonifica» dei ghetti metropolitani inizierà non appena il Consiglio di amministrazione conoscerà l'ammontare dei riparti finanziari stanziati dalla Regione. Gli alloggi classificati «06», cioè al limite dall'abitabilità, saranno completamente ristrutturati. Già adesso i locali che si liberano non vengono più assegnati. Quando cominceranno i lavori tutti gli inquilini verranno spostati da qualche altra parte, dopodiché, assicura Terpin «i soggetti verranno 'diluiti' in altri condomini, non si verificheranno più concentrazioni di degrado».

Ma intanto il problema più urgente rimane un altro: «Occorre una maggiore coordinamento tra gli enti interessati — dice il presidente della circoscrizione di Chiadino-Rozzol, Walter Capuzzo —: è tempo che ciascuno faccia il suo dovere». «Noi — concorda Terpin — non abbiamo diritti per valutare i soggetti che occupano i nostri alloggi, spetta agli enti preposti all'assistenza vigilare perché non accadano più fatti come quello di via Machlig».

L'edificio di via Machlig, amministrato dall'Iacp, dove è avvenuto il delitto. (Italfoto)

PROSEGUE LA RACCOLTA DI FIRME PER I REFERENDUM

Meta diecimila

E' questo il nuovo obbiettivo da raggiungere, per il comitato promotore, dopo che è stata quasi doppiata quota ottomila

Ora si punta alle diecimila firme. Per i referendum Segni e Giannini l'obbiettivo a Trieste era quello di raccogliere cinquemila firme. Visto che in due mesi ne sono state raccolte già poco meno di ottomila, ora si punta a quota diecimila. Proprio come a livello nazionale, dopo aver girato la boa delle 700 mila firme, il traguardo si è adesso spostato a quota un milione.

Il Comitato per i referendum elettorali e le riforme istituzionali ha tenuto ieri al Circolo della stampa il punto sulla complessiva situazione referendaria. Sì, perchè oltre alle firme per i due referendum più noti, quelli sulle leggi elettorali e le riforme democratiche, a Trieste come in tutta Italia si stanno raccogliendo firme per altre richieste referendarie, tre promosse dal Partito radicale e una dal Partito repubblicano.

Tarcisio Barbo, coordinatore del comitato, ha sottolineato la forte mobilitazione che si è creata in città attorno a questi referendum. «Notiamo la reazione positiva della gente — ha detto — che vuole confermare la propria volontà di cambiamento. La spinta propulsiva non si è ancora esaurita. Oltre ai banchetti per le strade, molte sono le iniziative di associazioni, partiti, singole aziende, persino della Confindustria e dell'Associazione dei commercianti». Barbo ha segnalato inoltre che nel computo delle quasi ottomile firme raccolte finora, non sono comprese le diverse centinaia messe assieme nelle strutture comunali. L'obbiettivo delle diecimila è dunque quanto mai a portata di mano.

Anche Etta Carignani, per l'Associazione nazionale donne elettrici (che in un solo giorno ha raccolto un migliaio di firme), ha ribadito la grande volontà di partecipazione notata fra la gente. E ha richiamato l'attenzione sulla necessità di raccogliere un numero supplementare di firme rispetto a quelle necessarie, sussistendo sempre la possibilità di errori invalidanti. Una raccomandazione rivolta alle donne: firmare con il cognome da nubili.

Una nota polemica è stata portata da Marco Gentili, del Partito radicale. «I nostri tre referendum — ha detto — sulla questione droga, sui controlli ambientali, sulle Usl e per il sistema uninominale alla Camera, sono stati censurati sia a livello nazionale che locale. Si parla e si scrive solo dei referendum Segni e Giannini, per i quali noi radicali, con i nostri banchetti, abbiamo comunque dato un contributo di un terzo delle firme raccolte complessivamente». Per protesta contro questa situazione, l'esponente radicale non ha fornito i dati inerenti alle firme raccolte per i tre referendum radicali, che a suo avviso rischiano di non raggiungere il quorum.

Anche Maria Clotilde Giuffrida, del Partito repubblicano, ha richiamato l'attenzione su un referendum «trascurato»: quello per la modifica di alcune parti della legge Gozzini. «D'accordo con il recupero sociale dei condannati — ha detto — ma chi si è macchiato di reati gravi andrebbe escluso dai benefici previsti da questa legge. Insomma, no alle galere aperte, perchè l'eccessivo garantismo porta al lassismo».

L'incontro è stato concluso da Willer Bordon, deputato del Pds, che ha parlato di «onda lunga referendaria» e ha detto che il traguardo del milione di firme andrebbe raggiunto per motivi tecnici già entro Natale.

IL PLI APRE LA CAMPAGNA ELETTORALE

«Ci batteremo per fermare la guerra delle poltrone»

Il Pli ha ufficialmente dato il via ieri alla campagna elettorale. E lo ha fatto in grande stile, dopo un'affollata riunione della direzione provinciale, alla presenza del segretario provinciale Aldo Pampanin, di quello regionale Franco Tabacco, e degli assessori uscenti Sergio Trauner e Giorgio Berni. Dopo aver ribadito che il Pli è uscito dal pentapartito dopo aver constatato che «non c'era la possibilità di dare vita a esecutivi migliori di quelli del passato», Pampanin è stato esplicito. «In futuro — ha spiegato — per noi il quadro di riferimento politico rimarrà quello uscente, ma se si ripeterà la stessa esperienza tutta tesa unicamente a dirimere questioni relative a poltrone e organigrammi allora il Pli andrà all'opposizione».

Il presidente provinciale Trauner ha invece puntato il dito sulla necessità che l'ente locale in futuro abbia a cambiare la propria fisionomia, «trasformandosi in una sorta di auctority che dovrebbe controllare la gestione dei servizi sociali che dovranno essere affidati ai privati». In questo senso Trauner ha ricordato le richieste avanzate dal Pli, «tutte vanificate dagli altri partner di maggioranza», relative all'assessorato all'economia e alla privatizzazione dell'Acega.

Pugnace, come al solito, Franco Tabacco ha affermato che la città «non è nè della Dc, nè del Psi». «Ci sono alcune parti politiche — ha aggiunto — che privilegiano l'immobilismo e hanno parecchi esegeti anche nei mass-media. Noi liberali privilegiamo i problemi concreti, come quelli del porto, il vero grande volano dell'economia locale, mentre altri, invece di cercare soluzioni concrete stanno già pensando alle cosiddette 'terzine' e 'quartine'».

In vista delle elezioni ancora Trauner ha preannunciato lo sforzo di mettere in campo liste «meno partitocratiche possibili» e ha precisato come l'accordo Psi-LpT sia stato un atto puramente «strumentale e non abbia portato alcun giovamento alla città». «Anzi — ha aggiunto Tabacco — si è trattato di una mera operazione di calcolo elettoralistico, una sorta di rapporto incestuoso ed equivoco con Camber che votava contro il governo pur essendo iscritto al gruppo socialista e che prima era vicino a Martelli e ora, invece, prova molta simpatia per De Michelis».

PROVINCIA

La giunta al lavoro

«I rilievi del Comitato centrale di controllo sullo statuto approvato dal Consiglio — ha dichiarato il presidente della Provincia Dario Crozzoli — fanno parte di un normale iter procedurale dovuto alla necessità di perfezionare qualche passaggio, o qualche articolo, di un documento molto complesso e importante». Per fare questo la giunta ha deciso di promuovere la convocazione della commissione per lo statuto. Successivamente lo stesso Crozzoli convocherà il Consiglio provinciale, «che comunque sarebbe stato riunito — si legge in una nota — per assicurare continuità amministrativa all'ente». La riunione avrà luogo tra il 20 e il 31 dicembre prossimi.

Sessantatre delibere sono state nel frattempo adottate dalla giunta provinciale, riunitasi a palazzo Galatti sotto la presidenza di Crozzoli. «I provvedimenti del governo provinciale — si legge ancora nel documento — che resta in carica come il Consiglio fino allo scioglimento dell'assemblea elettiva con decreto presidenziale hanno riguardato non solo l'ordinaria amministrazione, ma tutti i settori di attività della Provincia».

In particolare sono stati predisposti o approvati tutti i provvedimenti connessi ai nuovi compiti delegati alla Provincia da parte della Regione.

PROGETTO DEL PDS

Città e quercia

Fra la Lista per Trieste da una parte che propone la divisione del Friuli-Venezia Giulia in due circoscrizioni, un Carbone che dall'altra ricorda gli squilibri fra Trieste e la Regione, il Partito democratico della sinistra propone una terza via. Si tratta della Regione Giulia che va da Trieste a Monfalcone e Gorizia, in una Regione Friuli-Venezia Giulia unita e rinforzata nelle competenze (secondo la proposta di legge Bordon-Pascolat) con servizi integrati oltre confine, un nuovo governo dell'economia e il recupero del ruolo centrale di Trieste attraverso un progetto concreto.

E' questo uno degli obiettivi dell'Associazione «Citta della Quercia», promossa dal Pds, ma aperta a tutti, le cui finalità sono state presentate ieri nella sede di via San Spiridione dal presidente Stelio Spadaro, consigliere comunale e dall'onorevole Willer Bordon. «Da Trieste può venire un significativo contributo al dibattito in atto nel Paese — hanno detto Spadaro e Bordon — con una proposta di modifiche istituzionali che consentano una più incisiva partecipazione dei cittadini alle scelte, una più efficace e tempestiva applicazione delle decisioni e una più alta capacità di produrre condizioni per lo sviluppo».

L'Associazione «Città della Quercia» vuole essere un centro di ricerca politica e in questo si differenzia da altre iniziative maturate anche in tema di riforme istituzionali. «La quercia è un albero forte — ha detto Bordon — che richiama sì il Pds, promotore dell'iniziativa, ma anche, in senso metaforico, una città più robusta».

Al leader socialista Carbone, che ha recentemente ricordato lo squilibrio di Trieste rispetto alla regione, Bordon ha detto due cose: che bisogna stare attenti al vittimismo e al rischio che il messaggio sia recepito come una fuga o un abbandono. Carbone aveva fra l'altro annunciato che non ricoprirà ruoli assessorili nella prossima giunta regionale, dopo le dimissioni di Biasutti.

Secondo il Pds insomma, il problema non si riduce alla rivendicazione di un po' più peso rispetto al Friuli, ma la questione va risolta nell'ambito di un rilancio di Trieste su un progetto preciso, che faccia del capoluogo regionale un'area metropolitana collegata nei servizi ai centri più vicini della Slovenia e della Croazia.

La Regione Giulia, come ha spiegato Spadaro, va infatti interpretata come naturale punto di riferimento di una più vasta area che attraversi i confini, senza bisogno di metterli in discussione o di crearne addirittura altri. «Per le sue caratteristiche storiche Trieste e la Regione Giulia — ha concluso Spadaro — possono diventare il motore di un ampio territorio affacciato all'Adriatico settentrionale che non è insignificante periferia».

f. c.

DON LATIN (VITA NUOVA), CODEGA (ACLI) E CESCHIA (PDS)

Il ruolo dei cattolici in politica

Ricostruire l'etica della responsabilità mettendo al servizio della collettività i valori dei quali la cultura cattolica è portatrice: è questo il messaggio lanciato ieri da don Silvano Latin, direttore del settimanale diocesano, nel corso di un incontro-dibattito, organizzato dal Pds, incentrato sul ruolo dei cattolici nella politica davanti alla crisi della legalità. Lo spunto è stato offerto dal documento «Educare alla legalità» diffuso nell'ottobre scorso dalla Commissione nazionale giustizia e pace della Conferenza episcopale italiana.

Nella sua relazione introduttiva, don Latin ha detto anche che è necessario capovolgere la posizione del cittadino da suddito a protagonista della crescita del Paese. «D'altro canto — ha rilevato il direttore di 'Vita Nuova' — bisogna guardarsi anche dalle dichiarazioni di vittoria della cultura liberal-radicale dopo il fallimento del socialismo reale».

Franco Codega, presidente delle Acli, ha puntualizzato i tre concetti di fondo emersi dal documento della conferenza episcopale: la legalità, strettamente connessa agli indirizzi partitici; lo scollamento tra partiti e cittadini; il compito della società civile, chiamata a ripensare il senso della politica con un'azione di controllo, di denuncia e di proposta.

Primi interpreti di questi obiettivi di rinnovamento le associazioni che non devono limitare il loro intervento a un'azione educativa, ma devono operare concretamente sulla strada della ricostruzione etica.

Luciano Ceschia, della direzione del Pds, ha addebitato il profondo stato di crisi del nostro sistema istituzionale ai partiti che dal dopoguerra hanno guidato il governo, creando i presupposti di una connivenza e di una corruzione morale diventate sistema. «Questa provvisorietà delle strutture rischia di spalancare le porte a una seconda repubblica dai tratti autoritari — ha detto Ceschia —, quando invece c'è urgenza di una nuova chiarezza programmatica».

FINANZIAMENTO REGIONALE

Altri 20 miliardi al Sincrotrone

Si aggiungono ai 20 miliardi stanziati dallo Stato quale prima quota relativa al 1992. Lievitati i costi del progetto

Ulteriori, consistenti interventi finanziari sono stati disposti dalla Regione a favore della realizzazione del Laboratorio di luce di sincrotrone presso l'Area di ricerca a Basovizza. Infatti, la giunta regionale, su proposta dell'assessore alle finanze Dario Rinaldi, ha deciso l'erogazione, tramite il fondo costituito presso la finanziaria Friulia, di un ulteriore conferimento di 8 miliardi e 580 milioni di lire a favore della società «Sincrotrone Trieste» in conto dei futuri aumenti di capitale della società medesima che cura l'esecuzione e la costruzione del progetto.

«Con questo ultimo finanziamento — ha rilevato Rinaldi — la Regione ha completato il previsto intervento complessivo di 30 miliardi di lire a favore del Sincrotrone che si era articolato nel quadriennio fra il 1988 e il corrente anno 1991». A tale proposito l'assessore Rinaldi ha ricordato che nella delibera del Cipe del maggio 1987, il costo della costruzione della macchina di luce di sincrotrone nell'Area di ricerca di Trieste, era stato allora valutato in 150 miliardi di lire, di cui metà a carico dello Stato e l'altra metà a carico delle istituzioni locali.

«La Regione — ha detto Rinaldi — con le risorse del proprio bilancio e l'Area di ricerca con i finanziamenti avuti anche a questo scopo sulla legge 26 del "Pacchetto Trieste" hanno in questi anni puntualmente rispettato l'impegno assunto a fronte della deliberazione del Cipe». L'assessore Rinaldi ha inoltre ricordato che successivamente nel maggio scorso con una nuova deliberazione del Cipe, è stato riconosciuto un maggiore costo di realizzazione del Laboratorio di luce di sincrotrone di Trieste, per 140 miliardi di lire, di cui 90 a carico dello Stato nel triennio 1992-'94. Per i rimanenti 50 miliardi il Cipe ha previsto ulteriori apporti finanziari delle istituzioni locali.

«Pertanto — ha dichiarato Rinaldi — con il nuovo bilancio regionale e la connessa legge finanziaria è stato previsto un ulteriore intervento finanziario della Regione di 20 miliardi di lire e più precisamente di 10 miliardi nell'anno 1994 e 10 nel 1995, in continuità con quelli che dovranno essere assicurati dallo Stato, nonché da altre fonti locali che sono individuabili sostanzialmente nell'Area di ricerca, nel Fondo Trieste, ed eventualmente, come previsto nella delibera del Cipe, nel Fondo di rotazione autorizzato dalla legge 26 del "Pacchetto Trieste" a finanziare prestiti agevolati anche per investimenti relativi a iniziative di ricerca scientifica.

Nel frattempo va segnalato con soddisfazione che, grazie all'azione dei parlamentari triestini, è stata assicurata, nella legge finanziaria nazionale in corso di esame al Parlamento, la prima quota di 20 miliardi del finanziamento statale relativa al 1992».

«Del resto questo notevolissimo sforzo finanziario — ha commentato Rinaldi — da parte della Regione, dell'Area di ricerca e di altre istituzioni locali, che si affianca in maniera significativa e consistente a quello dello Stato, risulta ampiamente giustificato dalla grande importanza che la realizzazione della macchina di luce di sincrotrone riveste, assieme alle altre iniziative del settore della ricerca scientifica di eccellenza, per dare — ha concluso — anche in questo campo sempre nuove e concrete prospettive al ruolo internazionale di Trieste e della Regione».

ANCARANO

Prognosi riservata

Paolo Cason, 22 anni, residente in via Crisciani 4, è stato ricoverato ieri mattina all'ospedale Cattinara con prognosi riservata a seguito dell'uscita di strada, della Peugeot 205 che stava guidando. I sanitari hanno riscontratolo stato di choc e fratture multiple. Se la caverà in 15 giorni, invece, Andrea Biondi, 19 anni, via Colarich 15 Muggia, che viaggiava a fianco di Cason, al quale è stato riscontrato trauma cranico e lesioni di vario tipo.

L'incidente, secondo quanto dichiarato al posto di polizia, sarebbe avvenuto nei pressi di Ancarano, in territorio sloveno.

ACEGA

Roiano, un rinvio

La presentazione della nuova centrale dell'Acega «Valmartinaga», sita nel comprensorio di Roiano, prevista per ieri, è stata rinviata a data da destinarsi dai dirigenti dell'Acega. Con tutta probabilità la presentazione ufficiale si terrà nella seconda quindicina di gennaio.

La centrale Valmartinaga, realizzata con sistemi tecnologicamente avanzati, servirà di elettricità, gas e acqua le zone Nord e Ovest della città, vale a dire il 45 per cento circa dell'utenza complessiva. Dopo la centrale di Randaccio, a San Giovanni di Duino, e quella di Broletto, ultimata nell'85, questa di Valmartinaga, attualmente, è la terza centrale attiva dell'Acega.

REAZIONI AL «BANDO» DI TRE MARCHE DI SIGARETTE

Quella «bionda» perduta

Mugugni contenuti tra i fumatori - La scappatoia dei «free shop»

Il tabaccaio di via Colautti indica le scansie dove fino a ieri venivano risposte le sigarette bandite, che verranno restituite al magazzino di vendita. (Italfoto)

Sorpresa, incredulità, mugugni anche tra i fumatori triestini. Ieri sono spariti dai banchi delle rivendite i pacchetti di «Marlboro», «Muratti Ambassador» e «Merit». Un provvedimento deciso dal ministro delle Finanze Rino Formica, che ha ordinato il sequestro delle tre marche e il divieto di venderle ai consumatori per un mese, fino al 12 gennaio. «Marlboro» «Muratti» e «Merit» risultano tra le «bionde» di contrabbando bloccate a Ravenna alla fine di novembre nel corso di una maxi-retata che ha portato al sequestro di sette tonnellate e mezzo di tabacco illegale.

La «sparizione» di ieri è la prima applicazione pratica di un decreto-legge dello scorso 31 ottobre. In esso si dispone che ogni qual volta tra i quantativi di tabacchi di contrabbando individuati dalle forze dell'ordine vi siano più di cinque tonnellate di una stessa marca, i prodotti di quest'ultima vengano tolti dal mercato ufficiale: divieto d'importazione, distribuzione e commercio sull'intero territorio nazionale.

Il provvedimento è stato varato per conbattere la piaga del contrabbando, o meglio per esercitare pressioni sulle multinazionali del tabacco, in questo caso la «Philip Morris» con sede proncipale in Virginia, negli Usa, che troppo spesso chiudono un occhio, e anche due, nella vendita dei loro prodotti ai grossisti. Molti sono senza scrupoli e alimentano il mercato sommerso.

In sede nazionale la disposizione è stata accolta con il massimo favore dai rappresentanti dei tabaccai, ma certo è che risulta difficile convincere gli «aficionados» di una marca a cambiare abitudine su due piedi. Anche a Trieste la scena si è ripetuta ieri innumerevoli volte. Confortati dal tradizionale rispetto per l'ordine degli eredi degli ex sudditi austro-ungarici i tabaccai locali hanno forse faticato meno che ad altre latitudini nell'arginare le proteste dei fumatori defraudati dallo Stato del loro piacere.

Da un rapido sondaggio sembra comunque che, almeno in prima battuta, circa la metà dei fumatori delle tre marche bandite abbiano rinunciato alle loro sigarette, del resto tra le più vendute.

I tabaccai triestini in genere condividono il provvedimento. «E' la Philip Morris che ha sbagliato - sostengono alla rivendita Ferraris di via Giulia -, non dovevano vendere a gente priva di scrupoli».

Molti commercianti hanno saputo della novità già dai telegiornali di venerdì sera o scorrendo i giornali di ieri mattina. Il tam-tam tra addetti ai lavori ha fatto il resto. Qualcuno nel dubbio ha telefonato all'Ispettorato dei Monopoli di Stato. «Componendo il numero, abbiamo ricevuto le informazioni del caso incise su un nastro registrato» spiegano a una rivendita di via Coroneo.

«Qualche cliente ritiene assurda la nuova legge - racconta Michele Cornacchioli dal bancone di piazza Venezia - ma comunque l'alternativa rimane quella: o si cambiano gusti o non si fuma».

I prossimi 30 giorni i tabaccai di Trieste dovranno fare i conti con i «duty free shop» posti alla frontiera jugoslava. La Guardia di finanza ricorda che mentre i viaggiatori in transito possono entrare in Italia con un massimo di due stecche di sigarette per persona, i frontalieri non ne possono introdurre più di due pacchetti a testa per volta.

Il meccanismo del «bando» temporaneo è stato innescato dal sequestro di Ravenna ma a Trieste circa un mese fa era stato individuato un camion con ben 10 tonnellate di sigarette di contrabbando. Anche in questo caso si trattava di «Marlboro», «Merit» e «Muratti», che viaggiavano protette dai documenti doganali di un carico di piatti di carta. Le «bionde» dalla Svizzera erano state inviate a Lubiana. Da qui, attraverso la frontiera triestina, sarebbero state introdotte sui mercati della Val Padana.

p. p. g.

DOPO LA CONDANNA DI LUIGI DEL SAVIO

Il Psi insiste: «E' delitto politico»

Perelli loda l'autorità giudiziaria ma rimarca: «Con Cecchini si è colpito l'uomo della svolta»

L'assassino resterà al Coroneo fino alla sentenza definitiva. Solo allo scadere della pena, forse, il manicomio criminale

Il Psi insiste: è stato un delitto politico. Soddisfatti per la sentenza che ha condannato Luigi Del Savio a trent'anni di reclusione ma preoccupati dalla mancanza del movente, gli uomini del garofano continuano a sentirsi «feriti» dall'omicidio di Cecchini. «La sentenza della Corte d'Assise sull'omicidio di Eraldo Cecchini — ha fatto sapere ieri il segretario provinciale del Psi Alessandro Perelli — se risulta ineccepibile in relazione ai fatti processuali emersi, colpisce il responsabile materiale ma non permette di fare luce sui motivi e sul movente del delitto». «E' doveroso — ha proseguito Perelli — un riconoscimento all'autorità giudiziaria per lo scrupoloso lavoro portato avanti nei mesi scorsi durante le indagini in condizioni difficili soprattutto per l'assoluta mancanza di collaborazione da parte dell'omicida». «Per noi socialisti — continua il segretario del Psi — l'omicidio di Eraldo Cecchini rimane un delitto politico in quanto si è voluto colpire un uomo che nei fatti stava rappresentando a livello amministrativo e come socialista l'elemento portante del cambiamento della città».

«Costituendoci parte civile — conclude Perelli — abbiamo voluto, al di là della richiesta di giustizia, testimoniare come la perdita di Cecchini abbia rappresentato e rappresenti un enorme e incolmabile danno rispetto ad una iniziativa e battaglia politica in cui, senza speculazioni di nessun genere, continuiamo a credere nell'interesse della città».

Intanto Luigi Del Savio rimarrà nelle carceri circondariali del Coroneo fino alla sentenza definitiva. «Ci vorrà circa un anno e mezzo — spiega il pubblico ministero Antonio De Nicolo — prima che si pronuncino la Corte d'Assise d'appello e la Cassazione, dopodiché Luigi Del Savio sarà destinato a un altro istituto di pena». Qui Del Savio sconterà i trent'anni di carcere, al termine dei quali lo aspettano altri tre anni di manicomio criminale. «In realtà — aggiunge De Nicolo — tra eventuali sconti di pena e probabili condoni difficilmente Del Savio passerà trent'anni interi in carcere; inoltre, una volta scontata la pena sarà il giudice di sorveglianza a decidere se esistono ancora i presupposti per gli ulteriori tre anni di manicomio criminale».

Un'altra immagine di Luigi De Savio durante il processo che lo ha condannato a trent'anni di reclusione e tre di manicomio criminale per l'uccisione dell'assessore socialista Eraldo Cecchini (Italfoto)

I SINDACATI: ECCESSIVI RIBASSI NEGLI APPALTI DELLE PULIZIE

Paghe «albanesi»

Fra i casi emblematici della situazione in cui versano le lavoratrici delle ditte di pulizia, quello dell'Itis di via Pascoli (nell'immagine di Italfoto).

Paghe «albanesi», contributi previdenziali bassissimi, tredicesime e quattordicesime inesistenti. Così i lavoratori di molte cooperative e ditte di pulizia locali pagherebbero sulla propria pelle un sistema, quello degli appalti al massimo ribasso, che secondo i sindacati unitari in questo settore non funziona proprio. La situazione di disagio della categoria è stata denunciata ieri da Giancarlo Massarano, segretario regionale della Uil trasporti, da Giuseppe Gosdan, segretario regionale della Fit e Cisl, e da Bruno Mercuri, segretario regionale della Filcams Cgil, nel corso di un incontro cui hanno preso parte alcuni rappresentanti del comparto.

Grande imputato, il sistema degli appalti attualmente in uso. Sempre più spesso, sostengono i sindacati, gli enti pubblici e locali affidano lavori di pulizie mirando esclusivamente a spuntare il prezzo più basso. E' accaduto così che di recente gli appalti siano andati a cooperative o ditte che presentavano offerte con sconti sulla base d'asta di oltre il 40 per cento. Stando ai sindacati è il caso delle pulizie all'istituto Carducci, e di quelle sugli autobus dell'Act. In una gara d'appalto svoltasi da poco al teatro Verdi sembra sia stata accettata un'offerta analoga, mentre nel caso del centro commerciale «Il Giulia» un'impresa ha ottenuto l'incarico scendendo dal prezzo di partenza di circa un miliardo a 300 milioni.

Dal punto di vista dell'azienda e sotto un profilo meramente economico, la cosa, dicono i sindacati, può apparire più che legittima. Di fatto, però, chi sconta questo gioco al massimo, sono i lavoratori. Nel corso dell'incontro Giancarlo Massarano ha illustrato diffusamente un caso emblematico, quello dell'Itis. Nella Pia casa di via Pascoli pulizie e prestazioni assistenziali vengono svolte dal giugno di quest'anno dalla cooperativa «S.G. 2000». Le quasi 200 donne che svolgono le mansioni di pulitrici, lavandaie, cuoche e infermiere, sono pagate 12 mila lire all'ora, cioé due mila lire in meno del minimo stabilito dal contratto di categoria. Queste 12 mila lire sono lorde, cioé corrispondono a un guadagno reale di sette mila lire orarie. Il che significa che queste donne, lavorando all'incirca una quarantina d'ore alla settimana, alla fine del mese non raggiungono il milione di stipendio. Ma quello delle remunerazioni, definite dai rappresentanti sindacali «albanesi» non è l'unico problema. Per i lavoratori del settore i contributi previdenziali sono di solito bassissimi (spesso pagati, come all'Itis sulla base del salario reale), non vi sono mensilità in più né trattamento di fine rapporto. Questo tipo di situazioni, dicono i sindacati, sono più diffuse di quanto si pensi. E' il problema non è da poco, se si considera che il settore degli addetti alle pulizie è ben nutrito e coinvolge a Trieste quasi due mila persone, distribuite fra una trentina di imprese.

La categoria non sembra però essere l'unica a risentire degli effetti negativi del sistema di appalto al ribasso. Nel corso dell'incontro i rappresentanti sindacali hanno esposto il caso della convenzione conclusa sette anni fa dallo Iacp con alcune cooperative locali, per usufruire dei servizi di alcuni operatori video. L'accordo, hanno detto ieri i sindacati, violò alcune delle norme fondamentali che regolano il sistema degli appalti. Gli operatori della cooperativa usarono i computer e gli spazi dell'Istituto autonomo case popolari e lavorarono sotto le direttive dei suoi funzionari (mentre la legge prescriveva alla cooperativa l'utilizzo di macchine utensili e coordinatori propri).

Insomma, gli operatori vennero equiparati in tutto agli impiegati dell'ente, escluso il compenso, che si aggirava sulle 11 mila lire nette. Ma nel momento in cui, a gennaio di quest'anno, la convenzione venne sospesa, si ritrovarono in strada Cgil, Cisl e Uil hanno annunciato ieri il ricorso alle vie legali per annullare gli appalti irrispettosi della legislazione. Nel caso specifico degli ex lavoratori dello Iacp è stato chiesto che l'ente riconosca il rapporto di lavoro maturato negli anni dell'appalto. Per quanto riguarda invece l'Itis, i sindacati, dimostratisi inutili i tentativi di sensibilizzare in proposito la presidenza della Pia Casa e la Regione, hanno ventilato una riduzione del servizio.

Daniela Gross

INTERVENTO

Rittmeyer, appello per una lavatrice

Da circa due mesi mi trovo presso l'Istituto dei ciechi in qualità di consulente di direzione: un impegno per tre quarti all'insegna del volontariato. Volontari al Rittmeyer, comunque siamo in più d'uno: oltre al commissario che attualmente regge l'Ente, ci sono due stranieri, un'assistente educatrice e, da poco tempo, un gruppo di studenti generosi della scuola «Bachelet», guidati dalla loro professoressa Angela Salvi. Opera di volontariato compiono molti dei dipendenti, sia educatori che amministrativi, i quali cercano così di rispondere a quelle esigenze degli ospiti che non riescono a trovare soddisfazione all'interno dei compiti contemplati dal loro mansionario e nell'ambito del normale orario di servizio, coadiuvati da quattro obiettori di coscienza. L'Istituto Rittmeyer, infatti, fiore all'occhiello di Trieste, punto di riferimento per i ciechi a livello nazionale, oggi non potrebbe più reggersi se non con queste forme di solidarietà umana, molto belle, ma non sempre altrettanto funzionali.

In qualità di ex allieva dell'Istituto Rittmeyer, per profonda gratitudine nei confronti di un'istituzione che mi ha dato la possibilità di crescere istruita e autonoma, tanto da aver potuto conseguire una laurea e una specializzazione, ed essermi potuta formare una famiglia, non posso non propormi di fare tutto ciò che mi è possibile perché anche gli ospiti attuali raggiungano il traguardo di una vita dignitosa nella società civile. Per questo, incoraggiata dal periodo natalizio, oso fare appello alla cittadinanza per colmare almeno in parte quelle lacune che le pubbliche amministrazioni non possono colmare. L'edificio è in buona parte inagibile per mancanza della straordinaria manutenzione, la sezione ragazzi desidererebbe ricevere per Natale una lavatrice per accelerare i tempi della lavanderia esterna, oltre che per imparare a gestire in proprio il vestiario; due allievi suonano la batteria e hanno espresso il desiderio di potersi esercitare pure in Istituto e così rallegrare le serate, quindi gradirebbero riuscire a procurarsene una, anche usata. Siccome non vogliamo ricevere senza donare, stiamo pensando ad alcune iniziative rivolte a coloro che ci vorranno aiutare: la prima è un concerto offerto dal nostro allievo del Conservatorio e da due sue compagne di studi, che si terrà presso l'aula magna dell'Istituto giovedì 19 dicembre alle 18, con ingresso libero, al quale tutti sono invitati. Durante questa serata verranno esposti in una «mostra-mercato» i manufatti realizzati presso il laboratorio protetto. Nel corso del '92 ci proponiamo di organizzare una rassegna musicale. Ovviamente anche queste iniziative saranno aperte alla cittadinanza, all'insegna del «fare insieme»: vedenti e non vedenti. Dal 29 dicembre al 5 gennaio infine, l'Associazione nazionale delle famiglie dei minori con problemi di vista (Anfamiv) organizza un soggiorno di studio e ricreazione per i propri soci grandi e piccoli. Durante l'intero periodo sarò a disposizione per accogliere chi volesse rendersi disponibile a far parte di un gruppo di volontari promotore del rilancio del Rittmeyer inteso come realtà sociale facente realmente parte del tessuto cittadino.

Edda Calligaris

IL RITORNO DALL'ALBANIA DI LUIGIA PIPAN

All'Iacp mettono le mani avanti: «Niente casa a chi rimpatria»

Luigia Pipan, la triestina rientrata dall'Albania dopo quasi mezzo secolo, con la figlia Arianna e, al centro, l'assessore regionale all'assistenza Paolina Lamberti (Italfoto)

«L'assessore regionale all'assistenza Paolina Lamberti ha detto che Luigia Pipan, l'anziana triestina tornata in Italia dall'Albania dopo quasi mezzo secolo, sarà iscritta nelle liste dell'Iacp per avere assegnato un alloggio: ma allo stato della legge dubito fortemente che potremo assegnare una casa alla donna così come ad altri eventuali rimpatriati dall'Albania». Così Emilio Terpin, presidente dell'Istituto autonomo case popolari, getta acqua sul fuoco dell'entusiasmo il giorno dopo il rimpatrio di Luigia Pipan, 60 anni, e della figlia ventunenne Arianna Zyra. L'altra sera, nel corso della breve cerimonia di «accoglimento» al Municipio di Trieste, l'assessore regionale all'assistenza Paolina Lamberti aveva promesso alla donna una pensione sociale e una casa dell'Iacp. «La signora — aveva detto l'assessore — entrerà negli elenchi dell'Iacp per l'assegnazione di un alloggio, e noi faremo tutto il possibile per favorire l'inserimento di queste persone». Ma ieri Emilio Terpin ha messo le mani avanti: «Le liste di attesa — ha detto il presidente dell'Iacp — sono talmente intasate che solo in presenza di uno sfratto esecutivo si può avere la speranza di vedersi assegnato prima o poi un alloggio; in lista c'è gente che assomma tutti i punteggi possibili sullo stato di disagio e che addirittura simula sfratti per entrare in lista; e lo stesso non riusciamo a evadere le richieste; ora io per primo mi domando come questa donna rimpatriata potrà ottenere una casa da noi».

RASSEGNA

«Librofili» soddisfatti

Il lusinghiero bilancio di «Librografica», la rassegna fieristica conclusasi la scorsa domenica, sta convincendo gli organizzatori di dare alla manifestazione una cadenza annuale anzichè biennale. E ciò per evitare che nel tempo si «allenti» il felice rapporto instauratosi tra i partecipanti e il pubblico. «L'interesse destato — commenta la direttrice della Biblioteca civica, Anna Rosa Rugliano — è stato ben maggiore rispetto alla prima edizione sperimentale di due anni fa, sia per la qualità degli espositori sia per la maggior consapevolezza, da parte dei partecipanti e dei visitatori degli obbiettivi della manifestazione.

SCIOPERO PROCLAMATO DA CGIL, CISL E UIL

Mattino senza bus

Domani la protesta contro la politica dei trasporti

Martedì sarà difficile viaggiare in treno

Autobus fermi per l'intera mattina, domani, e probabilmente traffico paralizzato anche per una manifestazione che Cgil, Cisl e Uil del settore trasporti hanno organizzato davanti il palazzo della regione. Dalle 9 alle 12 il personale dell'Act scenderà dai bus e incrocerà le braccia (alla protesta ha aderito anche la Faisa-Cisal, mentre non parteciperà la Cisnal) e alle 10 i motivi della contestazione saranno ricordati in un comizio davanti la sede della Regione.

I sindacati in particolare sollecitano la modifica dei parametri che definiscono all'origine il costo del trasporto locale. Viene chiesto così l'incremento degli investimenti nel trasporto pubblico, il risanamento delle aziende, un intervento sulla viabilità per una razionale dislocazione delle aree di parcheggio e la riduzione dell'inquinamento da traffico, la revisione dei sistemi tariffari. Su questi temi, inoltre, i sindacati hanno avviato una raccolta di firme.

La Cgil, poi, contesta gli incrementi dei prezzi dei biglietti deliberati venerdì scorso dalla giunta regionale rilevando come «non si tratta di ritocchi ma di aumenti che vanno dal 10 al 25 per cento, in violazione dell'impegno assunto dal Governo di non superare il tasso di inflazione programmato».

Difficoltà anche per i treni, martedì, per uno sciopero di tutto il personale del compartimento di Trieste proclamato dagli escutivi di Unionfer (associazioni professionali dei ferrovieri) e Ferquadri. Il personale viaggiante sciperera dalle 9 alle 18, mentre tutto il giorno gli impiegati.

INTERVENTO DEL PSI SUL TRASPORTO LOCALE

L'Act verso il collasso

Preoccupazione di Rotondaro per la crisi di liquidità

Si infittisce il dibattito sul problema dell'Azienda consorziale trasporti di Trieste: ieri il Psi ha annunciato la linea politica che intende seguire per cercare una via d'uscita al delicato momento dell'Act. Il quadro è ormai delineato: dopo il taglio netto con il quale lo Stato ha eliminato i contributi per il risanamento delle aziende di trasporto delle Regioni autonome, l'Act si è ritrovata con l'acqua alla gola, anche perché la Regione ha ridotto a sua volta le erogazioni per Trieste. In proporzione la diminuzione rispetto ad altre aziende di trasporto pubblico regionali, è stata del 7 per cento nonostante che da noi il costo chilometrico sia il più elevato della regione. «Di fronte a questa penalizzazione — ha detto Alessandro Perelli — che avvantaggia altre realtà, in particolare quelle del vicino Friuli, la situazione triestina assume sfumature preoccupanti. Non è escluso — ha sottolineato Perelli — che nei prossimi mesi l'Act possa trovarsi in gravi difficoltà anche nel reperimento di liquidità». La battaglia politica del Psi per dare una svolta all'attuale empasse si muove su due linee: potenziare il servizio pubblico e bloccare lo spostamento dei finanziamenti verso il Friuli.

Allarmanti i dati forniti dal presidente dell'Act, Rotondaro, che ha confermato la strategia del ridimensionamento seguita negli ultimi anni dall'azienda (una riduzione di quasi mille unità in 10 anni) e ha individuato precise responsabilità da parte della Regione che non ha mai predisposto una razionale pianificazione del sistema del trasporto pubblico. Il blocco dei risamento statale ha fatto emergere tutte le lacune che in qualche modo prima venivano mascherate. Nell'88 il riparto assegnato, cioè la previsione di quanto sarebbe stato necessario per il funzionamento dell'Act, era di 40 miliardi. La Regione ne ha stanziati soltanto 36, con una differenza di 4 miliardi poi lievitati per effetto dell'aumento dei costi. Tutto questo mentre si predica il potenziamento del trasporto pubblico e la limitazione al ricorso del mezzo privato. L'assessore Carbone ha confermato che la Regione ha accordato il finanziamento di 10 miliardi a copertura del deficit accumulato dall'Act nel '90, mentre per quello del '91 non esiste, al momento, alcuna copertura finanziaria. L'obiettivo è ora di ridurre il costo chilometrico del trasporto urbano, in modo da abbassare la quota di finanziamento regionale. In questo programma è coinvolto anche il Comune, sia per quanto concerne il contributo che le casse comunali devono erogare per coprire il deficit dell'Act, sia per predisporre una politica dei trasporti pubblici urbani che sia qualitativamente appetibile per il cittadino.

Slitta l'inaugurazione del parcheggio

Non è stato inaugurato ieri il nuovo parcheggio della Stazione marittima: problemi tecnici (reperimento e installazione dei parchimetri) hanno fatto slittare la data di apertura. Qualche automobilista è riuscito tuttavia a varcare i cancelli del molo Bersaglieri, lato Porto Vecchio (nella foto), e a lasciare la vettura in sosta. Per i 106 posti macchina il via ufficiale è annunciato nei prossimi giorni.

SCUOLA / CGIL, UIL E SNALS

Elezioni, coro di commenti

Ogni sindacato tira acqua al suo mulino e parla di incremento di voti ricevuti

Giudizi positivi sono giunti della maggior parte dei sindacati scuola all'indomani delle elezioni scolastiche. Soddisfazione per i risultati ottenuti nelle elezioni degli organi collegiali scolastici è stata espressa infatti da Cgil, Uil e Snals. In una nota la Cgil ritiene ampiamente positivo l'esito del voto relativo all'elezione dei candidati per la componente docente nei consigli scolastici distrettuali e provinciale. «Negli organi collegiali — si proclama il sindacato scuola di via Pondares — la Cgil è il sindacato dei diritti e della solidarietà: diritto dell'individuo che lavora, diritto dello studente ad acquisire piena cittadinanza attraverso la formazione, diritto dei genitori a conoscere i processi formativi».

Dal canto suo anche la Uil esprime la propria soddisfazione per il risultato elettorale conseguito, precisando che le liste della Uil hanno ottenuto complessivamente 369 voti pari al 16,26 per cento con un incremento del 3,13 per cento rispetto alle elezioni di tre anni, incremento che riguarda in particolar modo i voti ottenuti per i docenti della scuola materna ed elementare e tra il personale non docente.

Altrettanta soddisfazione infine giunge anche dallo Snals che rispetto alle precedenti elezioni del Consiglio scolastico provinciale conferma di aver guadagnato altri due seggi, per un totale di quattordici, che rappresenta la maggioranza dei seggi a disposizione (27) per il personale scolastico.

SCUOLA / SNALS

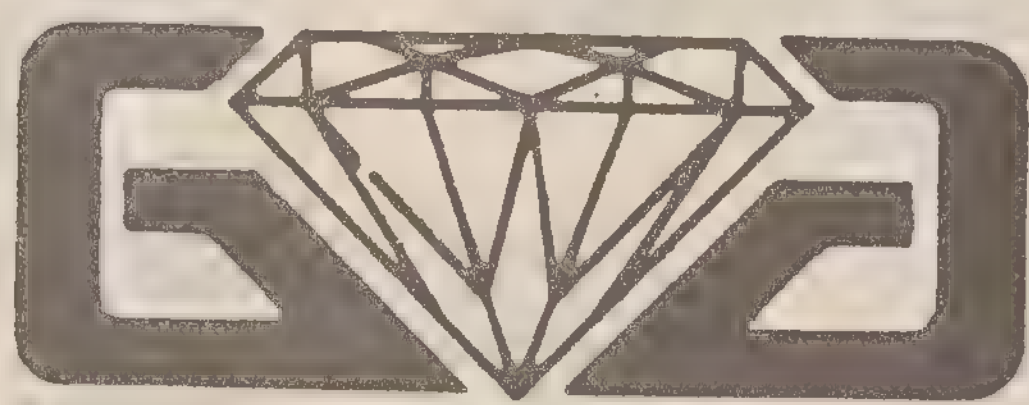
Supplenti elementari, stipendi in ritardo

Gli insegnanti elementari supplenti annuali riceveranno la paga di novembre e la tredicesima mensilità appena nella prima quindicina del mese di gennaio. A comunicarlo è la segreteria provinciale dello Snals, in base di una nota del Provveditore agli studi nella quale si attribuisce il disguido a ritardi ministeriali.

Secondo lo Snals, che ha già indirizzato al Provedditorato una vibrata protesta per la periodicità con la quale si verificano questi ritardi, poichè i dati realtivi al numero delle nomine sono disponibili prima dell'inizio dell'anno scolastico, risulta poco giustificabile che non si sia programmata in tempo utile la quantità di fondi necessaria per il pagamento degli stipendi. «Nei prossimi giorni — conclude la nota — la segreteria dello Snals intraprenderà azioni adeguate che consentano di far ottenere il rispetto dei tempi nell'erogazione dello stipendio».

DEROGHE

Orari barbieri

In occasione delle festività natalizie sono state concesse alcune deroghe ai normali orari di apertura e chiusura gli esercizi di barbiere. Lo comunica l'Associazione degli artigiani di Trieste, precisando che, «in occasione delle festività gli esercizi di barbiere potranno derogare dal normale orario». Quindi domani e mercoledì 18, è concessa la facoltà di apertura degli esercizi.

DOPO LO STOP ALLA LEGGE SUL CARSO

«Si individui un ente che gestisca i soldi»

«In merito al rinvio della discussione in commissione del disegno di legge sul Carso devo far presente che la riunione della commissione è slittata dopo una precisa richiesta della Lista per Trieste. Mi sembra corretto che un partito espressione della realtà triestina sia messo in condizioni di discutere un provvedimento che riguarda una realtà dove raccoglie il consenso elettorale».

Carbone (nella foto): I 20 miliardi restano in loco

Questa la prima di una serie di precisazioni presentate dall'assessore regionale all'ufficio di piano Gianfranco Carbone in merito alla legge sul Carso. Oltre a ciò Carbone ribadisce che per gli altri aspetti della polemica il nodo non risolto riguarda sia chi deve gestire i finanziamenti, sia il loro utilizzo territoriale. La Giunta regionale aveva presentato un disegno di legge che assegnava i finanziamenti alla comunità montana perché ciò era stato stabilito in un'intesa sottoscritta dalla regione, dal comune di Trieste e dall'area di ricerca che aveva consentito di sbloccare gli ostacoli alla realizzazione del sincrotrone».

«Non è un modo nuovo di procedere — prosegue Carbone — perché accordi analoghi erano stati fatti negli anni passati dalla regione per sbloccare la realizzazione della grande viabilità triestina o dello scalo di Cervignano. L'intesa era relativa al finanziamento, soprattutto di infrastrutture sportive e ricreative nelle circoscrizioni carsiche del Comune di Trieste».

«Successivamente — continua l'assessore — si è sviluppata una doppia spinta: da un lato quella della comunità montana che intende utilizzare i fondi senza vincoli legislativi di territorio, dall'altro quella espressa dal Comune di Trieste. Quest'ultimo, nonostante avesse firmato l'intesa a favore della Comunità montana, ha richiamato la recente legge di riforma delle autonomie locali che, seppure non ancora attuata compiutamente in regione, potrebbe escludere le circoscrizioni carsiche del Comune di Trieste dall'utilizzo dei fondi». «I rinvii di questi mesi non sono stati certo causati dalla giunta regionale ma dalla contrapposizione che si è creata fra i consiglieri sloveni in consiglio regionale da un lato. E la Lista per Trieste e il Movimento sociale dall'altro. Con in mezzo l'indeterminatezza della democrazia cristiana che in giunta regionale dice una cosa, con il sindaco un'altra e con i suoi consiglieri regionali una terza». «A questo punto l'unica cosa certa — conclude Carbone — è che ci sono quasi 20 miliardi di investimenti possibili per le circoscrizioni dell'altipiano est e ovest del Comune di Trieste. E' intollerabile questa bagarre politica: vanno rispettate le richieste politiche dei diversi gruppi, ma va trovata una soluzione per chiudere la vicenda scegliendo l'ente che dovrà gestire i finanziamenti, salvaguardando però il principio che vanno spesi nel Comune di Trieste».

Albero di pace

«Spicca un volo sulla terra... resta almeno un anno intero, vieni presto per favore, c'è bisogno del tuo amore». Così, in una giornata illuminata da un sole quasi primaverile, con una canzone scritta «ad hoc» da Lorenzo Pilat il coro dei bambini delle scuole elementari di Duino, diretti dal maestro Franco Ongaro, hanno inaugurato il decimo anniversario della manifestazione «L'albero in piazza», organizzata dall'Associazione culturale duinese. Alla cerimonia oltre ad Anna Gruber, presidentessa dell'Associazione, sono intervenuti i principi della Torre e Tasso e il sindaco del comune di Duino Aurisina, Vittorino Caldi.

CERIMONIA

Peterle a Opicina

Sarà presente anche Loize Peterle alla commemorazione che si terrà oggi alle 15, al poligono di Opicina, in occasione del cinquantenario del sacrificio dei condannati a morte dal tribunale speciale fascista Pinko Tomazic, Viktor Bobek, Ivan Ivancic, Simon Kos, Ivan Vadnal. La manifestazione indetta dalle associazioni dei partigiani, dei perseguitati antifascisti e degli ex-deportati nei campi nazisti sarà presieduta da Nives Kosuta.

Nel corso della cerimonia parleranno Arturo Calabria, membro del comitato nazionale Anpi e presidente Anpi provinciale e Franc Skerlj, membro del comitato provinciale Anpi.

DUINO-AURISINA

Lo statuto della discordia

Lo Statuto comunale di Duino Aurisina rimarrà più o meno uguale a quello approvato dal consiglio pochi mesi fa. Almeno per quanto riguarda le decisioni assunte dalla commissione speciale per lo statuto che si è riunita ieri nel municipio di Aurisina. Il comitato di controllo di Udine aveva respinto il documento con sei pagine fitte fitte di richieste di chiarimenti. Per lo più però, si trattava di punti non sostanziali e i ragguagli richiesti, relativi all'uso della lingua slovena, si limitavano a soli tre punti. Il primo relativo all'uso dei simboli nel gonfalone del Comune, gli altri due in riferimento al personale per il quale viene richiesta anche la conoscenza della lingua slovena e sul quale il Coreco fa notare che esiste una riserva di legge statale.

Su nessuno di questi tre punti la Commissione statuto ha ritenuto di dover effettuare ulteriori modifiche, riconfermando in sostanza la posizione assunta al momento dell'approvazione dello Statuto. E' stata invece fatta una delibera nella quale la commissione dispone delle modifiche relative e non sostanziali rispetto alle richieste «di ordinaria amministrazione» da parte del Coreco. E solo questa delibera, di recepimento, verrà portata nel consiglio comunale di mercoledì 18 dicembre. Le controdeduzioni sui punti che invece non sono stati modificati e che riguardano le disposizioni sull'uso della lingua slovena, verranno trasmesse dalla giunta comunale direttamente al comitato di controllo.

In pratica, sia sull'uso dei simboli nella bandiera che sui punti riguardanti la conoscenza dello sloveno per il segretario comunale e per alcuni dipendenti previsti nell'organico del personale, verranno presentati dei documenti in grado di dare una spiegazione alla «ratio» delle norme previste nello Statuto. Sia le forze politiche della maggioranza che il capogruppo del Pds, Depangher (alla riunione della commissione statuto non erano presenti né il missino Scapin, né il verde Sgambati) hanno espresso un giudizio positivo sul lavoro della commissione, sdrammatizzando le richieste del Coreco ed inquadrandola in quella che è in realtà, una prassi molto più comune di quanto si creda.

Basti pensare che lo Statuto di San Dorligo della Valle, senza dubbio molto più «spinto» per quanto riguarda la tutela della minoranza slovena, era stato rispedito al mittente dal comitato di controllo di Trieste e poi, invece, nuovamente approvato. Ora, per lo Statuto di Duino Aurisina, l'ultima parola spetta al comitato di controllo di Udine. E solo se questo giudizio definitivo dovesse essere di bocciatura il Comune dovrebbe cominciare a preoccuparsi.

Erica Orsini

S.DORLIGO

Consiglio comunale

Consiglio comunale di San Dorligo della Valle domani alle 18.30 nella sala consigliare del palazzo municipale. Tra gli argomenti all'ordine del giorno il piano di lottizzazione convenzionata di iniziativa privata nel comune di San Dorligo e il secondo e terzo lotto della grande viabilità di Trieste in merito ai quali si deciderà sull'approvazione del progetto esecutivo che tra l'altro prevede interventi antinquinamento acustico.

MUGGIA

«Sguardo» in mostra

Vernice della decima edizione della mostra di pittura e grafica del «Miniquadro» dal titolo «Sguardo» domani alle 18 nella sala espositiva dell'Azienda di soggiorno e turismo di Muggia.

La rassegna, promossa dall'«Association international du temps libre» di Trieste, rimarrà aperta fino al 30 dicembre tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13 (chiusura prevista nei giorni festivi).

MUGGIA

Primi passi per la nuova biblioteca

La cultura «indigena» avrà sede nel Centro polivalente in piazza della Repubblica

Con la riunione della specifica commissione locale di gestione, si sono messi finalmente in moto i meccanismi che alla fine del prossimo anno dovrebbero portare all'attivazione effettiva della biblioteca comunale di Muggia. Un servizio nuovo, teso a soddisfare gli appetiti culturali dei lettori, offrendo in special modo l'opportunità di consultare tutto il prezioso materiale «indigeno». Ipotizzata nell'ultimo periodo del '90, la Biblioteca ha ottenuto l'approvazione della delibera istitutiva nel marzo di quest'anno. Il progetto tecnico-scientifico è stato curato dalla dottoressa Paola Ugolini, mentre l'apposita commissione locale, largamente rappresentativa delle realtà cittadine (consiglieri comunali, rappresentanti delle scuole e associazioni culturali muggesane), si occupa di dare corpo all'iniziativa, conferendole — e questo è e sarà il compito anche nei prossimi mesi — il richiesto «taglio» locale. «La costituzione della Biblioteca — spiega l'assessore muggesano alla cultura, Fabio Vallon —, gode del sostegno della Regione, che con appositi stanziamenti annuali, consente di avviare un servizio senza che ciò gravi sull'amministrazione comunale». Oltre a un archivio storico, il Comune è in possesso di un patrimonio librario attualmente sparso in vari edifici ed istituzioni. «Tale patrimonio — afferma Vallon —, verrà raccolto e sarà disponibile a tutti. Si tratterà anche di integrarlo con nuovi acquisti, per una panoramica più ampia su Muggia, al servizio dei muggesani». Pur essendo un discorso a più lunga scadenza, l'intenzione futura è anche quella di raccogliere e riordinare documenti sulla vita cittadina istroveneta, attraverso manifesti, filmati (pur di provenienza amatoriale), dépliants o pubblicazioni varie. Come rileva la dottoressa Barbara Negrisin, dell'ufficio attività culturali del Comune, la nuova biblioteca fornirà «risposte alla mera curiosità del cittadino, ma sarà anche una base di ricerca per le scuole e gli studiosi appassionati». Sede della biblioteca, che si affiancherà anche logisticamente alla già attiva Biblioteca statale del popolo, integrandone il servizio sarà il Centro polivante ex «Olimpia», in piazza della Repubblica.

«Pensando a ciò che manca a Muggia e al ruolo degli enti locali — prosegue Vallon — sono stati privilegiati il filone locale e una sezione giuridica che non sia esclusivamente rivolta a specialisti, ma che consenta la massima trasparenza della pubblica amministrazione, seguendo un processo iniziato già nel '90 con l'emanazione della Legge 142 (sulle riforme delle autonomie locali) e la 241 (che disciplina i procedimenti amministrativi pubblici). Sarà dunque importante mettere a disposizione del cittadino le leggi, i codici, i dizionari giuridici, tutto il materiale che potrà aiutarlo a capire le questioni interessate». Ecco, così, che in questa sezione dovrebbe essere possibile reperire le Gazzette ufficiali, i Bur (i bollettini ufficiali della Regione), o i bandi di concorso. Accanto alla parte giuridica, ma è un discorso tuttavia solo futuribile, si sta pensando seriamente di inserire l'informatica nel servizio biblioteca, sia per la gestione dell'archivio che per la ricerca di testi da consultare. E magari con la possibilità di accedere ad altre biblioteche dotate di tale servizio.

Luca Loredan

MUGGIA

L'identità del Pds

«Nuova identità del Pds, un nuovo modo di far politica»: si discuterà di questo domani pomeriggio, alle 15, al Verdi di Muggia, nella riunione di tutti i candidati alle ultime elezioni al Comune e alle circoscrizioni nelle file della Lista Frausin. Il Pds di Muggia sonda l'opinione della propria base, in attesa della conferenza programmatica cittadina che il coordinamento locale ha previsto per la prossima primavera.

ORE DELLA CITTA'

Università Terza Età

L'Università della Terza Età di Trieste comunica che le lezioni di ginnastica riprenderanno la prossima settimana con il solito orario.

Mostra di beneficenza

Nella sala parrocchiale di Barcola si tiene oggi una mostra di beneficenza dedicata all'opera pittorica del compianto Oliviero Cervini. Il ricavato dell'iniziativa organizzata dai giovani della parrocchia di San Bartolomeo sarà destinato all'acquisto di un pullmino per l'assistenza alle persone anziane e ai non vedenti dell'istituto Rittmeyer. La mostra, che comprende una cinquantina di quadri tra oli e acquarelli offerti dalla signora Cervini, rimarrà aperta dalle ore 9 alle 13.30 e dalle 17.30 alle 19.

Novant'anni di '900

Si inaugura oggi alle 11, la mostra «Excursus: novant'anni di Novecento variazioni del gusto attraverso architettura, arti visive, cartellonistica e letteratura a Trieste. La rassegna, organizzata dal circolo Maritain, con gli auspici dell'Azienda di promozione turistica triestina, è allestita al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto. La mostra sarà aperta fino al 12 gennaio, con i seguenti orari: feriali 10-16, festivi 10-13, chiuso Natale e Capodanno. L'ingresso è libero.

In carrozza in Viale

L'Associazione «Nuovo Acquedotto» organizza oggi l'iniziativa natalizia «giro in carrozza» e musica in viale XX Settembre. Da via Muratti a via Brunner in carrozza attraverso il viale a partire dalle 15.30 fino alle 18.30. Musica con la banda Refolo dalle 16.30 alle 18.30.

Medico 24 su 24 Tel. 631118

Lo «Studio Medico Triestino», con sede in via Ponchielli n. 3, telefono 631118, presta pronta assistenza medica domiciliare generica e specialistica, tutti i giorni 24 su 24. Pap test per appuntamento.

Natale Amis

Anche quest'anno l'Amis (Amici delle iniziative scout) organizza il «Natale Scout», tradizionale appuntamento che lupetti, esploratori, rover e soci adulti danno a tutti gli amici. La festa avrà luogo oggi, dalle 16 alle 20, nelle sale della Stazione Marittima, che l'Eapt e il Cral Ente Porto di Trieste hanno cortesemente concesso all'Associazione.

Obiezione di coscienza

Oggi, nella sezione Wwf di via Romagna 4, in occasione della giornata sull'obiezione di coscienza proposta dal Wwf Italia, dalle 17 alle 19, si potranno avere informazioni sulle nuove normative sull'obiezione di coscienza. Per ulteriori informazioni telefonare al 360551.

Bazar natalizio

Si svolge oggi, con inizio alle 15.30, il tradizionale bazar di beneficenza organizzato dalla chiesa evangelica Metodista e da Radio Trieste evangelica, in Scala dei Giganti 1. Buffet, lotteria, libri, mercatino e pesca.

Banda S. Giuseppe

La banda musicale di S. Giuseppe-Ricmanje invita al concerto di fine anno che si terrà oggi, alle 17, nella Casa di cultura di S. Giuseppe-Ricmanje. Parteciperanno pure gli allievi della scuola di musica di S. Giuseppe e Capodistria.

Associazione finanzieri

Le Fiamme gialle in congedo della sezione di Trieste, sono invitate con i familiari al convivio sociale che avrà luogo sabato 21 dicembre, alle 17.30, nella sede sociale di via XXIV Maggio per lo scambio degli auguri di Natale ed anno nuovo.

Associazione abruzzesi

L'associazione abruzzesi ricorda ai soci e simpatizzanti che oggi si terrà l'incontro per i saluti di Natale, in sede, con inizio alle 17.

Laurea 110 lode

Il giorno 12 dicembre si è laureata a Trieste presso la facoltà di scienze politiche con 110 e lode la signorina Irene Sgagliardich, alla neo dottoressa vivissime congratulazioni dai parenti tutti.

Round Table Trieste 9

Come di consueto, anche quest'anno i soci della Round Table Trieste, provvedono nell'arco della mattinata alla distribuzione dei pacchi dono, per conto della Pro senectute, a favore degli assistiti bisognosi. Un gesto di solidarietà e di contatto umano quanto mai importante per gli anziani bisognosi, nel periodo natalizio.

Solidarietà ai bambini

L'Associazione Italia-Urss organizza una raccolta di vestitini, pannolini usa e getta, giocattoli e prodotti alimentari quali omogeneizzati di frutta, carne e verdura, marmellate, biscotti, ecc., per i bambini dell'orfanotrofio di San Pietroburgo, che ospita 105 bambini dai zero ai tre anni, e di vestiti e giocattoli per i bambini dell'orfanotrofio di Mosca, che ospita altrettanti ragazzini dai 6 ai 12 anni. La raccolta, solo di cose in buono stato, è allestita nella sede dell'Associazione, in via Genova 23 (II piano) con il seguente orario: giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 22; festivi dalle 10 alle 13.

Ti racconto una fiaba

Continua per la terza domenica consecutiva, l'appuntamento con «Ti racconto una fiaba», l'iniziativa organizzata e promossa dal teatro popolare La Contrada di Trieste. Oggi, al teatro Cristallo, alle 11 gli attori Adriano Giraldi e Maurizio Repetto, racconteranno la fiaba «La barba del conte», raccolta e trascritta da Italo Calvino.

Servizio Usl trasferito

L'Usl Triestina informa la cittadinanza che il servizio ospedaliero di endocrinologia, diretto dal dott. Fulvio Carmignani, è stato trasferito, nel mese di novembre, dall'ospedale di Cattinara all'ospedale Maggiore, aggregato alla quinta divisione medica. Per gli appuntamenti telefonare al 7762271 dalle 8 alle 12.

Prezzi strenna di Guina e G. Point

Su tutti i capi spalla donna e uomo e ragazzo una sorpresa: il prezzo Strenna! Passate a vedere le nostre vetrine e vi renderete conto delle opportunità che vi regaliamo. Guina e G. Point, via Genova 12, 23.

Amici della lirica

Giovedì, avrà luogo la cena per gli auguri di Natale e per celebrare il ventennale della fondazione dell'associazione Triestina Amici della lirica». Per le prenotazioni, i soci possono telefonare dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 al 301812. Le prenotazioni si accettano fino al giorno 18.

Musica a scuola

Proseguono in questi giorni i seminari musicali promossi dalla Scuola di Musica 55 per le scuole medie inferiori della provincia di Trieste. In particolare, al fine di poter contribuire in modo interdisciplinare ai corsi curricolari previsti dalla scuola, i seminari sono stati incentrati sul genere della canzone italiana d'autore, della quale viene tracciata la storia attraverso l'analisi della composizione, dell'arrangiamento e dell'esecuzione dei brani più famosi. L'ultimo appuntamento è fissato per venerdì alle 10.30, alla scuola media Tommasini di Opicina.

Circolo di cultura

Si informano i soci del Circolo della Cultura e delle Arti ed il pubblico, che per improvvisa indisponibilità del relatore prof. Vigorelli, la presentazione del libro di Claudio Magris prevista per domani, alle 18, non avrà luogo. La presentazione del libro avverrà a data da destinarsi; soci e pubblico ne saranno preventivamente informati.

Capodanno con Bronzi

Tel. 370784-308566.

Lorenzo Fernandelli

Venerdì 6 dicembre u.s., nel corso di una cerimonia tenutasi presso l'Aula Magna della Facoltà di Lettere dell'Università di Trieste, è stata consegnata, per l'anno accademico 1990/91, la prima borsa di studio annuale istituita per onorare la memoria di Lorenzo Fernandelli, laureando dell'Istituto di Storia dell'Arte all'Università di Trieste. La borsa di studio, riservata a laureati ammessi al primo anno di un Corso di studio universitario post-laurea nel campo della Storia della Pittura, è stata assegnata, dalla Commissione giudicatrice, alla dottoressa Sabina Sorrentino, laureatasi con lode presso l'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Trieste.

Nozze d'oro

Michele Rutigliano e Sabina Diboni, festeggiano i 50 anni del loro matrimonio, avvenuto il 14 dicembre del 1941 nella chiesa di San Antonio Taumaturgo, circondati da figli, nipoti, nuora, genero, sorella e cognato. Auguri anche dall'Australia dalla sorella, il fratello, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.

Cinquant'anni fa si univano in matrimonio Lidia Biloslavo e Leonardo Spadavecchia. Sono festeggiati oggi da figli, nipoti, parenti e amici tutti.

Festeggiate a Salerno le nozze d'oro fra parenti e amici, i coniugi Vincenzo Cianatiempo e Ida De Simone hanno voluto ritornare sul luogo del ....delitto, all'hotel Duchi D'Aosta dove 50 anni fa vissero la prima ebrezza di un matrimonio felice.

Piccolo albo

L'Istituto triestino per interventi sociali ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota da 100.000 lire nella cassetta degli oboli del servizio annaffiatoi del cimitero comunale di S. Anna.

Smarrito bracialetto d'oro, caro ricordo, lunedì 9 dicembre tra via Battisti e via Carducci. Telefonare al 762615.

Rinvenuta mercoledì 11 dicembre una sciarpa di lana a strisce multicolori alla fermata dell'autobus di via Mazzini, verso le 18. Telefonare al 371540, in ore d'ufficio.

S. Nicolò ai bimbi del Cav

San Nicolò è arrivato anche al Centro di aiuto alla vita nel corso di un simpatico incontro, allietato dalla musica, in una palestra di via dell'Istria. Ospiti, per l'occasione, i bambini, un'ottantina, figli degli assistiti. A tutti un San Nicolò molto generoso ha offerto giocattoli. Una lotteria gratuita ha concluso la festicciola che ha donato alcune ore di serenità a mamme e bambini.

I PROGRAMMI DEL NEOPRESIDENTE

Promessa Junior Chamber: due camere sterili al Burlo

Cambio di consegne alla Junior Chamber Italiana, Chapter di Trieste. Come ogni anno, infatti, in occasione del tradizionale appuntamento per gli auguri di Natale, la Jci ha ufficialmente presentato il nuovo direttivo che rimarrà in carica per tutto il 1992 sotto la presidenza dell'ingegner Ondina Barduzzi, prima donna ad assumere questa carica a Trieste. La cerimonia si è svolta al caffè Tommaseo, presenti molti ospiti, tra i quali il professor Paolo Budinich, direttore del Laboratorio interdisciplinare di scienze naturali e umanistiche, e il dottor Nicola Di Tullio, console generale italiano a Klagenfurt, nell'occasione nominati entrambi soci onorari.

E' quindi seguita la presentazione del nuovo direttivo 1992, che è così composto: presidente Ondina Barduzzi (ingegnere), vicepresidente esecutivo Giuseppe Muscolo (avvocato), vicepresidente programmi Claudio Musil (imprenditore), segretario Massimo Orlando (giornalista), tesoriere Cristiana Vidali (medico), consigliere giuridico Giancarlo Cappellari (imprenditore), past presidente Enrico Torlo (architetto).

Toccherà, quindi, a Ondina Barduzzi guidare la Junior Chamber al prestigioso traguardo dei 25 anni di vita dell'associazione a Trieste, traguardo che sarà tagliato proprio nel '92. «Per questa occasione — ha detto la neo presidente — tre sono gli obiettivi principali che mi prefiggo. Innanzitutto l'organizzazione di una manifestazione per celebrare l'avvenimento, quindi la pubblicazione di un testo su questo primo quarto di secolo della Jci triestina, infine un programma umanitario a cui tengo moltissimo. Si tratta del dono di due camere sterili all'ospedale infantile Burlo Garofolo. La distanza tra sogno e realtà si chiama coraggio — ha aggiunto —. E' questo un monito che vorrei si trasformasse in incentivo per tutti coloro che credono nei principi Junior». Dopo aver ricordato le origini dell'associazione (fondata in America nel 1915) e i suoi campi d'azione (formazione personale, contributo per la comunità e programmi internazionali), la Barduzzi ha presentato il tema del suo anno di presidenza, tema attorno al quale ruoteranno programmi e conviviali mirate. Si tratta di: «Trieste città del XXI secolo o Trieste negazione del concreto? La valutazione del mutamento: idee e proposte per salire sul treno del futuro».

STATO CIVILE

NATI: Zhou Antin, Campobasso Giorgia, Golin Andrea, Golin Stefania, Deluca Davide, Lia Costanza.

MORTI: Bontempo Lucia, di anni 82; Miglievich Anna, 69; Pangos Carlo, 83; Furlan Domenico, 95; Suzzi Anna, 94; Galperti Mario, 76; Varisco Rina, 83; Carli Severina, 60; Fornasaro Antonia, 78; Bukurje Crosja, 53; Colella Dino, 49; Scalir Guerrino, 62; Rasem Carmela, 84; Zidarich Maria, 86; Fazio Maria, 80, Dapretto Iolanda, 82.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Skerl Andrea, infermiere professionale con Stiastny Manuela, impiegata; Materazzini Danilo, guardia di finanza con Vinovrski Daniela, inserviente; Ziani Walter, installatore meccanico con Smitran Suzana, casalinga; Derin Giuliano, cuoco con Sturma Mariella, agente tecnico; Pecchiari Adi, istruttore di guida con Cimetta Laura, studentessa universitaria; Guldin Stefano, magazziniere con Santese Deborah, impiegata; Toffano Luciano, manipolatore merci varie con Alessio Marcella, commessa; Delvecchio Giuseppe, guardia di finanza con Papeo Pasqua Anna, casalinga; Adamo Maurizio, agente P.s. con Cariti Patrizia, studentessa.

RISTORANTI E RITROVI

Gnoccoteche aperte
Viale Sanzio 42; via Toti 2.

Nuova pizzeria a Barcola
Trattoria Miramare tel. 420343.

Gigi Ranch
Avverte la sua clientela che si è trasferito da Opicina ad Aquilinia in via Montedoro 33. Per prenotazioni telefonare al 231121.

Panettoni gelato
Da «Il Gelatiere» - via Giulia 69 - viale Ippodromo 12.

Torroni gelato
Da «Il Gelatiere» via Giulia 69 - viale Ippodromo 12.

Trattoria «Al Moro»
Pranzi e cene fino alle 02. Prenotazioni per il pranzo di Natale e Capodanno. Piazza Foraggi, tel. 394668.

La Carretera
Telefono 410355 - Nita e Gerry vi aspettano con la paella.

Ristorante Baia degli Uscocchi
Villaggio del Pescatore tel. 208516.

Trattoria Natasa
Si accettano prenotazioni per il pranzo di Natale. Tel. 214739 escluso mercoledì.

Bbc Donota 4
Cenone Capodanno con Miles e Thompson (sassofonista di Zucchero). 368870 dopo le 18.

Polli-spiedo-gastronomia
Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655 orario unico 8-14.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Nulla nuova, buona nuova.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 3,5; massima 8,2; umidità 67%; pressione millibar 1032,2 in diminuzione; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 9,6.

Le maree

Oggi: alta alle 4.08 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.54 con cm 22, alle 17.22 con cm 4 e alle 21.39 con cm 13 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 5.02 con cm 38 e prima bassa alle 12.38 con cm 33.

Un caffè e via...

Le etichette francesi delle confezioni di caffè riportano dati utili al consumatore come la percentuale di Arabica e Robusta. Degustiamo l'espresso al Bar di Siora Rosa - piazza Hortis 3.

OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via dell'Orologio 6, via Pasteur 4/1, viale Venti Settembre 6, viale Mazzini 1, Muggia, Prosecco.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6, tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia aperte dalle 16 alle 20.30: via dell'Orologio, 6; via Pasteur, 4/1; viale Venti Settembre, 6; viale Mazzini, 1 Muggia; Prosecco, tel. 225141-225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

CONGRESSI Alla Marittima

Ecco il calendario delle iniziative in programma questa settimana al centro congressi della Stazione Marittima.

Domani, alle 9, s'inizierà in sala Saturnia il «Seminario sulla progettazione dell'impianto modulare nelle aree scientifica, umanistica, tecnologica, giuridica ed economica». Il convegno continuerà nelle giornate del 17, 18, 19 dicembre, e si concluderà nel tardo pomeriggio di venerdì 20 dicembre. Il convegno è organizzato dall'Irrsae Friuli-Venezia Giulia e sono previsti circa 250 partecipanti.

Giovedì 19 dicembre, con inizio alle 11, si svolgerà in sala Illiria (piano terra della Stazione Marittima) una conferenza stampa di chiusura anno organizzata dalla Promotrieste durante la quale il presidente, Umberto Fabricci, consegnerà all'Airc nella persona della marchesa Carignani parte del ricavato dello sbigliettamento della IX Mostra Mercato dell'Antiquariato tenutasi a Trieste dal 29 ottobre al 4 novembre 1991.

OGGI Qui benzina

Agip: piazza Caduti per la Libertà (Muggia), largo Piave, viale Campi Elisi 59, Sistiana Ss 14 km 133 + 902, Largo Sonnino 10, P.zza Sansovino 6.
Monteshell: Rotonda del Boschetto, via Baiamonti 4, Riva N. Sauro 6/1, viale Miramare 233/1, via dell'Istria 212.
Esso: largo Roiano 3/5, Opicina Ss 202 (quadrivio), via Giulia 2 (Giardino Pubblico).
Ip: Riva Ottaviano Augusto 2, piazza Libertà 3, via F. Severo 2/8.
Erg Petroli: via Piccardi 46.
Api: via Baiamonti 48.
Fina: via F. Severo 2/3.
Impianti notturni self-service:
Fina: Via F. Severo 2/3.
Esso: piazzale Valmaura 4.
Agip: via dell'Istria (lato mare), viale Miramare 49.
Esso: Ss 202 - Comune di Sgonico.
Impianti autostradali con apertura 24 ore su 24:
Agip: Duino Nord, Duino Sud.

MOSTRE

Galleria «Le Caveau»
Collettiva natalizia
ANTONI-BASTIANUTTO
CORBIDGE-COEN
RENATO DANEO
DERUEL-DOLSO
DUCATON-MASCHERINI
ORELL-PSACAROPULO
ROSIGNANO-STIDLER
STULTUS
Lunedì ore 18 inaugurazione
via San Francesco 5/a

Galleria Malcanton
Sotto la tenda
ceramiche di
MENOTTI BIROLLA
ultimo giorno

Galleria Tommaso Marcato
«Poetiche in chiaroscuro»
di
ARTURO RIETTI
con seguente orario:
10-12.30-16.30-19.30

Galleria Rettori Tribbio 2
Mostra mercato della grafica

Caffè Stella Polare
CARA'
FAMA'
PISANI
ROSSDEAR
SIVINI
STEIDLER

ATTIVITA' CENTRO EINAUDI

Giovani e prima occupazione

La situazione economica nella nostra regione

Il Centro studi economici e sociali «Luigi Einaudi» ha inaugurato le attività dell'anno sociale 1991/'92 con una tavola rotonda dedicata ai problemi dell'occupazione giovanile nella nostra regione che costituirà il tema centrale dei prossimi incontri organizzati dal Centro con cadenza mensile nella sede di via Carducci 31. Alla tavola rotonda hanno partecipato il prof. Fabio Neri della nostra università, il dott. Cesare Pironti, direttore dell'Agenzia regionale del lavoro, e il dott. Giorgio Maggi, direttore dell'Ufficio statistica regionale.

Il prof. Neri ha svolto un'ampia relazione sulla situazione economica della regione con riferimento alle modifiche del tessuto produttivo in presenza di una crescita del terziario. Per quanto riguarda l'occupazione in generale ha invece rilevato come la diminuzione di posti lavoro non abbia determinato fin qui un aumento della disoccupazione.

Sui problemi pratici dell'occupazione che i giovani devono affrontare praticamente è intervenuto il dott. Pironti che, dopo aver illustrato l'intera attività svolta dall'Agenzia regionale del lavoro in questi anni, ha rivolto un invito ai numerosi giovani presenti a ricorrere ai servizi di consulenza dell'agenzia per un orientamento nelle scelte da fare una volta conclusi gli studi.

ELARGIZIONI

— In memoria di Clelia Benvenuti Corazza (15/12) dalla cognata Ines 20.000 pro Centro Cardiovascolare (prof. Scardi).
— In memoria di Luciano Buffolo nell'XI anniv. (15/12) dalla mamma e dal fratello Ezio 50.000 pro Astad.
— In memoria di Stefania Clai (15/12) da Stella e Sergio 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini distrofici).
— In memoria di Bruno Corazza nel XVI anniv. (15/12) dalla moglie Ines 50.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Vittorio Marraffa nell'VIII anniv. (15/12) da da Liliana e Giuliana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Pecenco ved. Mladossich nel I anniv. dai figli 150.000, da Romilda Marchi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dino Pettener per il compleanno dalla moglie e Stella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Pitteri nel XL anniv. (16/12) dal cognato Franco Agnelli 20.000 pro Fratini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del patrigno Piero Spangaro nel XII anniv. (15/12) da Daniela 20.000 pro Caritas (profughi dalmati).
— In memoria dei propri carissimi genitori e dei fratelli per il Santo Natale da Sofia Janovitz 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Gabriella Zucchiatti in Locchi nel IV anniv. (16/12) dalla mamma e Daniela 200.000 pro Andos.
— In memoria di Giorgia Berzè (16/12) da Stella e Sergio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini distrofici).
— In memoria dei nostri cari defunti per il S. Natale da Romano e Vilma Vesnaver 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Uildm (pranzo di Natale), 200.000 pro Fameia Portolana, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Ist. Teresiano (Suore Buon Pastore), 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe, 100.000 pro Anffas, 100.000 pro Unione It. Ciechi, 100.000 pro Centro Cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Silvana Combi nell'anniv. (16/12) dal marito 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Ermenegilda Penco (16/12) da Mario Latin 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Uccia C... ciati da Sergio Morpu... 50.000 pro Centro tumori ... venati.
— In memoria di Atteo M... dalle cugine Bice Zocchi e ... dia Dapretto 100.000 pro ... Amici del Cuore.
— In memoria di Ada Bra... schia a 11 mesi dalla sc... parsa (16/12) dal marito Vi... rio 20.000 pro Itis.
— In memoria di Maria Rota Ferrero dalla zia A... Virgilio e famiglie, Anton... e fam. 90.000 pro Centro ... mori Lovenati.
— In memoria del prof. A... lio Seni da Wally Bossi 30... pro Div. cardiologica (p... Camerini).
— Da N. N. 100.000 pro ... cardiologica.
— Per grazia ricevuta B. G... Bruna Gropayc 500.000 ... Centro tumori Lovenati ... cerche).

LA 'GRANA'

Stesso prodotto nome diverso e prezzi diversi

Care Segnalazione,
vorrei sapere da chi di competenza (Usl, Unione Farmacisti, carabinieri) il perché della vendita in tutti i supermercati, ma anche nelle drogherie, del disinfettante analcolico per uso esterno denominato «Lisoform medical» e sulla cui confezione è scritto: «Presidio medico chirurgico — Registrazione Ministero sanità n. 9476», mentre il disinfettante analcolico per uso esterno denominato «Bergamon alfa» e sulla cui confezione è scritto «Presidio medico chirurgico — Registrazione n. 13658» è venduto soltanto nelle farmacie.

Il primo, nella confezione da 250 millilitri, in drogheria, costa 2.490 lire, il secondo, in farmacia, della stessa misura, costa 8.300 lire. Le cinquemilaottocentodieci lire di differenza si devono ricercare in drogheria o in farmacia?

Piero Preden

RIONI / VIVIBILITA'

Ecco cosa non va a Barcola

Cassonetti stracolmi, manto stradale irregolare, transito pedonale pericoloso

I disagi lamentati da chi vive stabilmente nella zona. Le richieste di intervento rivolte agli organi competenti

Sulla pagina del 30 novembre «Trieste/Quartieri» leggiamo che Barcola è una zona vivibile, senza grossi problemi. Non è vero, e in quanto abitanti della zona ci permettiamo elencare quanto non va. Problema cassonetti: sono sempre stracolmi senza che vengano riempiti dai commercianti che nella zona — una visita frettolosa lo confermerà — non abbondano (evidentemente sono insufficienti alle esigenze del rione checché ne dica il responsabile del servizio). Non parliamo poi delle strade, più e più volte aperte, richiuse e quindi aperte di nuovo per porre tubi del metano, luce e anche cavi telefonici. Un unico scavo per le varie tubature avrebbe evitato questo enorme dispendio economico. A Trieste, però, a differenza di quanto avviene in Paesi più progrediti, vedi Germania, Austria ecc., si preferisce aprire, chiudere e quindi riaprire.

Il manto stradale — vedi via Moncolano, Cereto — è irregolare con buche, dislivelli evidenti e con i marciapiedi ormai a livello della strada. Già ora, alle macchine è possibile, per quanto consentito dagli alberi esistenti ai lati della strada, utilizzare anche lo spazio un tempo riservato ai «miseri» pedoni. Al disagio zonale, specie nei periodi delle piogge, concorrono poi gli alberi quando si privano del fogliame. Le foglie si raccolgono per terra — ben raramente vengono tolte dagli addetti alla pulizia — costituendo in tal modo un manto scivoloso e pericoloso per quelli che hanno la necessità di transitarvi e col tempo vanno a intasare i tombini che così non possono fare defluire le acque piovane nella stagione dei grossi piovaschi o temporali. Un tempestivo sopralluogo degli addetti ai servizi di pulizia civica potrà convincerli di quanto sostenuto. (Si affretteranno? Ne dubitiamo).

Pericolosissimo è poi il transito in viale Miramare all'incrocio con via Moncolano allorché in occasione degli acquazzoni stagionali un tombino della fognatura viene scagliato dalla pressione dell'acqua a notevole distanza dalla sua sede, costituendo in tal modo incombente pericolo per le auto in transito. Non parliamo poi della difficoltà di attraversamento di viale Miramare all'altezza della fermata dell'autobus sito all'ingresso dell'ex Bagno Excelsior. Le macchine sfrecciano a velocità pazzesca senza preoccuparsi minimamente dell'incolumità di chi è costretto ad attraversare la strada, sopra le zebrette, ormai stinte (ci è stato dichiarato che verranno ridipinte non appena l'amministrazione comunale disporrà dei fondi necessari), incapaci di indurre gli spericolati e incoscienti automobilisti a un comportamento civile nei riguardi degli indifesi pedoni.

Del problema sono stati interessati gli assessori competenti e il comandante dei vigili urbani, già nella passata estate, ma come al solito, senza alcun provvedimento «ad hoc». Ci sembra quindi che Barcola abbia i suoi problemi, lamentati da chi vi abita stabilmente e accertabili in qualsiasi momento.

Seguono 25 firme

FRIULI-VENEZIA GIULIA / SEPARATI IN CASA?

Governiamoci da soli

Qualcuno si è accorto che la Regione è un anacronismo

Negli ultimi mesi, finalmente, qualcuno si è accorto, dopo decine d'anni, che la nostra Regione è un anacronismo; perfino gli esponenti della LpT e quelli del Movimento Friuli si sono incontrati per prospettare due diverse amministrazioni: Udine con Pordenone e, a parte, Trieste con eventualmente Gorizia, Monfalcone e Grado, cioè quanto resta della maltrattata e ridotta Venezia Giulia.

E' noto che l'art. 132 della nostra Costituzione stabilisce la possibilità di creare nuove regioni, con un minimo di 1 milione di abitanti, quando ne facciano richiesta 1/3 delle popolazioni interessate ma che la proposta sia approvata con un referendum dalla maggioranza delle stesse popolazioni.

Eppure la Val d'Aosta, regione di confine, è autonoma (solo 114.000 abitanti); anche il Molise (solo 330.000 abitanti) si è staccato dagli Abruzzi nel '63.

Nella nostra attuale regione i consiglieri friulani sono una schiacciante maggioranza (50/60) e non rappresentano che in minima parte gli interessi delle genti giulie (leggasi, per esempio, la recente segnalazione Primo Rovis a proposito del malgoverno dell'Iacp).

Gli udinesi ardono dal desiderio di proporre Udine capoluogo regionale mentre la Venezia Giulia con circa 300 mila abitanti, separata dal Friuli, potrebbe finalmente governarsi da sola e attuare tanti provvedimenti in campo economico, turistico, commerciale (utili) finora osteggiati dalla maggioranza regionale.

O, more solito, «no se pol»?

Severo Chersi

CULTURA / ESPERIENZE POSITIVE

L'emozione che dà il teatro

Pubblico attento e generoso di applausi

Ho partecipato all'incontro che si è tenuto al teatro Rossetti, venerdì 22 novembre alle 18, su un interessante tema, presente nell'opera di Shakespeare: «"I fools" shakespeariani: letture scelte», introdotto e commentato dal prof. Alessandro Serpieri e con la lettura di testi da parte di Roberto Sturno e la Compagnia di Riccardo II. Attraverso questa rubrica, voglio esprimere il mio più vivo ringraziamento agli organizzatori per l'autentico piacere e per l'arricchimento culturale che ci sono stati offerti in questa occasione. Oltre alla pregevole, chiara e approfondita analisi del tema fatta dal prof. Serpieri, tra l'altro con un'accattivante e piacevole modulazione della voce, ho molto apprezzato la lettura dei testi, sia per la vivacità che per la immediatezza della recitazione degli attori, che hanno coinvolto nel loro piacere anche il pubblico, del resto molto attento e giustamente generoso di applausi.

Esperienze come questa sono decisamente molto positive perché avvicinano a quell'altissima emozione che è il teatro, quindi stimolano le migliori risorse intellettive e sentimentali dell'uomo e dimostrano, se mai ne fosse bisogno, che... gli assenti hanno sempre torto.

Luisa Fazzini

PENSIONATI / FINANZIARIA

Una legge iniqua e ingiusta

La mobilitazione per impedire l'approvazione del provvedimento

L'eventuale impugnazione fra gli impegni del patronato

E' comparsa sulla rubrica «Segnalazioni», a firma di un gruppo di pensionati, una lettera richiedente quali fossero gli interventi messi in atto dal sindacato e dai parlamentari ad esso vicini per impedire ad opera della legge Finanziaria, la vanificazione degli effetti della sentenza della Corte costituzionale n. 156 del 12.4.91.

E' da meravigliarsi, come sia sfuggita, a un gruppo di pensionati così attenti alle tematiche previdenziali, la grande mobilitazione attuata dalle organizzazioni sindacali per impedire l'approvazione di una legge così iniqua e ingiusta qual è appunto l'attuale Finanziaria in discussione alle Camere. Mi riferisco in particolar modo allo sciopero generale del 22 ottobre e alla manifestazione nazionale indetta a Roma il 30 novembre. Non dubito che gli estensori della segnalazione abbiano partecipato e partecipino alle citate iniziative e a quelle che saranno ulteriormente programmate.

Anche i parlamentari «vicini» al sindacato sono impegnati con la presentazione di emendamenti e con il voto contrario per impedire l'approvazione della legge. Sono purtroppo i parlamentari a noi «meno vicini» coloro i quali mettono in continuazione in discussione le conquiste dei lavoratori e dei pensionati, non tenendo nemmeno in considerazione le sentenze della suprema Corte.

Sempre premiati dagli elettori sono però questi ultimi, ai quali viene così data la possibilità di agire costantemente contro gli interessi stessi di chi li ha votati. Per ritornare alla disposizione della legge oggetto della Segnalazione, è da dire che, se approvata dal Parlamento, non potrà che formare oggetto di una impugnazione sotto il profilo della legittimità costituzionale. Questo è senz'altro un preciso impegno del patronato Inca-Cgil.

Dario Papagno
segreteria del Patronato Inca-Cgil

SEQUESTRO / REPLICA

Un veicolo senza targa e senza assicurazione

In relazione alla protesta del signor Benito Dodici, si precisa che il personale della Volante ha proceduto al sequestro del veicolo avendolo trovato privo sia di targhe che del contrassegno assicurativo. Al momento del rinvenimento sono state anche effettuate delle ricerche per identificare il proprietario ed evitare eventuali disguidi, ma non è stato possibile rintracciare, quanto meno, l'ex intestatario della macchina, per cui gli agenti, legittimamente, hanno proceduto al sequestro. Quanto poi al fatto che presentatosi il Dodici presso la Questura per denunciare il furto, lo stesso non sia stato immediatamente messo al corrente dell'avvenuto sequestro, si tratta di un disguido purtroppo frequente nei casi in cui a operare è personale turnista.

Resta il fatto che il signor Dodici, ancora adesso, non si è presentato all'ufficio che segue la vicenda per presentare eventuali documenti, specie assicurativi, che delegittimino il sequestro.

Sergio Petrosino

ATENEO

La foto era sua

La foto apparsa ieri sul «Piccolo» a corredo dell'articolo «Accordo Sip-ateneo», a pagina 16, che illustrava la firma dell'accordo fra il rettore dell'università, Giacomo Borruso, e l'amministratore delegato della Sip, Antonio Zappi, deve intendersi di Foto Russo e non di Italfoto. Ci scusiamo con l'interessato e i lettori per il disguido.

CANTINA

Anche il bicchiere fa la sua parte

Nella scelta dei bicchieri in cui servire il vino c'è stata negli ultimi anni una notevole evoluzione. E va dato atto ai sommelliers di aver influito positivamente su questo fronte della ristorazione, sollecitando l'adozione di bicchieri a calice, di vetro sottile e trasparente, comunque né colorati né lavorati. Di conseguenza, anche nelle case si è diffusa, come una moda, l'abitudine a bere il vino in bicchieri appropriati, lasciando nei ripiani i vecchi, e magari preziosi, servizi in cristallo, troppo cesellati o barocchi.

Il bicchiere ha la sua importanza nell'approccio al vino. Vale ricordare che per i vini rossi vanno preferite le sagome panciute, quelle più strette si adattano ai bianchi e i «flute» agli spumanti, con l'eccezione degli spumanti amabili per i quali resta valido anche l'uso della coppa. Queste regole hanno motivazioni razionali. Il vetro trasparente e liscio consente di cogliere immediatamente le sfumature di colore del vino che vi è contenuto. Il calice permette di tenere il bicchiere per il gambo e di non influire pertanto sulla temperatura di servizio del vino, come avverrebbe con il contatto diretto della mano sul vetro.

Quanto alle forme consigliate, c'è da tener presente che i vini rossi sprigionano profumi marcati che si presentano meglio quando sono distribuiti su una superficie più ampia, dove hanno altresì modo di temperarsi; il bouquet dei vini bianchi va invece tanto più concentrato quanto più il vino è delicato, fino a obbligarlo (con la forma affusolata del flute) a salire al naso, senza disperdersi, trasportato dalle infinite bollicine che zampillano, nel caso di uno spumante secco. Gli spumanti amabili, invece, sono di norma aromatici, e non guasta un maggior arieggiamento che ne attenui l'eccessiva aggressività.

Anche lo spessore del vetro può influire, infine, sulle percezioni organolottiche in fase di assaggio: tanto più è sottile, tanto più diretto è il contatto fra il vino e il palato.

Ciò detto, si assiste anche a molti abusi di queste sane regole. Le bizzarrie dei designers hanno portato in commercio bicchieri che, pur rispondendo a questi canoni, ne costituiscono delle esagerazioni: tipico il caso di certi «ballon», o calici gonfiati, eccessivamente grandi per l'uso a cui servono. E' vero che tutti i vini andrebbero bevuti in bicchieri riempiti per non più della metà, al fine di poter far loro sprigionare meglio gli aromi, ma a volte capita di chiedersi se certi bicchieri non fanno piuttosto gli interessi di chi li porta in tavola potendo mescere quantitativi minimi a piacimento. Come dire, molto fumo e poco arrosto.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

DOMENICA 15 DIC. 1991 — S. Massimino

Il sole sorge alle	7.39	La luna sorge alle	12.13
e tramonta alle	16.22	e cala alle	0.39

Temperature minime e massime in Italia

	min	max		min	max
TRIESTE	3,5	8,2	MONFALCONE	2	9,7
GORIZIA	2,5	9,3	UDINE	-4,5	10,5
Bolzano	-8	7	Venezia	-3	7
Milano	-4	8	Torino	-5	11
Cuneo	2	13	Genova	5	15
Bologna	np	np	Firenze	-7	8
Perugia	-1	7	Pescara	-2	12
L'Aquila	-9	4	Roma	-3	12
Campobasso	1	9	Bari	4	12
Napoli	1	12	Potenza	-1	9
Reggio C.	3	14	Palermo	6	14
Catania	0	14	Cagliari	3	14

Su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti temporanei sulla Sardegna e sulla Sicilia dove non si esclude qualche breve e locale piovasco. Durante la notte foschie e locali banchi di nebbia sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro, con estese brinate e formazioni di ghiaccio.

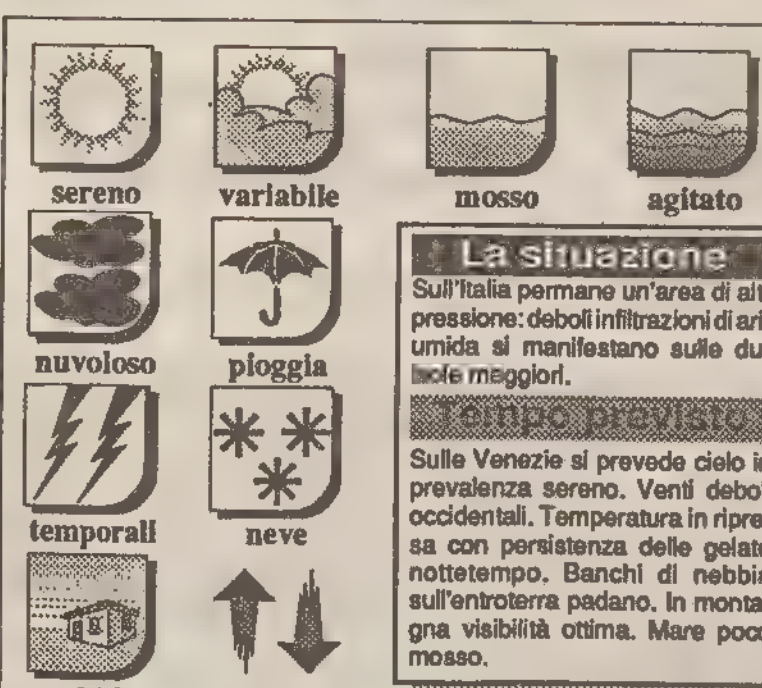
Temperatura: stazionaria nei valori minimi.

Venti: deboli variabili al Nord e al Centro; deboli o moderati orientali sulle altre regioni.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni: a media scadenza.

LUNEDI' 16: sulle regioni settentrionali graduale intensificazione della nuvolosità stratificata con addensamenti più intensi sulle zone alpine e prealpine ove si manifesteranno brevi precipitazioni anche nevose. Sulle altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Foschie mattutine e nebbia in banchi sulle pianure del Nord. Temperatura in lieve aumento nei valori minimi.

MARTEDI' 17: sulle regioni Nord-orientali cielo generalmente nuvoloso con isolate precipitazioni, più probabili sulle Venezie. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sul medio e basso versante adriatico. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	1	5
Atene	sereno	2	6
Bangkok	sereno	23	31
Barbados	variabile	22	28
Barcellona	variabile	5	11
Beirut	piovoso	8	14
Bermuda	sereno	19	24
Bogotà	pioggia	9	21
Buenos Aires	sereno	15	29
Il Cairo	nuvoloso	7	14
Caracas	nuvoloso	18	29
Chicago	neve	-2	0
Copenaghen	nuvoloso	7	9
Francoforte	np	np	np
Hong Kong	sereno	17	21
Honolulu	nuvoloso	22	30
Islamabad	nuvoloso	8	19
Istanbul	sereno	-1	5
Giacarta	pioggia	24	31
Gerusalemme	nuvoloso	2	5
Johannesburg	sereno	14	28
Kiev	nuvoloso	-2	-2
Kuala Lumpur	np	np	np
Lima	nuvoloso	18	23
Madrid	pioggia	7	11
La Mecca	variabile	20	31
C. del Messico	variabile	10	22
Miami	nuvoloso	22	29
Montevideo	sereno	17	26
Mosca	nuvoloso	-1	0
New York	pioggia	9	14
Oslo	sereno	6	12
Parigi	sereno	-6	2
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	variabile	23	38
San Francisco	nuvoloso	6	15
San Juan	sereno	22	28
Santiago	sereno	11	27
San Paolo	nuvoloso	21	30
Seul	nuvoloso	-2	7
Singapore	np	np	np
Stoccolma	nuvoloso	2	4
Sydney	np	np	np
Tel Aviv	nuvoloso	[illegible]	13
Tokyo	nuvoloso	[illegible]	13
Toronto	nuvoloso	[illegible]	13
Vienna	sereno	[illegible]	0
Varsavia	nuvoloso	[illegible]	1

CUCINA

Vigilia di Natale

Trieste non vanta tradizioni natalizie molto remote, essendo la borghesia dei primi anni del secolo piuttosto anticlericale. L'abete era ornato di biscotti, mandarini, caramelle e noci avvolte in carta luccicante, fiocchetti di ovatta a simulare la neve e candeline di cera che più di qualche volta davano fuoco ai rami e accompagnava con una festa di profumi la cena di Natale. I menù erano ripetuti di casa in casa, diversi tuttavia da famiglia a famiglia.

Più facile ricostruire alcuni piatti dei dintorni: in Carso si preparava il brodo brustolà, arricchito di uova e formaggio, nel muggesano si mangiavano le passere fritte con le verze, in città erano frequenti i bigoli con le sardele salade o il risoto de caperozoli. La cena ha perso oggi il carattere di vigilia-astinenza assumendo un tono un po' raffinato, è piuttosto una riunione in famiglia che offre l'occasione per incontrarsi, scambiarsi i regali e che richiede un po' di fantasia per mantenere intatta la nota festiva.

Come antipasto si suggerisce un rotolo di mousse di tonno in gelatina, che assumerà particolare effetto se tagliato a fettine e adagiato su fogliolíne di prezzemolo. Come primo piatto il riso con le vongole o con gli scampi rientra nella tradizione; la pasta co' le sardele salade può trasformarsi in un piatto di spaghettini alle acciughe, olive e pomodoro piuttosto stimolante. Come tramite tra l'antipasto e il secondo piatto si propone una di gamberetti. La tradizione borghese vuole del pesce bollito o cotto a vapore accompagnato da maionese, salsa rosa o salsa verde. Il branzino e il salmone possono essere sostituiti da merluzzetti o moli freschi, o da trote salmonate che accuratamente preparate si prestano a ben figurare in una cena importante. Le sogliole fritte, alla mugnaia o sfilettate vengono servite normalmente con patatine nocciola o con un leggero purè alla panna, ma vale forse la pena di riproporre le passere fritte con le verze stufate. Una fresca insalatina può chiudere la parte importante del pranzo.

Per concludere in modo raffinato si può offrire un sorbetto al limone o al mandarino, preparato in casa, e presnitz, frutta secca e fresca.

Per preparare la mousse di tonno in gelatina sono necessari 125 gr di tonno, 1 uovo sodo, 50 gr di panna, 2 acciughe sott'olio, capperi o cetriolini, tabasco, 1 tavoletta di gelatina, 2 cucchiai di vino bianco secco. Preparare la gelatina seguendo le istruzioni avendo cura di aggiungere il vino bianco, foderarne il fondo dello stampo e metterlo a rapprendere al fresco. Preparare la mousse frullando bene tutti gli ingredienti e aggiungendo i capperi o i cetriolini a seconda dei gusti; quando sarà bene omogenea, disporla nello stampo sopra il primo strato di gelatina già rappresa, e ricoprire il composto con la rimanente gelatina. Se dovesse avanzare del liquido, farlo rapprendere in un altro stampo e servirsene per la guarnizione.

Lasciare la mousse qualche ora in frigorifero, al momento di servire mettere per un istante lo stampo in acqua fredda, capovolgerlo e ornare la mousse con la gelatina eccedente tagliata a pezzetti e rametti di prezzemolo.

Fulvia Costantinides
Mady Fast

L'OROSCOPO — *di P. VAN WOOD*

Ariete 21/3 – 20/4
Sarete distesi, quieti, senza problemi. Eppure i problemi esistono e, se oggi tendete a palliarli con l'oblio, è solo grazie a un Mercurio sonnolento e a una Luna abulica. Scotetevi di dosso il fumo oppiaceo dei due pianeti, ed esaminate i fatti realisticamente.

Toro 21/4 – 20/5
Verrete presi da una morbosa smania per un vecchio progetto o per un hobby o attività passata. Si tratta di un vero e proprio ritorno di fiamma che però, ahimè, non durerà che per l'oggi. In famiglia, alcune persone pretendono da voi un impegno.

Gemelli 21/5 – 20/6
Unendo la vostra fantasia alla grande forza d'animo di un segno quale quello del Toro, del Capricorno, dell'Ariete o del Leone (basta solo trovare la persona giuta, insomma), potrete ottenere grandi cose, specialmente nei confronti di casa e amici.

Cancro 21/6 – 21/7
Attenti alla forma fisica! Plutone e Marte non presagiscono che stanchezza, affaticamento e possibilità di malesseri diversi. Non esponetevi a correnti d'aria, dunque, e non fate alcuno sforzo. Anche lo sport va per oggi bandito. In serata momenti d'amore.

Leone 22/7 – 23/8
Avrete a che fare con personaggi un po' squallidi e vanali che tenteranno di circuirvi per ottenere da voi certi vantaggi che, forse, non riuscite nemmeno ad immaginare. Ricordatevi che il partner cercherà di portarvi ad accettare imposizioni.

Vergine 24/8 – 22/9
Potete star tranquilli: oggi sarà infatti una giornata decisamente positiva, ricca di progressi in ogni campo, dalla famiglia alle amicizie, dall'amore ai figli, dagli hobby al lavoro. Cercate solo di non contraddire una persona che vi sta vicino.

Bilancia 23/9 – 22/10
Apparirete un po' giù di tono, ma sarà soltanto un'impressione data da Mercurio e da Giove, non in perfetta sintonia fra loro e col vostro segno zodiacale. Invece la giornata scorrerà liscia, senza alti né bassi ma profondamente tranquilla e ricca di relax.

Scorpione 23/10 – 22/11
Fatevi aiutare da un parente o dal partner se avete qualche difficoltà. I segni che più potranno esservi utili in questo senso sono il Cancro e la Vergine. In casa le cose han cominciato a mettersi per il verso giusto e non sta che a voi conservare la quiete e la pace.

Sagittario 23/11 – 21/12
Mettete da parte qualsiasi remora e non esitate a dirne due a chi non si sta comportando affatto bene. Dovete far sì che tale persona comprenda l'errore della sua condotta e non prosegua per quella via. In amore, la parola magica sarà «fedeltà».

Capricorno 22/12 – 20/1
Offrite i vostri servigi ad una persona anziana che ve ne sarà per sempre grata. Avrete oggi la fortuna di godere del favore di Saturno, della Luna e di Urano, i quali formeranno un magico terzetto planetario in grado d'aiutarvi in tutte le cose.

Aquario 21/1 – 19/2
Per oggi lasciate perdere i romanticismi. La Luna e Venere, contrarie più che mai, disdegneranno ogni vostra supplica e faran sì da vanificare qualsiasi amoroso e qualunque approccio verso una nuova «preda». Dedicatevi alla casa e alla famiglia.

Pesci 20/2 – 20/3
Giornata frizzante e argentina, ma purtroppo inconcludente. A meno che voi non vogliate trascorrerla nell'ozio e nel riposo, s'intende. In questo caso, ne verrete fuori rinfrancati, tonificati e pronti ad affrontare con brio la prossima settimana.

FISCO

Giustizia e tributi

La martellante informazione sulla interminabile corsa della finanziaria e dei provvedimenti a essa collegati si prende oggi un meritato riposo. Anche perché gli argomenti-novità dei quali si dà notizia, sono spesso dati per certi quando sono ancora a livello di semplice progetto. Pausa dunque, in attesa che l'intero quadro assuma contorni di una certa stabilità. Pausa della quale si approfitta per tornare su un tema molto trascurato: quello della cronaca giudiziaria — naturalmente sempre in tema fiscale — che viene sollecitata dalle decisioni delle commissioni tributarie. Questa volta l'attenzione non è stata però attirata dal caso che fa notizia per l'entità dei tributi in contestazione, per la singolarietà del giudicato, e per quanto altro desti un qualche interesse «giornalistico». Il caso — è vero — c'è: ma la «chicca» è di più ampio respiro, riguardando il modo di funzionare della giustizia tributaria.

Anni addietro, dunque, il signor Bianchi vende la propria azienda al signor Rossi: l'ufficio del registro contesta i valori dichiarati per l'azienda compravenduta e invia agli interessati rituali avvisi per l'accertamento dei maggiori valori. Il signor Bianchi e il signor Rossi si perdono di vista; ciascuno procede per la propria strada, rivolgendosi al fiscalista di fiducia e presentando i rispettivi ricorsi alla commissione competente. Passa il tempo e la giustizia fiscale prende in esame la questione: accogliendo le lagnanze del signor Bianchi (che accetta un piccolo ritocco del dichiarato), sentenzia nel senso di ridurre sensibilmente i valori pretesi dal fisco.

Ricorrente e ufficio si trovano, per così dire, d'accordo e decidono di rinunciare a portare la vertenza di fronte al grado superiore. Il tempo passa ed ecco la sorpresa. Il signor Bianchi si vede recapitare una nuova richiesta di pagamento (di imposta e sanzioni) per il valore dell'accertato dell'ufficio: come se la commissione tributaria (che aveva ridotto l'accertato) non esistesse. Il signor Bianchi si stropiccia gli occhi e chiede lumi al proprio fiscalista che ripete il rituale: incredibile!

Poi le carte cominciano a parlare: si capisce così che il signor Rossi, che aveva presentato il suo bravo ricorso, non l'ha spuntata. Sia il primo, sia il secondo grado della giustizia tributaria gli hanno dato torto. L'ufficio si rivolge dunque al soccombente e, per sua tranquillità, anche al vincente, applicando il solito adagio «se non paga uno deve pagare l'altro».

Ecco, il contenzioso funziona così. Per la stessa situazione di fatto e per lo stesso tributo, la stessa commissione tributaria ha espresso valutazioni che divergono sensibilmente: come dire che l'azienda da compravenduta vale 25 e 100. Due verità che convivono e che trovano sede in due distinti fascicoli. Al loro interno ci sono le stesse «carte» e due diversi giudicati, mentre sulla copertina c'è un solo n umero: quello della pratica. Uguale per tutte e due.

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Punto cardinale - 4 Rivendita di medicinali - 11 Completo di gioielli - 13 Fiore violetto - 14 Il nome della Massey - 15 Parità nelle ricette - 16 Poco riflessivo - 17 La danno i merinos - 18 Distese verdeggianti - 20 Si getta nel lago Rodolfo - 21 Santo invocatissimo - 22 Sigla di Genova - 23 L'isola di Garibaldi - 25 Voci d'elefante - 26 Mezzo lato - 27 Compagine politica - 28 Timothy in famiglia - 30 Ricorda due bronzi - 31 Comprendono gli angoli - 32 Un po' d'ombra - 34 E' presente nei cromosomi - 35 Un fascino di maga - 36 Fu maestro di Beethoven - 38 Lo studiano gli stilisti - 39 Il chierico che apriva e chiudeva la chiesa - 40 Insegnante privato.

VERTICALI: 1 Il capitolo finale - 2 Un affettato - 3 Il seggio del re - 4 Precede... Cristoforo - 5 Ai lati delle ante - 6 Torre della moschea - 7 Lavorano dissodando - 8 Comitato esecutivo - 9 Pupo dell'Iris - 10 Ha confini immensi - 12 Scocca dopo le 24 - 15 Colpisce dolorosamente le articolazioni - 18 Droga piccantissima - 19 Seidel scrittrice - 21 Comune del Trapanese - 23 Fronteggia Scilla - 24 L'irredentista Chiesa - 25 Un locale... con tazze e bicchieri - 26 Finiscono... tacendo - 28 La musa della commedia - 29 Noto quartiere di Londra - 31 «Le» spagnolo - 33 Vecchio motoscafo - 35 Il romanesco Patacca - 37 Yacht... agli estremi - 38 Tra Giuseppe e Stefano.

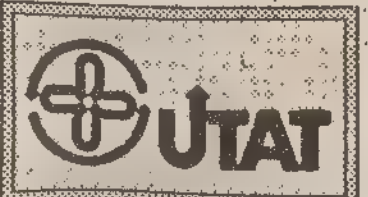
INCASTRO (xooooxx)
COME PRANZO
Io? Al modo della Roma antica,
disteso sul divano:
mi serve a mandar giù senza fatica
il pasto quotidiano.
Il Bruco

SCIARADA
BALLERINO POCO APPREZZATO
«Ami...
vedere una figura?.... S'ebbe un diniego beffardo,
sprezzante addirittura.
El Prado

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: il mantice a soffietto.
Anagramma: americani emicrania.

Cruciverba

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / IN THAILANDIA E BIRMANIA

Un bel tuffo tra antiche rovine e templi incantati

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

19 gennaio: verso Bangkok. In serata partenza dall'Italia con volo di linea verso la Thailandia, un Paese dal passato straordinario che racchiude tutti i contrasti fra la saggezza orientale e i paradossi della civiltà occidentale. Pasti e pernottamento a bordo.

20 gennaio: Bangkok. Nel primo pomeriggio arrivo a Bangkok, la meravigliosa capitale della Thailandia. Trasferimento in albergo e cocktail di benvenuto.

21 gennaio: Bangkok. Prima colazione all'americana, seconda colazione e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita guidata della città e dei suoi famosissimi templi buddisti. Pomeriggio a disposizione.

22 gennaio: Bangkok. Prima colazione all'americana, pranzo serale e pernottamento in albergo. Partenza per l'escursione in barca lungo i canali rurali. Visita alle Piroghe reali, al Tempio dell'Aurora, all'Antico Palazzo Reale ed al Tempio del Budda di Smeraldo venerato da migliaia di fedeli. Seconda colazione in ristorante tipico. Pomeriggio a disposizione.

23 gennaio: Bangkok-Pitsanuloke. Dopo la prima colazione americana partenza da Bangkok per Bang Pa In. Proseguimento per Ayuthaya, l'antica capitale del Siam. Nel pomeriggio continuazione per Pitsanuloke e visita al Wat Maha Dhat.

24 gennaio: Pitsanuloke-Lampang. Prima colazione americana in albergo e partenza per Sukhotai, la prima capitale del Siam. Nel pomeriggio proseguimento per Sri Satchanalai e Lampang.

25 gennaio: Lampang-Chiang Mai. Prima colazione americana in albergo. Visita all'antico tempio Wat Phra Don Tao. Partenza per Ko Kah e visita al suggestivo tempio Wat Phra Dhat Lampang Luang. Proseguimento per Lampoon e seconda colazione lungo il percorso. Nel pomeriggio partenza per Chiang Mai.

26 gennaio: Chiang Mai-Chiang Rai. Prima colazione americana in albergo e partenza per Chiang Rai. Proseguimento per il piccolo villaggio di Thaton sulle sponde del fiume Kok. Nel pomeriggio imbarco sul battello e discesa lungo il Kok attraverso la giungla selvaggia verso Chiang Rai.

27 gennaio: Chiang Rai-Chiang Mai. Prima colazione americana. Partenza in minibus via Mae Chan per visitare il caratteristico villaggio Akha di Ban Saem Chai. Nel pomeriggio continuazione per Chiang Mai.

28 gennaio: Chiang Mai. Prima colazione americana, seconda colazione e pernottamento in albergo. Mattinata dedicata alla visita dei più importanti templi di Chiang Mai. Nel pomeriggio visita ai laboratori artigianali.

29 gennaio: Chiang Mai-Pagan. Prima colazione. Trasferimento in aeroporto e partenza con il volo speciale per Pagan. All'arrivo visita della città. Trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze e seconda colazione. Nel pomeriggio visita al Museo Archeologico, al tempio di Ananda ed al magnifico Tempio di Thatbyinnyu.

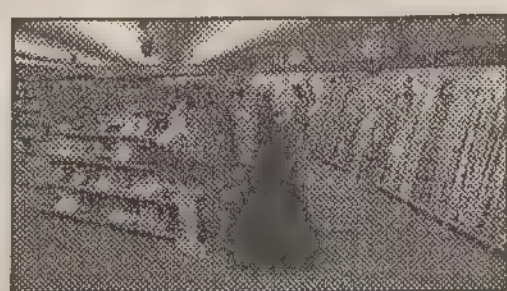
30 gennaio: Pagan. Pensione completa in albergo. In mattinata visita al grandioso Tempio di Manuha. Proseguimento per il Tempio di Kubyaukkyi Minkaba e vista alla Pagoda Myazedi.

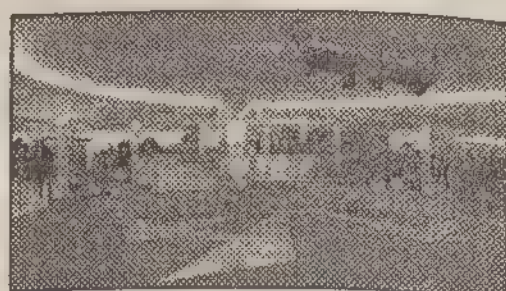
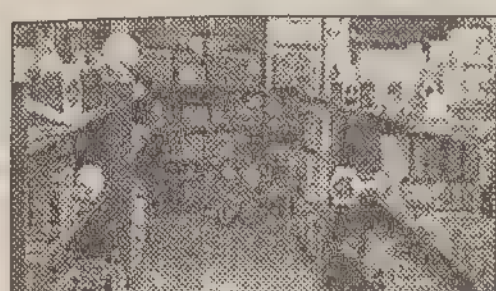
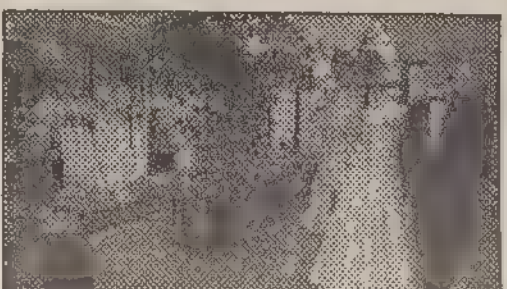
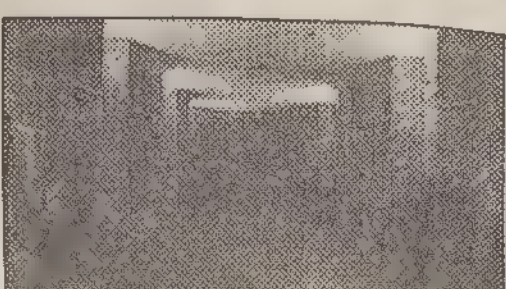
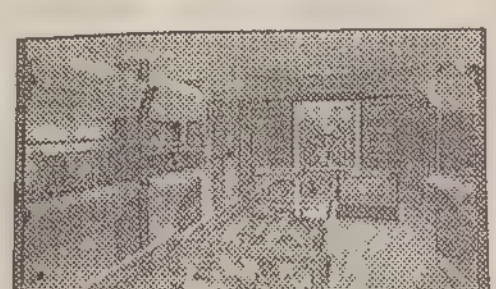
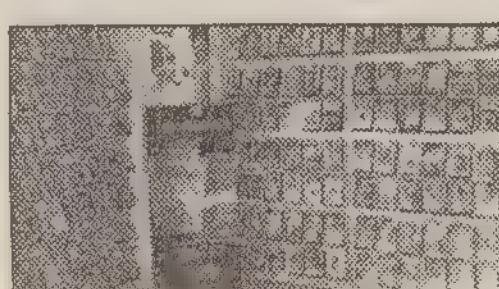
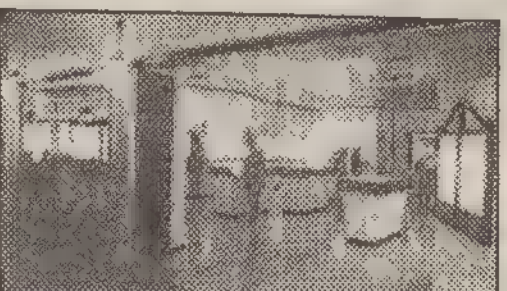
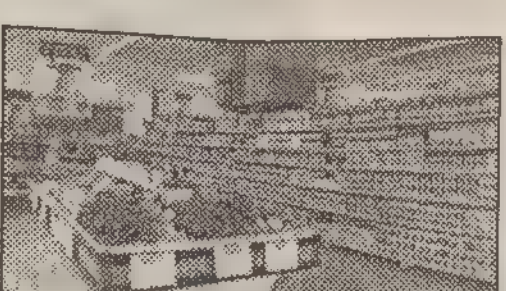
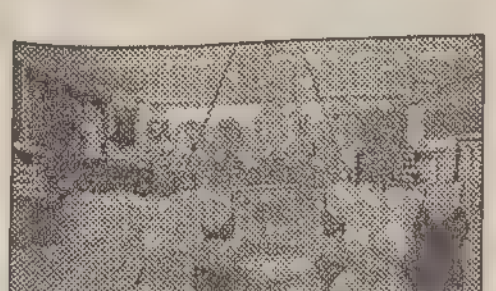
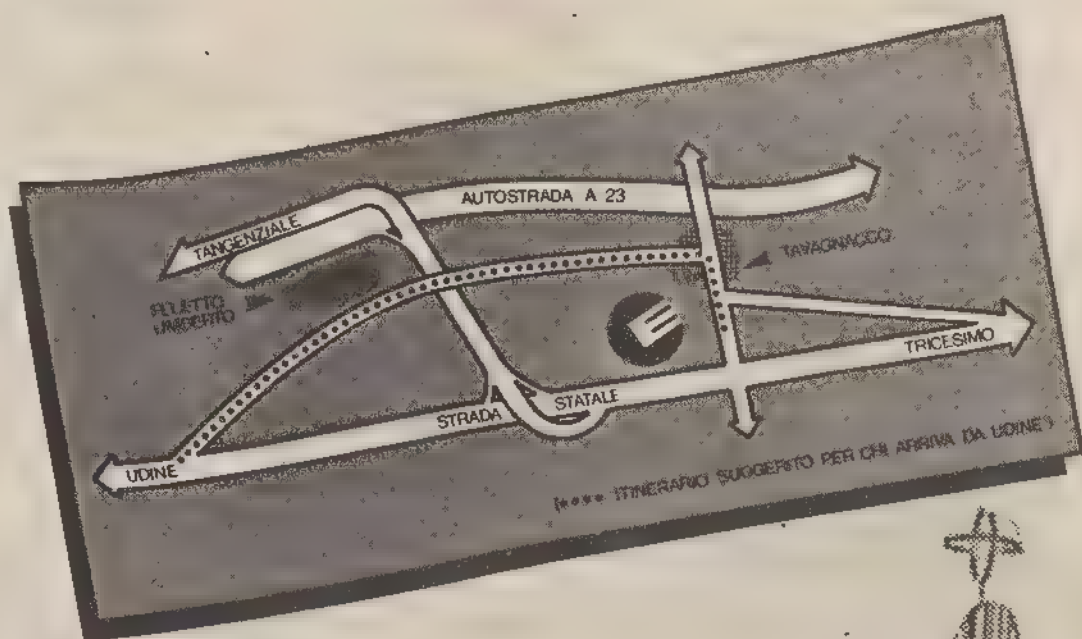
31 gennaio: Pagan. Pensione completa in albergo. Nella mattinata continuazione della visita ai tempi.

1.o febbraio: Pagan-Mandalay. Prima colazione americana in albergo. Trasferimento all'aeroporto di Nyaung-U e partenza con volo speciale per Mandalay.

2 febbraio: Mandalay. Pensione completa in albergo. Partenza per Sagaing e lungo il percorso sosta alle rovine di Amarapura. Proseguimento per Sagaing lungo il percorso breve sosta al villaggio Ywataung.

3 febbraio: Mandalay-Bangkok-Roma. Dopo la prima colazione americana in albergo trasferimento all'aeroporto di Mandalay e partenza con volo speciale per Chiang Mai. All'arrivo seconda colazione in un ristorante tipico. Nel pomeriggio tasferimento in aeroporto e partenza con volo di linea per Bangkok. Partenza con volo di linea per Roma.

4 febbraio: Roma. Arrivo a Roma nella prima mattinata. Proseguimento per le località di provenienza.

Sport benefico

Mentre la Triestina e la Stefanel sono impegnate oggi in campionato, politici e giornalisti stanno studiando come imbrigliare domani sera i campioni del cuore a suon di canestri e gol per aggiudicarsi la «Supercoppa Bontà», la manifestazione a favore dei bambini malati di leucemia. La formula del torneo, oltre alla grossa novità di una squadra formata da personaggi politici — Rebulla (nella foto), Francescutto, De Gioia, Tripani, Tafaro, Calandruccio, Tabacco, Cavallo, Carpenedo, Satti e Compagnon — avrà una variante che dovrebbe aumentare la spettacolarità della manifestazione. Triestina e Stefanel non si affronteranno più a pallamano o a pallavolo come negli anni scorsi, ma si confronteranno alternativamente gli alabardati nei tiri liberi e i cestisti nei calci di rigore. Le formazioni si augurano di raggiungere il traguardo dei 25 milioni di incasso da aggiungere ai quasi 80 milioni incassati nelle precedenti edizioni per superare la quota di 100 milioni a favore dell'Agmen.

CALCIO / ECCELLENZA: IL SAN GIOVANNI OSPITA L'ITALA S. MARCO

Vittoria, l'unica alternativa

Possibile superare gli isontini se l'impegno sarà eguale a quello di domenica scorsa

Secondo appuntamento casalingo per il San Giovanni in questa penultima giornata del girone d'andata. Ospite dei rossoneri scenderà al «Visentin» di viale Sanzio una vecchia conoscenza per la compagine sangiovannina: quella dell'Itala San Marco già affrontata nelle eliminatorie della Coppa Italia. Le due partite decretarono un certo equilibrio tra le due squadre: alla vittoria casalinga per 1-0 degli isontini seguì un incoraggiante successo per 3-2 dell'undici di Jimmy Medeot. Fu eliminazione dal torneo per il S. Giovanni a causa del meccanismo che attribuisce valore doppio ai gol segnati in trasferta.

«E' un risultato, quel 3-2, che ora sottoscriverei subito — ha sottolineato tra il serio e il faceto il presidente Spartaco Ventura —. Quel pomeriggio di "Coppa" i miei ragazzi si impegnarono allo spasimo e pur avendo compromesso la qualificazione subendo due gol incredibili, cercarono la vittoria di prestigio a tutti i costi... ».

Dovrà essere così anche questo pomeriggio, anche se la compagine di Gradisca si presenterà pimpante per il rotondo successo colto a Lucinico. Notiamo che tra i marcatori c'è sempre Luxich, che anche negli incontri di Coppa riuscì a dare dei grattacapi alla retroguardia rossonera relizzando due reti, poi Raicovi e il sempre pericoloso Peresson. Un bel complesso quello allestito da Ballarin, che grazie ai tredici punti finora conquistati si gode un tranquillissimo posto di centro classifica.

Per il San Giovanni, assillato dai già noti problemi che lo costringono a reggere solitario il «fanalino» di coda, c'è l'obbligo di conquistare i due punti. Da quando si è potuto vedere domenica scorsa, se l'impegno sarà analogo, l'impresa non sarà per nulla impossibile. Il match tra Medeot e Ballarin sarà ovviamente a carte scoperte, e conoscendo l'assetto tattico degli isontini, poco inclini a chiudersi in difesa, sarà sicuramente un incontro vivace e combattuto.

Non si potrà definirlo divertente per l'ovvia e giustificata tensione che potrà attanagliare la compagine rossonera e con le giuste proporzioni il suo pubblico più affezionato. Jimmy Medeot per questa partita dovrà fare a meno di Zocco, appiedato dal giudice sportivo per aver raggiunto domenica scorsa il suo quarto cartellino giallo. Al suo posto è stato convocato il giovane Zei, già collaudato nel ruolo di ala sinistra e pronto a dare il suo contributo in attacco al bomber Fadi.

Qualche dubbio ancora per la maglia numero uno: Medeot si trova al bivio tra il riconfermare il giovane Apollonio, ben distintosi nell'incontro con il Fontanafredda, o rinnovare la fiducia a Spadaro. A gennaio il dilemma sarà pienamente risolto con il ritorno di Ramani, che sta recuperando velocemente e che scalpita per ritornare a difendere la porta sangiovannina. Per il resto sono confermati gli uomini che sono scesi in campo domenica. Medeot fa affidamento su un impegno analogo di quello di sette giorni orsono e ovviamente di ripetere il bel successo già colto in Coppa con gli stessi isontini.

c.db.

CALCIO / PROMOZIONE

Parecchi incontri chiave

Si è giunti al penultimo turno del girone d'andata, turno contrassegnato da parecchi incontri chiave in cui troviamo protagoniste le nostre sei portacolori; a cominciare dalle due delicate trasferte in cui sono impegnati Portuale e Ponziana. L'undici di Claudio Fonda trova a Buia la ghiotta possibilità di dare un calcio alla sfortuna e di aggiudicarsi i due punti con una diretta concorrente alla salvezza. Una vittoria consentirebbe anche il sorpasso del Portuale nei confronti della Buiese, facendogli così abbandonare l'ultima posizione in graduatoria.

Nel frattempo il giudice sportivo ha avuto la mano particolarmente pesante nei confronti dei portualini. Al danno della sconfitta con la Sanvitese si è aggiunta la beffa di vedere appioppare alla compagine biancazzurra ben cinquecentomila lire di multa per le intemperanze del suo pubblico e cosa più dolorosa la squalifica per due giornate dei giocatori Sorini e Donaggio. Un guaio di cui Fonda avrebbe fatto volentieri a meno.

Partita delicata anche per i «veltri» del tecnico Di Mauro. In casa del Cervignano il Ponziana dovrà sfoderare una prestazione analoga a quella di sette giorni orsono, per superare i gialloblù friulani e scavalcarli in graduatoria. Tra gli assenti Cerchi e Pusich, appiedati dal giudice sportivo. Un impegno difficile per la compagine biancoceleste ma non impossibile: la Pro Cervignano non ha ancora mai perso tra le mura amiche collezionando quattro pareggi e due vittorie, ma ultimamente è apparsa alquanto vulnerabile.

Tutte impegnate in casa le altre quattro formazioni giuliane. La partita senza dubbio più interessante e importante per gli sviluppi che può dare in classifica è quella di Trebiciano, in cui il S. Sergio affrontando lo Juniors ha la possibilità materiale di ritrovarsi a ridosso o addirittura nelle primissime posizioni. Tra i pali potrà giocare Nardini, la cui espulsione di domenica non ha avuto strascichi disciplinari. In attesa che si sblocchi il temuto attacco giallorosso, restano a Cotterle e al promettente terzino Marega le responsabilità di segnare i gol «pesanti» che hanno portato finora la compagine di Jannuzzi alle soglie del paradiso.

In via Felluga il S. Luigi dovrà vedersela con la «cenerentola» Pro Osoppo. Il Costalunga ha da par suo la possibilità materiale di continuare la sua ascesa in classifica ospitando la modesta compagine dell'Union '91. Oliviero Macor per questo incontro dovrà fare a meno di Bagattin, squalificato per un turno. Infine la Fortitudo, che allo «Zaccaria» di Muggia incontrerà la quadrata formazione del Gonars. Molti gli assenti per squalifica nelle file dei rivieraschi: mancheranno Pulvirenti, Chermaz e Stasi, tutti colpiti dagli strali del giudice sportivo.

CALCIO / PRIMA CATEGORIA

Il Villanova per il Vesna

Rientra Naldi - La reginetta Primorje in trasferta a Moraro

Il Vesna, reduce dal brillante 3-0 rifilato al Mossa, riceve il Villanova. Il rientro del forte Naldi potenzierà ancora di più questa squadra che, col secondo successo consecutivo, potrebbe migliorare ulteriormente una classifica che la vede staccata di soli quattro punti dalla reginetta Primorje. Proprio quest'ultima se ne andrà invece a Moraro, dopo che il bel pareggio col Donatello avrà caricato a mille De Marco e compagni. Il Moraro, pur non essendo al massimo, potrà sempre contare sul forte Diviacchi per tentare il colpaccio. Bidussi avrà però pensato alle contromisure giuste per far sì che in vetta i suoi colori continuino a rimanere solitari per molto tempo ancora. Lo Zarja si metterà in marcia alla volta di Riviera; la crisi di risultati lo ha attestato in una posizione di graduatoria impensabile alla vigilia del torneo. L'organico della squadra dell'altipiano è di prim'ordine come pure la guida tecnica e non si capisce perciò quest'ultimo posto che attualmente occupa in classifica. I tifosi si augurano quindi che tutto ritorni a girare per il verso giusto: come dire che sarebbe opportuno non tornare a mani vuote dalla trasferta.

Nel girone C chi assolutamente non deve rimanere a secco è il San Marco Sistiana; sul suo rettangolo arriverà la forte Maranese. Dopo il risveglio di Venturini, autore domenica scorsa di una doppietta, si aspetta ora il ritorno al gol di Matkovich per non perdere troppo di vista il gruppo che precede.

L'Edile Adriatica andrà a far visita allo Staranzano. I padroni di casa domenica scorsa hanno perso tra le mura amiche e si presenteranno senza dubbio col dente avvelenato. La forza di Mitri e soci è notoria e mister Vatta avrà certamente pensato le giuste mosse per continuare a mandare in rete il suo temibilissimo attacco, che ha in Derman il vicecannoniere del girone con ben otto segnature.

Sciarrone porterà la sua banda a Turriaco: di nuovo una trasferta, quindi, per la Muggesana. Capitan Potasso e soci stanno però dimostrando coi fatti come per loro non ci sia alcuna differenza su dove è meglio fare bottino pieno; infatti, i verdearancio hanno un ritmo di marcia da capolista e non sarà quindi il pur volenteroso Isonzo a intimorirli più di tanto. Sarà però necessario che oltre a Pettarosso (quattro gol negli ultimi sei incontri) anche Mosetti e amici diano il loro contributo.

Paris Lippi

CALCIO / SECONDA CATEGORIA

Sono di richiamo l'Olimpia e Sant'Andrea-Chiarbola

Il derby Sant'Andrea-Chiarbola e l'incontro tra Olimpia e Torviscosa sono il menu casalingo di questa penultima giornata d'andata del campionato di Seconda categoria per le squadre triestine. Al Villaggio del Fanciullo la squadra di Francini, reduce dalla rocambolesca sconfitta interna col Porpetto, non può assolutamente perdere; come altrettanto logicamente devono fare gli ospiti per non farsi staccare troppo dal battistrada Fossalon. L'Olimpia in via Flavia se la vede invece con un temibile avversario. Dopo la bella vittoria domenica scorsa in casa della capoclassifica, c'è da aspettarsi qualsiasi impresa da Benvenuti e soci.

Un San Nazario falcidiato dalle squalifiche va a Flambro. Peggior sorte non poteva capitare alla sfortunata squadra di Vascotto; non è contro questi avversari che si giocherà la salvezza, ma proprio per questo può tentare il tutto per tutto. Come deve fare anche il Domio a Ronchi; il Don Bosco si vede arrivare un Breg caricato a mille e senza alcun timore. Per il Campanelle la trasferta di Sedegliano non giunge nel momento migliore; se Coslovich recupera dall'incidente di sette giorni orsono e Puntin e Vatta ritornano quelli di qualche partita fa, i padroni di casa rischieranno grosso.

La trasferta di Malisana dev'essere per l'Opicina l'occasione per riprendere il passo giusto; il fanalino di coda non appare in grande spolvero e mister Ramani può pretendere i due punti. Per sua fortuna il Gaja gioca ancora fuori casa. Vista la serie di vittorie in trasferta raggiunte da Cermelj e soci, nulla è precluso in partenza.

Delle altre tre squadre del girone «F» che si allontanano da casa, ovverosia lo Zaule (che va a Villesse), il Kras (a Farra) e il Primorec (in casa del Capriva), è quest'ultima che rischia di più in quanto si troverà di fronte a una pericolante come lei che però è reduce da due successi consecutivi, di cui uno quattordici giorni fa proprio a Trieste contro il Gaja. Le altre due triestine hanno invece partite certamente alla loro portata con rivali non trascendentali.

p. l.

UNDER 18 / REGIONALI

Il S. Sergio vola

Penultima di andata nel girone C degli Under 18 regionali. A sfruttare appieno questa giornata è stato il San Sergio, che con la rotonda vittoria ai danni della rimaneggiata Fortitudo, ha avvicinato la capolista Ruda costretta invece al pari, a Trieste, da un determinatissimo Ponziana. Ora i giallorossi sono a un solo punticino dai primi, e non è detto che già nel prossimo turno si possa assistere all'aggancio. I ragazzi di De Bosichi, in gran forma, non hanno avuto grossi problemi con gli amaranto, anche se solo nella ripresa sono andati in rete due volte con Bussani e una ciascuno con Policardi e Leghissa. I ragazzi di Muggia, con ben sei assenze fra i titolari, hanno resistito bene per un'ora, poi però, incassata la prima rete, non sono riusciti ad arginare le volate avversarie. Grossa prestazione anche quella del Ponziana, che ha inchiodato sullo 0-0 i primi della classe di Ruda. La partita è stata sicuramente bella, con rapidi capovolgimenti di fronte e arbitratta ottimamente. A un primo tempo di marca biancoazzurra, è seguita una ripresa dove il trio Fumo-Macoratti-Valentinuzzi hanno messo in difficoltà i veltri, che però, con un'ottima gara dell'intero collettivo, hanno conquistato il punto dell'equo pareggio. Buone prestazioni anche quelle dello Zaule e del Costalunga, che hanno rispettivamente vinto contro il Lucinico e l'Aquileia col medesimo risultato, 4-1.

Gaetano Strazzullo

FORTITUDO 0
SAN SERGIO 4

Marcatori: Bussani 2, Policardi, Leghissa.

Fortitudo: Zorzon, Gori, Braico, Morotto, Pulvirenti, Chelo, Pangher (Pecchi), Della Pietra A., Picciola, Giovannini, Della Pietra L.

San Sergio: Spagnoletto, Crassovec, Policardi, Frasson, Gargiuolo, Macovazzi, Giovannini, Giuressi, Bussani, Pontelvi (De Luca), Leghissa. Balzano, Gellini.

PRO FIUMICELLO
RONCHI 1

Marcatore: Zanet.

Pro Fiumicello: Puntin F., Bianchin, Parmisan, Vezil, Finatti, Stabile, Italia, Merluzzi, Alvaro (Foschiatti), Andrian, Puntin A.

RONCHI: Bregant, Zaccai, Brandolin, Gardenal, Gaudotti, Fulizio, Galoppin, Zanet, Braida, Sansone, Deffendi.

PONZIANA 0
RUDA 0

Ponziana: Castellano, Scher A., Scher S., Lombardo, Rossi, Tedeschi, D'Aversa (Kirchmayer), Speranza, Vecchiet, Pescatori, Palese. Volcic, Morin.

Ruda: Zoff, Rigonat, Selva, Cossar, Cumini, Tassin, Gregorat, Fumo, Macoratti, Valentinuzzi, Portelli. Cumin, Fumo, Ballaminut, Pohlen, Bertocco.

GRADESE 2
SAN GIOVANNI 2

Marcatori: 5' Marin, 18' Rosso, 66' Iussa, 67' Persico.

Gradese: Del Pin, Perlot, Zompar, Maricchio, Attura, Tognon, Bellan, Tognon II, Iussa, Marin, Pozzetto.

San Giovanni: Torresin, Corsi (Bradina), Facciuto, Fonda, Lussi, Persico, Benci, Rosso, Krmac, Di Vita, Napoli. Zocco, Verginella.

ZAULE 4
LUCINICO 1

Marcatori: Visentin, Gentile, Smilovich, Loggia, Mellini.

Zaule: Francavilla (Quagliatini), Sossi, Rosaz, Richter, Novel, Savron, Smilovich, Gentile (Savelli), Visentin, Loggia, Sila. Tripani, Sabadin.

Lucinico: Calligaris, Sdraulig, Venturoli, Vito, Bianco, Indaco, Dario, Mellini, Klaucic, Locicero, Kobal. Tuzzi, Bais, Veliscek.

ITALA SAN MARCO 0
SAN CANZIAN 3

Marcatori: Bonaldo, Puntin, Albanese.

Itala San Marco: Faggiani, Lozei, Grosso, Zucco, Martelossi, Ricchi, Cecchet, Ragognato, Tomasinsig, Germani, De Rio (Peroni), Cavalli.

San Canzian: Colautti, Visentin, Bonazza, Pacor, PUntin, Bergamin, Milani, Ustolin, Bonaldo, Sartori, Albanese.

COSTALUNGA 4
AQUILEIA 1

Marcatori: Sircelli 2, Marchesi, Maggi, Mian.

Costalunga: Boniotto, Rustici, Billa, Taucer (Coronica), Marchessi, Bubbi, Rudez, Maniglia, Sircelli, Laganis (Chermaz), Maggi. Mondo.

Aquileia: Piorar, Battiston, Puntin, Grego, Tentor, Mian, Nocent I, Ghirardo, Tomat, Nocent II, Cossar, Marchesan. Dovier, Farina.

SAN LUIGI 2
PORTUALE 0

Marcatori: Ricci, Polacco.

San Luigi: Bolcato, Titonel, Palermo, Giacca, Di Benedetto, Dandri, Puzzer, Mauro, Polacco, Ricci (Maggi), Chinnici (Arbanas). Santoro, Robba.

Portuale: Donaggio, Skrinjar, Macchia, Fidel, Roitero, Armani, Bercé, Scrignar, Tuntar, Martin, Valli (Valente), Ellero.

CALCIO / BERRETTI

Alla squadra di Russo basta il primo tempo

MANTOVA-TRIESTINA 0-2

Marcatori: al 33' e al 38' Godeas.

Mantova: Braga, Bettoni, Frignani, Deguida, Lampugnani, Vantini, Scravezzo, Zuppini, Padovani, Buttarelli, Banterle. Rosa, Avona, Cestone, Giurander, Sanseverino.

Triestina: Drigo, Tiziani (Ursic), Giustizieri, Robacci, Vatta, Moratti, Zucca, Tognon, Godeas (Piccini), Degano, Prisco. Devescovi.

Arbitro: Antrovandoi.

Ancora in evidenza la Triestina nel torneo Berretti. Impegnati a Mantova i ragazzi di Russo hanno impiegato solo un tempo per battere i locali. Il risultato finale sarebbe potuto essere ancora piu pingue se nella ripresa gli alabardati non avessero rallentato il ritmo che nella prima parte della gara aveva fatto la differenza.

g. s.

UNDER 18 / PROVINCIALI

Breg di misura

Staranzano «beffardo» per il Primorje

Il Pieris aumenta il margine di vantaggio in vetta alla classifica del campionato Under provinciale. La formazione isontina ha superato per 2-0 il Montebello che nella prima mezz'ora ha giocato un ottimo calcio. La capolista è passata in vantaggio nel primo tempo grazie a una punizione imparabile di Giolo. Nella ripresa il Pieris ha arrotondato il risultato con una rete di Bertogna. Nel finale la formazione triestina è stata costretta a giocare in dieci causa un'espulsione. In seconda posizione s'insediano appaiate la Muggesana e il Breg. I verdearancio hanno superato di misura (2-1) l'Edile Adriatica. Entrambe le reti dei rivieraschi sono state opera di Tenace al 5' e all'11'.

Il Breg ha vinto di misura (1-0) con il Chiarbola grazie alla rete del terzino Rocchetti al 65'. Subita la rete il Chiarbola ha continuato ad attaccare e così il Breg si è fatto pericoloso in contropiede in più occasioni. L'Opicina deve cedere la seconda posizione pareggiando per 2-2 a Monfalcone con la Fincantieri. L'Olimpia supera nettamente il S. Andrea con in bella evidenza Zaccaron e Pedrotti. Conclude il quadro della giornata il pareggio a reti bianche fra il S. Marco e il Domio.

Paris Lippi.

CHIARBOLA 0
BREG 1

Marcatore: Roccetti.

Chiarbola: Segnani, Apollonio, Zaccai, Cociani (Sanson), Chiari, Faidiga, Belic, Babudri, Honovic, Marussi (Franciosli), Deninno.

Breg: Rapotec, Rocchetti, Bandi M., Mondo (Laurica), Luisa (Bandi R.), Sancin, Strain, Majowski, Svab, Reia.

S. MARCO 0
DOMIO 0

S. Marco: Tercon, Ciachi, Pernich, Suc, Oldani, Ceppa, Leghissa, Capelli, Norbedo, De Filippi, Bellini, Contento.

Domio: Princi, Sodomaco, Ruzzier, Ganis, Glavina, Amarante Kerin, Cornacchi, Menis, Renzi, Suffi (Biagini). Donadini, Iannello, Ota.

E. ADRIATICA 1
MUGGESANA 2

Marcatori: Tenace (2) e Sisgoreo.

Edile Adriatica: Finelli D., Luchesi, Favento, Clementi, Gaspardis, Zacchigna, Padovan (Papo), Rimini, Bancovich, Fernetti, Sisgoreo. Truni, Ardone, Finelli A., Pentassuglia.

Muggesana: De Rota, Abrami, Minca, Norbedo, De Luk, Bertocchi, Balbi, Costantini, Bernetti (Palmisciano), Tenace (Flego), Maraldi.

PIERIS 2
MONTEBELLO 0

Marcatori: Giolo e Bertogna.

Pieris: Pisignacco, Minin, Visintin, Bean, Spessot, Marcolin, Bertogna, Tava, Zanolla, Giolo, Bianco, Donda, Tonca, Francioni.

Montebello: Mezzetti, Svara, Daltoé, Russo, Cerchi, Blau, Luxich, Castellano, Baselice, Rizzo, Blanos, Heller, Russo, Celich.

OLIMPIA 4
S. ANDREA 0

Marcatori: De Mola, Cecchini (2) e Pedrotti.

Olimpia: Lugnan, Rondinella, Bercé, Piselli, Zaccaron, Reglia, De Mola, Cecchini, Mangione, Prisciandaro, Pedrotti, Telovo, Marsich.

S. Andrea: Bloise, Bracco, Gulic, Umek, Tiburzi, Longo, Chiaradia, Strisovich, Vollero, Salierno, Lenge. Trevisini.

STARANZANO 1
PRIMORJE 0

Marcatore: Fabrizio.

Staranzano: Pischedda, Fedel, Devetta, Moimas, Forte, Chiandotti, Venier, Fabrizio, Franco, Grasso, Spoladore.

Primorje: Concina, Pahor, Spadoni, Stolfa, Vieri, Savi, Kossutta, Zacchigna, Verone, Skabar, Franza.

FINCANTIERI 2
OPICINA 2

Marcatori: Fiusco, Furlan, Bonazza e Deotto.

Fincantieri: Sorrentino, Miniussi, Seculin, Novatti, Rinaldi, Boscarol, Salco, Bonazza, Deotto, Sarcine, Fallace, Lauri.

Opicina: Opacchi, Chiet, Cergoles, Olivo, Dovier, Salice, Fiusco, Arena, Corsi, Soggia, Furlan.

AGENDA TRIESTINA

Gli avvenimenti della giornata

CALCIO
SERIE C1

Triestina-Spezia, (Stadio Grezar, ore 14.30)

ECCELLENZA

S. Giovanni-Itala S. Marco (Viale Sanzio, ore 14.30)

PROMOZIONE

S. Sergio-Juniors (Trebiciano, ore 14.30)
S. Luigi V.B.-Pro Osoppo (via Felluga, ore 14.30)
Costalunga-Union '91 (B.go S. Sergio, ore 14.30)
Fortitudo-Gonars («Zaccaria» di Muggia, ore 14.30)

PRIMA CATEGORIA

Vesna-Villanova J. (Prosecco,, ore 14.30)
S. Marco Sistiana-Maranese (Visogliano, ore 14.30)

SECONDA CATEGORIA

S. Andrea-Chiarbola, (Vill. del Fanciullo, ore 14.30)
Olimpia-Torviscosa (via Flavia, ore 14.30)

TERZA CATEGORIA

S. Vito-J.R. Aurisina (Aquilinia, ore 14.30)
Giarizzole-Montebello (Campanelle, ore 14.30)
Stock-Union («Visintin» di v.le Sanzio, ore 14.30)
Lelio Team-Don Bosco (Comunale di via Felluga, ore 17)
C.G.S.-Fincantieri (Aurisina, ore 14.30)
Roianese-C.U.S. (Opicina via Alpini, ore 14.308.30)

ALLIEVI REGIONALI

S. Luigi-Costalunga (v. Felluga, ore 10.30)
Chiarbola-S. Giorgina (Vill. del Fanciullo, ore 10.30)
Bearzi-Ponziana (Udine, ore 10.30)

BASKET
Serie D

Inter 1904-Vigor Hesperia (Suvich, ore 11)

PROMOZIONE
Serie D

Clp-Cus (Borgo Grotta, ore 11)

PROMOZIONE FEMMINILE
Serie D

St. John-Latte Carso (Frescobaldi, ore 11)

CADETTI NAZ.
Serie D

Stefanel-Kontovel (Locchi, ore 11)

CADETTI REG.
Serie D

Santos Autosandra-Inter 1904 (Altura, ore 11)
Don Bosco-Intermuggia (via dell'Istria, ore 11.45)

TROTTO
Serie D

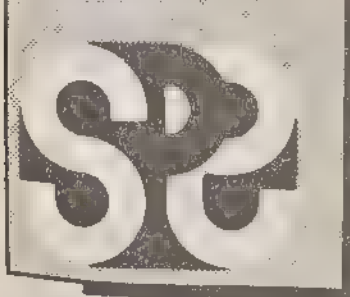
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello inizio ore 14.30

HOCKEY PRATO
Serie D

Prato «indoor», ore 8.30, Fiera di Montebello, girone eliminatorio di serie C con la partecipazione di Triestina, Itala e Polisportiva.

TENNISTAVOLO
Serie D

Torneo regionale «Città di Muggia» palestra Pacco Muggia, ore 9

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

LINEA DIRETTA CON IL MONDO DEL LAVORO

Irfop, la scelta sicura

L'Irfop, Istituto regionale per la formazione professionale, continua a rispondere in maniera adeguata alle richieste di formazione che si levano dal tessuto sociale e produttivo del Friuli-Venezia Giulia. Lo fa nella sua veste di strumento della Regione per l'intervento pubblico nel settore della formazione professionale. L'Istituto si misura continuamente con problemi di riqualificazione, aggiornamento, riconversione e con le esigenze del mercato del lavoro legate alla necessità dei dipendenti di mantenere il proprio posto con la possibilità, attraverso corsi ad hoc, di migliorare il proprio livello professionale.

Questa linea operativa è il frutto di un continuo scambio di informazioni tra l'Irfop e le aziende private e pubbliche. L'Istituto, in pratica, si trova ad avere in mano un «piano» di richiesta di manodopera qualificata e di tecnici corrispondente all'effettiva domanda del mercato del lavoro regionale. L'attività didattico-professionale viene svolta in venti centri: quattro sono destinati a commercio e servizi, otto all'industria e artigianato, uno all'artigianato artistico, uno alla forestazione. Gli altri sei costituiscono sedi di corsi convittuali alberghieri.

Accanto all'attività formativa rivolta a giovani e adulti, quella che in pratica può essere considerata «istituzionale», l'Irfop opera con corsi mirati verso settori in cui la domanda di qualificati è maggiore, e settori in cui gli interventi formativi possono portare un contributo immediato sul piano occupazionale.

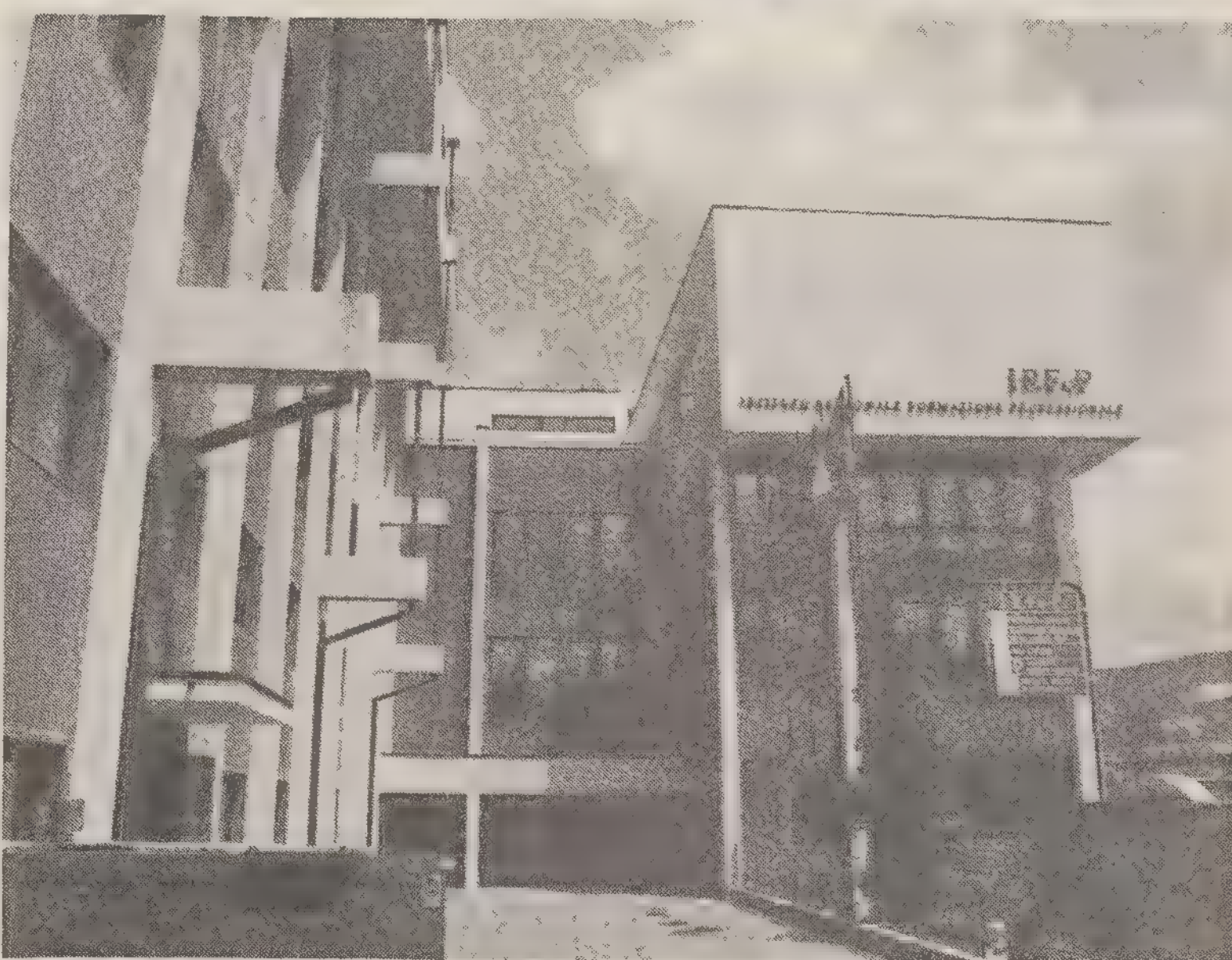
Nella nostra regione la tendenza più diffusa è costituita dalla richiesta da parte delle associazioni produttive, di interventi formativi nell'ambito del secondo livello: si domanda, in sostanza, una maggiore attenzione ai corsi post-diploma, a quelli post-laurea, alla riqualificazione e all'aggiornamento. Le professionalità di cui si sente il bisogno fanno parte del gruppo di mansioni lavorative dell'ultima generazione: personale capace di operare nell'ambito della progettazione, della commercializzazione, del controllo di gestione e di qualità, dell'informatica d'ufficio, del controllo numerico, della manutenzione polivalente ecc. A fianco di tali nuove professionalità permane la necessità di manodopera tradizionale come saldatori, carpentieri, tornitori, pasticceri, muratori e tipografi. Pertanto l'Istituto continua a sostenere sostenere il ruolo della piccola impresa e dell'artigianato mediante l'offerta di un servizio di fondamentale importanza: la formazione professionale di base.

All'interno dell'amministrazione pubblica è stata rilevata una tendenza all'incremento dell'occupazione. Le amministrazioni oltre ad assorbire lavoro, manifestano una crescente domanda di interventi formativi finalizzati all'aggiornamento e al perfezionamento dei dipendenti. In tal senso l'Istituto ha da tempo valutato questa esigenza al punto di svolgere ormai da anni un ruolo attivo nella formazione di dipendenti degli enti pubblici.

Per una migliore riuscita dell'attività svolta, l'Irfop ha anche ipotizzato di agganciare più saldamente i programmi formativi a programmi di sviluppo sostenuti da finanziamenti pubblici e privati di rilevante entità. La soluzione ottimale secondo l'Istituto consiste nel calibrare la programmazione delle attività su una duplice direzione: facendo riferimento a investimenti già in atto, e attribuendo il giusto credito alle tendenze dei vari settori lavorativi.

Nel piano '91-'92 è stato riservato il necessario spazio alle iniziative di prima formazione. Quelle, cioè, che costituiscono la principale e forse unica opportunità professionale per quel segmento di popolazione giovanile che intende imboccare un percorso breve verso il mondo del lavoro.

Nel settore alberghiero l'Istituto ha varcato i confini nazionali, partecipando lo scorso anno alle settimane promozionali organizzate in Austria a Kitzbuhel, Salisburgo e Graz. E visti gli ottimi risultati didattico-pratici ottenuti dagli allievi che hanno preso parte agli stage, il corso è stato riattivato anche per l'anno '91-'92. Durante i campionati mondiali di sci alpino, svoltisi a Saalbach, in Austria, l'Istituto aveva organizzato su invito della Federazione italiana sport invernali uno stage che ha visto gli allievi delle scuole di Ampezzo e Piano d'Arta impegnati nella realizzazione dei menù delle serate d'onore sponsorizzate da varie regioni e località turistiche. Vista la positiva riuscita dell'iniziativa, l'esperienza sarà ripetuta in occasione delle delle Olimpiadi invernali '92 che si svolgeranno ad Albertville, in Francia.

Dai rapporti instaurati con vari enti ed istituzioni sono nate anche delle intese che hanno permesso l'inserimento all'interno del piano di attività di corsi per cittadini extracomunitari, per detenuti, per ex tossicodipendenti in fase di recupero e per soggetti portatori di handicap.

La linea operativa dell'Istituto è il frutto di un continuo scambio di informazioni tra l'Irfop e le aziende pubbliche e private.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE REGIONALE ALL'ISTRUZIONE, CULTURA E FORMAZIONE PROFESSIONALE, ANTONINI-CANTERIN

Al passo coi processi tecnologici

IRFOP Progetto Pim

Il Programma integrato Mediterraneo è stato sottoscritto il 28 luglio 1988 dalla commissione delle comunità europee, dal Governo italiano e dalle regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna.

L'obiettivo è quello di sviluppare l'acquacoltura e la molluschicoltura in zone lagunari, rivitalizzare la vallicoltura tradizionale, favorire l'inserimento occupazionale dei giovani e dei disoccupati attraverso iniziative di formazione e premi alle imprese per l'assunzione. L'attività nella nostra regione riguarda il miglioramento della situazione ambientale nella zona di Marano, sistemazione della valli da pesca, lo sviluppo della ricerca pubblica e privata, la formazione e riqualificazione del personale.

IRFOP Laureati nigeriani

Il Programma di cooperazioone italo-nigeriana con l'università Obafemi Awolowo, di Ife sarà realizzato dall'Irfop in qualità di ente esecutore su incarico e finanziamento del ministero degli Affari esteri. Il fine è l'attuazione di corsi di dottorato di ricerca italo-nigeriano (Ph. D) per la formazione di giovani laureati nigeriani nell'area della progettazione e della tecnologia dell'architettura in collaborazione con l'Istituto di architettura e urbanistica dell'ateneo triestino.

Nella nostra regione l'Irfop interverrà didatticamente con la predisposizione di un laboratorio informatico per la progettazione; l'attuazione presso il Crfp di Azzano X di un corso di edilizia e carpenteria.

IRFOP Operatori forestali

Il corso di formazione professionale per operatore forestale è un'interessante proposta dell'Irfop. Riguarda una professione che, pur vantando antiche radici, ha subito notevoli trasformazioni nel corso degli ultimi anni.

Lavorare per rendere l'ambiente naturale sicuro e godibile: sono questi invece gli obiettivi formativi che l'Istituto si pone con il corso per operatore ambientale. L'operatore ambientale ha il compito non facile di operare sulla natura per prevenire il rischio di frane, straripamenti di fiumi e alluvioni.

Oltre alla realizzazione di opere per la difesa della natura, l'operatore è attivamente impegnato nella conservazione e valorizzazione di ambienti naturali di particolare interesse.

IRFOP Nuove iniziative

- Ricamo artistico e maglieria, a Venzone (i modelli progettati sono proposti alle aziende locali)
- Scuole di impresa, a Udine (i programmi sono finalizzati alla formazione imprenditoriale)
- Commercio estero, a Udine (i contenuti del corso riguardano le procedure commerciali di import-export)
- Software applicativo in azienda, a Udine (il corso si incentra sull'utilizzazione di programmi informatici nella attività aziendale)
- Lingua tedesca e lingua inglese per operatori economici, a Pordenone (lo studio delle lingue è finalizzato al campo dei rapporti commerciali con l'estero)

Le iscrizioni sono aperte. Per informazioni rivolgersi ai centri di Udine e Pordenone.

L'attenzione che in questi ultimi anni la stampa nazionale ha riservato ai temi della formazione professionale, mette in evidenza il grado di importanza che questo strumento ha assunto nella politica del lavoro. Seppure con un certo ritardo, è stato pienamente riconosciuto il ruolo strategico svolto dai processi formativi nel sostenere l'innovazione tecnologica delle aziende e lo sviluppo delle dinamiche occupazionali.

In sostanza viene oggi ricollocato in primo piano il «fattore umano»: non vi possono essere sviluppo tecnologico e industriale e competitività economica senza uomini e donne capaci di governare i processi di cambiamento. Ma non basta. E' sorta anche la consapevolezza che il lavoratore del 2000 non può essere una macchina adibita al controllo di altre macchine.

Il nuovo modello di homo faber non potrà essere ridotto alla sola dimensione tecnologica: l'uomo nuovo sarà portatore di conoscenze, di abilità professionali e di valori umani. Saprà inserirsi in modo critico e responsa-

Corsi d'aiuto allo sviluppo delle aziende artigiane

bile nei processi produttivi, saprà introdurre la dimensione etica nella sfera economica, saprà modellare lo sviluppo per renderlo funzionale ad una società più equa e solidaristica.

Del resto la formazione professionale ha perso da anni l'originario carattere di «addestramento» al lavoro che ne aveva accompagnato la nascita. Oggi formazione professionale e formazione umana si compenetrano dinamicamente in modo da creare una maturità personale senza residui.

Nel settore formativo, l'Istituto regionale per la formazione professionale sta svolgendo un ruolo di primaria importanza. I suoi corsi, da quelli di prima qualificazione fino a quelli per diplomati, forniscono un notevole sostegno allo sviluppo delle aziende artigiane, commerciali e industriali, ma, soprattutto, costituiscono una estesa gamma di opportunità per i lavoratori, gli impiegati, i disoccupati, le donne, gli studenti che hanno bisogno di arricchire le loro capacità tecnico-professionali. I corsi sono programmati in funzione del successivo inserimento lavorativo, dal momento che le risorse finanziarie debbono essere utilizzate in modo produttivo, per cui il contributo all'occupazione costituisce l'unica, autentica misura dell'utilità sociale del «servizio» di formazione.

Tale servizio dovrà via via assumere una sempre maggiore flessibilità, in quanto si renderà necessario, in futuro, intervenire con estrema tempestività nelle situazioni di mercato e nelle congiunture sociali che richiederanno azioni immediate ed incisive di politica occupazionale.

Silvano Antonini-Canterin, assessore regionale all'istruzione, cultura e formazione professionale

L'assessore regionale all'istruzione, cultura e formazione professionale, Silvano Antonini-Canterin.

CALCIO

SERIE C1 / LA TRIESTINA OSPITA AL «GREZAR» LO SPEZIA

Proibito regalare altri punti

Ma infortuni e squalifiche costringono Zoratti a varare una formazione d'emergenza

AGENDA

Calcio della domenica (inizio ore 14.30)

SERIE A

Programma: Bari-Atalanta (Bettin), Cagliari-Cremonese (Pairetto), Inter-Genoa (Nicchi), Lazio-Milan (Ceccarini), Napoli-Foggia (Trentalange), Parma-Roma (Beschin), Sampdoria-Juventus (Stafoggia), Torino-Fiorentina (Lo Bello), Verona-Ascoli (Collina).

Classifica: Milan punti 22, Juventus 21, Napoli 18, Lazio, Genoa e Inter 15, Fiorentina, Foggia, Atalanta, Roma e Parma 14, Torino 13, Sampdoria e Verona 10, Cagliari 9, Cremonese 7, Ascoli 5, Bari 4.

SERIE B

Programma: Ancona-Brescia (Lanese), Casertana-Cosenza (Brignoccoli), Lecce-Lucchese (Merlino), Modena-Bologna (D'Elia), Palermo-Avellino (Boemo), Pescara-Reggiana (Sguizzato), Piacenza-Messina (Rosica), Pisa-Taranto (Boggi), Venezia-Udinese (Fabricatore).

Classifica: Ancona punti 21, Brescia e Udinese 19, Reggiana 18, Lecce e Pescara 17, Cesena e Pisa 16, Padova, Cosenza e Avellino 15, Bologna 14, Palermo e Piacenza 13, Lucchese, Messina, Modena e Casertana 12, Venezia e Taranto 11.

SERIE C1

Girone A: Arezzo-Como (Tombolini), Baracca Lugo-Carpi (Messina), Casale-Pro Sesto (Contente), Empoli-Chievo Verona (Franceschini), Massese-Siena (Cicogna), Monza-Pavia (Bertocci), Spal-Palazzolo (Moretti), Triestina-Spezia (Fiori), Vicenza-Alessandria (Griffo).

Classifica: Spal punti 17, Monza 15, Empoli, Arezzo, Como, Casale 14, Vicenza, Spezia, Palazzolo, Chievo 13, Triestina 12, Pro Sesto 11, Massese 10, Carpi 9, Baracca Lugo, Pavia, Siena 8.

Girone B: Acireale-Nola (Freddi), Casarano-Fano (Cavanna), Catania-Perugia (Bancale), Chieti-Monopoli (Treossi), Licata-Giarre (Ciambotti), Reggina-Barletta (Ferro), Salernitana-Ischia Isolaverde (Lelli), Sambenedettese-Fid. Andria (Bonfrisco), Ternana-Siracusa (Rossi).

Classifica: Ternana punti 18, Giarre e Salernitana 15, Acireale, Barletta, Sambenedettese 14, Casarano, Chieti 13, Perugia, Fidelis Andria 12, Fano, Nola 11, Ischia, Monopoli 10, Catania, Siracusa 9, Licata, Reggina 8.

ECCELLENZA

Programma: San Daniele-Porcia (Chiopris), Manzanese-Cormonese (Gobbato), Cussignacco-Gradese (Vacanti), Gemonese-Ronchi (Bonin), Sacilese-Maniago (Orlando), Lucinico-Serenissima (Brussa Toi), Fontanafredda-Tamai (Cand), San Giovanni-Itala S. Marco (Pittia).

Classifica: Manzanese punti 22, Fontanafredda 18, Porcia 17, Sacilese 16, Ronchi 15, Tamai, Serenissima 14, Itala S. Marco 13, Gradese, Cormonese 12, Gemonese, Cussignacco 11, S. Daniele 10, Lucinico 8, Maniago 7, San Giovanni 6.

PROMOZIONE

Girone A: Buiese-Portuale (Cao), Valnatisone-Sanvitese (Zamparo), Pro Aviano-Tavagnacco (Pertucci), Cordenonese-Arteniese (Mosca), S. Luigi Buià-Pro Osoppo (Tonca), Spilimbergo-Vivai Rauscedo (Sossi), Polcenigo-Pro Fagagna (Soliani), S. Sergio-Juniors (Minnini).

Classifica: Sanvitese punti 17, Spilimbergo 16, Juniors, Pro Fagagna, Vivai Rauscedo, San Sergio 15, Pro Aviano, Valnatisone, S. Luigi 14, Polcenigo, Cordenonese 13, Tavagnacco, Arteniese 10, Buiese 9, Portuale, Pro Osoppo 8.

Girone B: Pro Cervignano-Ponziana (Cruciatti), Bressa-Sangiorgina (Carboni), Costalunga-Union 91 (Menegoz), Aquileia-Ruda (Lodolo), Fortitudo-Gonars (Feltrin), Pasianese Passons-Varmo (D'Andrea), Flumignano-Juventina (Simeoni), San Canzian-Pro Fiumicello (Cand).

Classifica: San Canzian 20, Varmo 18, Pro Fiumicello, Ruda 16, Aquileia 15, Bressa 14, Gonars 13, Union 91 12, Flumignano, Fortitudo 11, Costalunga, Juventina, Pro Cervignano, Sangiorgina 10, Ponziana, Pasianese Passons 9.

PRIMA CATEGORIA

Girone B: Cividalese-Tolmezzo (Bettoli), Vesna-Villanova (M. Padrini), Tricesimo-Pro Romans (Aviani), Donatello-Mossa (Rech), Reanese-Torreanese (Donno), Moraro-Primorje (C. Pascolo), Riviera-Zarja (Pontello), Corno-Tarcentina (Masin).

Classifica: Primorje punti 18, Tricesimo, Tolmezzo, Donatello 16, Pro Romans 15, Vesna, Corno, Villanova 14, Cividalese 13, Reanese 12, Moraro, Riviera 11, Torreanese 10, Tarcentina, Mossa 9, Zarja 8.

Girone C: Lignano-Rivignano (Parisi), S. Marco Sistiana-Maranese (Cagnin), I. Turriaco-Muggesana (Sciarrini), Santamaria-Basaldella (Paulini), S. Vito al Torre-Piers (De Pauli), Ricreatorio Latisana-Pozzuolo (Monti), Trivignano-Risanese (Biancat), Staranzano-Edile Adriatica (Zampa).

Classifica: Trivignano punti 19, Edile Adriatica, Risanese, Lignano, Maranese 16, Latisana 15, Pozzuolo, S. Vito al Torre 14, Pieris 13, Muggesana, Basaldella 12, Rivignano 11, Staranzano, Isonzo T. 10, S. Marco Sistiana 8, Santamaria 4.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Roberto Lenarduzzi si ricorderà benissimo dell'ultimo incontro tra Triestina e Spezia del 12 marzo '89. Contro i liguri siglò al «Grezar» uno dei gol più importanti della sua onorata carriera di calciatore che ora sta concludendo a Sevegliano. Una rete, quella, pesantissima che tagliò fuori lo Spezia dalla lotta per la promozione in serie B. E' difficile non lasciarsi prendere dalla nostalgia quando si evocano momenti di gloria come questi. Ci si aggrappa a simili episodi soprattutto perché il passato è migliore del presente. Il presente offre una Triestina che zampetta ancora disorientata a metà classifica. E le probabilità di rivedere la squadra alabardata prendere il volo a breve termine sono scarse, visto che l'infermeria è sempre affollata. Gli infortuni e le squalifiche hanno scombinato i piani dell'allenatore Zoratti. Anche stavolta costretto a convocare cinque giocatori della formazione «Berretti» (anzi quattro più Cernecca) per riempire la panchina.

Ma nonostante l'alibi delle assenze, i padroni di casa hanno assoluta necessità di fare il pieno, sia per rimpolpare la classifica sia per affrontare con serenità le prossime due trasferte di Monza e Casale. E già, perché in Brianza e in Piemonte la Triestina avrà difficoltà a racimolare più di due punti. Se non vuole finire il girone d'andata in una posizione anonima, lontano dalle squadre di vertice, la compagine di Zoratti deve ormai sempre raccogliere il massimo al «Grezar».

La nuova squadra è riuscita tra l'altro a instaurare un buon feeling con il pubblico. Il fuoco dell'entusiasmo va però sempre alimentato altrimenti rischia di spegnersi.

Ci sono perciò almeno due-tre buoni motivi per cui la Triestina non può elargire punti. A Bagnato e soci spetta il compito di dimostrare che la sconfitta subita a Siena va archiviata tra gli incidenti di percorso. L'allenatore a questo punto può scegliere fra due soluzioni tattiche: centrocampo massiccio con l'aggiunta di Danelutti e il sacrificio di una punta con la speranza di arrivare in porta partendo da lontano oppure uno schieramento con Panero e Iacuzzi in avanti con Danelutti in panca. E' molto più probabile la prima ipotesi. Nella prima ipotesi Bianchi avrebbe la licenza di affondare i colpi.

La difesa è stata invece ritoccata per l'indisponibilità dello squalificato Cerone. Dentro quindi Cossaro al quale la panchina sta stretta. A Ferrara con la Spal e mercoledì con il Trento ha fatto il suo dovere. Bagnato giocherà come sempre al centro e Donadon navigherà a destra mentre Cossaro si piazzerà qualche metro dietro la difesa. Iacuzzi a parte, Runcio e Sandrin hanno discrete chances di giocare (o l'uno o l'altro) a seconda della piega che avrà preso l'incontro.

Le referenze dello Spezia non sono di poco conto. La squadra di Mazzola è in serie positiva da otto giornate e in campo avverso ha quasi sempre mostrato i denti. Ne sa qualcosa in proposito il Como che è stato battuto in cassa dai liguri. Fortunatamente anche lo Spezia non è al completo: il regista Mirisola e l'attaccante Faccini sono stati fermati dal giudice sportivo. Rientra però il centravanti Bagnoli. Ci pensi ora la Triestina ad arrestare la sua marcia.

Le probabili formazioni:

Triestina: Riommi, Donadon, Pace, Tangorra, Bagnato, Cossaro, Danelutti, Del Bianco, Panero, Bianchi, Ficarra. (In panchina Brunner, Sandrin, Cernecca, Runcio, Iacuzzi). Allenatore Zoratti.

Spezia: Mondini, Carannante, Stafico, Catto, Torroni, Macrì, Bergamaschi, Di Muri, Bagnoli, Vecchi, Gallo. (In panchina Mazzantini, Mosca, Maurizi, Tatti, Ciavolino). All. Mazzola.

Arbitro: Fiori di Ravenna.

SERIE A / NELL'ULTIMA GIORNATA DEL 1991

Rischi grossi per Milan e Juve

ROMA — Giorni di sussulti pre-natalizi e di dubbi pre-nazionale. Sabato prossimo la selezione azzurra chiude il conto con se stessa e con l'Europeo, sbrigando la sgradevole pratica-Cipro che evoca un appuntamento perduto. Nonostante certe meschine speculazioni sulle sorti dell'Urss, in Svezia non ci saremo, e torniamo a chiederci il perché. Mercoledì abbiamo consolidato la nostra egemonia continentale a livello di club, anche se la nostra rappresentanza non annovera Milan, Juventus e Napoli, le tre formazioni che guidano il campionato. Le matricole Genoa e Torino bastano e avanzano per riaffermare un primato che ha fruttato otto coppe negli ultimi tre anni. Un'egemonia che risulta stridente e irridente se rapportata al diagramma della nazionale che, a parte la sbrigativa esclusione dall'Europeo scandinavo, ha rimediato magre colossali con avversari non certo irresistibili. Tutta colpa (o merito) degli stranieri, croce e delizia dell'Italia pallonara. Basti ricordare che nella stagione 1981-82, l'ultima prima della riapertura delle frontiere, le squadre impegnate nelle coppe furono eliminate al secondo turno e otto mesi dopo la nazionale conquistò il titolo mondiale. Toccherà a Sacchi dimostrare che gli italiani possono vincere anche senza il conforto della legione straniera. Il compito non è facile perché non si tratta solamente di recuperare posizioni nella gerarchia mondiale: l'ex profeta del «Milan stellare» deve anche ricostruire, e su nuove basi, una personalità calcistica che abbiamo dimenticato.

Intanto il campionato gioca l'ultima scommessa dell'anno, invitando Milan e Juventus a un curioso confronto a distanza. I rossoneri affrontano la Lazio che ha perso l'unica partita interna con l'Inter (0-1), mentre i bianconeri scendono a Genoa dove hanno incassato l'unica sconfitta stagionale (1-2 col Grifone). La Samp è un'altra cosa, soprattutto quando le manca Wierchowod.

L'impressionante serie di sconfitte consecutive dei blucerchiati è stata interrotta da una non meno mortificante sequenza di pareggi ottenuti col massimo sforzo e la minima prolificità: da quattro turni i campioni d'Italia non segnano un gol. A Boskov non rimane che puntare sull'orgoglio che suscita la sfida con il blasone juventino e fare leva sulla rivalsa della nobile squinternata messa al cospetto della vice capoclasse. La Lazio, invece, ha ben pochi calcoli da fare: deve esorcizzare l'incubo dell'Olimpico, dove, oltre alla citata sconfitta, ha collezionato soltanto cinque pareggi, prima che diventi una persecuzione.

Il Napoli di re Zola è in serie positiva da sei giornate, il Foggia ha racimolato un punticino nelle ultime tre giornate: la terza forza del torneo potrebbe approfittare delle combinazioni proposte dal 14.mo turno per ridurre il distacco dalle due capofila. La festa per lo scudetto finisce con i partenopei, non ci sono altri invitati. Gli altri stanno alla finestra. L'Inter ritrova Bianchi, giudicato essenziale da Orrico, e copre la squalifica di Berti con Desideri; in sei gare esterne il Genoa ha realizzato cinque punti.

Il Torino incontra la Fiorentina dell'ex Radice che sta portando i viola a ridosso della zona Uefa. Al Tardini di Parma, la Roma deve sciogliere le proprie inquietudini recenti e future che la stanno condannando a una stagione di assoluto anonimato. Incontri-salvezza sui campi del Bari (non vince da maggio, 2-1 sul Milan), del Verona (o tutto o niente: solo successi o sconfitte al Bentegodi) e del Cagliari dove la sfida con la Cremonese segna una prima assoluta per la serie A. Sarà anche l'ultima?

Gian Pietro Elli

PERUGIA

Kuwait ospite

PERUGIA — Gullit e Savicevic, Valderrama e Tacconi, Scifo e Julio Cesar: saranno questi alcuni dei protagonisti della partita che, giovedì prossimo a Perugia, vedrà opposta una selezione «World Stars» alla nazionale del Kuwait. L'iniziativa intende «sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale sul problema dei 3.000 soldati kuwaitiani ancora tenuti prigioneri in Iraq». «La partita — ha spiegato Giorgio Galeffi, uno degli organizzatori — doveva tenersi in Kuwait ma questa soluzione è stata sconsigliata dalle difficoltà logistiche che si sarebbero incontrate». Il centro internazionale per la pace di Assisi ed il suo «ambasciatore», Stefano Tacconi, si sono adoperati affinché la gara si giocasse a Perugia.

SERIE B / UDINESE

A Venezia, ma non in gita

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Appuntamento a Venezia. Ma, almeno per i giocatori che scenderanno in campo, non è una gita. Le atmosfere fatate della laguna rimarranno stampate in cartolina. Per chi oggi deve giocare è una domenica importante, maledettamente importante. Nessuno può più sbagliare. Da una parte e dall'altra.

Iniziamo dall'Udinese. Due sconfitte consecutive, l'ombra di una crisi (ora anche di risultati, prima era solo di gioco ma si poteva sorvolare di fronte ai punti che domenicalmente piovevano), una vetta che comunque rimane a portata di mano. Insomma, un trend da capovolgere, quello che riguarda i risultati; una strada sulla quale proseguire, quella della classifica. Ma è stata sufficiente una settimana di lavoro per rimettere assieme i cocci della paura, per ritrovare lo smalto delle domeniche in cui tutto, ma proprio tutto, filava per il verso giusto? In campo rientra Dell'Anno, ovvero tanta fantasia al servizio di punte (Balbo e Nappi, passata la paura, saranno al loro posto) alla ricerca del gol perduto. In difesa rientra Oddi, ovvero tanto mestiere ma fiato a sufficienza? Mah, il ricordo del dispetto fatto da Simonini lo scorso anno a Siderno (vestiva la maglia della Reggina e lo sgambetto all'Udinese costò ai friulani la promozione) è troppo vivo per non avere un po' di paura. Insomma, squadra sotto esame, l'Udinese. Non può sbagliare proprio nulla. Pena una crisi che allora sì potrebbe farsi profonda. Delicatissima.

E non può sbagliare proprio nulla nemmeno il Venezia. Enzo Cainero, amministratore delegato della società arancioneroverde, preferisce non parlare in questa vigilia per lui carica di pathos. Non parla, ma i silenzi che si alzano in laguna sono ricchi ugualmente. Zaccheroni non è mai stato ufficialmente messo in discussione. La squadra gioca e gioca bene. Ma non raccoglie. E la pazienza del patron Zamparini potrebbe avere un limite. Ora che la squadra, nel corso del mercato di riparazione, è stata rifatta, ora che Paolo Poggi ha ritrovato la via del gol, ora che in difesa tanti errori banali non si ripetono più, beh, potrebbe anche essere ora che inizino ad arrivare i punti: il pensiero del presidente non fa una grinza, soprattutto se raffrontato a una classifica che vede i lagunari mestamente sull'ultimo gradino, in compagnia del Taranto. Anche perchè la crisi di risultati a Sant'Elena non è facile da spiegare. Non ci è riuscito nemmeno il prete che ha benedetto lo stadio qualche settimana fa.

Insomma, sarà una gita soltanto per i tifosi, e per quelli friulani in particolare... L'occasione è troppo ghiotta, peccato solo che la stagione non sia delle migliori: il computer che ha stilato il calendario poteva pensarci. Comunque: pullman fino a Jesolo, motonave fino a Sant'Elena. Tante foto, una sola speranza. Che sia calcio vero. E che sia tifo vero. Derby sì, ma nel rispetto della tradizione.

STEFANEL / LA TRASFERTA A PAVIA

Il compito di Sylvester diviso per dieci

Biancorossi decisi a non far sentire l'assenza di Gray - Tanjevic si attende una buona partita

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE — Il compito di Gray diviso per dieci. L'assenza forzata della giovane ala americana ha, comunque, prodotto qualche cosa: ogni biancorosso scenderà oggi sul parquet del palasport di Pavia con la ben precisa intenzione di non far sentire troppo il mancato apporto di Sly. Una lodevole e, al tempo stesso, promettente reazione a ciò che viene sempre considerato un trattamento tutt'altro che amichevole da parte degli arbitri e da parte del giudice sportivo.

Situazione irrecuperabile, quella ben s'intende dell'entità della squalifica, che, se è da ricordare, se può servire da ammaestramento per il futuro, non deve far passare il secondo piano quelle che solo le necessità, le impellenze del momento, ovvero il proseguio del campionato, la necessità di tornare a far punti e, ultima ma non meno importante, la partita di oggi a Pavia.

La discutibilità del giudizio sulla gravità dell'atto compiuto a Siena da Gray resta, come detto, ancora sul campo. Il senso di una sorta di scarsa considerazione, di indifferenza, se non di parzialità nei confronti di alcuni protagonisti di A1 è difficile da digerire. Lo stesso direttore sportivo, Paolo Zini, non può nascondere il dispetto per la decisione finale: «Comincio a pensare — afferma — che anche nel basket vi siano due pesi e due misure. Che alcune società ricevano un trattamento più amichevole rispetto ad altre, che la severità, qualche volta anche giustificata, valga solo per coloro che non hanno ancora troppo peso. Certamente ci aspettavamo maggiore clemenza da parte sia degli arbitri, sia del giudice. Pazienza: è un episodio dal quale trarremo il doveroso insegnamento».

Reazione a livello societario e reazione da parte dei giocatori, come dire che tutto il mal... Tanjevic commenta malvolentieri il fattaccio, limitandosi a sottolineare l'eccesso di punizione in rapporto al comportamente attuale e precedente di Gray (Sylvester, tra l'altro, è partito per gli Usa dove intende ricaricarsi in ambito familiare) e preferendo parlare della partita che attende i suoi ragazzi. A Pavia, mancando anche Vettore e La Torre, completeranno la formazione Pasquato e Stefani.

«Dai ragazzi mi aspetto una buona partita, sia in difesa, sia in attacco. Una buona difesa permette un buon attacco e viceversa. Mi attendo una reazione positiva: le condizioni fisiche sono abbastanza buone anche se qualche giocatore, come Pilutti e Cantarello hanno saltato qualche allenamento per qualche inconveniente. Comunque niente di grave. Penso — conclude Boscia — che si tratterà di una partite con gli stessi temi di quelle precedenti».

Che il desiderio di «combattere» la sfortuna sia forte lo conferma Cantarello: «La squalifica c'era, ma tre giorni sono punizione eccessiva: altri, come Mahorn, hanno fatto altrettanto, e sono stati meno castigati». Commento breve e stringato: il discorso passa al Fernet Branca, avversario di oggi, già conosciuto: «Con la giusta aggressività in difesa e in attacco potremmo farcela. Poi vogliamo coprire l'assenza di Gray dando qualcosa di più. Sopratutto chi avrà il compito di marcare Oscar».

A Davide spetterà limitare l'azione di Lock: «Un uomo molto forte, che si fa sentire fisicamente, che ben s'intende nel gioco a due con Oscar. Un compito che spero di assolvere nel senso giusto». Da Cantarello, infine, viene l'assicurazione che l'atmosfera all'interno della squadra non è compromessa: «Siamo tutti decisi a dimostrare, magari cominciando da domani, che la strada verso il necessario consolidamento come squadra di massimo campionato è stata intrapresa e che presto darà gli attesi frutti positivi».

ANTICIPO / SORPRESA

«Blitz» Clear a Treviso: va a fondo la Benetton

71-79

BENETTON: Mian, Iacopini 20, Kukoc 19, Colladon, Pellacani 7, Generali 2, Vianini 12, Morrone, Del Negro 11, Mayer.

CLEAR: Buratti, Tonut 19, Rossini 8, Gianolla 17, Caldwell 16, Gilardi, Mannion 19. N.e.: Bianchi.

ARBITRI: Maggiore e Teofili di Roma.

NOTE. Tiri liberi: Benetton 5 su 10; Clear 26 su 36. Tiri da tre punti: Benetton 8 su 16; Clear 3 su 16.

TREVISO — «Giochiamo male e li [illegible]». Così ha sbottato Petar Skansi, allenatore della Benetton, nel commentare l'incontro perso al «Palaverde» dalla sua squadra nell'incontro con la Clear Cantù. Dopo i primi 10 minuti, nei quali la Benetton ha [illegible] gli avversari (più 6 al 7', con il punteggio di 26-20 e più 9 al 13', con 35-26), la squadra di Kukoc e Del Negro è via via calata, lasciandosi raggiungere (39-39) già a un minuto dallo scadere della prima frazione di gioco.

Nella ripresa la Clear è passata subito avanti (44-45) e la Benetton si è trovata a inseguire, un compito questo che le è risultato davvero difficile. Al 32' erano sette i punti di vantaggio per la Clear (56-63), generosa e costruttiva, certamente più attenta a non sprecare azioni. [illegible] tre [illegible] Iacopini avevano rimesso in piedi la gara in favore dei trevigiani (al 35', sul 66-65), ma gli avversari, con Gianolla, Tonut e Caldwell su tutti, erano davvero più motivati e vogliosi di vincere.

SGT / IN CASA CONTRO LA GEAS

La grinta contro i centimetri

Assente Gori e incertezza per la Brezigar

TRIESTE — Ultimo appuntamento dell'anno, davanti al pubblico triestino, quello di questo pomeriggio (palazzetto di Chiarbola alle 17.30) per le ragazze biancocelesti, che affronteranno la squadra del Geas di Sesto San Giovanni.

Il Geas si presenta come una formazione abbastanza alta con giocatrici che superano abbondantemente i 180 cm di altezza, come la Cesaro e la Pagnin, due temibili pivot con buone medie partita. Turcinovich, allenatore biancoceleste, si troverà a doverle contrastare con una formazione il cui punto di forza non è certo l'altezza...

Sicuramente assente all'appuntamento di questo pomeriggio sarà Isabella Gori, infortunata, ed è nell'incertezza anche la presenza della lunga Brezigar presentatasi soltanto all'allenamento di venerdì, a causa di un infortunio subito nell'incontro di sabato scorso con il Comedile di Lecco.

Turcinovich si troverà privo di due pedine molto importanti nella formazione. Formazione che, se difetta di altezza e di esperienza (bisogna ricordare che sono ragazze che l'altr'anno disputavano i campionati juniores e che in questo campionato si ritrovano a fare i conti con la serie A2), non manca di entusiasmo e voglia di fare, come dimostrato negli ultimi due incontri disputati. Lo stesso entusiasmo e la stessa grinta che, si spera, di rivedere questo pomeriggio sul parquet del palazzetto per cercare di conquistare due punti che, ai fini della classifica, sarebbero importantissimi.

Fulvia Degrassi

BERNARDI / ARRIVA IL RAGUSA

Da sfruttare il fattore casa

Masini resta prudente: «Siciliani imprevedibili»

GORIZIA — «Il calendario nei prossimi cinque turni ci propone quattro incontri in casa e uno in trasferta — dice il capitano della Bernardi Gorizia, Andrea Masini, — un'occasione che dobbiamo cercare di sfruttare nel miglior modo possibile se vogliamo credere nella promozione. E' evidente, però, che dobbiamo pensare a una partita alla volta e quindi ora le nostre attenzioni sono rivolte al Ragusa».

La squadra siciliana non va sottovalutata anche se la sua posizione la indica come una formazione di medio-bassa classifica: «Andiamo calmi — dice Masini — nessuna squadra va presa sottogamba. Il Ragusa è un collettivo giovane e imprevedibile. A Gorizia giocherà con il vantaggio di non aver nulla da perdere. Dovremo quindi stare attenti».

Durante la settimana i giocatori hanno cercato di analizzare i motivi della sconfitta di Cagliari: «E' incredibile — dice — o vinciamo o prendiamo delle imbarcate con passivi di venti punti. Ne abbiamo parlato tra noi, a lungo, e penso che qualcosa di buono ne sia venuto fuori. Sono convinto che tutta la squadra è più concentrata e quindi sono ottimista sul fatto che la vittoria sia alla nostra portata».

Contro il Ragusa la Bernardi sarà al completo.

Antonio Gaier

«CAMPIONI D'ORO»

Atleti di tutti gli sport in passerella a Venezia

VENEZIA — Con l'arrivo a Venezia dei primi atleti, è iniziata la grande festa dell'Atleta d'Oro Diadora 1991 che vedrà domani sfilare in laguna [illegible] di campioni [illegible] sport, [illegible] americano Mike Powell.

Powell è stato designato Atleta d'Oro internazionale 1991 dalla giuria del premio, per la sua stupenda medaglia d'oro ai Campionati del mondo di Tokyo e per aver cancellato con 8.95 metri il primato di Bob Beamon che resisteva da 23 anni a 8.90.

Gli altri premiati 1991 sono Gianni Bu[illegible] [illegible] Jano Velasco, il nuotatore Lamberti, il maratoneta Damilano e il [illegible] delle due ruote Loris Capirossi.

Alla cerimonia, che avrà luogo nel teatro La Fenice, prenderanno parte anche altri atleti di ieri e di oggi.

COPPA DEL MONDO / DISCESA LIBERA IN VAL GARDENA

Heinzer, il ritorno al successo

Impeccabile prestazione dello svizzero - Ghedina si inserisce con decisione tra i migliori

Il primo degli italiani è Kristian Ghedina con un buon sesto posto.

SELVA VAL GARDENA — Sulla «Saslonch» di Val Gardena ritorna al successo lo svizzero Franz Heinzer in una classifica che vede ai primi posti il meglio della discesa libera mondiale. Tra questi, di prepotenza, si inserisce Kristian Ghedina. Un sesto posto, il suo, che forse nella scorsa stagione sarebbe passato inosservato, ma che invece adesso acquista un valore particolare, perché dimostra che il cortinese è sulla via del completo recupero, a poco più di otto mesi dall'incidente stradale che lo ridusse in gravi condizioni.

Le incertezze che una settimana fa in Val d'Isère lo avevano relegato in 19.a posizione, sembrano ormai un ricordo, superato dalle convincenti prestazioni nelle prove, poi confermate anche nella gara odierna. La pista che due anni fa gli aveva per la prima volta permesso di salire sul podio in Coppa del mondo (alle spalle di Zurbriggen e proprio di Heinzer) è stata dunque testimone di un'altra importante tappa della carriera di Ghedina, che a fine gara è stato pubblicamente elogiato anche da Karl Schranz, l'ex fuoriclasse della libera che ha detto di aver individuato nell'azzurro il protagonista delle discese dell'inizio '92. Ghedina è finito a 75/100 da Heinzer, a conclusione di una gara che lo ha visto andare bene all'inizio e commettere un grosso e determinante errore sullo «Ciaslat», poco prima del finale.

Questo sbaglio gli è costato almeno mezzo secondo e, di conseguenza, la perdita di un posto sul podio, non del successo. Perché ieri Heinzer è stato davvero eccezionale. Non un errore, una posizione sempre perfetta, una sciata scorrevole, in pratica in testa dall'inizio alla fine: insomma una prestazione degna di una gara di gran prestigio come quella di Val Gardena e di un campione che dalla scorsa stagione è il miglior discesista del «circo bianco». Alle sue spalle si è classificato Leonhard Stock, che a 33 anni suonati continua a stupire e ha fatto il bis del secondo posto ottenuto a Val d'Isère, piazzandosi a soli 27/100 dal vincitore. A Stock ha dovuto cedere il passo, complici una partenza lenta e un errore nel finale, il norvegese Skaardal, che un anno fa si era imposto in un'altra libera in Val Gardena. Per lo statunitense A.J. Kitt il quarto posto rappresenta invece una conferma e dimostra che il successo di Val d'Isère non è un episodio isolato; Kitt è, come al solito, sceso con una sciata poco elegante ma redditizia. Tra l'altro ha anche perso un bastoncino, un particolare questo che però non ha molta importanza nelle gare di discesa.

Tredicesimo, a l'46 da Heinzer, è giunto Marc Girardelli, che continua così a fare punti per la classifica generale di Coppa; l'austro-lussemburghese ha cominciato bene, ma ha ceduto già dopo il primo intermedio.

Il buon risultato di Ghedina non è stato purtroppo accompagnato da. un'altrettanto buona prestazione della squadra italiana. Peter Runggaldier si è dovuto accontentare del 17.o posto a 1'64" dal vincitore. Sulla pista di casa, l' azzurro — che aveva un po' illuso con la buona prova di venerdì — non è sembrato mai in gara per inserirsi nei primi dieci; la sua prestazione comunque non è da sottovalutare perché anche per lui si è trattato di un ritorno dopo un incidente: la caduta negli allenamenti in Val d'Isère.

Tra gli altri italiani, soltanto Pietro Vitalini (23.o) e Michael Mair (25.o) si sono piazzati tra i primi 30. Il «vecchio» Danilo Sbardellotto è «saltato».

Conclusa la seconda libera della stagione, la Coppa del mondo prosegue oggi, a poca distanza dalla Val Gardena, con il gigante di Alta Badia. La gara rappresenterà per Tomba l'occasione buona per portarsi in testa alla classifica generale.

Un indiretto appello a un corretto comportamento dei tifosi è stato rivolto dal presidente della Federazione Carlo Valentino, che ha annunciato la sua intenzione di incontrarsi con Accola per chiedergli scusa per i fischi ricevuti a Sestriere. Oltre che da Tomba una bella prova è attesa da tutta la squadra azzurra e, in particolare, da Roberto Spampatti e Alberto Senigagliesi.

«COPPA»

In pista Tomba

CORVARA — Grande attesa in Val Badia, dove oggi ci sarà la gara di slalom gigante, a detta di tutti la più bella e tecnica del circuito bianco. «La pista è preparata molto bene; quest'anno abbiamo avuto molta fortuna perché la neve è arrivata presto e il manto nevoso, formato in parte da neve naturale e in parte da neve programmata, raggiunge i 60 centimetri lungo tutto il tracciato», dice Marcello Varallo, il direttore di gara. «Secondo me — continua Varallo — la neve programmata che, ci tengo a sottolineare, non crea alcun danno ecologico, sarà il futuro dello sci, poiché le piste trattate in questo modo 'tengono' molto bene anche dopo il passaggio di diversi concorrenti».

«Tomba — pronostica Varallo —, ma sicuramente anche Accola, Furuseth e tutto lo squadrone italiano che fa molta paura agli avversari dopo i superbi risultati di Spampatti, Senigagliesi e compagni».

Ma parliamo del percorso odierno: il tracciatore della prima manche è lo svedese Sundquist, la pista è lunga 1050 metri e ha un dislivello di 490 metri; la partenza è posta a quota 1800. Le prime porte sono molto angolate perché essendo la pista molto ripida, si cerca di contenere la velocità degli atleti; estremamente difficile risulta la porta rossa n. 9 e la n. 10 angolatissima: qui non bisogna assolutamente sbagliare perché la gara potrebbe essere subito compromessa; difficili anche le porte 15, 16, 17 che formano un'unica curva a sinistra quasi parabolica che immette nel canalone, chiamato dai locali «la stretta» (pendenza 52%) che presenta porte molto ravvicinate e angolatissime.

Barbara Fornasir

COPPA DEL MONDO / DONNE

La «libera» alla Bournissen

Delude l'austriaca Kronberger - Italiane k.o.

S. CATERINA VALFURVA — Petra Kronberger non è più lei. La prima discesa libera della stagione, quinta prova assoluta dopo due slalom, un gigante e un superG, ha dato questo primo responso nella Coppa del mondo femminile stagione 1991-'92: la campionessa austriaca, dominatrice indiscussa nelle due ultime edizioni, non è più la padrona della Coppa. Sulle nevi di S. Caterina Valfurva ha sciato come sa, cioè in modo stilisticamente impeccabile, ha attaccato, ha aggredito con rabbia le gobbe della «Cevedale», ma ha perso.

E' arrivata a 1"65 dalla vincitrice, la svizzera Chantal Bournissen, e a 1"18 dalla seconda classificata, la tedesca Katia Seizinger, che diventa ora con i suoi 198 punti la vera avversaria di Vreni Schneider per la vittoria finale di Coppa del mondo. Per la Kronberger solo 31 punti, per una classifica di Coppa che la vede terza a quota 171, contro i 280 della Schneider.

Chi invece non si può lamentare di come stanno andando le cose è Katia Seizinger, alla quale la Valtellina porta bene. Su tre gare finora diputate, la diciannovenne tedesca ha ottenuto un primo e un secondo posto, più un 13.o in gigante, piazzamento questo che le ha consentito di raggranellare 18 punti anche in una specialità a lei ostile.

Katia Seizinger ha dovuto arrendersi soltanto ad una prova esemplare della Bournissen. L'atleta svizzera, scesa con il pettorale n. 2, ha avuto la sensazione che quell'1'29"04 era un ottimo tempo immediatamente dopo aver tagliato il traguardo. Nonostante dovessero ancora scendere le migliori, Chantal Bournissen si è avvicinata al suo allenatore, lo ha abbracciato, e gli ha detto «forse ho vinto, forse questa volta ho vinto». Poi ha atteso l'arrivo della Seizinger, la migliore nelle prove libere della settimana. La tedesca è scesa subito dopo la Bournissen. All'intermedio ha concesso all'avversaria solo 5 centesimi di secondo (55"70, contro i 55"65 della Bournissen), ma sul traguardo ha avuto 47 centesimi.

Ben lontane dalla Bournissen, le giovani discesiste italiane hanno gareggiato per lo più per fare esperienza. Si trattava, per loro, di un debutto. La migliore, alla fine, è risultata Andrea Raffeiner, 52.a a 4"83 dalla vincitrice. Fuori Erika Della Moretta, squalificata Sovrana Welf.

FREESTYLE

Tappa mondiale

PIANCAVALLO — Atleti di 20 Paesi saranno in gara a Piancavallo oggi e domani nella terza «tappa» della Coppa del mondo di freestyle (sci acrobatico). Tra di essi vi saranno anche sciatori della Slovenia, la Fis (Federazione internazionale dello sci) è stata infatti una delle prime federazioni a riconoscere il nuovo Stato. E' annunciato anche l'arrivo della squadra sovietica che conta nelle proprie file atleti di buon valore, specie nella specialità delle «gobbe». Molto attesa è la prova del «balletto» in programma domani alla luce dei risultati delle prime due «tappe» della Coppa del mondo che si sono svolte a Tignes (Francia) e a Zermatt (Svizzera).

«COPPA» / CLASSIFICHE

Girardelli è tredicesimo ma terzo nella generale

SELVA DI VAL GARDENA — **Classifica della discesa libera:** 1) Franz Heinzer (Svi) 2:00.17; 2) Leonhard Stock (Aut) 2:00.44; 3) Atle Skaardal (Nor) 2:00.58; 4) A.J. Kitt (Usa) 2:00.78; 5) Patrick Ortlieb (Aut) 2:00.85; 6) Kristian Ghedina (Ita) 2:00.92; 7) Xavier Gigandet (Svi) 2:00.95; 8) Berni Huber (Ger) 2:01.30; 9) Armin Assinger (Aut) 2:01.33; 10) Hansjoerg Tauscher (Ger) 2:01.43; 11) Peter Rzehak (Aut) 2:01.47; 12) Jan Einar Thorsen (Nor) 2:01.59; 13) Urs Lehmann (Svi) e Marc Girardelli (Lux) 2:01.63; 15) Hannes Zehentner (Ger) 2:01.66; 16) William Besse (Svi) 2:01.69; 17) Peter Runggaldier (Ita) 2:01.81; 18) Brian Stemmle (Can) 2:01.83; 19) Luc Alphand (Fra) 2:01.87; 20) Markus Wasmeier (Ger) 2:01.88.

Classifica generale della Coppa del mondo: 1) Paul Accola (Svi) 470 punti; 2) Alberto Tomba (Ita) 460; 3) Marc Girardelli (Lux) 258; 4) Ole Chris Furuseth (Nor) 226; 5) Franz Heinzer (Svi) 207; 6) Finn Christian Jagge (Nor) 186; 7) Atle Skaardal (Nor) 183; 8) Leonhard Stock (Aut) 160; 9) A.J. Kitt (Usa) 155; 10) Roberto Spampatti (Ita) 133.

TRIESTINA

Annegata a Catania

13-15

TRIESTINA: Gerbino, Brazzatti 4, U. Giustolini, Pecorella 1, Coppola, Ingannamorte, Padovan 4, Tommasi, Pino 1, Stefanovic 3, L. Giustolisi, Corazza, Poboni.

CATANIA — La Triestina è uscita sconfitta dalla piscina all'aperto di Catania, dove si è giocato in un clima polare con la temperatura dell'acqua ai limiti del regolamento. I triestini sono partiti male, subendo uno 0-3 piuttosto pesante nella prima frazione, che ha visto uscire dalla vasca Luca Giustolisi per un brutto colpo al naso. Nel secondo tempo ancora un passivo (4-5) poi, nella terza frazione eccellente rimonta dei rossoalabardati (5-1).

PALLAMANO / BATTUTO IL MERANO

Triestini a segno

Lo Duca: «Risolto il problema sponsor»

17-21

MERANO: Troier, Pippi, Kadar 4, Gergasser 4, Hutter 2, Rasseiner 1, Maurberger, Prantner 1, Bendetti 4, Passoner 1, Vetter.

TRIESTE: Marion, P. Sivini, Maestrutti 1, Schina 3, Pastorelli, Massotti 7, L. Sivini, Bozzola 2, Adzic 8.

MERANO — La Pallamano Trieste ha recitato l'oramai consueto monologo anche a Merano, sul campo della neopromossa Harmonie. L'equilibrio nei primi minuti è stato rotto dal primo break dei triestini che dal 5-5 si sono portati sul 9-6. Chiuso il primo tempo in vantaggio per 10-7, nella ripresa gli uomini di Lo Duca hanno controllato piuttosto agevolmente i padroni di casa, che hanno nel solo Kadar, ungherese, un talento di livello assoluto.

Pur soffrendo per le assenze di Mestriner, già annunciata da tempo per l'infortunio alla caviglia capitato al portiere, e di Oveglia, bloccato proprio alla vigilia da un infortunio non grave ma molto doloroso al dito medio della mano sinistra, la compagine di Lo Duca ha saputo contenere gli attacchi del Merano, sorretto da arbitri piuttosto casalinghi. La gara comunque è scorsa via agevolmente per la Pallamano Trieste, che ha avuto ancora una volta il proprio punto di riferimento in Nino Adzic, miglior marcatore nonostante due rigori falliti nell'ultima parte della partita. Ma al di là della vittoria, che consente alla formazione triestina di mantenere intatto il vantaggio sulle seconde (e martedì a Chiarbola arriverà il Rubiera) c'è stato l'annuncio nel dopopartita, fatto da Lo Duca, relativamente alla soluzione del problema sponsor. Le notizie sono ancora generiche sull'argomento ma quel che è certo è che al tecnico triestino è stato garantito l'aiuto finanziario per proseguire serenamente nella corsa verso il decimo scudetto.

u. s.

Risultati: Modena-Gaeta 21-18, Forst Bressanone-Modena 21-15, Prato-Ortigia 28-31; Merano-Trieste 17-21, Rubiera-Enna 31-27, Lazio-Mordano 24-16.

Classifica: Pallamano Trieste punti 18, Ortigia 14, Forst Bressanone 13, Modena e Rubiera 12, Prato 9, Gaeta e Lazio 8, Bologna 5, Enna e Merano 4, Mordano 1.

IPPICA / PARTITO A MONTEBELLO IL TROFEO DEI GENTLEMEN

Tra spettacolo e delusioni

Premio Cristallo (metri 1660): 1) Odero (A. Castiello). 2) Olimpia Mn. 3) Ottobrungal. 8 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 96; 55, 28, 13; (812). Tris Montebello: 339.200 lire.

Premio Dolomiti (metri 2060): 1) Malinovo (E. Bordini). 2) Musica Jet. 3) Matt Dillon. 9 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 40; 16, 20, 41; (162). 261. Tris Montebello: 343.000 lire.

«Trofeo Montebello Gentlemen» - Invito B (metri 1660): 1) Esox (M. De Luca). 2) Gimarza. 3) Ladonez. 4) Fanfani. 10 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 88; 39, 22, 26; (177). Duplice non vinta. Tris Montebello: 396.500 lire.

Premio Pelmo (metri 1660): 1) Effe Effe (D. D'Angelo). 2) Iabighella. 3) Inbor. 13 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 60; 23, 19, 260; (329). Duplice non vinta. Tris Montebello: 1.197.800 lire.

Premio Marmolada (metri 2060): 1) Neve di Casei (M. Belladonna). 2) Nardoz. 3) Nora d'Orio. 9 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 49; 25, 266, 266; (607). Duplice non vinta. Tris Montebello: 2.445.900 lire.

«Trofeo Montebello Gentlemen» - Invito A (metri 1660): 1) Malika Lb (F. Bottazzin). 2) Ink dei Bessi. 3) Inoki Pf. 9 part. Tempo al km. 1.20.4. Tot.: 46; 15, 19, 23; (764). Duplice non vinta. Tris Montebello: 367.100 lire.

«Trofeo Montebello Gentlmen» - Invito C (metri 1660): 1) Iven (L. Pegoraro). 2) Elisir Pap. 3) Incanto Dei. 11 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 49; 30, 27, 12; (329). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 2.443.900 per 500 lire. Tris Montebello: 2.634.300 lire.

Premio Tofane (metri 1660): 1) Meris Db (C. Schipani). 2) Maly d'Alessi. 3) Majer Irma. 10 part. Tempo al km. 1.22.2. Tot.: 45; 16, 52, 11; (291). 639. Tris Montebello: 305.700 lire.

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Gentlemen a tutta birra nell'edizione inaugurale del «Trofeo Montebello» a essi riservato. I tre inviti di selezione hanno originato degli svolgimenti spettacolari e combattuti, ma anche deludenti, e in quest'ultimo caso vengono chiamati in causa proprio i protagonisti della batteria principale, quella che vedeva in lizza i trottatori di maggior lignaggio. E' stata una corsa sfaldatasi nel primo tratto, con i subitanei errori di Sparking Water e Limperial, cui facevano seguito quelli di Gialy, che trascinava all'emulazione, e non per colpa loro, Flipper Piella e Grida. Quattro cavalli finivano out già sulla prima curva, poi, sull'ultima, risbagliava Limperial, anch'esso allontanato di conseguenza, e, dulcis in fundo, anche Isemburg Effe, che stava progredendo in dirittura al largo di tutti, si gettava di galoppo completando un quadretto poco edificante.

Abbiamo iniziato con la «sezione ballo», rimane invece di dire di coloro che hanno dato corpo alla corsa. Ink dei Bessi si è nuovamente superato correndo in testa e opponendosi a Inoki Pf che al suo esterno consumava tutte le riserve. Malika Lb, filtrata bene dalla seconda fila, si è messa al seguito del cavallo di Paolo Grassilli precedendo il solo Isemburg Effe, poi, nel penultimo rettilineo, Bottazzin faceva accomodare lo stanco Inoki Pf dietro al battistrada e si portava subito all'attacco dello stesso. Ink dei Bessi reagiva ancora bene, ma nel finale lo spunto superiore di Malika Lb risultava determinante, con Inoki Pf che rimaneva terzo dopo l'erroraccio di Isemburg Effe.

Gran sicurezza ha invece sfoggiato Esox nell'Invito B. Partito a razzo, mentre Iviasco si faceva posto di forza al suo seguito prendendo sul tempo Friut Dechiari, il cavallo di De Luca rallentava quasi subito e ciò invogliava Gimarza a prendere d'infilata il gruppone con un bel volo che la portava a contatto con il leader. Non accadeva più nulla di eclatante, con Esox che controllava con sicurezza la situazione.

Nel terzo invito, quello con protagonisti i quadrupedi dai lombi meno nobili, non riusciva la fuga a Epsom Ac, costretto a un duro lavoro difensivo per arginare la pressione di Dessié d'Asolo. Quest'ultimo spariva presto di scena, Epsom Ac teneva duro sin che poteva, poi doveva tirarsi in disparte sotto l'attacco di Elisir Pap che però veniva regolato di precisione da Iven portato a un buon primo piano da Lino Pegoraro.

IPPICA / OGGI LA FINALE

I «puri» delle redini tirano le somme

TRIESTE — Conclusa la fase interlocutoria, il «Trofeo Montebello Gentlemen» entra oggi nella dirittura d'arrivo. Rivedremo i protagonisti degli Inviti di ieri, con i primi quattro arrivati di ogni singola batteria in pista nella finale, mentre gli esclusi avranno modo di rifarsi nella Consolazione. Ovviamente le due prove odierne si differenzieranno dagli Inviti di qualificazione, poiché si disputeranno sulla media distanza con la formula a handicap e su tre nastri; a metri 2080 i primi quattro arrivati dell'Invito C, a metri 2100 i primi quattro arrivati dell'Invito B, e, infine, a metri 2120 i primi quattro arrivati dell'Invito A, nella Finale, stessa proposizione di corsa per gli esclusi chiamati a disputare la Consolazione.

La gran parata dei «gentlemen», e il vivo interesse suscitato dalle loro evoluzioni in sulky a corsieri di acclarato valore, giocoforza tendono a relegare in seconda fila il rimanente programma che comunque si presenta di una certa consistenza qualitativa. Subito all'inizio (ore 14.30), un miglio per 4 anni propone in primis la candidatura di Macaranga, recente vincitrice sulla pista, con Maraviglia e Marchesina dirette rivali della femmina di Carlo Rossi. Il quale Rossi, nel successivo ingaggio riservato ai giovanissimi presenterà Olandra, una figlia di Neil Hanover capace di vincere una «reclamare» a Ponte di Brenta alla media di 1.20.4.

I nostri favoriti: **Premio Pale di San Martino:** Macaranga, Maraviglia, Marchesina. **Premio Tre Cime di Lavaredo:** Odd di Jesolo, Out di Casei, Omar. **Premio Antelao:** Ora Jet, Obeis, Otsego. **Premio Sorapis:** Gallipoliss, Glopo, Luana di Casei. **«Trofeo Montebello Gentlemen» (Consolazione):** Furioso Prad, Isemburg Effe, Gialy. **Premio Croda Rossa:** Nuccio, Nackimov, Nigluk. **«Trofeo Montebello Gentlemen» (Finale):** Malika Lb, Iven, Esox. **Premio Civetta:** Mogannon, Miura del Mavi, Mathews Bi.

AVVISI ECONOMICI

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA fiumana offresi per lavori domestici o assistenza anziani con dormire. Tel. 040/302417 ore 16-20. (A63957)
SIGNORA offresi prestaservizi anche stiro, tel. 040/573127. (A63969)
31ENNE tuttofare cerca lavori casalinghi anche a ore. Tel. pasti 040/361202.

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente B-C, persona seria, offresi, telefono 040/820127. (A63975)
BANCONIERA, cameriera 25.enne offresi. Tel. 040/416241. (A63626)
DIPLOMATO scientifico 23enne militassolto, disponibile, esperienza ufficio e sindacale esamina proposte. Scrivere C.P. 25 Villesse. (B50052)
FATTORINA per lavori ufficio esterno con patente offresi. Scrivere cassetta n. 20/C Publied 34100 Trieste.
GIOVANE dinamico offresi a ditta/privato per traslochi/trasporti consegne. Tel. 040/947950. (A63986)
IMPIEGATA provata esperienza ultraventennale paghe contributi offresi scopo miglioramento. Tel. 0481/99951 ore serali.
IMPIEGATA referenziata, conoscenza sloveno, serbo-croato, tedesco, cerca lavoro anche non inerente alla qualifica purché serio, part-time. Tel. 731074.
IMPIEGATO, operatore meccanografico, grande esperienza contabile/amministrativa, telefono 040/820127. (A63975)
INGEGNERE esperienza gestione produzione e programmazione per necessità rientro in regione offre collaborazione anche in piccola azienda. Scrivere a cassetta n. 24/C Publied 34100 Trieste. (A63857)
TELEFONISTA, dattilografa, impiegata con esperienza nel settore, cerca lavoro in ufficio o a proprio domicilio. Tel. 040/630329.
TRENTUNENNE agente di commercio. Serio, volonteroso, con esperienza di vendita, offresi per qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 040/829007. (A63906)
VENTIDUENNE diplomata addetta segreteria d'azienda esperta fatturazione gestione clienti pratica p.c. disponibilità immediata offresi zona Monfalcone-Trieste. 040/421788.
VENTUNENNE volonteroso, serio, militeassolto, patentato con esperienze varie, referenziato offresi, 040/299215. (A63962)

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Scrivere Stella Principe Eugenio 42 00185 Roma.
AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Scrivere Stella principe Eugenio 42 00185 Roma.
AGENZIA immobiliare cerca pensionato/a per acquisizioni ottimi guadagni, anchepart-time. Scrivere Publied cassetta n. 29/C 34100 Trieste. (C89)
AGENZIA principale Ras Assicurazioni cerca impiegato/a max 30 anni possibilmente proveniente dal settore. Inviare curriculum in Viale XX Settembre 101, Trieste. (A099)
AMBULATORIO dentistico sito in Trieste assume medico-dentista od odontoiatra con esperienza. Scrivere a cassetta n. 23/C Publied 34100 Trieste. (A5276)
CASA spedizioni agenzia marittima ricerca elemento giovane dinamico patente guida conoscenza inglese minima esperienza settore. Scrivere a cassetta n. 2/D Publied 34100 Trieste.
CERCASI esperto/a contabilità paghe procedure Zucchetti. Inviare curriculum cassetta n. 25/C Publied 34100 Trieste. (A63910)
CERCASI per apertura locale cuoco/a con minima esperienza enologica. Inviare curriculum a: «7.40 Ced» via Mazzini 9 Trieste. (A63953)
CERCASI personale esperto pulizie industriali eventualmente disposto a trasferimento fuori Trieste. Presentarsi da lunedì 16/12 dalle 8.30 in poi via Galleria 16/A. (A5297)
DISCOTECA Princeps Vip cerca urgentemente cameriere bella presenza, ragazza aiuto bar, hostess pubblicità interna; assunzione fissa o occasionale, presentarsi martedì ore 21 Grignano. (A5353)
FARMACIA cerca collaboratore farmacista referenziato mantenendo anzianità maturata. Scrivere a cassetta n. 30/C Publied 34100 Trieste. (A5349)
GELATERIA seria in Germania cerca cameriere/a più banconiere/a anche con poca esperienza solo se veramente interessati periodo febbraio ottobre 1992. Richiedesi buona presenza e interesse al lavoro. Si garantisce trattamento familiare. Retribuzione adeguata (da concordare). Telefonare ore serali 0438/940502. (G59)
GORIZIA: cercasi personale femminile per pulizie uffici-stabilimenti massima disponibilità domiciliata a Gorizia. Tel. lunedì 16 dalle 14.30 alle ore 17 0481/33136. (B60)
IMPRESA manutenzioni industriali cerca operaio edile dinamico, maturo, intelligente con lunga esperienza lavorativa per incarichi conduzione cantieri, stipendio da concordare. Scrivere a cassetta n. 21/C Publied 34100 Trieste. (A5274)
IN Monfalcone studio dentistico cerca ragazza per impiego serio e qualificato. Scrivere a cassetta n. 17/C Publied 34100 Trieste. (C77)
INFERMIERI professionali società socio-assistenziale cerca per lavoro stabile e continuativo. Inquadramento adeguato e inserimento immediato. Inviare curriculum a cassetta postale n. 22/C Publied 34100 Trieste. (A5275)
ISTRUTTORE snowboard cercasi. Rivolgersi Sport & Sport, via Torrebianca 22, tel. 040/365049. (A099)
PARRUCCHIERE cerca lavorante e mezzalavorante. Tel. 422891. (A5338)
RISTORANTE assume aiuto cuoco solo se capace, perditempo prego astenersi, tel. 040/632964 15-17. (A5340)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A5287)
A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio trasporti traslochi. Telefonare 040/811344. (A5287)
ARTIGIANO effettua pitturazioni muri, porte e finestre. Tel. 040/827456 ore 7 e 21. (A63977)
SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine valutiamo rimanenze. Telefonare 040/394391. (A63951)

7 Professionisti Consulenze

STUDIO specializzato paghe e contributi offresi tel. 0481/411964, fax 0481/411974. (C87)

9 Vendite d'occasione

PELLICCE caldi giacconi 2.500.000. Laboratorio pellicceria Rosy via S. Lazzaro 19, tel. 040/630859 orario no stop. (A63894)
PELLICCE giacche guarnizioni riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione. PELLICCERIE CERVO viale XX Settembre 16 - Trieste tel. 040/370818. (A4279)
PELLICCE, caldi giacconi 2.500.000. Laboratorio pellicceria Rosy, via S. Lazzaro 19. Tel. 040/630859. Orario no stop. (A63894)
VENDESI 1 studio direzionale completo, 1 scrivania dattilo con macchina scrivere, 1 bancone schedario 1 tavolo ed 1 armadio metallo. Tel. 040/370428 ore 8-12. (A5319)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti telefonare 040/306226-305343. (A5115)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201/382752. (A5279)
OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 850.000. 0431/93383. (C00)

12 Commerciali

CENTRAL Gold acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA, 28 primo piano. (A5267)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A5256)

A3) demolizione ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A5256)
PEUGEOT 405 GR familiare aprile '90 impeccabile privato vende. Telefonare oggi e domani ore 14-16 allo 040/365528. (A63914)
SOCIETA' di leasing vende Audi coupé 2000 20v 4x4 km 17.000 in garanzia revisionata carrozzeria aria condizionata lit. 37.000.000. Tel. 040/303758 signora Gulli. (A5288)
VENDESI Suzuki Samurai 1300 cc km 55.000, anno '88, lit. 11.000.000 trattabili. Tel. ore ufficio 040/312098. (A5294)
VENDO Fiat 500 L 800.000, telefonare da lunedì ore 21 in poi allo 040/830764. (A5339)
VENDO Golf GLD (Diesel) 1981 L. 2.500.000 trattabili. Tel. 040/364119. (A63946)
VENDO Mercedes 200E Abs, aria condizionata fine '89. Tel. 040/775657-635058.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAMINETTO via Roma 13 cerca per propri clienti referenziati appartamenti arredati in affitto contratto annuale non residenti o uso foresteria nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/630451-639425. (A5328)
FUNZIONARIO cerca urgentemente appartamento centrale in affitto bene arredato 040/568884-567004. (A5354)
NON residente referenziato cerca appartamento arredato in affitto 50/60 MQ possibilmente centrale. Tel. 040/200119 ore serali. (A5328)
RAPPRESENTANTE non residente cerca appartamentino ammobiliato in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A5344)
REFERENZIATA cerca urgentemente appartamento vuoto riscaldamento piano alto possibilmente con ascensore perfetto 70-80 mq circa poggiolo zona centrale o limitrofa offresi buonauscita e L. 700.000 mensili tel. 040/416619. (A63982)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 Burlo in casetta perfetto, arredato non residenti, due stanze, cucina, bagno, autometano, 800.000. (A63989)
A.A. ALVEARE 040/724444 recente, Giulia, arredato non residenti, adatto studentesse, tre stanze, cucina, bagno, 810.000 compreso condominio. (A63989)
A. QUATTROMURA Sonnino uso ufficio primo ingresso quattro camere bagno ripostiglio. 040/578944. (A5336)
ABITARE a Trieste. Residenziale. Vuoto. Non residenti. Grande metratura. Vista golfo. 3.000.000. 040/371361. (A5320)
ABITARE a Trieste. Semicentrale. Signorilmente arredato. Non residenti. Soggiorno, cucina, due camere, bagni. 1.000.000. 040/371361. (A5320)
ABITARE a Trieste. Semicentrale. Non residenti. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. Arredato. 800.000. 040/371361. (A5320)
AFFITTASI 2 locali uso ufficio a Farra d'Isonzo statale Gorizia Gradisca. Telefonare ore ufficio 0481/888019. (B50053).
AFFITTASI box centrale spazioso mensili 200.000 telefonare 630619. (A63987)
AFFITTASI centralissime 2 stanze uso ufficio ascensore riscaldamento autonomo portiere mensili 320.000 telefonare 630619. (A63987)
AGENZIA MERIDIANA 040/632166 zona Roiano affittasi non residenti tre vani servizi adatto anche ufficio o ambulatorio. (A5334)
AGENZIA MERIDIANA 040/632166 zona Duino in villetta affittasi non residenti due appartamenti arredati. Informazioni presso nostri uffici. (A5334)
AGENZIA MERIDIANA 040/632166 affittasi non residenti panoramicissimo centrale ultimo piano con ascensore matrimoniale singola soggiorno bagno cucina abitabile riscaldamento autonomo. (A5334)
ALABARDA 040/635576 affitta a non residenti stanza cucina wc doccia 360.000. (A5337)
ALABARDA 040/635578 zona Stazione affittasi locale su strada 20 mq più soppalco adatto artigiano. (A5337)
ALABARDA 040/635578 affittasi uso foresteria vuoto Rozzol tre stanze salone cucina arredata due bagni terrazza veranda posto macchina 1.200.000. (A5337)
APPARTAMENTO arredato affittasi non residenti 600.000. Ag. «Trieste mia». 040/768800. (A63896)
APPARTAMENTO arredato zona Sanzio due persone affittasi non residenti, telefono 040/416229. (A63960)
ARA 040/363978 ore 9/11 affitta locale affari centralissimo, spazioso, ottimo stato. 3.000.000 mese. (A5318)
ARA 040/363978 ore 9/11 affitta Aurisina appartamento 60 mq, arredato, cantina, posto auto. Lire 650.000. (A5318)
ARA 040/363978 ore 9/11 affitta Valdirivo ufficio 70 mq. (A5318)

BOX via Commerciale affittiamo altro via Pio X 040/733209. (A05)
CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Opicina appartamento in villa ingresso indipendente soggiorno due stanze cucina servizio terrazzo box adatto coppia non residente. Tel. 040/639425. (A5328)
CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Duino appartamento in villa con ingresso indipendente soggiorno due stanze cucina servizio ripostiglio posto macchina non residenti. Tel. 040/639425. (A5328)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Battisti ufficio primoingresso, elegantemente rifinito: quattro stanze, bagno. Autometano. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Roiano ufficio in buone condizioni: ingresso, due stanze, cucina, bagno, balconi. Adatto anche ambulatorio. 750 mila. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Carpineto recente piano alto: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. Arredato. Non residenti. 650 mila. (A01)

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona S. Giusto appartamento 40 mq arredato soggiorno cucina servizio non residenti. Tel. 040/639425. (A5328)
CEDESI affittanza locale 18 mq con vetrina previa buonuscita tel. lunedì 040/774221. (A63985)
CENTROSERVIZI SI' appartamenti per non residenti, soggiorno, 1/2 stanze, bagno, cucina, Sistiana, Trieste, tel. 382191. (A011)
CENTROSERVIZI SI' locale d'affari 250 mq, perfetto, vetrate, riscaldamento autonomo, zona uffici e magazzino, accesso furgoni, tel. 040/382191. (A011)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Battisti locale 100 mq con servizio. Altezza quattro metri. 040/366811.
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Via Genova piccolo magazzino 100.000. Altro 350.000. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Zona Tribunale posti macchina in garage. 250 mila. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Petronio disponibilità box auto con acqua-luce. 230 mila. 040/366811.
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Via San Francesco disponibilità uffici di circa 125 mq riscaldamento autonomo. Buone condizioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Matteotti recente, quarto piano: camera, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento. Affittasi arredato non residenti. 570 mila. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Via Cologna moderno signorile arredato: soggiorno, cucina, camera, bagno, balconi. Ascensore, riscaldamento. 700 milioni. Non residenti. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Fiera moderno appartamento lussuosamente arredato: atrio, soggiorno, cucina, camera, bagno. Perfetto. 1.500.000. Disponibile da febbraio 1992. Esclusivamente referenziando, contratto foresteria. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Barcola appartamentino con terrazzo scorcio mare. Disponibile dall'1/01/1992. 550 milioni. Non residenti. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Romagna piano alto vista mare: salone doppio, cucina, camera, cameretta, bagno, terrazzo. Esclusivamente foresteria. 1.200.000. 040/366811. (A01)
GEOM SBISA': uffici varie metrature affittansi via Roma 28 piano primo. 040/942494. (A5304)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta AUTO-PARKING inizio Fabio Severo posto auto. Canone 150.000 mensili. (A5322)
LORENZA affitta: non residenti, stanza, cucina, bagno, poggiolo, box auto, 500.000. 040/734257. (A5312)
LORENZA affitta: viale XX Settembre, solo studenti (4 letti), servizi, 600.000, 040/734257. (A5312)
LORENZA affitta: zona Tribunale, salone, 3 stanze, cucina, servizi, 040/734257. (A5312)
NEGOZIO centralissimo, mq 30 più soppalco, 2 fori, zona di forte passaggio, cedesi affittanza, compensando spese. Richiesta massima serietà e referenze. Scrivere a cassetta n. 1/D Publied 34100 Trieste.
PIRAMIDE affitta mansardina centralissima ristrutturata composta da due vani uso studio o deposito senza servizio 300.000 mensili 040/360224. (D195/91)
PIZZARELLO 040/766676 locale affari zona mercato coperto 330 mq affittasi. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 via Buonarroti magazzino su strada con servizio 20 mq, vendesi 25.000.000.
PIZZARELLO 040/766676 Capitolina appartamento recente arredato 60 mq garage 750.000. (A03)
PRIVATO affitta posto macchina via Fabio Severo. Telefonare 040/54927. (A5230)
QUADRIFOGLIO affitta Canale Ponterosso, appartamento uso ufficio 120 mq circa con riscaldamento autonomo. 040/630175.
QUADRIFOGLIO via Commerciale ampio appartamento parzialmente arredato non residenti, cucinotto con stanza pranzo, salone 3 stanze, servizi terrazza posto macchina. 040/630174. (D193)
RIVIERA 040/224426: Sistiana bello ammobiliato 85 mq con terrazzo, non residenti referenziati. (A5352)
ROMANELLI affitta via Raffineria V piano 2 stanze stanzetta cucina bagno. Lire 350.000 mensili. Tel. 040/366316. (A5219)
UFFICIO fronte strada zona San Giacomo intenso passaggio affittasi perfettamente arredato lire 500.000. Tel. 040/729824. (A017)
VESTA affitta arredato per non residenti viale D'Annunzio, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, telefonare 040/730344. (A099)

20 Capitali Aziende

A. QUATTROMURA fruttaverdura avviatissima ottimo reddito cedesi licenza avviamento arredamento. 040/578944. (A5336)
A. QUATTROMURA pasticceria panetteria con forno avviatissima alto reddito cedesi muri avviamento arredamento licenza. Trattative riservate. 040/578944. (A5336)
ABITARE a Trieste. Cessione licenza, attrezzature, avviatissimo negozio fiori/piante. Grandissimo passaggio. Subentro locazione. 040/371361. (A5320)
ABITARE a Trieste. Zona Rive cessione licenze accessori nautica, auto, moto. Subentro locazione. 040/371361. (A5320)
B.G. 040/272500 occasione tabacchi/valori bollati, cartoleria Servola centro. Affrettatevi 35.000.000. (A04)
BAR ristorante 150 mq avviatissima vendesi muri possibilità licenza. Di & Bi. Tel. 040/220784. (A5272)
CALZATURE pelletterie, vendesi zona viale bassa, alto reddito, scrivere a cassetta n. 26/C Publied 34100 Trieste. (A63945)
CASALINGHE 3.000.000 immediati, firma unica, basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G91594)
CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato firma unica massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G91594)
CASAPROGRAMMA centralissima licenza pellicceria, abbigliamento, intimo, camiceria, tab. IX 040/366544. (A021)
CEDESI Grado centralissimo bar gelateria ottimo affare tel. 0432/712102. (S70978)
DOMUS IMMOBILIARE CEDESI attività avviatissimo bar ristorante in posizione centrale con possibilità acquisto muri. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE CEDESI licenza preziosi tabella 11 Zona 1. 25 milioni. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE CEDESI primaria macelleria in posizione centrale con possibilità acquisto muri. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE CEDESI attività con licenza tabella IX, X, XIV/5 zona rionale di fortissimo passaggio con locazione muri di circa 50 mq. Alto reddito. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)
GEOM. Marcolin cede: CALZATURE, pelletterie centrale 100 mq vendita, 160.000.000. CALZATURE zona pedonale piccolino ma redditizio 115.000.000. TRATTORIA 120 mq + cantina e servizi adattissima birroteca, pizzeria ecc. 70.000.000. ABBIGLIAMENTO intimo, giocattoli, cartoleria, libreria ecc. tutto in un minibazar ottimamente avviato 90.000.000. BIGIOTTERIA vero bon-bon quasi regalata 40.000.000 tel. 040/773185 mattina. (A5346)
GRADO cedesi licenza abbigliamento e articoli sportivi centralissimo viale pedonale. Telefonare 02/29409587. (B50)
LICENZA frutta-verdura, posteggio I categoria vendo. Prezzo trattabile. Tel. 734882. (A63984)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento ottima posizione bar-gelateria avviato lavoro 2 persone. (c00)
MONFALCONE avviato negozio abbigliamento posizione centralissima. GRIMALDI 0481/45283. (C1000)
NEGOZIO di alimentari avviatissimo a Trebiciano cediamo in affitto. Per informazioni rivolgersi in settimana dalle ore 9 alle ore 12 al n. 040/362925-362949. (A63934)
PICCOLI prestiti immediati: casalinghe pensionati dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G91594)
PIZZARELLO 040/766676 pescheria rionale tabella V vendesi. (A03)
PRIVATO vende paninoteca, centro rionale, rinnovata, superalcolici, vista, ben avviata, ottimo prezzo, tel. 724665-773177. (A63958)
PRONTOCREDITO finanzia in giornata tasso agevolato anche dipendenti protestati 040/364855. (A5321)
ZARABARA 040/371555 zona Centrale tabacchi vendesi motivi familiari 80.000.000. (A5335)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. UNIONE via Crispi 14 telefono 040/733602 accetta incarichi di vendita a prezzi di mercato anche per periodi limitati; ricerca per propria primaria clientela appartamenti e ville purché recenti; esegue stime valutazioni e consulenze immobiliari. (A5236)
A.A.A. RABINO via Coroneo 33 telefono 762081 e via Diaz 7 telefono 368566 Trieste esegue stime gratuitamente, acquista contanti immobili in Trieste alla massima valutazione, accetta incarichi di vendita anche a breve termine, per qualsiasi problema immobiliare telefoni o passi alla Rabino l'immobiliare leader a Trieste e nel Triveneto. (A014)
ABITAZIONE acquistasi o affittasi per triennio con superficie mq 300 circa. Tre camere letto e alloggio di servizio tutti con bagno proprio oltre sala pranzo e salotto meglio se con giardino e posizione panoramica. Offerte dettagliate cassetta n. 19/C Publied 34100 Trieste. (A63800)
ACQUISTO pagamento contanti appartamento preferibilmente periferico soleggiato anche da restaurare 040/567004-568884. (A5354)
ATTICO o ultimo piano in casa con ascensore o recente acquisto contanti 80-100 mq tratto solo con privati. Telefonare 040/761049. (A014)
CERCHIAMO zona semiperiferica soggiorno, cucina, bistanze, bagno, urgentissimo, 040/732395. (A05)
CERCO camera, cucina, bagno, anche da ristrutturare, pago contanti 040/732395. (A05)
CERCO periferia di Trieste appartamento soggiorno camera cameretta definzione contanti. 040/765233. (D197)
COPPIA cerca appartamento in periferia da ristrutturare. Tel. 040/572388 sera. (A63952)
ELLECI 040/772940 acquista in contanti camera, cucina, servizio, S. Giacomo. (A5325)
IMPRESA acquista stabile anche parzialmente occupato tel. 040/364977. (A5354)
MONOLOCALE o appartamento di 50-70 mq cerco in qualsiasi zona purché servita telefono 040/369710. (A014)
PICCOLO attico o ultimo piano con cantina, garage, possibilmente Coloncovez, Zaule, Muggia, pagamento contanti. Scrivere a Cassetta n. 28/C Publied 34100 Trieste. (C89)
PRIVATO cerca appartamento da ristrutturare in casa decorosa con ascensore circa mq 150 possibilmente zona Rive. Scrivere cassetta n. 27/C Publied 34100 Trieste. (A63947)
UNIONE 040/733602 acquisisce casa con giardino o villa qualsiasi zona anche a consegna differita per pronta definizione. (A5236)
ZONA tranquilla cerco monolocale o appartamentino camera cucina bagno. 040/765233. (D197)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. VILLINO a due piani e mansarda abitabile, arredato con gusto, immerso nel verde degli abeti circondato da 3000 mq di proprietà recintata con passo carrabile, a 650 m di altezza, a meno di un'ora da GENOVA, causa trasferimento vendo a soli 150 milioni. Modalità: 100 al rogito entro il 31 dicembre, 50 alla consegna in aprile '92. Telefonare allo 040/364237, solo privati o società. (A63973)
A.A. ALVEARE 040/724444 centrale ristrutturato completamente da impresa, salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, autometano, luminoso, 280.000.000 mutuabili. (A63989)
A.A. ALVEARE 040/724444 negozio Giulia mq 25, 37.000.000 mutuabili, altri magazzini da mq 80 a 200. (A63989)
A.A. ALVEARE 040/724444 Baiardi primingresso: soggiorno, bistanze, bagno, posto macchina, autometano, 100.000.000 + 50.000.000 mutuo approvato. (A63989)
A.A. ALVEARE 040/724444 zona Oberdan stabile signorile: mq 130, cinque stanze, cucina, bagni, tranquillo, affittato contratto disdettato, 155.000.000 mutuabili. (A63989)
A. QUATTROMURA Ananian panoramico recente poggioli soggiorno bicamere cucina doppi servizi cantina. 161.000.000. 040/578944. (A5336)
A. QUATTROMURA Campanelle perfetto tranquillo soggiorno tricamere cucina biservizi ampio portico giardino posto auto. 040/578944. (A5336)
A. QUATTROMURA Conti ampio box 38.000.000. 040/578944. (A5336)
A. QUATTROMURA D'Annunzio recente perfetto soggiorno bicamere cucina bagno poggiolo autometano. 040/578944. (A5336)
A. QUATTROMURA Gretta villino panoramico salone cucina quattro stanze biservizi giardino box 470.000.000. 040/578944). (A5336)
A. QUATTROMURA Pascoli panoramico soggiorno bicamere cucina bagno due poggioli. 187.000.000. (A5336)
A. QUATTROMURA Rozzol terreno edificabile 2.000 mq 1.06 mc/mq 260.000.000. 040/578944. (A5336)
A. QUATTROMURA Rozzol casetta accostata soggiorno cucina bicamere bagno giardinetto posto macchina. 200.000.000. 040/578944. (A5336)
A. QUATTROMURA S. Giovanni soggiorno cucinino camera bagno giardinetto posto auto. 80.000.000. 040/578944. (A5336)
A. QUATTROMURA Veronese paraggi soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo cantina autometano. 98.000.000 040/578944. (A5336)
A. QUATTROMURA Veronese paraggi recente soggiorno camera cucina bagno terrazza 25 mq 120.000.000. 040/578944. (A5336)
ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive. Nuovi locali da rifinire. Mq 180/200. Ottimo prezzo. 040/371361. (A5320)
ABITARE a Trieste. Appartamento Servola. Recentissimo. Ultimo piano. Saloncino, cucina, due camere, bagno, terrazzo, posto macchina, 175.000.000. 040/371365. (A5320)
ABITARE a Trieste. Magazzino mq 65. Adatto deposito. Maddalena. 040/371361. (A5320)
ABITARE a Trieste. Palazzo intero per investimento. Parzialmente occupato. Mq 850 circa. 040/371361. (A5320)
ABITARE a Trieste. Palazzo in fase restauro. Via Università. Ultimo piano ascensore. Circa 110 mq. Da ripristinare. 040/371361. (A5320)
ABITARE a Trieste. Palazzo in fase restauro. Via Università. Appartamento luminosissimo. Circa 130 mq. Autometano. Doppio ingresso. 040/371361. (A5320)
ABITARE a Trieste. Palazzo in fase restauro. Via Università. Appartamento luminoso. Salone, cucina, tre camere, servizi. Autometano. 040/371361. (A5320)
ABITARE a Trieste. Palazzo in fase restauro. Via Università. Appartamenti piano basso. Adatissimi uffici. Mq 110-120. Da ripristinare. 040/371361. (A5320)
ABITARE a Trieste. Sella Nevea. Recente, signorilmente arredato. Grande metratura. Box. Ottimo prezzo. 040/371361. (A5320)
ABITARE a Trieste. Sistiana. Villa prossima campagna, grande metratura, giardino proprio. Possibilità scelta finiture. 040/371361. (A5320)

ADRIA tel. 040/630474 vende stupenda mansarda centralissima rifiniture signorili vasta metratura cucina bagno 2 stanze salone. (D194/91)
ADRIA tel. 040/630474 vende centrali costruendi appartamenti con rifiniture signorili ampie metrature possibilità su due livelli. (D194/91)
ADRIA tel. 040/638758 vende appartamento centrale luminoso vasta metratura cucina bagno più servizio separato soggiorno 2 stanze. (D194/91)
ADRIA tel. 040/638758 vende 2 appartamenti centrali stanze cucina bagno con sfratto esecutivo ottimi prezzi. (D194/91)
ADRIA tel. 040/638758 vende Ginnastica 2.o piano restaurato riscaldamento autonomo 3 stanze soggiorno cucina abitabile doppi servizi. (D194/91)
ADRIA V. S. Spiridione 12 tel. 040/630474 vende Bonomea costruendi attici ed appartamenti vista meravigliosa sul mare, rifiniture lussuose consegna dic. '92, le planimetrie sono in visione presso i ns. uffici. (D194/91)
ADRIA V. S. Spiridione 12, tel. 040/638758 vende Manzoni appartamento luminoso cucina bagno matrimoniale soggiorno ripostiglio riscaldamento autonomo (D194/91)
AGENZIA GAMB 040/768702 Rossetti V piano vista mare matrimoniale, soggiorno cucina 62.000.000. (A5333)
AGENZIA GAMB 040/768702 Giardino pubblico luminoso salone cucina tre stanze doppi servizi poggiolo ascensore autometano. (A5333)

Continua in 32.a pagina

DOPO MAASTRICHT

Servono sacrifici per non uscire dal gioco europeo

Commento di
Paolo Savona

ROMA — Allora è fatta: siamo in Europa! Le difficoltà economiche correnti della Germania e la caparbietà nazionalistica inglese hanno consentito all'Italia di mantenere fuori dall'attenzione dei negoziati i propri gravi problemi e ora non resta che mostrare una certa abilità nello schivare i vincoli. Ma in ciò siamo maestri. Già è stato autorevolmente sostenuto che «dovremo fare uno sforzo, non grossi sacrifici».

I giornali sono pieni di tabelle che mostrano, come su dodici paesi, solo due o tre sono in regola con le condizioni economiche previste per entrare nel gruppo che, alle soglie del terzo millennio, darà vita alla moneta europea. Tra i grandi vi è in questo momento la sola Francia e perciò si comprende come Mitterrand abbia avuto un ruolo decisivo nel plasmare il «compromesso morbido».

Gli inglesi hanno ottenuto la clausola dell'opting out (del «chiamarsi fuori» o optare di non entrare). Poiché essa entrerà nel lessico comunitario conviene memorizzare subito, se vogliamo completare la nostra «cultura» europea. L'Italia ha temuto fino all'ultimo l'applicazione del «keeping out» (cioè «del tenerci fuori»), che avrebbe avuto riflessi molto gravi sul futuro dell'Europa, come in più occasioni è stato stigmatizzato da queste stesse colonne. E' nata l'Europa tout court non quella dei buoni e dei cattivi. Una volta tanto vogliamo congratularci con il nostro governo?

L'Europa unita consente all'Italia di disfarsi dell'incubo dell'insolvenza (o del caos finanziario ed economico che dir si voglia) che, se si fosse verificato per noi un isolamento voluto o forzato, sarebbe stata «dietro l'angolo». Resta però l'altra faccia della medaglia, quella di una perdita di vitalità economica che si manifesterebbe in modo occulto e quindi molto subdolo.

Per evitare ciò occorrono «grandi sacrifici» e non solo «uno sforzo»; non sono certo che gli italiani siano pronti a farli, anche perché non percepiscono l'esatto contenuto dei termini «mercato aperto», «competizione», «efficienza». La loro comprensione e la loro accettazione richiedono un vero e proprio cambiamento di mentalità, dopo le incoscienti miopie e generosità del settore pubblico. Due terzi dell'economia sono ancora protetti e la loro efficienza è scarsa.

Chi capisce queste cose e, soprattutto, chi ha il compito di agire deve spiegare che l'Italia può diventare in Europa ciò che il Sud è in Italia: un posto piacevole dove vivere, per bellezze ambientali e bontà dei cibi e dei vini, dove però la produttività non è tale da consentire il formarsi di un prodotto pari al reddito di cui beneficiano i cittadini.

Sistemi economici siffatti richiedono trasferimenti di risorse dall'esterno che l'Europa di Maastricht non prevede e che le gravi condizioni in cui versa il resto del mondo comunque non giustificano. Poiché la lira non può più svalutare, il bilancio pubblico non può più «assistere» nella misura del passato e le imprese non trovano convenienza a produrre, gli imprenditori e i lavoratori migliori si sposteranno dove gli affari vanno meglio, presumibilmente all'estero. Dopo i sogni di gloria (economica) ritorneremo a essere un popolo di «poeti e navigatori», con qualche cameriere in più...

Per arrestare questo processo silenzioso ma ineluttabile occorre cambiare politica di bilancio (e ancora non ci siamo), e politica sindacale (e ci siamo anche meno), ma ancora più accettare la logica di mercato aperto, ossia molta competizione poca assistenza e grande efficienza.

ANNUNCIO DI BODRATO

Più ossigeno all'impresa

La legge che stanzia 1.500 miliardi, varata in ottobre, sarà rifinanziata

«I piccoli imprenditori - ha detto Bodrato (nella foto) - non saranno abbandonati dallo Stato». L'accordo sul costo del lavoro «va nella direzione giusta». Attenzione all'inflazione e al debito pubblico. In Italia, nei primi otto mesi, è calata la produzione industriale (-2,8%).

TORINO — La legge, varata nell'ottobre scorso, che stanzia 1.500 miliardi di lire in tre anni ('91-'93) a favore delle piccole imprese, potrebbe essere presto rifinanziata. Lo ha detto il ministro dell'Industria, Guido Bodrato intervenendo ieri a Torino ad un convegno organizzato dall'Api (Associazione piccole e medie industrie). «I piccoli imprenditori — ha detto il ministro a margine del dibattito — non sono abbandonati dallo Stato. Dobbiamo renderci conto che stiamo attraversando una difficile congiuntura economica. Questa è una crisi internazionale — ha proseguito — per cui, paradossalmente, saranno colpite le imprese più dinamiche ed esposte sul mercato estero. Ma è anche l'occasione per essere più attivi e rilanciare l'economia».

E sul «Sistema Italia» Bodrato ha detto: «Il recente protocollo d'intesa che riduce di un punto e mezzo il costo del lavoro va nella direzione giusta perché comporterà una riduzione dell'inflazione. A maggio — ha affermato Bodrato ribadendo quanto già emerso nei giorni scorsi — la contingenza non scatterà. Non facciamo del catastrofismo. L'Italia ha problemi d'inflazione e di debito pubblico perché lo Stato sociale è troppo garantista rispetto alle risorse che abbiamo a disposizione e anche i consumi individuali sono elevati. Se il nostro Paese facesse il passo lungo come la gamba, risolverebbe i suoi problemi».

Il ministro Bodrato ha assicurato «l'impegno del governo per una tempestiva attuazione della legge sulle piccole e medie industrie». Il ministero sta approntando una ventina di decreti attuativi ed i primi, sull'innovazione tecnologica e le spese per la ricerca, saranno pronti a gennaio. I dati sulla crisi industriale sono stati forniti, invece, dall'intervento del presidente di Api Torino, Giuseppe Di Corato (piccole imprese). In Italia nei primi otto mesi dell'anno è stata registrata una riduzione della produzione industriale del 2,8 per cento.

LO AFFERMA CANTONI (BNL)

'Serve la super-banca'

COURMAYEUR (AOSTA) — Per completare il grande processo di riforma del sistema creditizio e finanziario italiano manca ancora un «testo unico» del credito in grado di dettare le norme fondamentali per la riforma del settore. Soprattutto — è il giudizio espresso dal presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Giampiero Cantoni — mancano due-tre grandi poli bancari. Per Cantoni, che ha partecipato alle giornate «Enrico De Nicola» organizzate dalla «Fondazione Courmayeur» sui mercati finanziari e la disciplina penale, in corso nella cittadina valdostana, l' obiettivo principale della Legge Amato, ovvero la crescita dimensionale delle banche attraverso la fusione di enti creditizi «sembra difficile da raggiungere.

Nonostante alcune importanti eccezioni (il polo romano e l'operazione San Paolo-Crediop, ndr) — ha detto — il processo innescato dalla Legge Amato non sembra invece cogliere appieno le finalità di accrescere le dimensioni delle banche attraverso fusioni di enti creditizi». «La vicenda Pirelli — è stato l'esempio da lui citato — ha infatti messo in evidenza come le grandi banche europee reciteranno in futuro ruoli sempre più determinanti nell'orientare le scelte dei sistemi economici. Banche come la Deutsche in Germania, il Credit Lionnaise in Francia e la Barclays in Inghilterra, hanno già dimensioni e strutture per operare nel Mercato unico. In Italia manca ancora un polo bancario con queste caratteristiche».

Per Cantoni la creazione di due-tre grandi poli bancari nazionali costituisce un «obiettivo strategico»: «La sfida che attende il sistema bancario italiano è quella di un confronto competitivo globale con gli altri enti creditizi europei e non pochi di questi hanno dimensioni, patrimonio e quindi possibilità operative notevolmente superiori a quelle delle banche italiane presenti nelle classifiche internazionali».

Come dovrebbero configurarsi i futuri assetti delle grandi banche italiane? Si dovrà propendere per la scelta «polifunzionale» o «universale»? «A mio giudizio — sono state le parole di Cantoni — si dovrebbe optare per la soluzione di banca universale, ma all'italiana, tenendo ben presente cioè la separatezza tra banca e industria, lasciando alla prima tutto il controllo del 'core business' come il leasing e il factoring.

MERCATI

Produttori d'acciaio in grave difficoltà

ROMA — Il mercato siderurgico sta attraversando una difficile congiuntura economica. E' quanto emerge da una analisi compiuta dalla stampa inglese sulla situazione del settore in Europa dove alcuni tra i principali gruppi (British Steel, Usinor-Sacilor, Krupp Sthal e Hoesch) registreranno nel 1991 un crollo degli utili.

La British Steel, che viene descritta come l'azienda più solida dal punto di vista finanziario, potrebbe terminare l'anno — secondo lo studio — con una perdita di 100 milioni di sterline, circa 250 miliardi di lire, dopo aver segnato nel primo semestre un utile lordo di 19 milioni di sterline.

L' indagine prevede un periodo di difficoltà anche per le tedesche Krupp Sthal e Hoesch (che nel primo semestre hanno registrato rispettivamente un utile in calo del 69 e del 65 per cento) e per la francese Usinor-Sacilor. I risultati del gruppo francese, «numero due» mondiale dell'acciaio, potrebbero essere peggiori di quelli registrati nel primo semestre.

PARLA IL «MINISTRO DEGLI ESTERI» DELLA FIAT, RENATO RUGGIERO

Scommettere ancora sull'Est

Renato Ruggiero

Per Ruggiero i prossimi tre anni saranno molto difficili ma la situazione dovrebbe poter mutare al meglio

ROMA — L'ex Unione Sovietica è un Paese sul quale è ancora lecito scommettere. I prossimi due o tre anni saranno molto difficili, ma nel medio periodo, circa cinque anni, la situazione dovrebbe cambiare verso il meglio. Questo il parere del responsabile dei rapporti con l'estero della Fiat ed ex ministro del commercio con l'estero, Renato Ruggiero, sull'attuale situazione dell'Unione Sovietica in disgregazione, di cui ha parlato in un'intervista all'Espresso.

Secondo Ruggiero, «di fronte al caos la nascita dell'unione slava può essere una risposta positiva. Ben venga — ha osservato — il Commonwealth slavo». Quanto all'atteggiamento dell'Occidente, «devo dire che da Maastricht è mancato un vero messaggio all'Urss. Certo, c'è stata una dichiarazione. Ma non si è data la sensazione di partecipare alla ricostruzione del loro sistema. Gli americani, invece, hanno lanciato l'iniziativa di una conferenza internazionale per gli aiuti all'Urss».

Nell'intervista, Ruggiero ha ricordato l'ammontare dei debiti dell'Urss, che si attestano tra gli 80 mila e i 100 mila miliardi di dollari (ma con 104 miliardi di dollari di crediti); verso l'Italia il debito raggiunge i 5 mila miliardi di lire a medio termine, cioè con pagamento al di là dei due anni, e 900 a breve. L'immediato futuro dell'Est sarà caratterizzato, sostiene Ruggiero, «dalla distruzione dell'unione politica, e probabilmente anche economica e monetaria dell'ex Unione Sovietica. Nascerà sì un mercato, ma senza regole e certezze».

Ruggiero ha quindi confermato che «per la Fiat, l'Urss rimane un mercato della più alta priorità. L'ex Urss è un paese dotato di immense risorse, quelle petrolifere, le materie prime, le risorse aurifere. E' quindi un Paese che si trova ad avere un grande potenziale economico per far fronte ai suoi debiti. Non solo — ha osservato il 'ministro degli esteri' della Fiat — ma è anche un grande mercato in espansione. Il suo problema è che non ha oggi un sistema politico ed economico in grado di sfruttare con razionalità le proprie risorse».

Ma per questo «è necessario che le repubbliche che costituivano l'Unione Sovietica adottino misure drastiche», a cominciare da «una grossa svalutazione del rublo e una liberalizzazione graduale ma definita dei prezzi, in particolare dell'energia e dei prodotti alimentari».

VERTICE

Gli aiuti all'Urss domani all'esame dei Dodici

BRUXELLES — Gli aiuti all'Urss, la proposta per l'istituzione di un'«ecotassa» sulla produzione di energia e la normativa sulle Sim (società d'intermediazione mobiliare) sono tra i principali argomenti all'ordine del giorno del consiglio dei ministri finanziari che si terrà domani a Bruxelles.

Il primo consiglio del «dopo Maastricht», al quale dovrebbero partecipare per l'Italia i ministri del Tesoro e delle Finanze, Guido Carli e Rino Formica, farà anche il punto sullo stato di avanzamento dei lavori per l'abolizione delle frontiere fiscali. Dovrebbero inoltre essere approvate le normative relative ai fondi propri degli istituti di credito e all'introduzione dell'obbligo di redazione di un bilancio consolidato per le holding non bancarie a cui fanno capo società finanziarie.

Nell'ambito della sorveglianza multilaterale sulla «convergenza» della finanza pubblica dei singoli stati membri, (di cui un mese fa era stata oggetto l'Italia) i dodici procederanno all'esame della situazione del Portogallo.

SUL MERCATO DELLE VALUTE

E' un dollaro «rifugio»

Si disintegra l'Urss e il mercato va in cerca di sicurezza

Penalizzato invece il marco che viene considerato moneta «da prima linea». L'accordo sull'Uem rilancia la sterlina

NEW YORK — Il dollaro ha chiuso l'ottava in lieve ripresa a New York, registrando rialzi rispetto a tutte le valute tranne lo yen. Al termine degli scambi la valuta Usa è stata indicata a 1,5885 dollari dai precedenti 1,5835, a 1198,50 lire dalle precedenti 1196,9 e a 129 yen dai precedenti 129,35. Su base settimanale, il biglietto verde ha registrato un andamento rialzista: venerdì 6 aveva infatti chiuso a 1187 lire, 1,5675 marchi e 127,95 yen.

Il rialzo di venerdì 13, riferiscono gli operatori, non si è registrato rispetto allo yen in quanto alla valuta giapponese è stato impresso un forte slancio rialzista dal "rally" del mercato azionario e dalla percezione sul mercato valutario della necessità di un rafforzamento della divisa nipponica per correggere i sempre maggiori squilibri del surplus commerciale.

Sul mercato si sono presto diffuse voci che la Johnson & Smick International — una società di consulenza di Washington — ha pubblicato uno studio in cui si afferma che il Presidente Bush chiederà al governo giapponese, quando si recherà in Giappone a gennaio, di cooperare per far scendere il dollaro a quota 122-123 yen.

Uno yen più forte teoricamente avrebbe infatti il duplice effetto di rendere le esportazioni più onerose per gli stranieri e i beni esteri meno cari per i giapponesi. Secondo quanto riportato dalla Smick-Johnson, la Banca del Giappone e funzionari del ministero delle finanze non vorrebbero prendere in considerazione un altro taglio dei tassi d'interesse in Giappone prima che il dollaro raggiunga quota 123 yen.

Il vertice europeo di Maastricht non ha avuto un impatto rilevante sui mercati valutari, che nel corso dell'ottava sono stati piuttosto scossi dalla definitiva disgregazione dell'Urss. Le prospettive di un caos politico-economico sul modello jugoslavo in un paese provvisto di armi nucleari hanno rivalutato il ruolo tradizionale di bene-rifugio del dollaro, penalizzando il marco che da sempre viene visto come una valuta "in prima linea." L'accordo sull'unione monetaria ha invece avuto un effetto positivo sulle quotazioni della sterlina.

OTTO ORE DI SCIOPERO MERCOLEDI'

La «Chimica» ancora ferma

Si riacutizza la vertenza dopo la crisi che ha investito il settore cellulosa

TORVISCOSA — La chimica del Friuli si fermerà ancora. In concomitanza con l'incontro romano di mercoledì prossimo tra i vertici della Snia Sbp e della Federazione unitaria dei lavoratori chimici, prima tappa della vertenza per dare soluzione alla grave crisi che ha investito la produzione della cellulosa, sono state indette otto ore di sciopero per i lavoratori giornalieri che si asterranno dal lavoro dalle 8 alle 17. Gli impianti di produzione di caprolattame e sodacloro saranno messi al minimo per 48 ore, con tutta probabilità dal 17 al 19 mattina.

Un calendario più preciso delle iniziative sarà stilata domani nel corso di una riunione del consiglio di fabbrica. Nella mobilitazione dovrebbero essere coinvolti anche i lavoratori impiegati nell'indotto che ruota attorno allo stabilimento di Torviscosa (sono circa 400 che vanno ad assommarsi agli 800 dipendenti della chimica). Una prima chiarificazione intanto dovrebbe giungere dall'incontro di mercoledì prossimo che avrà luogo in tarda mattinata nella sede della Cgil nazionale. E' quanto si aspettano le organizzazioni sindacali e i lavoratori che non si nascondono però i tempi lunghi di questa trattativa su cui incombono le incertezze legate al mercato della cellulosa.

E' il quarto sciopero dall'inizio della grave crisi della Chimica apertasi ai primi di novembre con lo stop alle linee produttive cellulosa e semichimica e le ferie coatte per 187 lavortori. Tuttora si trovano in cassa integrazione 120 impiegati nei due settori e 50 in ferie forzate che usufruiranno di questo ammortizzatore sociale non appena le avranno esaurite. Gli impianti dovrebbero rientrare in produzione il 7 gennaio, data che rimane l'unico punto di riferimento certo per i lavoratori in questa fase caratterizzata da una grande incertezza. In questa situazione il richiesto incontro di politici, sindacato e azienda con il ministro del lavoro Bodrato non è stato ancora stabilito anche perché lo stesso ministro ha indicato come sede della trattativa il livello nazionale fra gruppo Fiat, proprietario della Snia, Bpd e sindacati.

Laura Blasich

IERI L'INGRESSO NEL PORTO DI GENOVA

Concerto di sirene per Costa Classica

GENOVA — Salutata da un concerto di sirene, ha fatto ieri il suo ingresso nel porto di Genova la nave da crociera «Costa Classica», nuova ammiraglia della flotta «Costa Crociere» realizzata nello stabilimento Fincantieri di Marghera.

Dodici ponti, 654 cabine per 1600 passeggeri, 620 uomini di equipaggio, la «Costa Classica» è stata realizzata con l'obbiettivo di «coniugare il gusto del design italiano con le abitudini e le esigenze di praticità e comfort standardizzato, tipiche del mercato americano».

«Per la "Costa Crociere" — ha spiegato il presidente Nicola Costa — la nuova ammiraglia rappresenta lo strumento per rafforzare la presenza sul mercato Usa, il più competitivo ed esigente». Costruita a moduli, la «Costa Classica» è stata progettata razionalizzando al massimo gli spazi: è dotata fra l'altro di un teatro dislocato su due piani in grado di ospitare 600 persone, di un centro commerciale, un casinò, un ristorante con 700 posti. Farà rotta nell'area dei Caraibi.

CONVEGNO A UDINE

Una moneta per l'Europa: scelta decisiva

UDINE — Una moneta per l'Europa: scelte politiche, economiche e finanziarie, è stato il tema di un convegno svoltosi ieri a Udine per iniziative dell'Accademia europeistica del Friuli-Venezia Giulia, di Gorizia, con la collaborazione dell'università udinese, dell'istituto Malignani e della Cassa di risparmio di Gorizia.

Ai lavori sono intervenuti, tra gli altri, l'onorevole Martino Scovacricchi, segretario della presidenza della Camera dei deputati, Alfonso Sabatino, del Centro europeo studi e informazioni, di Torino e il vicepresidente della Cassa di risparmio di Gorizia, Sergio Medeot. Quest'ultimo ha rilevato che in vista della futura integrazione europea le casse di risparmio dovranno formare una holding. Inoltre, per Giorgio Baissero, direttore dell'accademia organizzatrice, ha sottolineato che la Comunità europea si è finalmente resa conto dei danni che produce la mancanza di un unico strumento finanziario.

PERRIER

Sviluppi dell'operazione francese di Agnelli

ROMA — Un nuovo elemento si è aggiunto nell'operazione francese del gruppo Agnelli per il controllo dell'acqua minerale Perrier: la definizione della quota di capitale Ifint, la holding lussemburghese del gruppo di Torino, che dovrà restare nelle mani della famiglia Mentzelopoulos, ex proprietaria di Perrier, attraverso la finanziaria Exor.

L'intenzione di uno scambio azionario che porti dal 6,6%, attuale quota di partecipazione, al 10% la presenza degli ex proprietari di Perrier in Ifint, è stata annunciata da Corinne Mentzelopoulos, vicepresidente della Exor, in un'intervista al settimanale «Il Mondo».

Corinne Montzelopoulos ha infatti dichiarato di avere ancora intatto il suo pacchetto del 30% in Exor e di essere disposta a cederne la maggioranza «solo in cambio di una contropartita di uguale peso in termini finanziari». «Credo che una partecipazione del 10% in Ifint — ha detto — rappresenterebbe per me un risultato soddisfacente».

Continuaz. dalla 30.a pagina

AGENZIA GAMBA 040/768702 • 64.000.000 Manzoni due stanze cucina abitabile wc stabile signorile. (A5333)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Monfalcone primingresso autoriscaldamento ultimo piano vista mare 100 mq con mansarda. (A5333)
AGENZIA GAMBA 040/768702 Rive e Viale Miramare lussuosi stabili epoca appartamenti prestigiosi ampie metrature.
AGENZIA MERIDIANA 040/632166 zona Altura recente tre letto soggiorno cucina abitabile doppi servizi ripostigli poggioli libero. (A5334)
ALABARDA 040/635578 Carlo Alberto 5 stanze stanzino servizi separati cucina due poggioli vista mare tutti confort. (A5337)
APPARTAMENTO in casa recente ascensore riscaldamento libero dai proprietari in dicembre '92 cucinino saloncino camera bagno ripostiglio terrazza cantina posto macchina in garage 125.000.000 pagamento dilazionato Studio 040/948611. (A5348)
ARA 040/363978 ore 9-11 vende Matteotti, posto auto in garage. (A5318)
ARA 040/363978 ore 9-11 vende zona Pam mini appartamento modesto da restaurare. Lire 25.000.000.
ARA 040/363978 ore 9-11 vende San Vito, appartamento 90 mq, parzialmente arredato, ottima manutenzione, V (ultimo) piano, ascensore. (A5318)
ARA 040/363978 ore 9-11 vende ufficio in stabile prestigioso, centralissimo 100 mq riscaldamento/condizionamento centralizzati. Trattative riservate. (A5318)
B.G. 040/272500 Flavia prestigioso, camera, guardaroba, cucina, soggiorno, bagno, terrazzone verandato, posto macchina, 150.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Muggia prestigiosa villa 600 mq coperti immersa in un parco alberato 6000 mq vista golfo. (A04)
B.G. 040/272500. Muggia tranquilla villetta nuovingresso, nel verde, appartamento, mansarda, cantina, garage, giardino, 1200 mq.
B.G. 040/272500 Muggia ultimi appartamenti sul mare, tre stanze, salone, cucina, guardaroba, doppi servizi, terrazzone, giardino privato, garage, riscaldamento autonomo. (A04)
B.G. 040/272500 Muggia centro, attico panoramico, tre camere, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzone, posto macchina. (A04)
B.G. 040/272500 Muggia casetta da ristrutturare, camera, camerino, cucina, bagno, cortile. Possibilità terreno a parte. (A04)
B.G. 040/272500 Muggia centro storico vendesi casa da ristrutturare due appartamenti, mansarda, locali affari, giardinetto 175.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Muggia Corso Puccini da riadattare, camera, cameretta, soggiorno, angolo cottura, ripostiglio, servizi. (A04)
B.G. 040/272500 Muggia perfetto, bicamere, soggiorno, cucina, bagno, grande stanza, guardaroba, riscaldamento autonomo 147.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Strada vecchia dell'Istria, recente, camera, cameretta, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, balcone 135.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Tesa ottimo tricamere, salone, cucina, bagno, balcone, ascensore, termoautonomo 160.000.000 trattabili. (A04)
B.G. 040/272500 Toti alta, luminoso, camera, cameretta, soggiorno, cucina, servizio 69.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Trieste centralissimo, primingresso, uso ufficio e/o abitazione, sei stanze, servizi, ascensore, riscaldamento autonomo, video citofono. (A04)
B.G. 040/272500 Viale XX Settembre altissima, appartamenti due-tre stanze, salone, cucina, servizi, occasione da L. 125.000.000.
B.G. 040/272500 via Capodistria ottimo bimatrimoniali cameretta soggiorno cucina bagno lisciaia balconi termoautonomo 165.000.000. (A04)
BORA 040/364900 CAPODISTRIA recente soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno, lavanderia. Terrazzi. 170.000.000. (A5345)
BORA 040/364900 ISTRIA recente luminoso soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 2 balconi, soffitta. 30.000.000 + mutuo. (A5345)
BORA 040/364900 SERVOLA box primoingresso, IVA 4%, adatti anche investimento. 26.000.000. (A5345)
BORA 040/364900 STADIO recente perfetto cucina abitabile, matrimoniale, bagno. 30.000.000 + mutuo. (A5345)
BORA 040/364900 VIALE XX SETTEMBRE lussuoso primoingresso salone, cucina, matrimoniale, 2 servizi, balcone. Informazioni nostri uffici. (A5345)
CAMINETTO via Roma 13 vende p.zza Carlo Alberto appartamento in casa prestigiosa stanza cucina servizio ripostiglio terrazzo piano alto vista mare. Tel. 040/630451. (A5328)
CAPANNONE recentissimo 450 mq uffici spogliatoi, 800 mq scoperto 040/7332209. (A05)
CARDUCCI vende 040/761383 casette S. LUIGI, GRETTA 120, 150 mq con garage. (A5357)
CARDUCCI vende 040/761383 VILLA OPICINA, altra via Commerciale, totale vista in costruzione. (A5357)
CARDUCCI vende 040/761383 stabili interi liberi centro città (A5357)
CARDUCCI vende 040/761383 appartamenti via dello Scoglio 110 mq giardino, garage, altro Scorcola 90 mq. (A5357)
CASA ampia metratura possibilità bifamiliare zona Bagnoli accesso auto orto 385.000.000. FARO 040/729824. (A017)
CASAPROGRAMMA centralissimo mansardato soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, 68.000.000. 040/366544.
CASAPROGRAMMA Faro panoramicissimo, salone, cucina, bistanze, biservizi, mansarda, terrazza. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA Ginestre, particolarissimo, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, terrazza box 260.000.000. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA Longera casa ottime rifiniture, terrazza, box, cortile. 435.000.000. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA strada di Fiume cucinino, tinello, bistanze, bagno, balconi 127.000.000. 040/366544. (A021)
CASETTA affiancata, sotto cava Faccanoni, 60 mq su due piani, cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, 100 mq giardino proprio, vista golfo. Adatto coppietta 120.000.000 geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A5346)
CENTRALE, splendidamente ristrutturato, 2.o piano ascensore, salone, matrimoniale, cucina, 2 bagni (idromassaggio) totali 100 mq, adatto coppia oppure foresteria, arredato 240.000.000 geom. Marcolin 040/773185 mattina. (A5346)
CENTROSERVIZI SI' appartamento in villetta, soggiorno, 2 stanze, cucinino, bagno, giardinetto, box, tel. 040/382191. (A011)
CENTROSERVIZI SI' mansarda in stabile epoca centralissimo, 4 stanze, grande cucina, bagni, riscaldamento autonomo, ascensore, tel. 040/382191. (A011)
CENTROSERVIZI SI' piazza Perugino, adiacenze, soggiorno, matrimoniale, grande cucina, bagno, ripostiglio, tel. 040/382191. (A011)
COIMM Baiamonti perfetto, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ampio terrazzo, possibilità permuta, t. 040/371042. (A5342)
COIMM Muggia villa bifamiliare , due appartamenti, di soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzi, giardino, tavernetta, cantina, box, posto macchina, possibilità permuta, t. 040/371042. (A5342)
COIMM Roiano, buone condizioni ventennale, due camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzo, possibilità mutuo, t. 040/371042. (A5342)
COIMM S. Vito signorile, salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, stanzino, possibilità permuta, t. 040/371042. (A5342)
COIMM Valmaura ottime condizioni, cucina abitabile, due camere, ampio bagno, ripostiglio, terrazzo, t. 040/371042. (A5342)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina in casetta monolocale composto da vano unico, cucina, bagno, guardaroba, veranda, giardino proprio, autometano. Rifiniture primoingresso. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Piazza Scorcola pressi in palazzo signorile d'epoca con ascensore, terzo piano d'angolo con vista aperta: salone, cucina con dispensa, sei stanze, servizi separati, totali 200 mq circa, da ristrutturare. 240 milioni. 040/366811.
DOMUS IMMOBILIARE VENDE in zona pedonale centralissima signorile appartamento completamente ristrutturato composto da: saloncino, con balcone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ascensore, autometano. 250 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro prestigioso ultimo piano con mansarda, totali 100 mq con terrazzo nel tetto, riscaldamento autometano. Palazzo ristrutturato, ascensore. 330 milioni. Iva 4%. Possibilità mutuo personalizzato. Pronta consegna. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Viale D'Annunzio in signorile palazzo d'epoca appartamento di circa 70 mq composto da ingresso, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, soffitta. 125 milioni. 040/366811.
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Perugino stabile recente appartamento composto in ottime condizioni, primo piano adatto ufficio o abitazione, composto da ingresso, soggiorno, cucina, stanza, doppi servizi, ripostiglio, posto auto. 115 milioni. 040/366811.
DOMUS IMMOBILIARE VENDE D'Annunzio in signorile stabile venticinquennale piano alto composta da atrio, salone, cucina, due stanze, stanzetta, servizi separati, ripostiglio, balcone, cantina. 200 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina in villa trifamiliare primo ingresso appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina con dispensa, due stanze, doppi servizi, terrazzi giardino proprio, parcheggio. 280 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Giardino Pubblico ultimo piano vista verde, circa 150 mq composto da: tre stanze, tinello, cucina, doppi servizi, ripostiglio, autometano, ascensore. Da risistemare. 250 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Ferdinandeo in palazzina recente immersa nel verde attico con mansarda composto da salone con caminetto, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, armadi a muro, mansarda con solarium, ampia soffitta, box auto, 2 posti auto coperti, ottime rifiniture. Informazioni presso Galleria Tergesteo 14 Trieste. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Bonomea villino bipiano di recente costruzione con giardino di proprietà esclusiva, composto da salone con caminetto, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, terrazzo, doppio box, posto auto coperto. Rifiniture di lusso. 600 milioni. Informazioni presso il nostro ufficio. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Colle di Scorcola in recente palazzina residenziale, prestigioso attico con mansarda vista mare composto da atrio, doppio salone con caminetto, sala pranzo, zona studio, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, due terrazzi, cantina, doppio garage, autometano. Informazioni Galleria Tergesteo 14 Trieste.
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Via di Basovizza villetta di recente costruzione disposta su tre livelli con taverna e mansarda, composta da salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, terrazza-solarium, ampio giardino, box auto doppio, autometano. 550 milioni. Informazioni presso Galleria Tergesteo 14 Trieste. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Carducci in stabile recente appartamento piano alto con ascensore composto da atrio, salone, due stanze, cucina, doppi servizi. 250 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Piccolomini stabile d'epoca signorile, primo piano circa 90 mq, adatto ufficio. 130 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Monfort stabile signorile, piano ammezzato appartamento di circa 90 mq: soggiorno, cucina abitabile, due stanze, servizi separati. 125 milioni trattabili. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Barcola in palazzina appartamento composto da atrio, salone, cucina, due camere, cameretta, due bagni, ripostiglio, terrazzo, cantina, soffitta, garage. Ottime condizioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Strada del Friuli appartamento di circa 110 mq in palazzina recente. Primo piano con grande porticato, giardino proprio, due posti macchina, cantina. Scorcio mare. 430 milioni. Possibilità ritiro Vostro appartamento. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro attico panoramico primo ingresso composto da salone con caminetto, sala pranzo, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo di 100 mq. Autometano, ascensore. 450 milioni. Possibilità di permuta. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Faro della Vittoria vista totale golfo, ultimo piano mansardato con grande terrazzo-solarium, totali 120 mq, cantinetta e posto auto. 450 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE altipiano carsico immersa nel verde villetta con taverna, cantina, porticato, terrazzo, più di 3000 mq di giardino con piccola dependance, garage. Rifiniture accurate. Informazioni Galleria Tergesteo 14 Trieste. (A)1)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Grignano in palazzine di nuova costruzione prenotazione appartamenti vista mare, varie tipologie a partire da 100 mq. Informazioni, visioni planimetrie Galleria Tergesteo 14 Trieste. (A01)
DUINO KRONOS: appartamento 3 letto, doppi servizi, box e cantina. 0481/411430.(C00)
ELLECI 040/772940 Campanelle libera casetta, ampio giardino recintato, soggiorno, camera, cucina, bagno, veranda, ripostiglio, cantina, posto macchina, ottime condizioni. 183.000.000. (A5325)
ELLECI 040/772940 Ippodromo libero soggiorno, camera, cucinino, due poggioli, vista panoramica 136.000.000. (A5325)
ELLECI 040/772940 libero D'Annunzio recente soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli 127.000.000. (A5325)
ELLECI 040/772940 libero S. Giusto luminosissimo soggiorno, due camere, cucina, bagno, 105.000.000.
ELLECI 040/772940 libero via Verniellis (Commerciale alta) box 30.000.000. (A5325)
ELLECI 040/772940 libero adiacenze Baiamonti perfetto soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, due poggioli 135.000.000.
ELLECI 040/772940 libero S. Francesco signorile stabile d'epoca salone, quattro stanze, camerino, cucina, bagno, ripostigli. 388.000.000. (A5325)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE adiacenze D'ANNUNZIO. Nuovi prontentrata ascensore, autoriscaldamento. MUTUO GIA' CONCESSO. Possibilità contributo REGIONALE. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A5324)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE S. GIACOMO consegna agosto 1992. Piano ammezzato. Mq 95 autoriscaldamento. PREZZO OCCASIONE 109.000.000, CONTANTI 34.000.000, differenza MUTUO AGEVOLATO. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A5324)
FIERA da sistemare cucina, bistanze, bagno, luminoso, 58.000.000 mutuabili 040/733209. (A05)
GEOM SBISA': moderni salone tre camere servizi zone Garibaldi, Ghirlandaio. 040/942494. (A5304)
GEOM SBISA': negozi locali liberi ampie metrature zone Montebello, Settefontane. 040/942494. (A5304)
GEOM SBISA': recenti nel verde: soggiorno due camere servizi zone Ippodromo, Boschetto. 040/942494.
GEOM SBISA': Visogliano villetta indipendente soggiorno cottura quattro camere servizi garage giardino. 040/942494. (A5304)
GEOM. GERZEL 040/310990 Negrelli, recente soggiorno, cucinino, due stanze, poggioli. (A5317)
GEOM. GERZEL 040/310990 Rittmeyer, primo piano, mq 135 termoautonomo adatto anche ufficio. (A5317)
GEOM. GERZEL 040/310990 ufficio ampia metratura via Gallina, primo ingresso, trattative riservate. (A5317)
GHIRLANDAIO cucinino, tinello, camera, cameretta, bagno, poggiolo, 86.000.000 mutuabili, 040/733229. (A05)
GORIZIA ELLE B IMMOBILIARE 0481/31693 appartamenti uffici, villette varie metrature da 20.000.000 + mutuo regionale concesso.
GORIZIA miniappartamento occupato ottimo investimento 30.000.000. GRIMALDI 0481/45283. (C1000)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Cormons appartamento libero, ristrutturato, cucina, soggiorno, bicamere, bagno, cantina, garage, 85.000.000. (B00)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Romans casetta libera, totalmente ristrutturata, cucina, soggiorno, tricamere, biservizi, taverna, cantina, due autorimesse e giardino, 192.000.000. (B00)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Farra appartamento libero da risistemare, angolo cottura, soggiorno, bicamere, bagno, cantina, box auto, orticello, 70.000.000. (B00)
GORIZIA RABINO 0481/532320 Villesse ultimo piano, libero, cucina, soggiorno, tricamere, bagno, cantina, garage, 105.000.000. (AB00)
GORIZIA RABINO 0481/532320 ultimi appartamenti di nuova costruzione in via Orzoni. Consegna ad un anno dal preliminare pagamenti dilazionati. (B00)
GORIZIA RABINO 0481/532320 prossimità Piazza Municipio, ultimo piano, libero, cucina, soggiorno, quattro camere, biservizi, soffitta, cantina e garage. (B00)
GORIZIA RABINO 0481/532320 luminosissimo, attico libero, cucina, soggiorno, bicamere, biservizi, cantina, ampia terrazza. (B00)
GORIZIA RABINO 0481/532320 località Piuma, casetta totalmente ristrutturata, cucina, soggiorno, salotto, tricamere, più una con salottino comunicante, biservizi, garage e giardino, 270.000.000. (B00)
GORIZIA RABINO 0481/532320 zona centrale, appartamento, cucina, soggiorno, tricamere, bagno, cantina, garage, ampia terrazza. (B00)
GORIZIA RABINO 0481/532320 prossimità via Ristori, miniappartamento libero, recente, autoriscaldato 72.000.000. (B00)
GORIZIA zona tranquilla casetta bicamere recente 120.000.000. Elletre 0481/33362. (B58)
GRADISCA CORMONS ELLE B IMMOBILIARE 0481/31693 villette bifamiliari appartamenti da 53.000.000 dilazionatissimi + mutuo regionale concesso. (B61)
GRADO PINETA appartamento salone, due matrimoniali cucina abitabile bagno grande terrazza L. 85.000.000 vendesi telefonare 0431/85407. (A5310)
GRADO Pineta, perfetto due camere, soggiorno, cucina, bagno, 2 terrazze, ri scaldamento autonom vendesi 90.000.000. «Tri ste mia» 040/768800-3451 (A63896)
GREBLO 362486 2 apparta menti zona BAIAMONTI oc cupati con sfratto in corso stanza soggiorno cucinino bagno piani alti con ascen sore. (A016)
GREBLO 362486 apparta mento centrale 3.o piano e con ascensore 140 mq e stanze doppi servizi stanzi no tinello-cucinino. (A016)
GREBLO 362486 Aurisina grande rustico da restaura re 560 mq + 1200 mq terre no. (A016)
GREBLO 362486 Redipu glia casetta recente con giardino e box auto. (A016)
GREBLO 362486 Sistiana signorile perfetto 120 mq + mansarda grande terrazz riscaldamento autonomo
GRIMALDI 040/371414 Fa bio Severo libero vista ma re soggiorno 3 camere cu cina bagno poggiolo soffi ta. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 Pa scoli libero soggiorno 2 ca mere cucina servizi sep rati soffitta 125.000.00
GRIMALDI 040/3714 P.zza Perugino libero stanze tinello angolo co ra servizi separati terra no possibilità box. (A100
GRIMALDI 040/371 Piazza Puecher libero mere cucina se 138.000.000.(A1000)
GRIMALDI 040/371414 C tralissimo libero lo d'affari ampia metrat Informazioni ns. Uf (A1000)
GRIMALDI 040/371414 S ta Promontorio vendesi cale adatto deposito re pito 40.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 Ce tralissimo libero soggior 3 camere cucina servizi s parati poggio 170.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 S Giacomo libero monoloc le da ristrutturare con se vizio esterno 5.500.0 (A1000)
GRIMALDI 040/371414 S Giacomo libero appart mento ristrutturato comp sto da soggiorno 2 came cucina bagno 80.000.0
GRIMALDI 040/3714 P.zza S. Antonio libero ca mera angolo cottura ser zio 43.000.000. (A1000)
GRIMALDI 040/371414 S Giusto recente soggiorno camere cucina bagno te razzino 110.000.0
IMMOBILIARE BORS 040/368003 vicinanze U versità alloggio occupa stabile recente buone co dizioni interne due stan cucina bagno poggiol Prezzo 80.000.000. (A53

Continua in 34.a pagina

RAIUNO

6.00 EUROPA EUROPA. Con Elisabetta Gardini, F. Frizzi.
7.45 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
8.30 DALL'ANTONIANO DI BOLOGNA LA BANDA DELLO ZECCHINO.
9.55 SCI ALPINO: COPPA DEL MONDO.
11.00 SANTA MESSA.
11.55 PAROLE E VITA: LE NOTIZIE.
12.15 LINEA VERDE.
13.00 TG L'UNA. A cura di Giuseppe Breveglieri.
13.30 TELEGIORNALE.
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE. Con M.G. Elmi.
14.15 DOMENICA IN.... Presenta Pippo Baudo.
15.20 NOTIZIE SPORTIVE.
15.30 DOMENICA IN.
16.20 NOTIZIE SPORTIVE.
16.30 DOMENICA IN.
18.05 TG1 - FLASH.
18.10 90° MINUTO.
18.40 DOMENICA IN.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.25 TG 1 - LO SPORT.
20.40 FELIPE HA GLI OCCHI AZZURRI. Sceneggiato.
22.25 LA DOMENICA SPORTIVA 1.a parte.
23.00 TG 1 - FLASH.
23.05 LA DOMENICA SPORTIVA. 2.a parte.
23.55 ZONA CESARINI. di Gianni Minà e Rita Tedesco.
0.30 TG 1 - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
1.00 MOTORSHOW DI NOTTE.

RAIDUE

6.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
7.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- MOMENTI DI MAGIA. Raptus.
- ALF. Cartoni.
- BRACCIO DI FERRO. Cartoni.
- DANGER BAY. Telefilm.
7.55 MATTINA DUE.
8.00 TG 2 MATTINA.
9.00 TG 2 MATTINA.
10.00 TG 2 MATTINA.
10.05 APPUNTAMENTO AL CIRCO.
10.30 GIORNO DI FESTA.
11.30 PRIMA CHE SIA GOL. Di Michele Giammarioli.
12.00 FUORI ONDA. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.25 TG 2 - DIOGENE - GIOVANI.
- METEO 2.
13.45 CIAO WEEKEND. Conduce Giancarlo Magalli.
17.50 DAL PARLAMENTO.
18.00 MEMORIAL BETTEGA.
18.30 AGNANO - IPPICA G.P. D'EUROPA.
18.40 CALCIO SERIE A.
- METEO 2.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.00 TG 2 - DOMENICA SPRINT.
21.10 BEAUTIFUL. Telenovela.
22.20 GINO CERVI UN ATTORE.
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 METEO 2.
23.35 SORGENTE DI VITA.
0.05 GREEN LINE MURO INVISIBILE.
1.05 BLUES GRAFFITI.
1.30 SLAPSTICH. Film 1960. Con Charlie Chaplin, Buster Keaton. Regia di William Everson.

RAITRE

9.00 ZANNA BIANCA E IL CACCIATORE SOLITARIO. Film. Con Robert Wood, Pedro Sanchez. Regia di Alfonso Brescia.
10.30 MUSICA A PALAZZO LABIA.
11.20 SCHEGGE.
11.55 SCI. Coppa del mondo femminile. Santa Caterina Valfurva.
12.55 SCI. Coppa del mondo. Alta Badia.
13.30 BOLOGNA MOTORSHOW F1.
14.00 TGR - Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.20 GIRONE ALL'ITALIANA. Con Andrea Barbato.
16.40 GIALLO. Film 1933. Con Assia Noris, Sandro Ruffini.
18.40 METEO 3 - TG 3 - DOMENICA GOL.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR - SPORT.
20.00 BLOB CARTOON.
20.30 FISTUSA. Film con Sylvester Stallone, Rod Staiger. Regia di Norman Jevison.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
- METEO 3.
22.50 BABELE.
23.55 THE WOMAN OF THE YEAR. Film versione originale.
1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.57, 16.57, 18.56, 21.37, 22.57.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Oggi è un altro giorno; 6.24: Oggi avvenne; 6.38: Chi sogna chi chi sogna che; 6.48: Bolmare; 7: Duetto; 7.30 Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Il circolo Pickwick; 9.10: Mondo cattolico. Settimanale di fede e vita cristiana; 9.30: Santa Messa, in lingua italiana; 10.20: Diego Cugia e il fedele Bacchisio presentano: «Una domenica da leoni»; ovvero «Gomitate»; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Mondo camion; 13.20: Ritratto d'artista; 14.05: La vita è sogno; 14.27: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Stereopiù; 18.20: Tuttobasket; 19.30: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.35: Noi come voi; 20.10: Giallo sera; 20.30: Stagione lirica di Radiouno: «Fidelio» opera in due atti di Joseph Sonnleithner e Georg Friedric Treitscheke, musica di Ludwig Van Beethoven; 22.52; Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue: Buongiorno salute; 7.19: Il Vangelo di oggi; 8.01: Parliamone un attimo; 8.04: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica; 8.46: Sensazionali sviluppi in appendice: 13 viaggi nel mondo del Feuilletton; 9.36: Parliamone un attimo; 9.38: Palcoscenico che passione; 11: Parole nuove; 12.15: Mille e una canzone; 12.50: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.30: Una domenica così: incontri, ascolti, riascolti di Radiodue scelti da Silvia Toso; 15.37: Parliamone un attimo; 17.30: Fine settimana di Radiodue: Passafilm; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Musica da ballo; 19.55: Classica: autoritratto d'interprete; 21: Gente di Broadway; 21.30: Lo specchio del cielo, autoritratti; 22.41: Buonanotte Europa.

Radiotre

Ondaverde, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: Domenica tre; 10.30: Concerto del mattino 12: Uomini e profeti: Viaggio in utopia; 12.30: Palomar; 14: Paesaggio con figure; 17.20: Dalla radio austriaca Festival di Salisburgo 1991; 19: La parola e la maschera; 20.15: Mosaico; 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.20: Il senso e il suono;

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: E una iena per valigia; 12.35: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 14.30: E una iena per valigia; 15: I paesi del vino; 15.30: L'Ora della Venezia Giulia-notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: Ss. messa dalla chiesa parrocchiale dei S. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi; 10.30: Pagine musicali; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pagine musicali; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Storie di famiglie separate da un confine; 12.30: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Janez Povse: Da Cankar a Jancar; 14.50: Pagine musicali; 15.30: Musica e sport; 17: Realtà locali.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.27: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Stereopiù; 18: Tuttobasket; 19.06: Ondaverde; 19.10: Gr1 sera; 19.30: Stereopiù festa; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereopiù; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: alel ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06. In tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

15.00 Film: «DON VESUVIO».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: «DETECTIVE».
18.20 Documentario: «IL MONDO DEGLI ANIMALI».
19.00 SPECIALE REGIONE (r.).
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 RTA SPORT, a cura della Redazione Sportiva.
20.00 Telefilm: «DOCTOR ELLIOT».
21.00 Telecronaca basket B1: BERNARDI GORIZIA-VIRTUS BANCA POPOLARE RAGUSA.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE - RTA SPORT, a cura della Redazione Sportiva.
23.30 REPLAY STEFANEL, momenti di basket.
23.45 Telefilm: «GLI INAFFERRABILI».

Gino Cervi (Raidue, 22.20)

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 FRONTIERE DELLO SPIRITO. Rubrica Religiosa.
9.15 I DOCUMENTARI DI JACQUES COUSTEAU.
10.00 DOMENICA ITALIANA. Conduce Paolo Bonolis.
12.00 L'ARCA DI NOE'. News.
12.42 CANALE 5 NEWS.
12.48 BUONA DOMENICA. Con M. Columbro e L. Cuccarini.
13.00 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
14.00 BUONA DOMENICA.
18.10 CASA VIANELLO. Telefilm.
18.40 BUONA DOMENICA. Con M. Columbro e L. Cuccarini.
19.55 CANALE 5 NEWS.
20.00 I SIMPSON.
20.30 IL BAMBINO E IL POLIZIOTTO. Film commedia 1989. Con Carlo Verdone, Federico Rizzo. Regia Carlo Verdone.
22.30 SPECIALE - LE COMICHE 2.
23.00 NONSOLOMODA.
23.30 ITALIA DOMANDA. Conduce Gianni Letta.
24.00 CANALE 5 NEWS.
0.35 IL GRANDE GOLF. Sport.
1.35 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.

ITALIA 1

7.00 BIM BUM BAM. Cartoni:
- MILLE LUCI NEL BOSCO. Cartoni.
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
- BENVENUTA GIGI. Cartoni.
- CIAO SABRINA. Cartoni.
- TEEN WOLF. Cartoni.
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
10.00 SUPER VICKY. Telefilm.
10.30 CALCIOMANIA. Sport.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. Conduce Emilio Fede.
11.45 GRAN PRIX. Sport.
12.45 GUIDA AL CAMPIONATO.
13.05 MAI DIRE TV.
14.00 DOMENICA STADIO.
14.00 DOMENICA STADIO. Sport.
17.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
18.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
18.45 STUDIO APERTO SETTE. News.
19.30 I VICINI DI CASA. Telefilm.
20.00 IL MIO NOME E' REMO WILLIAMS. Film.
22.20 PRESSING.
23.50 MAI DIRE GOL.
0.20 STUDIO SPORT.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
1.10 FILM REPLICA DALLE ORE 20.00.

RETEQUATTRO

8.00 IL MONDO DI DOMANI. News.
8.30 I JEFFERSON. Telefilm.
9.00 E' DOMENICA.
10.30 CARI GENITORI.
12.00 CIAO CIAO.
- TEEN WOLF. Cartoni.
- LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN. Cartoni.
- LE TARTARUGHE NINJA.
13.45 BUON POMERIGGIO.
13.50 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
16.00 IL PRINCIPE DELLE VOLPI. Film avventura 1949. Con Tyrone Power, Orson Welles. Regia di Henry King.
17.50 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.05 CARTONISSIMI.
19.45 SENTIERI. Teleromanzo.
20.30 JOAN LUI. Film. Con Adriano Celentano.
22.55 BUONA SERA. Puntata speciale.
23.20 DOMENICA IN CONCERTO.
0.40 MARCUS WELBY. Telefilm.
1.30 BUNANOTTE... AVVOCATO. Film commedia 1955. Con Alberto Sordi, Giulietta Masina. Regia Giorgio Bianchi.
2.50 FLIPPER. Telefilm.
3.15 MARCUS WELBY. Telefilm.
4.05 I JEFFERSON. Telefilm.

TELEMONTECARLO

9.00 G.I. JOE. Cartoni.
9.30 BATMAN. Telefilm.
9.55 SCI. Slalom gigante maschile.
11.15 KELLY. Telefilm.
11.45 IL GRANDE RACCONTO DELLA BIBBIA. Cartone.
12.00 ANGELUS.
12.10 SCI. Super gigante femminile.
12.45 SCI. Slalom gigante maschile.
14.00 QUI SI GIOCA.
17.00 GENESIS: APPUNTAMENTO A ROMA.
17.55 LA FIGLIA DEL VENTO. Film drammatico. Con Bette Davis, George Brent. Regia William Wyler.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 GALAGOAL.
22.30 LADIES E GENTLEMEN.
23.20 IL CLAN DEI BARKER. Film drammatico 1970. Con Shelley Winters, Robert De Niro. Regia Roger Corman.
1.00 SHAFT: GLI OMICIDI DEL CAPRICORNO. Film poliziesco 1973. Con Richard Roundtree, Ed Barth. Regia Allen Reisner.

TELE + 3

JEAN HARLOW LA DONNA CHE NON SAPEVA AMARE. Film biografico 1965. Con Carroll Baker, Martin Balsam Regia Gordon Douglass. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

ITALIA 7 - TELEPADOVA

7.30 «MOVIN'ON». Telefilm.
8.30 WEEKEND.
8.40 SEMPRE INSIEME.
12.50 SPECIALE SPETTACOLO.
13.00 «BARNABY JONES». Telefilm.
14.00 «T.N.T. DIMENSIONE MUSICA».
14.30 FATTI DI CRONACA VERA.
14.45 «LA TERRA DEI GIGANTI». Telefilm.
15.45 «F.B.I. OGGI». Telefilm.
16.45 BORSAFFARI.
17.15 «FAST-WALKING». Film.
19.30 «CRIME STORY». Telefilm.
20.30 «I DUE FIGLI DI RINGO». Film.
22.30 FUORIGIOCO.
23.30 FESTA DELLA MODA.
24.00 ANDIAMO AL CINEMA.
0.15 «BLOOD HUNT». Telefilm.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO.
2.30 «SHANE». Telefilm.
3.30 WEEKEND.

TRIVENETA-TV7 PATHE

17.15 IL COMPRA TV.
18.15 Telenovela: «DANCING DAYS».
19.00 IL COMPRA TV.
20.00 Cartoni animati: «MIMI E LE RAGAZZE DELLA PALLAVOLO».
20.25 Film: «QUATTRO PASSI FRA LE NUVOLE».
22.20 IL COMPRA TV.
1.00 Rubrica sportiva: CATCH.

TELEQUATTRO

9.15 SEMPRE INSIEME.
13.20 ANTEPRIMA SPORT. A cura della Redazione Sportiva di Telequattro (r.).
13.50 Film: «IL MIO CORPO TI SCALDERA'» (1943) di Howard Hughes con Jane Russell e Thomas Mitchell (r.).
15.35 Film: «E' NATA UNA STELLA» (1937) di William Wellman. Con Janet Gaynor e Frederic March.
17.20 CARTONI ANIMATI.
18.15 CARTONI ANIMATI.
18.40 SPECIALE REGIONE (r.).
19.00 FATTI E COMMENTI.
19.10 TELEQUATTRO SPORT. A cura della Redazione Sportiva di Telequattro.
23.30 FATTI E COMMENTI (r.).
23.45 TELEQUATTRO SPORT. A cura della Redazione Sportiva di Telequattro (r.).

Victor Vicente (Raiuno, 20.40)

TELE + 1

7.00 PERICOLOSAMENTE JOHNNY. Film di Amy Heckerling.
9.00 I VESTITI INVISIBILI DELL'IMPERATORE. Film di David Irving.
11.00 CHE BOTTE SE INCONTRI GLI "ORSI". Film di Michael Ritchie.
13.30 GLI INTOCCABILI. Film di Brian De Palma.
15.30 SHOGUN, IL SIGNORE DELLA GUERRA. Film di Jerry London.
18.05 +1 NEWS.
18.10 COME SI DISTRUGGE LA REPUTAZIONE DEL PIU' GRANDE AGENTE SEGRETO DEL MONDO. Film di Philip De Broca.
20.30 REVENGE - VENDETTA. Film di Tony Scott.
22.40 FIORI D'ACCIAIO. Film di Herbert Ross.
0.50 COMMANDO. Film di Mark Lester.
2.30 E' ARRIVATA LA FELICITA'. Film di Frank Capra.

TELE + 2

12.30 SPORT TIME DOMENICA.
13.00 PALLACANESTRO. Campionato basket universitario.
15.00 TENNIS. Grand Slam Cup.
19.00 PALLAVOLO. Campionato italiano.
21.00 TENNIS. Grand Slam Cup.
0.30 PALLAVOLO. Campionato italiano.

TELECAPODISTRIA

13.00 TRASMISSIONI SPORTIVE.
14.30 LANTERNA MAGICA - Programma per i ragazzi.
15.20 «LA SPERANZA DEI RYAN». Soap opera (r.)
16.00 «POLICE NEWS». Telefilm (R.).
16.50 MERIDIANI (r.).
17.30 «L'ULTIMO WEEKEND». Film-thriller (Usa 1977) (r.).
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA - Programma per i ragazzi.
20.30 «AGENTE 4K2 CHIEDE AIUTO». Film-giallo (Usa 1967).
22.05 ESTRAZIONE DEL LOTTO.
22.10 «LA SPERANZA DEI RYAN». Soap opera.
23.00 POLICE NEWS. Telefilm.
23.50 RUBRICA SPORTIVA.

TELEFRIULI

11.30 «WHITE FLORENCE».
12.00 E' TEMPO DI ARTIGIANATO.
12.30 REGIONE VERDE.
13.00 ANTEPRIMA SPORT.
13.30 SERADE FURLANE - Briscola fra paesi. In studio Dario Zampa.
16.45 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
19.45 TELEFRIULI SPORT.
20.30 Telefilm. GLI OCCHI DEI GATTI: «QUEL BRAVO PROFESSORE».

TELECOMANDO

CANALE 5

Mike, il fascino dell'innocenza

Rubrica di **Giorgio Placereani**

Non è affatto Vittorio Sgarbi «L'insultatore pubblico n. 1» (questo è il titolo di un delizioso episodio del fumetto «Alan Ford» di Max Bunker, dedicato appunto alla parodia del Nostro). E' Mike Bongiorno. Nella violenza delle sue incredibili osservazioni — un «corpus» che s'arricchisce sempre più — Bongiorno è trasgressivo come John Belushi; solo che non lo sa.

Lo abbiamo visto ancora una volta giovedì a **Telemike**, *quando Mike ha aggiunto un'altra perla alla sua collana esternando alla splendida accompagnatrice di Sgarbi — una bellezza inconsueta, fredda e astratta — la propria impressione che c'è da aver paura a incontrarla di notte (giustamente la regia si è gettata su un paio di primissimi piani della ragazza, estremamente dignitosa); non per l'osservazione in sé, ma per l'innocente naturalezza del tutto bongiornesca con cui è uscita dalla bocca, quell'attimo è stato il momento più divertente della trasmissione.*

Innocenza, dicevamo; è proprio dall'innocenza (vera o artificiale) della sua gigantesca improntitudine che Bongiorno trae il suo fascino: capolavoro di alienità, lascia stupefatti ma in qualche maniera, nel profondo, ammirati — come William Blake di fronte alla tigre —. Non è che Mike Bongiorno sia stupido: è onesto. E' l'uomo positivo che riduce tutto alla sua misura (da qui il carattere basilare che assume nel suo universo il principio della delega all'«esperto»). Mike dice quello che pensa: tutti noi mentre parliamo ci riferiamoi a vari codici, Bongiorno — in questo, è evangelico — a uno solo. Il suo parlare non conosce le mille sfumature, socialmente irrinunciabili, dell'ambiguità.

Sgarbi si era presentato in compagnia della ragazza (con finta sorpresa di Bongiorno), appoggiandosi o aggrappandosi al suo braccio, e ha spiegato: «Non riesco più a stare dritto», a causa di un colpo di freddo. Detto fra parentesi, l'accompagnatrice di Sgarbi era croata, e il critico ha fatto benissimo a denunciare ancora una volta dal palcoscenico di «Telemike» la tragedia della Croazia; perché davvero non bisogna perdere un momento e un'occasione per parlare di quest'infamia che prosegue nella sostanziale indifferenza del mondo.

Era molto dannunziano (ci sono interessanti analogie, fra Sgarbi e il Comandante) il principio di estetizzare e intellettualizzare la funzione di aiuto non impiegando una semplice miss — ovvero la moltiplicazione di una valletta — ma una bellezza che nel look e nel costume vagamente rinascimentale era portatrice di marcate connotazioni letterarie e pittoriche (per intenderci sarebbe piaciuta molto a Edward Burne-Jones, Walter Pater avrebbe applaudito, e anche Mario Praz avrebbe avuto qualcosa da dire), in diretta funzione dell'argomento di cui Sgbarbi intendeva parlare, cioè Venezia.

Dunque, Mike ha intuito il riferimento «colto», e allora traduce il suo sconcerto in un'immagine vagamente poetica, «un fantasma uscito da una tomba», che poi in sé potrebbe anche entrar bene nel contesto, rientrare in un decadentismo minore (se non Walter Pater, diciamo, Petrus Borel). Poi ci arpeggia sopra con una nota di transizione, che è totalmente referenziale, ma per caso potrebb'essere intesa ancora in senso poetico: «... tutta bianca... ». E poi esplode, in una specie di soprassalto del gusto, che in Bongiorno è sempre eminentemente pratico, e traduce il tutto riducendolo alla propria «medietas»: «di notte fa paura, però».

Tutto questo è stato certamente funzionale al discorso di Sgarbi su Venezia, interessante e provocatorio come al solito; ma per un momento Bongiorno — che è un'ottima «spalla» per il critico: vedi i vertiginosi, esilaranti «loopings» sull'etimologia del termine giovanile «figo» per «bello» — gli ha rubato la scena e ha torreggiato come un titano.

TV / RAIDUE

L'omaggio a Gino Cervi

A diciassette anni dalla morte si riscopre l'uomo e l'attore

ROMA — «Gino Cervi un attore» è un omaggio che la televisione dedica al grande attore bolognese scomparso nel '74. In onda da stasera su Raidue alle 22.20 il programma nasce da un'idea di Tonino Cervi (figlio di Gino Cervi) che con Sergio D'Ottavi ha firmato anche la regia.

«Questa trasmissione — dice Tonino Cervi — ha cominciato a prender forma dieci anni fa, quando cioè ho iniziato a raccogliere tutto il materiale che riguardava mio padre. E' stata una lunga ricerca che mi ha portato ad analizzare migliaia di fotogrammi e a raccogliere decine e decine di testimonianze. Ho cercato, quindi, di mixare tutto questo materiale in maniera che emergesse chi era veramente mio padre».

Scorreranno così le immagini di un giovanissimo Gino Cervi, il suo debutto è avvenuto in teatro nel '24 con la compagnia di Alda Borelli, impegnato nel suo primo film «Frontiere» accanto a Rina Franchetti nel '36. Sarà poi la volta di «Ettore Fieramosca», «I promessi sposi», «Quattro passi tra le nuvole».

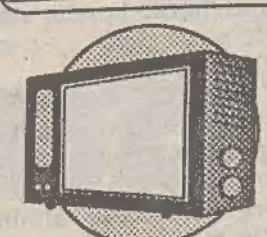
I brani scelti saranno intercalati da interviste, brevi dichiarazioni rilasciate da più celebri colleghi come Alberto Sordi, Raffaella Carrà, Vittorio Gassman e tanti altri. Si conoscerà un Gino Cervi attore-persona anche attraverso le numerose apparizioni televisive che durante la lunghissima carriera non mancò di regalare al pubblico.

Dotato di capacità naturali e tecniche che gli permettevano un'immediata comunicativa, proprio in televisione l'attore divene famoso per lo spot con la Vecchia Romagna Bouton con lo slogan: «Vecchia Romagna etichetta nera, il brandy che crea un'atmosfera»; per la partecipazione alla parodia dei «Tre moschettieri» allestita dal Quartetto Cetra in Studio 1 nel ruolo di Richelieu, ma soprattutto per la magistrale interpretazione di «Le inchieste del commissario Maigret».

Accanto ad Andreina Pagnani, dal '64 al '72, Cervi seppe calarsi nel personaggio inventato da Simenon con tale maestria che il famoso scrittore francese un giorno si congratulò con lui dicendo: «Solo Cervi e Gabin sono dei veri Maigret».

Le cinque puntate del programma, curate da Pupi Sambati, riproporranno Cervi nel personaggio di Peppone (il sindaco comunista nella serie Don Camillo interpretata con Fernandel) non solo come parte di carattere ma anche come occasione che gli consentì di conquistare una vasta popolarità. Tra le chicche offerte dalla trasmissione, primeggiano sicuramente alcune riprese inedite della commedia «Del vento nei rami del Sassograsso» dove appare anche una giovanissima Raffaella Carrà; e la partecipazione al «Musichiere» di Mario Riva dove il corpulento e simpatico Gino Cervi s'improvvisa cantante intonando «Domenica è sempre domenica».

«Certo — conclude Tonino Cervi — non è stato facile selezionare e amalgamare i diversi brani e interventi che costituiscono l'ossatura del programma. Però, credo che siamo riusciti comunque a far emergere un'immagine di Gino Cervi "tridimensionale", cioè un attore impegnato sul fronte teatrale, televisivo e cinematografico che aveva un impatto tale sul pubblico tanto da renderlo familiare».

Umberto Piancatelli

SULLE RETI RAI

Giallo con i guanti

Assia Noris bellissima nel film di Camerini

La giornata odierna sulle reti della Rai propone: «Giallo» (Raitre, ore 16.40) di Mario Camerini (1933) - giallo-rosa. Uno dei film meno noti e più eleganti di questo «piccolo maestro» del cinema italiano con una bellissima Assia Noris alle prese con un intrigo in guanti bianchi.

- «F.I.S.T.» (Raitre, ore 20.20) di Norman Jewison (1978) dramma. Ancora poco noto, «Sly» Stallone impersona il facchino Johnny che fa rapidamente carriera nel sindacato dei camionisti grazie agli appoggi della mafia. Ispirato a un fatto vero sullo sfondo dell'America degli anni '20, il film si avvale delle interpretazioni di Rod Steiger e Peter Boyle.

«Woman of the year» (Raitre, ore 23.55) di George Stevens (1942) - commedia. Il ciclo dei film originali, curato da Vieri Razzini, propone un capolavoro della comicità sofisticata in cui il regista si mette al servizio della coppia Spencer Tracy - Katharine Hepburn. Il seguito vedrà Jean Harlow con Tracy. Chi non sa l'inglese, capirà grazie ai sottotitoli.

Telemontecarlo, ore 17

Musica, video e interviste ai Genesis

Uno speciale, dal titolo «Genesis, appuntamento a Roma», sarà trasmesso oggi alle 17.10 su Telemontecarlo. Nel programma Phil Collins, Tony Banks, Mike Rutherford e Steve Hackett parlano dell'Italia, dei loro successi e dell'ultimo album, «We can't dance», in testa alle classifiche di tutto il mondo.

Sulle reti private

«Il bambino e il poliziotto» di Verdone

Come sempre sono molti i film che non è possibile segnalare adeguatamente in questa rubrica, relativamente agli appuntamenti di oggi sulle reti private. Giusto però almeno citare: «Il principe delle volpi» con Tyrone Power e Orson Welles (Retequattro, alle 16), «Buonanotte avvocato» con Alberto Sordi e Tina Pica (stessa rete alle 1.30) e «La figlia del vento» di William Wyler con Bette Davis (Tmc alle 17.55). Ecco gli altri titoli:

«Il bambino e il poliziotto» (Canale 5, ore 20.30) di Carlo Verdone (1989) in «prima tv» - commedia. Verdone è un bravo poliziotto dal cuor d'oro; Barbara Cupisti è un'arrestata per detenzione di stupefacenti di cui il poliziotto finirà per innamorarsi; il vivace bambino Federico Rizzo è il figlio di lei che il poliziotto dovrà tenere a bada mentre la madre è in carcere. Buoni sentimenti e qualche risata col solito Verdone.

«Joan lui» (Retequattro, ore 20.30) di Adriano Celentano (1985) - kolossal. Musical apocalittico con molti messaggi politici ed ecologici che hanno la meglio sulla musica e sull'interpretazione del «molleggiato», di Claudia Mori e di Federica Moro. Costato moltissimo, il film è giudicato incompleto dall'autore e non piacque al pubblico.

«Il mio nome è Remo Williams» (Italia 1, ore 20) di Guy Hamilton (1986). Avventure poliziesche con Fred Ward.

Raitre, ore 14.20

Fo e Rame a «Girone all'italiana»

Il sommario della nona puntata di «Girone all'italiana», in onda oggi su Raitre alle 14.20, comprende come sempre lo sport (commentato da Enrico Ameri), l'attualità (discussa da Andrea Barbato) e il gioco (condotto da Gianni Ippoliti).

Per lo spettacolo, verranno invece in studio Dario Fo e Franca Rame per rispondere alle polemiche nate nei giorni scorsi intorno allo spettacolo della Rame, «Parliamo di donne».

Raitre, ore 22.50

«Babele» sulla professione del medico

I problemi etici legati alla professione di medico saranno al centro della puntata di oggi di «Babele», il programma di cultura e libri ideato e condotto da Corrado Augias, in onda su Raitre. Spunto per il dibattito sarà il recente libro dell'oncologo Umberto Veronesi «Colloqui con un medico». Tra gli argomenti che verranno discussi, l'eutanasia, l'inseminazione artificiale, la genetica, il rapporto tra medico e paziente.

Ospiti della puntata, oltre a Veronesi, il professor Fernando Aiuti, immunologo, e il reverendo professor Cherles Vella, docente di etica. Nella seconda parte di «Babele», l'on. Mario Segni illustrerà le ragioni del suo gradimento per il romanzo di Salvatore Satta «Il giorno del giudizio».

Raiuno, ore 14.15

Noah e Pino Daniele a «Domenica in»

A «Domenica in», il programma condotto da Pippo Baudo in onda oggi a partire dalle 14.10 su Raiuno, il tennista francese Yannick Noah, capitano non giocatore della nazionale francese vincitrice della Coppa Davis, debutterà come cantante con il suo nuovo disco «Black and waith». L'animatore italiano Vito Lo Russo, reduce dall'esperienza di lavoro con Steven Spielberg, presenterà il cartone animato «Fievel alla conquista del West». Pino Daniele, al suo ritorno sulle scene, porterà in studio i suoni di Napoli e canterà «Quando», il brano che fa parte della colonna sonora scritta per l'ultimo film di Massimo Troisi «Credevo fosse amore invece era un calesse» di cui «Domenica in» presenterà alcune sequenze. E ancora di cinema parleranno Jerry Calà, Alba Parietti e Salvatore Marino protagonisti del film «Abbronzatissimi» di Bruno Gaburro.

Continuaz. dalla 32.a pagina

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze via Coroneo stabile recente tranquillo soggiorno matrimoniale cucina bagno tutti comforts. (A5322)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Boccaccio alloggio buone condizioni interne soggiorno cucinino tre stanze servizi separati riscaldamento autonomo. Prezzo interessante. (A5322)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina centro in villa bifamiliare con rifiniture signorili salone con caminetto due matrimoniali due stanze cucina doppi servizi salone rustico con caminetto box auto giardino alberato. (A5322)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Sistiana in palazzina recente circondata dal verde ultimo piano con mansarda salone con caminetto due stanze due stanzette cucina doppi servizi terrazzo veranda ottime rifiniture. (A5322)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Pauliana piano alto vista mare salone soppio due stanze cucina con tinello servizi separati poggioli panoramici riscaldamento autonomo da rimodernare. (A5322)
IMMOBILIARE CIVICA vende via CONTI recente casa signorile 1 stanza cucina bagno terrazza ripostiglio cantina riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A5331)
IMMOBILIARE CIVICA vende VILLA SIGNORILE ALTIPIANO recente con vasto parco alberato e recintante, accesso macchina, informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A5331)
IMMOBILIARE CIVICA vende casetta zona STADIO 2 stanze, cucina, bagno, veranda, autometano, giardino, 90.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A5331)
IMMOBILIARE CIVICA vende mansarda paraggi CARDUCCI completamente restaurata come primingresso salone con caminetto e terrazza, 3 stanze, cucina, due bagni, autometano, S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.
IMMOBILIARE CIVICA vende zona PERUGINO restaurato 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, 53.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A5331)
IMMOBILIARE CIVICA vende casetta UNIVERSITA' salone, stanze, cucina, bagno, cantina, vasto terreno, completamente restaurata. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A5331)
IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIOVANNI soleggiatissimo, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autometano. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A5531)
IMPRESA vende a S. Croce ultimo villino accostato consegna maggio 1992. Cucina, doppi servizi, ampio soggiorno, quattro camere, ripostiglio, cantina, taverna, lavanderia, box coperto e giardino proprio. Ottime finiture. Tel. ore ufficio 040/311828. (A5296)
IMPRESA vende direttamente a Monfalcone via Romana costruende villette a schiera e appezzamenti varia grandezza. Progetti visionabili in ufficio (040/303231) e in cantiere. (A5295)
IMPRESA vende vicinanze pazza Scorcola appartamento di mq 105 adibito attualmente a ufficio. Tel. ore ufficio 040/311828. (A5294)
LITHOS - S. Vito - bistanze, cucinone, bagno, riscaldamento centrale, ascensore. Tel. 040/369082. (A5315)
LITHOS - Servola, bistanze, soggiorno, cucina, bagno, grande terrazza, garage più posto macchina. Tel. 040/369082. (A5315)
MEDIAGEST Aquilinia appartamento in bifamiliare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, soffitta, posto auto. 152.000.000. 040/733446. (D197)
MEDIAGEST Belpoggio, epoca, salone, matrimoniale, cucina, servizio, esterno proprio, 50.000.000. 040/733446. (D197)
MEDIAGEST Borgo San Sergio, recente, salone, due matrimoniali, cucinotto, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, autometano, posto auto. 200.000.000. 040/733446. (D197)
MEDIAGEST Commerciale, paraggi, recente, terzo piano, ascensore, vista verde, soggiorno, due camere, cucina, bagni, poggioli, ripostigli, 230.000.000. 040/733446. (D197)
MEDIAGEST Conti recente ottimo soggiorno due matrimoniali cucina bagni poggioli 180.000.000. 040/733446. (D197)
MEDIAGEST Coroneo, epoca, signorile, adattissimo ufficio/ambulatorio/abitazione, quattro camere, cameretta, cucina, bagni, ampia cantina, soffitta, 280.000.000. 040/733446. (D197)
MEDIAGEST Foscolo, epoca, ottimo, salone, matrimoniale, cucina, bagno, cantina, 93.000.000. 040/733446. (D197)
MEDIAGEST Gambini, epoca, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagni, 65.000.000. 040/733446. (D197)
MEDIAGEST San Giacomo, epoca, salottino, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 79.000.000. 040/733446. (D197)
MEDIAGEST piazza Garibaldi, epoca, terzo piano, ascensore, primo ingresso, salone, due matrimoniali, cucina bagni, ripostiglio, 215.000.000. 040/733446. (D197)
MEDIAGEST San Giacomo, epoca, da ristrutturare, quattro camere, cucina, bagno, 110.000.000. 040/733446. (D197)
MEDIAGEST San Giacomo, epoca, quattro camere, cucina, bagni, 130.000.000. 040/733446. (D197)
MEDIAGEST San Giacomo, epoca, mansarda, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 80.000.000. 040/733446. (D197)
MEDIAGEST San Giacomo, epoca, ristrutturato, soggiorno, tre camere, cucina, bagni, ripostiglio, autometano. 100.000.000. 040/733446. (D197)
MEDIAGEST San Giusto, epoca, tinello, cucina, due matrimoniali, servizio, 100.000.000. 040/733446. (D197)
MEDIAGEST San Luigi, recente, ottimo, totale vista mare, piano alto, ascensore, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, 280.000.000. 040/733446. (D197)
MEDIAGEST San Vito, epoca, signorile, scorcio mare, secondo piano, ascensore, saloncino, due matrimoniali, cucina, bagni, poggioli, cantina, autometano, 200.000.000. 040/733446. (D197)
MEDIAGEST Settefontane recente -signorile luminosissimo sesto piano ascensore soggiorno matrimoniale cucinino bagno poggiolo 105.000.000. 040/733446.
MEDIAGEST strada Fiume recente perfetto salone due matrimoniali cucina bagni ripostiglio poggioli centralmetano 175.000.000. 040/733446. (D197)
MEDIAGEST Torrebianca, epoca, in stabile totalmente ristrutturato, appartamento uso ufficio/abitazione, 200 mq, 320.000.000. 040/733446. (D197)
MEDIAGEST Università nuova, recente, secondo piano, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, posto auto condominiale, 130.000.000. 040/733446. (D197)
MEDIAGEST Università nuova epoca decorosa, salottino, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 65.000.000. 040/733446. (D197)
MEDIAGEST Università nuova epoca, decorosa, ristrutturato, camera, cucina, bagno, 45.000.000. 040/733446. (D197)
MEDIAGEST via da Feltre epoca, come primo ingresso, saloncino, con caminetto, tinello, cucina, due matrimoniali, bagno, autometano, 160.000.000. 040/733446. (D197)
MEDIAGEST Viale d'Annunzio recente, terzo piano, ascensore, perfetto, luminoso, tranquillo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, poggioli, autometano, 160.000.000. 040/733446. (D197)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento centrale primo piano stabile recente, bicamere, doppi servizi, ampio terrazzo, adatto anche uso ufficio. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferia appartamento ultimo piano palazzina, autoriscaldato, 3 letto, doppi servizi, terrazzo, cantina, garage. Altro stesse caratteristiche secondo piano, mutuo agevolato. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 villa Vicentina, nuova zona, residenziale, lotto, terreno edificabile, mq 850 progetto approvato per villa unifamiliare. Altro mq 1360 Perteole. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 viale S. Marco appartamento lussuoso, mq 100, 2 letto, 2 servizi, poggiolo, veranda abitabile, posto macchina. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferia zona servita appartamento signorile, stupendo, soleggiato, mq 180 abitabili, ogni confort, doppio garage. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 attico centrale, panoramico, ampia zona giorno, 3 camere, doppi servizi, garage. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano, appartamento in palazzina centrale mq 80, 2 letto, garage. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fiumicello, appartamento ultimo piano, palazzina, 3 camere, doppi servizi, doppi terrazzi, garage. (C00)
MONFALCONE ELLE B IMMOBILIARE 0481/31693. Villette appartamenti prestigiosi da 73.000.000 dilazionatissimi + mutuo regionale concesso. (B61)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: appartamento ristrutturato in quadrifamiliare 100 mq autometano, giardino, garage. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: in costruzione villa bifamiliare triletto, triservizi, mansarda. Visione progetti c/o ns uffici. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: centralissimo primingresso, pronta consegna mq 130, triletto, biservizi, autometano, cantina, posto auto. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: villeschiera in costruzione 230 mq abitabili, ottime rifiniture, quadriletto, triservizi. Possibile permuta vs. immobile. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: prenotazioni appartamenti in palazzine nuova costruzione, 2/3 letto, garage, cantina, autometano. (c00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: in palazzina biletto garage doppio. Libero maggio '92. L. 120.000.000. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: centrale ultimo piano, biletto, autometano, L.105.000.000. Altro III piano, biletto, garage. (C00)
MONFALCONE GRIMALDI centralissima casa, 2 appartamenti da ristrutturare giardino. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI Marina Julia appartamento bicamere, in palazzina posto macchina. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI SAGRADO prossima costruzione palazzina con appartamenti negozi varie metrature. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI centrale, cucina, soggiorno, bicamere, terrazze. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI lotto edificabile per villa singola/bifamiliare. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI GRADISCA villa d'epoca bifamiliare da rimodernare giardino.0481/45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI GRADISCA villeschiera e bifamiliari in costruzione, mutuo concesso 4%. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI prossima costruzione, palazzina con appartamenti negozi varie metrature. 0481/45283. (C1000)
MONFALCONE GRIMALDI OCCASIONE centralissimo appartamento 3 letto, 103.000.000. (C1000)
MONFALCONE KRONOS: 4 ville prossima costruzione, piano unico, 3 letto, 3 servizi, taverna e mansarda, 700 mq giardino. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: alloggio in bifamiliare, 2 letto, 2 servizi, riscaldamento autonomo, giardino. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamento III e ultimo piano, mansardato, 3 letto, 3 poggioli, posto auto. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: ampia villa bifamiliare con giardino. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Fiumicello, appartamento, 2 letto, 2 servizi, terrazzo, garage, 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: in palazzina appartamenti in costruzione, 2 letto, riscaldamento autonomo, garage, cantina, 0481/411430. (C000
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa bifamiliare, nuova costruzione, ampia metratura, ottime finiture. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento, 3 camere, box auto, libero. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, attico 3 letto, ampio terrazzo, ottima posizione, libero inizio '93. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Turriaco, villa bifamiliare 3 letto, biservizi, scantinato, e giardino da lire 195.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ruda locale commerciale, mq 90 libero adatto anche uso ufficio. (C86)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Staranzano, alloggio libero, tre stanze letto, doppi servizi, posto auto coperto. (C86)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Begliano, locale commerciale libero mq 40 con servizio e cantina. Altro centrale Monfalcone mq 90. (C86)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Sagrado villa indipendente, bipiani, possibilità due alloggi mq 600 giardino. (C86)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo attico mq 120, tre stanze letto, doppi servizi, ampissima terrazza, garage. (C86)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrali appartamenti costruendi varie metrature autoriscaldati con cantina e garage, contributo concesso consegna primavera '93. Trattative c/o ns uffici. (C86)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fogliano villa indipendente libera, tre stanze letto, mansarda, doppi servizi, scantinato, mq 700 giardino. (C86)
MONFALCONE, centralissimo ufficio signorile tre stanze più servizi vendesi. Di& Bi., tel. 040/220784. (A5272)
PAI Cattinara bifamiliare recente 220 mq con 1000 mq giardino 580.000.000 tel. 040/360644 10-12.30. (A5355)
PAI Longera casetta 160 mq con cortile 200 mq 320.000.000 tel. 040/360644 10-12.30. (A5355)
PAI Longera casetta 75 mq recente perfetta con cortile 180.000.000 tel. 040/360644 10-12.30. (A5355)
PAI via Gozzi due stanze stanzetta cucina wc da restaurare 48.000.000 tel. 040/360644 10-12.30. (A5355)
PAI via Piccardi attico recente 90 mq con terrazza 60 mq tre posti macchina 370.000.000 tel. 040/360644 10-12.30. (A5355)
PERIFERICO recente appartamento panoramico soggiorno due stanze cucina doppi servizi ampia mansarda terrazzone posto auto cantina 300.000.000. FARO 040/729824. (A017)
PIRAMIDE attico adiacenze università su due piani salone cucina tre stanze studio doppi servizi terrazzoni splendido panorama box posteggio privato 450.000.000 040/360224.
PIRAMIDE centralissimo appartamento uso ufficio grande metratura in palazzo prestigioso autoriscaldamento aria condizionata predisposto collegamenti telefonici 040/360224. (D195/91)
PIRAMIDE Cereria adiacenze magazzino/affari 60 mq 68.000.000 040/360224. (D195/91)
PIRAMIDE Giardino Pubblico appartamento in bellissima casa epoca ultimo piano sul verde ascensore autometano cucina saloncino tre stanze doppi servizi ripostiglio 230.000.000 040/360224. (D195/91)
PIRAMIDE Hermet adiacenze in elegante casa epoca riscaldamento ascensore tranquillo 85 mq piano rialzato ottimo anche come ufficio ambulatorio 145.000.000 040/360224. (D195/91)
PIRAMIDE Roiano locale affari/magazzino ottimo come laboratorio 56 mq due fori 75.000.000 040/360224. (D195/91)
PIRAMIDE S. Saba appartamento in casetta accesso indipendente primo ingresso cucina stanza salone mansardato bagno terrazza 30 mq possibilità cameretta autometano 155.000.000 040/360224. (D195/91)
PIRAMIDE San Giovanni grande box per due macchine 55.000.000 altro Opicina 33.000.000 altro piccolo Valmaura Agavi anche come magazzino 12.000.000 040/360224.(D195/91)
PIRAMIDE Servola casettina 30 mq su due piani da riordinare posto macchina 29.000.000 040/360224.
PIRAMIDE Soncini appartamento in casetta cucina arredata saloncino due stanze bagno ripostiglio veranda soffitta autometano due posti macchina 210.000.000 040/360224. (D195/91)
PIZZARELLO 040/766676 Roiano zona verde tranquilla in palazzina inizio costruzione accettansi prenotazioni per appartamenti da 100 a 130 mq con posto auto e box consegna marzo '93 prezzi da 270.000.000 a 290.000.000. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 S. Giacomo 2 stanze stanzetta cucina servizio ammezzato da ristrutturare vendesi 45.000.000. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 inizio viale Miramare stabile liberty ingresso 4 stanze cucina servizi come nuovo riscaldamento I piano vista aperta 150 mq 230.000.000.(A03)
PIZZARELLO 040/766676 Raffaello Sanzio cucinino soggiorno stanza stanzetta bagno VI piano luminoso valore 55.000.000 affittato sfratto maggio '93 vendesi 38.000.000 interamente mutuabili con contributo regionale. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 zona stazione soggiorno 4 stanze 2 servizi cucina riscaldamento ottime condizioni ammezzato 160 mq 160.000.000. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 locale d'affari 155 mq zona Bramante vendesi consegna vuoto a 6 mesi. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 Campo Marzio grazioso appartamentino tipo pied-à-terre con vista Rive come nuovo con arredamento nuovo su misura cucina pranzo salotto stanza bagno IV piano. (A03)
PRENOTAZIONE di appartamenti centrali autoriscaldamento ascensore 3 stanze cucina salone doppi servizi poggioli da 240.000.000 possibilità box o posti macchina Studio 040/948611.
PRENOTAZIONE di appartamenti composti da angolo cottura soggiorno camera bagno poggiolo 98.000.000 altro da cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo terrazzo 148.000.000 con mansarda 207.000.000 possibilità box Studio 040/948611. (A5348)
PRENOTAZIONE di ville bifamigliari a Muggia disposte su tre livelli e giardino proprio e di appartamenti con mansarda o taverna zona Opicina. Studio 040/948611. (A5348)
PRIVATO vende appartamento paraggi Giardino Pubblico 160 mq tel. 040/304216. (A63970)
PRIVATO vende Contovello casa su due piani con cortile. Tel. 225963 orario 13-14. (A016)
PROGETTOCASA adiacenze baia Sistiana ville uni/-bifamiliari costruende ottime rifiniture salone tre stanze cucina tripli servizi taverna porticati garage giardino. Possibilità permute. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Aurisina primingressi, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, posti macchina, da 140.000.000. 040/;367667. (A013)
PROGETTOCASA Baiamonti vista mare, ottime condizioni, soggiorno, camera, cucinino, bagno, poggiolo, 89.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Giardino Pubblico mansarda signorile, ottime rifiniture, salone, camera, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo. 165.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Giulia stabile restaurato, camera, cucina, bagno, ripostiglio, 55.000.000 dilazionabili. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA San Giusto recente, signorile, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, garage, terrazzo, 225.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Valmaura recente, saloncino, due camere, cucina, bagno, posto macchina, 155.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Viale adiacenze salone, due camere, cucina, servizi, 155.000.000. 040/367667. (A013)
PROGETTOCASA Visogliano ville costruende, salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, box, giardini, 340.000.000. 040/367667. (A013)
QUADRIFOGLIO adiacenze Severo soleggiato in ottime condizioni cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggiolo. 040/630174. (D193)
QUADRIFOGLIO adiacenze Giulia magazzino al piano stradale 150 mq circa. 040/630175. (D193)
QUADRIFOGLIO centralissimo adiacenze Ponterosso, appartamento perfetto, 200 mq circa luminoso 040/630174. (D193)
QUADRIFOGLIO posizione centrale in complesso edilizio in corso di costruzione si propongono locali commerciali di varie metrature. 040/630175. (D193)
QUADRIFOGLIO propone «Gli Oleandri», appartamenti indipendenti in ville bifamiliari in costruzione disposti su 2 piani più mansarda con terrazze giardino posto macchina. 040/630174. (D193)

QUADRIFOGLIO propone «La porta del Leo» complesso residenziale in costruzione varie tipologie d'appartamenti con mutuo regionale concesso cucina soggiorno 1/2/3 stanze servizi poggioli termoautonomo garage. 040/630175. (D193/91)
QUADRIFOGLIO Roiano luminoso recente soggiorno cucina matrimoniale cameretta doppi servizi poggioli cantina. 040/630175. (D193)
QUADRIFOGLIO Rozzol appartamento perfetto in palazzina recente 100 mq circa con ampio giardino terrazzato box. 040/630174. (D193/91)
QUADRIFOGLIO Scorcola in palazzina esclusiva appartamento panoramico 150 mq con terrazza cantina ampio box trattative riservate. 040/630175. (D193/91)
QUADRIFOGLIO semicentrale perfettamente rimodernato si propone appartamento 90 mq circa compreso arredamento con riscaldamento autonomo. (D193/91)
QUADRIFOGLIO Severo luminoso spazioso soggiorno cucina 2 camere camerino bagno poggioli cantina. 040/630174. (D193)
RABINO 040/368566 adiacenze Viale (via Paduina) occupato con sfratto esecutivo in corso soggiorno 2 camere cameretta cucina servizi 70.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 attico libero recente signorile vista golfo totale Gretta (via Bonomea) salone 3 camere bagno terrazzo di 50 mq ampio sottotetto cantina posto macchina in garage trattative riservate. (A014)
RABINO 040/368566 Gretta (via Cividale) libero splendida vista golfo e città appartamento in casetta signorile salone 3 camere tinello cucinino bagno terrazzo lisciaia box giardino proprio 480.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 Giardino pubblico (piazza Da Vinci) libero perfetto saloncino camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 140.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Piccardi recente signorile saloncino 2 camere cameretta cucina 2 servizi complessivi 125 mq più poggioli 190.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente via Marchesetti vista mare soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo posto macchina condominiale riscaldamento autonomo 170.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero inizio via Cologna recente luminosissimo ultimo piano con ascensore soggiorno con angolo cottura camera cameretta bagno terrazzi 180.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 casa libera Barcola vista mare su 2 piani 320 mq coperti box auto giardino cortile 470.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze Battisti (via Rismondo) in signorile stabile d'epoca con ascensore perfetto terzo piano soggiorno 4 camere cucina doppi servizi 230.000.000.
RABINO 040/368566 libero via Udine adatto anche uso ufficio ambulatorio soggiorno 4 camere cucina doppi servizi complessivi 158 mq riscaldamento autonomo 170.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente luminosissimo adiacenze Cantù (vicolo Castagneto) soggiorno con angolo cottura camera bagno poggiolo 120.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Garibaldi recente signorile sesto piano con ascensore saloncino 3 camere cucina doppi servizi poggioli 215.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero via Combi quinto piano luminosissimo con ascensore soggiorno 3 camere cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo 240.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recentissimo in palazzina Servola (via Ponticello) saloncino camera cucina bagno più monolocale con bagno box per 4 auto 190.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 mansarda occupata via Commerciale ottimo investimento soggiorno camera cameretta cucinotto bagno 70.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 mansarda libera San Giacomo (via Castaldi) soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 69.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 Opicina splendida recente signorile villa indipendente salone con caminetto 4 camere cucina doppi servizi taverna cantina doppia garage 2 auto giardino 500 mq trattative riservate. (A014)
RABINO 040/368566 San Giovanni (via Linfe) libera mansarda al grezzo in casa recente con ascensore soggiorno angolo cottura 3 camere bagno 60.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 terreno edificabile Barcola vista golfo accesso auto già lottizzato 350 mq edificabili 0,96 metricubi per metroquadrato 290.000.000.
RABINO 040/368566 villetta a schiera Sistiana centro recente signorile soggiorno con angolo cottura 3 camere doppi servizi taverna terrazzi porticato ampio box per più auto giardino 220 mq 415.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 adiacenze piazza Goldoni (via San Zaccaria) libero perfetto in stabile signorile saloncino 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 155.000.000.
RABINO 040/762081 casetta libera San Giovanni soggiorno 2 camere cucina doppi servizi cortile di 100 mq 220.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 casetta libera Roiano (via Moreri) soggiorno 2 camere cucina bagno giardino 150 mq 170.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 casa libera da sistemare Servola (via Soncini) soggiorno 4 camere cucina servizi complessivi 160 mq più box auto e giardino di 100 mq 215.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 casetta libera Duino (Villaggio Pescatore) indipendente su un piano soggiorno 2 camere cucina bagno giardino con accesso auto 350 mq 200.000.000. (A017)
RABINO 040/762081 casa libera indipendente via del-l'Eremo alta da sistemare internamente vista mare circa 150 mq coperti più 50 mq cantina giardino 1.000 mq 460.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero via Giulia soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 70.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero centralissimo (via Santa Caterina da Siena) in luminosissimo palazzo con doppi ascensori signorile quarto piano rimesso a nuovo salone 4 camere cucina tripli servizi complessivi 220 mq 570.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero Barriera (via Madonnina) bellissimo appartamento completamente rimesso a nuovo salone 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 135.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero via Crispi soggiorno camera cucina bagno poggiolo 104.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero adiacenze stazione (via Boccaccio) luminosissimo perfetto soggiorno camera cucina bagno 85.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero via Capodistria recente quinto piano con ascensore luminosissimo perfetto soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi poggioli 180.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero recente Rozzol (via Bergamino) in palazzina vista mare e città salone 2 camre cucina doppi servizi poggioli posto macchina condominiale 288.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero via Ginnastica soggiorno 2 camere cucina bagno 105.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero via Pascoli recente saloncino camera cameretta cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento autonomo 150.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero Roiano (vicolo Rose) perfetto luminoso ultimo piano soggiorno camera cucina bagno 80.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero perfetto adiacenze Cologna (vicolo Edera) saloncino 2 camere cucina bagno ascensore riscaldamento autonomo 170.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero rimesso a nuovo via Giulia in casetta camera cucina bagno 44.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero perfetto luminoso vista aperta sulla città adiacenze Rossetti (via dei Leo) saloncino, 2 camere, soggiorno, cucinotto, bagno, riscaldamento autonomo 129.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero Roiano (via Tor S. Piero) saloncino 2 camere cameretta cucina doppi servizi poggiolo 167.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero signorilmente rimesso a nuovo via Pascoli saloncino 2camere cucina bagno riscaldamento autonomo 165.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero adiacenze Rossetti (via dei Porta) soggiorno camera cucina servizio 70.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero recente signorile via Rossetti vicinanze fiera salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 230.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero via Marconi in signorile palazzotto d'epoca rimesso a nuovo secondo e ultimo piano perfetto saloncino 3 camere cucina bagno più mansarda di 12 mq riscaldamento autonomo 205.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero via Ginnastica perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina bagno con vasca idromassaggio poggiolo riscaldamento autonomo 119.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero adiacenze via Tigor (via dei Fabbri) piano terra adatto deposito magazzino 50 mq 23.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 libero adiacenze Giulia (via Pisoni) recente signorile luminosissimo quarto piano soggiorno camera cucina bagno poggioli posto macchina condominiale 169.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 Romagna recentissima villa libera prestigiosa finiture signorili vista mare e città oltre 400 mq coperti più giardino e grande cantina a temperatura costante. Trattative riservate. (A014)
RABINO 040/762081 Rossetti adiacenze (via Canova) libero in stabile signorile salone soggiorno 2 camere cucina doppi servizi poggioli complessivi 130 mq riscaldamento autonomo 175.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 Roiano (via Moreri) libero recente quarto piano con ascensore soggiorno 2 camere cucinotto bagno grande terrazzo 175.000.000. (A017)
RABINO 040/762081 Sistiana Costa Barbari villa libera recente vista mare salone 4 camere cucina doppi servizi taverna con caminetto ampi terrazzi 2 posti macchina giardino con accesso auto 900 mq 690.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 terreni edificabili Servola pianeggiante accesso auto 1.200 mq edificabilità 0,8 metri cubi per metroquadro 93.000.000 adiacenze salita Raute (via Risano) vista mare accesso auto 1.150 mq edificabile 0,96 metri cubi per metroquadro 200.000.000 San Giovanni (via Angelico) 530 mq edificabilità 2,76 metricubi per metroquadro 110.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 villetta libera Sistiana recentissima signorile salone 3 camere cucina doppi servizi taverna caminetto terrazzo garage giardino proprio 450.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 villa libera indipendente recente San Dorligo (località Log) 440 mq coperti su 3 piani possibilità bifamiliare giardino 400 mq 580.000.000. (A014)
RABINO 040/762081 via Romagna stupendo recentissimo attico libero favolosa vista golfo e città salone soggiorno 3 camere cucina 4 servizi terrazzi di 150 mq più altri terrazzi per complessivi 60 mq box auto 950.000.000. (A014)
RIVIERA 040/224426: Conti locale affari 65 mq ampie vetrine altezza 3.58 per negozio o laboratorio. (A5352)
ROIANO in stabile ristrutturato appartamento soggiorno quattro stanze cucina bagno cantina posto auto 220.000.000. FARO 040/729824. (A017)
ROSSETTI, mansarda, grande salone con caminetto, cottura, bistanze, terrazza, recente, ascensore, 200.000.000. 040/733209. (A05)
SAN Giovanni libero dicembre 1992 recente, panoramico, piano alto, 220.000.000, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, balcone, soffitta, posto auto, 040/567538. (A63939)
SCOMPARINI perfetto, salone, cucina, tristanze, doppi servizi, poggioli, 290.000.000. 040/733209.
SERVOLA appartamento composto da cucina soggiorno 2 camere bagno poggiolo cantina posto macchina condominiale 113.000.000 Studio 040/948611. (A5348)
SISTIANA splendido, vista mare, 70 mq + 16 mq terrazzo, consegna luglio '92. Di & Bi. Tel. 040/220784. (A5272)
STUDIO DUE A Veltro, soggiorno, cucinotto, due stanze, doppi servizi, poggiolo, garage, ottime rifiniture 040/370338. (A5341)
TRE I 040/774881 adiacenze Stazione appartamento adatto affitto ammobiliato 7 posti letto. Prezzo trattabile presso nostri uffici. (A5323)
TRE I 040/774881 Duino centro salone cucina tricamere doppi servizi terrazzi garage. Trattative presso nostri uffici. (A5323)
TRE I 040/774881 Lignano Pineta appartamento bicamere cucina soggiorno bagno poggiolo perfetto ottimo prezzo. (A5323)
TRE I 040/774881 mansarda ampia metratura primingresso tricamere salone bagni. Trattative riservate. (A5323)
TRE I 040/774881 Monfalcone centrale luminoso appartamento con mansarda bicamere salone cucina bagno prezzo interessante. (A5323)
TRE I 040/774881 Navali superattico lussuoso dislocazione funzionale moderna adatto coppia posti macchina aria condizionata. Trattative riservate. (A5323)
TRE I 040/774881 Nuda proprietà Roiano camera salone cucinino bagno ripostiglio poggiolo soleggiato. (A5323)
TRE I 040/774881 nuda San Giacomo proprietà zona tranquilla ottimo investimento. (A5323)
TRE I 040/774881 San Giacomo ristrutturati appartamentini da 35 mq matrimoniale cucina bagno prezzo interessante. (A5323)
TRE I 040/774881 Tribunale appartamentini cucina matrimoniale bagno anche adiacenti 38.500.000. (A5323)
TRE I 040/774881 ville appartamenti prestigiosi zone residenziali. Trattative planimetrie presso nostri uffici. (A5323)
TRE I 040/774881 zona Fiera appartamento bicamere salone cucina ripostiglio poggiolo tranquillo. Trattative presso nostri uffici. (A5323)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 Colombo in stabile recente appartamento 100 mq adatto ufficio 110.000.000. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 strada Friuli appartamento rifinitissimo totale vista golfo 130 mq 60 mq di terrazze autometano posti macchina. Trattative presso ns. uffici. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Contovello primi ingressi vista mare su due piani varie metrature. Planimetrie presso ns. uffici. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615 adiacenze Viale primo ingresso 120 mq salone due stanze doppi servizi autometano. (A09)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 centralissimo ampia metratura cucina saloncino due camere doppi servizi. (A09)
UNIONE 040/733602 altopiano villa su tre piani con ca. 8.000 mq terreno recintato 550.000.000. (A5236)
UNIONE 040/733602 Fabio Severo recente tricelo cucinotto due camere bagno poggioli 132.000.000. (A5236)
UNIONE 040/733602 largo Pestalozzi saloncino camera cameretta cucina bagno 67.000.000. (A5236)
UNIONE 040/733602 Pascoli soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio 115.000.000. (A5236)
UNIONE 040/733602 Rossetti adiacenze vista mare sogiorno camera cucina bagno poggiolo 125.000.000. (A5236)
UNIONE 040/733602 Roiano finemente rifinito soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggiolo 200.000.000. (A5236)
UNIONE 040/733602 San Giacomo buono stato camera cameretta cucina bagno 43.000.000. (A5236)
UNIONE 040/733602 San Giovanni recente soggiorno camera cucinino bagno poggiolo 92.000.000. (A5236)
VENDESI appartamento I piano, 200 mq in splendido palazzo epoca tel. lunedì 040/774221. (A63985)
VENDESI S. Giovanni, ultimo piano, vista, ingresso, cucina, 2 stanze, bagno, poggioli, posto macchina, L. 140.000.000 tel. 040/303078-417581.
VESTA vende libero zona Viale piano primo, tre stanze, stanzino, cucina, servizi, riscaldamento centrale, ascensore, telefonare 040/730344. (A099)
VESTA vende locale zona piazza Hortis mq 160, telefonare 040/730344. (A099)
VESTA vende posti macchina zona piazza Oberdan, telefonare 040/730344. (A099)
VESTA vende ufficio Monfalcone piazza della Repubblica, mq 90, telefonare 040/730344. (A099)
VESTA vende ufficio zona stazione mq 200, telefonare 040/730344. (A099)
VIA Giulia affarissimo, vendesi appartamenti liberi e occupati, a partire da 61.000.000 Di.&Bi. tel. 040/220784. (A5309)
VIA Giulia, mansarda, ristrutturata, monolocale zona cottura, bagno 15.000.000 + mutuo 040/733209. (A05)
VIALE Terza Armata, in signorile palazzina epoca, agente immobiliare Supancig, vende due appartamenti eventualmente collegabili, garage, giardino condominiale, telefonare 040/371120 16-18. (A5343)
VILLA 150 mq vista mare zona Rossetti Chiadino Studio 040/55126. (A5329)
VILLA signorile centralissima in Trieste, posizione unica panoramica sul Golfo, tre appartamenti; superficie coperta circa 1200 mq superficie scoperta a parco e giardino mq 2100 circa terrazze, porticato, garage piazzale parcheggio vendesi. Trattative riservate. Per informazioni scrivere Casella postale 1357 Trieste o telefonare 040/306140 ore serali. (A5270)
VILLA unifamiliare panoramica, 2400 mq, giardino, salone, cucina, 3 stanze, guardaroba, servizi, grande mansarda, taverna, box, terrazza, 040/733229. (A05)
Z. APPARTAMENTI in stabile ristrutturato centrale tre stanze, servizi 125.000.000; disponibili altre tipologie. Studio 040/55126. (A5329)
ZARABARA 040/371555 Giardino pubblico, piano alto ristrutturato, primo ingresso, salone, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, cantina 220.000.000. (AA5335)
ZARABARA 040/371555 zona Tigor, locale affari di fori d'angolo mq 30 circa (A5335)
ZARABARA 040/371555 Fabio Severo, occupato, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, wc, poggiolo, riscaldamento autonomo 98.000.000. (A5335)
ZARABARA 040/371555 zona Rotonda del Boschetto, ingresso, tinello, cucinino, camera, stanzino, ripostiglio, bagno, wc, poggiolo, 73.000.000. (A5335)
ZONA BAIAMONTI recente, soggiorno, cucina, tristanze, bagno, ripostiglio, poggioli, 040/733209. (A05)
ZONA Barriera in ristrutturazione appartamenti varie metrature autoriscaldamento per informazioni G&F Studio 040/948611 (A5348)

25 Animali

A. ALLEVAMENTO Longobardi vende cani da utilità e compagnia con addestramento e pensione. Tel. 0432/722117. (S71022)
CUCCIOLI Rottweiler, pastori tedeschi, siberian husky, bassotti, yorkshire, barboni nani, pechinesi. 040/829128. (A5130)
GATTO orientale con pedigree, persiani vari colori, disponibile cucciolo shartpel, siberian husky nero focati con pedigree Al Bestiario via Einaudi 1 tel. 040/366450. (A5350)
VENDO barboni bianchi taglia media con pedigree 7 settimane. Tel. 040/327214 dalle 12 alle 14 e dalle 19 in poi. (A63959)

26 Matrimoniali

ATLETICO trentenne giovanile buona posizione pregi senza dipendenze provata conoscerebbe ragazza max ventiduenne magra carina scopo matrimonio. Rispondere C.I. 84670956 F.P.C. Trieste. (A63919)
TANDEM ricerca compurizzata di partner: il modo migliore per incontrarsi. Trieste, telefono 5740 (A5059)

27 Diversi

AVETE parenti in Argentina? vorreste avere un loro ritratto mato per conoscerli e ricevere varli. Tel. 0481/99127 (A63512)
KRIZIA MAGIA ROSA - MAGIA DI VENERE, LEGAMENTI D'AMORE, veggente, sensitiva, provata cartomante; operante da oltre 20 anni con GARANZIA di RISULTATI, Libera da crisi, sfortuna, malefici. Tel. 040/727096 11-16. (A63967)
MAGO Aniello Palumbo COMUNICA: ogni giovedì toglierà GRATUITAMENTE il malocchio «ai bambini» 0481/480945. (A63990)
MAGO Aniello Palumbo SAGGIO MAESTRO DI VITA «Il mago delle terre friulane». Una VITA di ESPERIENZA e RISULTATI RAGGIUNTI, RISOLVE problemi affettivi e coniugali. DISTRUGGE CATEGORICAMENTE ogni sorta di MALEFICIO. Monfalcone 0481/480945. (A63990)
TARYN cartomante medium sensitiva risolve tutti problemi amore affari benessere in giornata 040/362158. (A5344)

TEATRO: «CONTRADA»

Panchina di solitudine

Successo del testo di Gelman con Cochi Ponzoni e Ariella Reggio

Ariella Reggio e Cochi Ponzoni in una scena del lungo atto unico di Alexandr Gelman, che ha felicemente debuttato ieri al «Cristallo» con la regia di Francesco Macedonio. (Foto Studiozip)

Servizio di
Giorgio Polacco

TRIESTE — Non perdetevi questa commedia, «La panchina», da ieri al «Cristallo», prodotta dalla Contrada. Innanzitutto perché si tratta di una bella commedia, spiritosa e amara, dolce e grottesca, carezzevole e inquietante. E poi, perché è ambientata nella Russia d'oggi, di una semplicità che disarma, ma che non si sarebbe potuta neppure immaginare solo alcuni anni fa, quando sui palcoscenici sovietici imperavano soltanto ricordi bellicisti o inconsuete storie d'amore, vuote di pathos, surrettizie scappatoie di comodo all'imperante realismo socialista ancora di stampo zdanoviano.

«La panchina» è un gioco disperato di menzogne a due personaggi. «Lei» è la vittima inconsapevole e irretita, «lui» un fanfarone che vive di sole bugie. Nel mezzo di una sorsata di vodka, lei si avvicina a chiedergli un fiammifero, e subito il corteggiamento dell'uomo si fa pesante: allunga le mani, chiede di andare a casa di lei, dicendo si essere divorziato da una donna soprannominata Colera. Diventa di sasso, il marpione, quando lei gli ricorda d'esserci già stato, a casa sua, e di esserne fuggito con un pretesto. Cambia atteggiamento, allora, il pagliaccio: piange, copre le bugie d'allora con nuove bugie, dice di soffrire, di placare l'insonnia con l'alcool, di colmare col gallismo il profondo vuoto interiore.

Lei sembra credergli, gli prospetta addirittura un futuro in comune, un'automobile, sacrificando sui risparmi, e domani, chissà, una casetta piccina in periferia. Non c'è scampo. Le bugie rimangono le protagoniste. Le bugie incalzano, perverse; lei scopre la verità della sua situazione presente, un divorzio in atto, l'abbandono di una casa, un telefono falso, che non fanno se non disilluderla di fronte alle altre spudorate menzogne dell'uomo. E' il gioco della vita. La solitudine e l'incomunicabilità sono accettati come sinonimi di crudeltà e di spietatezza, quasi a suggerirci che la liberazione dell'uomo dall'oppressione totalitaria di un regime non è sufficiente a ridargli libertà interiore, limpidezza d'intenti. Come finirà, allora? Chi lo può sapere. Forse — ma è un «forse» lontano — solo fra due disperati potrebbe nascere un giorno una strana solidarietà, una complice, tenue, labile dolcezza, un senso comune di comprensione.

Non la pensa così Francesco Macedonio, regista di questa commedia scritta da Alexandr Gelman, moldavo cinquattottenne. Il regista calca la mano sull'impietosità della vicenda e sulla speranza disperáta, labile fuscello che mantiene in vita due solitari. La bella cornice scenica di Gianfranco Padovani è un po' una voluta cartolina illustrata di un giardino qualunque, d'ottobre. Solitario, randagio, diffidente di tutto e di tutti, Cochi Ponzoni («lui») vive la sua vita senza speranze di redenzione. Non si fa, non si permette illusioni romantiche dopo una giornata passata a guidare un autobus. E' sgraziato, maleducato, insofferente, con una sua nota, però, di fragilità umana che l'attore sa incuneare nella spietatezza del suo personaggio. Gli fa da spalla «lei», Ariella Reggio, sola, divorziata e ormai disincantata e insensibile all'onesta seduzione del maschio, con momenti di intensa, lancinante amarezza drammatica.

Si sarà capito, forse, perché «La panchina» è stata inclusa nel volumetto (Costa & Nolan editore) dedicato al «Teatro della perestrojka». Perché tutte le piccole cose di tutti i piccoli poveri giorni entrano in palcoscenico con naturalezza grondante sincerità e «trasparenza». Perché questa piccola favola intimistica pervasa di imperiose intolleranze, da comuni rittosità, da fragilissime indicazioni di speranza, la possiamo vivere tutti noi, in un delirio di struggenti miserie quotidiane.

«La panchina» di Gelman è un grande testo politico, proprio perché di politica, in «questa» Urss d'oggi, non si parla mai. Ma più che ai significati, il suo ottimale modo di lettura come ce lo propone il bell'allestimento della Contrada, lo deve al suo Stile: quello stile postpirandelliano dove dominano la frantumazione dell'Io e la prevalenza della Maschera.

Caloroso successo, alla «prima» di ieri. Un piccolo trionfo.

AGENDA

Una serata di «blues» domani al «Miela»

Domani, alle 20.30 al Teatro Miela, per il Circolo Triestino del Jazz, concerto della cantante di blues statunitense China Berri accompagnata dal trio composto da Davide Dal Pozzolo sassofoni, Alberto Marsico pianoforte e Enrico Ferrares batteria. Ingresso 12 mila lire.

Teatro Verdi
Ultimo balletto

Oggi, alle 16 al Teatro Verdi, ultima replica del «Balletto Argentino».

Opera Basiliadis
Concerto

Oggi, alle 15.30 nella sala di via Ananian 5, concerto natalizio del Complesso Internazionale Cameristico offerto agli anziani dall'Opera Maria Basiliadis.

Politeama Rossetti
Dario Fo

Oggi, allo Zanon di Udine, ultima replica dello spettacolo di Dario Fo «Johan Padan a la descoverta de le Americhe».

Continua, intanto, alla Biglietteria centrale di Galleria Protti la prevendita per le recite in programma al Politeama Rossetti di Trieste da martedì a domenica prossimi.

Teatro dei Salesiani
La Barcaccia

Oggi, alle 17 nel teatro dei Salesiani, la Barcaccia replica «Vigilia al commissariato» di Carlo Fortuna.

A Udine
Cocciante

Domani, alle 21 al Palasport di Udine, concerto del cantautore Riccardo Cocciante.

Auditorium Revoltella
«Elegie istriane»

Domani, alle 18 all'Auditorium del Revoltella, l'associazione «Grado Teatro» propone «Elegie istriane», lettura sceneggiata, con musiche (di Silvio Donati) e immagini, di testi e poesie di Biagio Marin.

Circolo Ufficiali
Lucia Bertini

Martedì, alle 18 a Villa Italia (v. dell'Università 8), concerto organizzato dal Circolo Ufficiali del Presidio e dagli Amici della Lirica. Il soprano Lucia Bertini, con la pianista Anna Luci Sanvitale, proporrà brani da opere di Donizetti, Verdi e Puccini.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Oggi alle **16** ultima (Turno D) del «Balletto argentino» di Julio Bocca. Interpreti principali Julio Bocca ed Eleonora Cassano. Musiche di Gounod, Minkus e musiche popolari argentine. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19.

DUOMO DI SAN DONA' DI PIAVE. Il Teatro «G. Verdi» di Trieste in collaborazione con il Circolo musicale «E. Segattini» di San Donà di Piave e la parrocchia del Duomo presenta **martedì** alle **20.30** il Concerto di Natale con l'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretta da Michael Luig. In programma la Sinfonia n. 8 di Anton Bruckner.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16**, Duetto 2000 presenta «Iso» Dance Theatre. In abbonamento: tagliando n. 3 B (alternativa). Durata 2 ore. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Ultima recita.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 17 al 22 dicembre Dario Fo in «Johan Padan a la descoverta de le Americhe», di Dario Fo. Fuori abbonamento. Valida la Carta Teatro 2. Prenotazioni e prevendita presso Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì ore **18** incontro con Dario Fo per il ciclo di lezioni sul Teatro Comico. Ingresso libero.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Domani lunedì 16 dicembre alle ore **20.30** il complesso strumentale Collegium Aureum eseguirà musiche di J. S. Bach: offerta musicale Bwv 1079 e concerto brandeburghese n. 5 Bwv 1050.

ALPE ADRIA CINEMA AL TEATRO MIELA. Ore **11.30**: «Un ombra sulla neve» di Attila Janisch (replica). Ore **15.30**: «Fumo» di Tomas Vorel. Ore **17.30**: «La fine dello stalinismo in Cecoslovacchia» di Jan Svankmajer. «Nelle fiamme di un amore reale» di Jan Nemec. Ore **20.30**: «La donna di cuori» di Boris Jurjasevic. Ore **22.30**: «Ai praghesi non interessa!». Prague Selection di Karel Smyczek e Michael Kocab.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Domani lunedì 16, ore **21**: il Circolo Triestino del Jazz ha il piacere di presentare la cantante americana China Berry grande rappresentante del blues al femminile, con un concerto che spazierà dal gospel al jazz. Ingresso 12.000.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **11**: «Ti racconto una fiaba». Adriano Giraldi e Maurizio Repetto raccontano «La barba del conte», raccolta e trascritta da Italo Calvino. Al pianoforte il M.o Carlo Moser. Ingresso lire 2.000.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30**: Il Teatro popolare La Contrada presenta: «La panchina» di Alexandr Gel'man, con Ariella Reggio, Cochi Ponzoni. Regia di Francesco Macedonio. Lo spettacolo dura un'ora e quaranta.

TEATRO DEI SALESIANI, via dell'Istria 53. Oggi, alle ore **17** La Barcaccia presenta la commedia «Vigilia al comissariato», due tempi in dialetto di Carlo Fortuna per la regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio, ingresso in via Battera.

ARISTON. FestFest. Ore **15.30, 17.45, 20.15, 22.30.** Premiato a Cannes '91: «Jungle Fever» di Spike Lee, con Wesley Snipes, Annabella Sciorra, Spike Lee, John Turturro, Anthony Quinn. Musiche di Steve Wonder. Relazioni pericolose ad Harlem: un amore interrazziale e interclassista, ma le famiglie non perdonano. Il capolovaro del regista di «Fa' la cosa giusta» e «Mo' Better Blues».

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22**: Bill Murray e Richard Dreyfuss in «Tutte le manie di Bob» di Frank Oz. Bob può essere un amico speciale. Così speciale da farti impazzire. Divertentissimo.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.50, 20, 22.15**: una esplosione di brivido e divertimento nell'avventuroso «Rockteer» di Joe Johnston, con Bill Campbell e Jennifer Connelly. Dal 20 dicembre: «Terminator 2 - il giorno del giudizio» con Schwarzenegger.

EDEN. 15.30 ult. 22.15: «Dall'Oriente l'arte del sesso» con China Lee. L'hard-core che vi svelerà per la prima volta le raffinatezze dei piaceri più perversi che abbiate mai immaginato! V. 18.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: arriva il ciclone Benigni... Piogge di risate in tutta Italia. Roberto Benigni in «Johnny Stecchino», con Nicoletta Braschi e Paolo Bonacelli, Franco Volpi. Ultime repliche.

MIGNON. Oggi **15.30, 17.40, 19.50, 22**; lunedì: **17, 19.30, 22**: «Thelma & Louise». Il tanto discusso capolavoro di Ridley Scott con Susan Sarandon e Geena Davis.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «La vita, l'amore e le vacche» (Scappo dalla città) con Billy Crystal. Riderete come matti con il film più comico dell'anno! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Doc Hollywood, dottore in carriera» con Michael J. Fox. Sarebbe diventato un brillante chirurgo plastico se... non avesse sbagliato città! Una risata dopo l'altra!

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Robin Hood». L'avventura. La storia d'amore. La leggenda.

NAZIONALE 4. 17.45, 20, 22.15: «Prossima fermata: Paradiso» con Meryl Streep e Albert Brooks. La prima vera storia di ciò che accade dopo la morte! Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Questa mattina alle **10.30** e al pomeriggio alle **14.40** e alle **16**: «La sirenetta». Ingresso L. 5.000.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Scelta d'amore», una love story anni '90 con due interpreti di eccezione: Julia Roberts e Campbell Scott. Il settimana di ininterrotto successo.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15.** II settimana di successo «Nei panni di una bionda» di Blake Edwards con Ellen Barkin. Una commedia spiritosa e divertentissima premiata a Taormina '91.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 19.30, 22**: «La leggenda del re pescatore» di Terry Gilliam con Robin Williams, Jeff Bridges. Il più grande successo della stagione.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore **10, 11.30** e ore **15** (spett. unico) «La storia infinita 2».

RADIO. 15.30, 21.30: «P... come pubertà». Zò in piaza Libertà 'sta muleta in pubertà la vendeva solo fiori per le babe dei signori. La xe desso un fià cressuda e la gira meza nuda. No la pensa più ai sui fiori: xe la gioia dei signori! V.m. 18.

GORIZIA

VERDI. Spettacolo unico, **15**: «Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta». **17-22**: «Il conte Max» con Christian De Sica e Ornella Muti.

CORSO. 15.30, 22: «Point-Break» con Patrick Swayze.

VITTORIA. 15, 22: «La leggenda del re pescatore», di T. Gilliam, con Robin Williams.

CINEMA: CONCORSO

Trofeo triestino

Veterani della cinepresa protagonisti al Cct

TRIESTE — Tutto triestino il «podio» dell'XI Trofeo Trieste, organizzato dal Cct: «Barbari i Longobardi?», un documentario pressochè perfetto nelle sue componenti cinematografiche, girato da Alfredo Righini in occasione della mostra a Villa Manin di Passariano, ha vinto il «Trofeo Trieste 1991»; il primo premio è andato «Rakov Skocjan — Impressioni in musica», un video di Andrea Comariche fonde senza retorica immagini e commento musicale nello scenario del parco naturale vicino a Postumia; secondi si sono classificati Eugenio Cianciolo con il film «Secolare ma indispensabile» e Giorgio Vetta con «Silos». Rosanna Rozman (Lubiana), autrice di «Saj sem te slisala» (Ti ho sentito), si è aggiudicata la coppa della Regione, mentre il video di Lodovico Zabotto «Per amore di Mafalda» ha ricevuto la coppa delle Assicurazioni Generali.

La giuria, composta da Francesco Biamonti, Enzo Laurenti e Carlo Ventura, ha segnalato, inoltre, i film «Brat moj umetnik in sestra Trenta» di Uros Smasek (Maribor), «Ulica Cvetja» di Maja Muknik (Lubiana), «Timavo project» di Alessio Fabbricatore (Gorizia), «Una sicurezza in più» di Fulvio Bacicchi (Trieste) e il video «L'oscuro destino di Miramar» di Sergio Marsi (Trieste).

Undici «film» su quattordici opere ammesse al concorso organizzato dal Club Cinematografico Triestino, potrebbero far pensare a un arresto, magari temporaneo, dell'altrove dilagante offensiva dei «video». Ma a Trieste, i «veterani» del Club sembrano in maggioranza privilegiare ancora la «vecchia» cinepresa, avvantaggiata, rispetto alla telecamera, nella determinante fase del montaggio.

Stando alle proiezioni pubbliche, svoltesi sabato al Circolo del Commercio e Turismo, il livello generale è parso buono, anzi migliorato rispetto alle precedenti edizioni. Sufficientemente varia la tematica affrontata, che va dalle riflessioni sulla storia locale e regionale (per esempio «L'oscuro destino di Miramar») all'illustrazione ragionata di un recente recupero architettonico cittadino («Silos»), dai problemi della solitudine e dell'emarginazione giovanile fino a certe curiose quanto interessanti indagini (sulla storia della macchina per scrivere o sull'impiego del falco all'aeroporto di Ronchi).

MUSICA / GORIZIA

Ottava, la grande

La Sinfonia di Bruckner diretta da Luig

MUSICA
Solo Bach alla SdC

TRIESTE — Domani, alle 20.30 al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti il complesso strumentale «Collegium aureum», specializzato nell'eseguire composizioni barocche, classiche e anche romantiche con strumenti storici, eseguirà un programma interamente dedicato a musiche di Bach, dall'«Offerta musicale» BWV 1079 al «Concerto brandeburghese n. 5» BWV 1050.

GORIZIA — Venerdì a Gorizia l'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, diretta da Michael Luig, ha eseguito, per la prima volta in regione, una delle opere più monumentali e difficili di tutta la letteratura sinfonica: la Sinfonia n. 8 in do minore di Anton Bruckner. Con il suo immenso organico orchestrale, con l'imponente dilatazione dello sviluppo (ben 90 minuti di musica), con la sua radiosa spiritualità, l'«ottava» rappresenta il grandioso contraltare di fede e di certezze al sinfonismo mahleriano del dubbio e del tormento.

L'«ottava» è stata opportunamente scelta come inedito concerto di chiusura della stagione sinfonica d'autunno in prossimità del Natale. Sostituirà, pertanto, il tradizionale appuntamento natalizio in musica con un avvenimento di particolare interesse storico, in quanto l'edizione diretta da Luig è la prima stesura della sinfonia, quella mandata nel 1887 al celebre direttore Hermann Levi, che non nascose la sua perplessità di fronte alla complessità dell'opera. Nella nuova versione, l'«ottava» venne eseguita solo nel 1892 dai Filarmonici di Vienna diretti da Hans Richter.

Michael Luig, che si è confermato personalità di spicco nel panorama europeo e che a Trieste ha già al suo attivo due successi personali con un concerto respighiano e con il concerto dell'ottobre scorso (la «Renana» di Schumann»), sarà nuovamente sul podio dell'orchestra triestina martedì 17 dicembre nel Duomo di San Donà di Piave, mercoledì nella Chiesa di San Pietro Martire a Udine. Infine venerdì 20 e sabato 21 dicembre il concerto concluderà la stagione sinfonica d'autunno al Teatro Verdi.

FESTIVAL / TRIESTE

Alla fine, tutti scontenti

FESTIVAL / CONVEGNO

Il razzismo alla rovescia in due rari film ritrovati

Servizio di
Paolo Lughi

TRIESTE — Due rarità da cineteca sono state proiettate ad Alpe Adria Cinema nell'ambito della rassegna «Identità e confine». Si tratta di due vecchi film austriaci, «La città senza ebrei» (1924) di Hans Karl Breslauer, e «Ritorno a casa» (1941) di Gustav Ucicky. Entrambi, da diversi punti di vista, trattano il problema dell'intolleranza razziale, del nazionalismo esasperato, ma, soprattutto, della retorica dell'identità nazionale, quell'«attrezzatura kitsch» (come l'ha definita il curatore di «Identità e confine», Leonardo Quaresima) che è servita da cavallo di Troia agli sciovinismi più esasperati e devastanti.

«La città senza ebrei» (un film del 1924 che si credeva perduto) è un dramma ambientato negli anni Venti, in un luogo immaginario ma neanche tanto, con massificazione, urbanesimo e inflazione come nella Germania dell'epoca. I soliti demagoghi danno la colpa agli ebrei («Sono dappertutto: possiedono le banche e scrivono pezzi teatrali!»), e, con leggi speciali, li cacciano dal paese.

Ma erano proprio loro il fondamento dell'economia, e la «città senza ebrei» si trova così immersa in una crisi ancora più grave. Curiosa prefigurazione di ciò che fu il nazismo, il film bene evidenzia con lo stile simbolico del cinema di quegli anni (come in «Metropolis»), i vari «livelli» del potere: in basso, nelle piazze, le masse brulicanti ed eterodirette, in alto, nei palazzi, le varie congreghe di potenti, dai politici ai giornalisti.

La seconda rarità «Ritorno a casa» (1941), apologo nazista sulle minoranze tedesche in Polonia, è un film durissimo a vedersi, perché ci mostra l'aspetto strumentale della retorica del reale e dei buoni sentimenti che tante volte abbiamo ammirato nei film che stavano «dalla parte giusta».

Qui i polacchi sono feroci come aguzzini nazisti, gli ebrei sono avidi e ironizzano perché Hitler «non ha tempo di occuparsi di loro», mentre i tedeschi che sognano l'arrivo del Fuhrer liberatore sono disegnati con tratti veristici e «commoventi», che ci fanno ricordare tante simili storie del nostro neorealismo.

«Ritorno a casa» è un film che, paradossalmente, andrebbe proiettato nelle scuole, per far mandare all'aria qualsiasi teorico legame fra «buona» estetica e «buona» ideologia. E' un film che, suo malgrado ci insegna a diffidare una volta di più su qualsiasi bel discorso.

Servizio di
A. Mezzena Lona

TRIESTE — Mosca non ama le lacrime, Praga sì. Nell'arte dell'autocommiserazione i registi cecoslovacchi sono imbattibili. Si lamentano ogniqualvolta è consentito farlo. Sbraitano contro il regime comunista, sputtanano burocrati e capetti, innalzano alte grida per tutte le frustrazioni e i soprusi incassati. Su queste fondamenta innalzano i loro film, pervasi spesso da un corrucciato fascino.

Anche le litanie del dolore, insomma, possono riuscire più o meno bene. Chi ha seguito attentamente i film del «Castello liberato», ad «Alpe Adria Cinema», se ne sarà certamente accorto. Karel Smyczek, per esempio, è sembrato fine conoscitore delle tecniche del piangersi addosso. Nel suo «Nemocny bily slon» («L'elefante bianco malato»), il regista praghese ha saputo raccontare con amarezza, e graffiante ironia, il rovinoso sogno di potere di un disoccupato che riesce a far carriera grazie alla raccomandazione di un segretario del partito.

L'elefante citato nel titolo è un edificio in costruzione. Il Palazzo della cultura, per l'esattezza, che non arriverà mai all'inaugurazione a causa di un assurdo, inestricabile groviglio di complicazioni burocratiche. Al disoccupato Konrad Outlik, nominato direttore di quella struttura fantasma, non resterà che battere in ritirata denunciando alla commissione edilizia le irregolarità compiute nel corso dei lavori.

Una scena del bel film di Dusan Klein «Cari amici, sì». La terza edizione di «Alpe Adria Cinema» si conclude oggi al «Miela».

Inchiodato al puro racconto, il film di Smyczek meriterebbe un buon voto. Quando il regista gonfia la trama con un simbolismo da quattro soldi, però, rischia di sconfinare nel ridicolo. Chi, invece, sa evitare alla grande le trappole tese dalla mania di grandezza registica è Dusan Klein. «Vazeni pratelé, ano» («Cari amici, sì») fila dritto per la sua strada, alleggerendo con l'arma dell'autoironia la denuncia contro una struttura sociale in via di decomposizione.

Tratto dal romanzo di Ladislav Pechacek, il film racconta l'inverno di uno dei tanti scontenti. Bohous Fischer è un uomo legato al passato. Per lui, il fatto che le ragazze non usino più il reggiseno costituisce motivo di scandalo. Figuriamoci, poi, come si possa sentire quando, nominato contro la sua volontà prima vicedirettore e poi direttore di una fabbrica, tocca con mano schifezze e sotterfugi dei dirigenti e dei lavoratori. Per sottrarsi alla depressione, Bohous inizia a costruire una stufa. Una di quelle vecchie, mastodontiche strutture fatte di mattonelle, sorpassate dai moderni sistemi di riscaldamento.

Neanche quel piccolo soprassalto d'orgoglio andrà in porto. La tragicommedia di Bohous, uomo ridicolo, raggiungerà il culmine quando la sua stufa finirà in pezzi durante un temporale notturno. Degna conclusione di una vita, e di una carriera, costruite mattone dopo mattone all'insegna della mistificazione. Una sorte in molti punti simile a quella che tocca al protagonista di «Evzen mezi nami» («Eugenio tra noi»), tesi di laurea di Petr Nydrle alla Famu di Praga, ristampata e distribuita nei circuiti commerciali dallo Studio Barranov solo adesso.

Le poesie di Eugenio non fanno vibrare i cuori dei burocrati. Così lui si ricicla, e inizia a scrivere testi per canzoni. Il successo lo travolgerà quando sarà disposto a comporre inni per i lavoratori, per i costruttori del socialismo reale. Per chi regge, insomma, i cordoni della borsa e i fili delle tante marionette utili al Potere.

Per dare l'addio ad «Alpe Adria Cinema», oggi, il pubblico potrà farsi un'ultima scorpacciata di film. Le proiezioni inizieranno, alle 15.30, con «Kour» («Fumo») di Tomas Vorel. Seguiranno, alle 17.30, «V zaru kralovske lasky» («Nelle fiamme di un amore reale») di Jan Nemec; alle 20.30, «Oblast» («Potere»), «Evolucija» («Evoluzione»), «Exit» («Uscita»), «Biografija» («Biografia») di Zdravko Barisic, e «Srcna dama» («La donna di cuori») di Boris Jurjasevic; alle 22.30, «Posledni cigareta» («L'ultima sigaretta») di Igor Sevcik e «Prazacum, tem je hej! Prague Selection» («Ai praghesi non interessa! Prague Selection») di Karel Smyczek e Michael Kocab.